



Piano Triennale Offerta Formativa

I.I.S.S "FERRARIS - DE MARCO - VALZANI"

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.I.S.S "FERRARIS - DE MARCO - VALZANI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 23/12/2020 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 39/CDC del 23/12/2020 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28/12/2020 con delibera n. 121

*Anno di aggiornamento:
2020/21*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.8. Piano per la didattica digitale



		integrata
	ORGANIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">4.1. Modello organizzativo4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza4.3. Reti e Convenzioni attivate4.4. Piano di formazione del personale docente4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Ferraris-De Marco-Valzani", nasce dalla fusione di tre anime: l'istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Ferraris", l'istituto professionale Servizi Commerciali "De Marco", entrambi sedi storiche dell'offerta formativa brindisina, e l'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "Valzani" di S. Pietro Vernotico. A partire dagli anni in cui queste scuole vennero istituite, hanno rappresentato quel settore dell'istruzione secondaria superiore che ha reso possibile la crescita della scolarizzazione ed ha contribuito allo sviluppo economico e sociale del territorio. I settori produttivi hanno beneficiato di tecnici specializzati che tali Istituti hanno saputo assicurare in termini di formazione e competenze professionali. L'Istruzione Tecnica e l'Istruzione Professionale sono infatti accomunate da sempre da un forte ancoraggio al territorio, alle esigenze che esso esprime e quindi sono chiamate ad intercettare l'evoluzione del fabbisogno di competenze emerse dalle richieste del mondo del lavoro, per offrire una risposta alle nuove necessità occupazionali. Nell'a. s. 2018/2019 i tre istituti hanno costituito il **Polo Tecnico Professionale "MESSAPIA"**. L'origine del nome **MESSAPIA** nasce dal territorio su cui sorgono i tre plessi scolastici, l'antica Terra dei Messapi, terra tra due mari, che rievoca la nostra tradizione storico-culturale, un passato che si rinnova nelle forme e nei contenuti, perché come sostiene Joseph Alois Schumpeter, l'innovazione è: *"fare le cose vecchie in modo nuovo"*. I tradizionali indirizzi di studio assumono oggi connotazioni innovative, in quanto l'approccio didattico formativo si avvale di tecnologie digitali per soddisfare il mercato del lavoro che richiede oggi nuovi profili professionali al passo con lo sviluppo tecnologico. Il Polo Messapia effettua regolarmente un'attenta analisi della situazione e dei fabbisogni del territorio per valutare gli sbocchi professionali, le esigenze dell'utenza e le offerte della concorrenza, per indirizzare gli allievi a scegliere il percorso formativo più idoneo. In un contesto particolarmente depresso economicamente e socialmente, come quello della città di Brindisi, la comunità deve fare i conti con una responsabilità sociale generazionale, cercando nuove strategie per facilitare il protagonismo attivo degli adolescenti, realizzare azioni di contrasto all'emarginazione e alla povertà, favorire connessioni generative tra giovani e territorio e supportare le iniziative dei talenti, al fine di orientarli nelle scelte. In questo contesto

L'orientamento delle giovani generazioni diventa ancora più difficoltoso nel mettere a sistema l'azione dei diversi partner per sostenere la visione e costruzione di prospettive concrete per il futuro. Obiettivo della scuola è il successo formativo dei propri alunni, anche in contesti deprivati e considerati l'estremo baluardo di un approdo incerto. Tale si configura il nostro Istituto, agenzia educativa nella quale confluiscono adolescenti che, già a 13/14 anni, hanno vissuto esperienze laceranti e dolorose in seno al proprio contesto familiare e sociale. La Scuola è chiamata a svolgere un ruolo fondamentale, anche in virtù della sua intrinseca capacità di raggiungere ed includere tutti i soggetti in età evolutiva. In effetti, essa rappresenta il primo luogo in cui i minori stanno insieme tra pari, oltre che con gli insegnanti, imparando a conoscere se stessi e gli altri, sviluppando il senso critico e la capacità di condividere le proprie emozioni. Per questi motivi, la scuola è anche il contesto in cui, spesso, si manifestano i primi segnali di un disagio personale e/o socio-familiare dei minori che, se trascurato, può comportare, nel tempo, il sorgere di reali e complesse problematiche. Nella Scuola Secondaria di secondo grado i minori sono in una fase adolescenziale che è una fase tra le più delicate nella vita di ognuno, rappresentando il periodo in cui ci si sente in bilico tra la ricerca della propria identità, il conflitto con il mondo esterno e l'assenza di senso per il futuro. Proprio durante queste fasi critiche del processo di crescita risulta indispensabile offrire ai minori un adeguato supporto qualificato ed autorevole, che si concretizzi in azioni di prevenzione primaria del disagio individuale. Oggi le condizioni sono cambiate, ma rimane inalterata l'esigenza di garantire a tutti una buona preparazione culturale su cui innestare competenze tecniche e professionali solide che possano costituire risorse migliorative dello status di provenienza. La popolazione scolastica è composta: attualmente la tendenza fa registrare un aumento percentuale del numero di studentesse; il numero di studenti stranieri è ancora molto basso; in significativo aumento è, invece, il numero di studenti con bisogni educativi/formativi speciali (BES, DSA, DVA). Gli studenti, figli di genitori operanti nei settori di riferimento, che si iscrivono presso il nostro istituto sono in numero stabile, mentre sono in aumento quelli motivati dall'attrattiva e dalla seduzione di professioni che, in questi anni, godono di una rilevante esposizione mediatica. La conseguenza più evidente è l'evoluzione delle classi socio-economiche di provenienza e del livello di istruzione delle famiglie, sicuramente più differenziati ed articolati rispetto al passato. Negli anni l'Istituto ha formato professionisti e tecnici che operano nel settore di riferimento e continua ad attrarre un grande numero di studenti, provenienti dal contesto cittadino, dai Comuni della provincia brindisina e da quelli limitrofi della confinante provincia di Lecce, che rappresenteranno l'eccellenza del prossimo futuro. In particolare il bacino d'utenza della sede di Brindisi comprende i paesi della Provincia collocati nella fascia territoriale posta ad ovest e a sud del capoluogo, sia per i corsi diurni sia per quelli serali. Il maggior contributo alla

popolazione studentesca viene, dal punto di vista percentuale, dai comuni di Erchie, Latiano, Cellino S. Marco, S. Vito dei Normanni, Oria, S. Donaci e Torre S. Susanna, mentre di più modesta rilevanza percentuale è il contributo di comuni anche grandi come Mesagne e Carovigno. Il bacino di utenza della sede coordinata di San Pietro Vernotico è costituito fondamentalmente dallo stesso comune di S. Pietro V. e dai comuni limitrofi, la stessa cosa accade per i corsi serali. Negli ultimi anni, su tutte le sedi, si è iniziato a registrare l'ingresso di alunni di origine straniera, provenienti soprattutto dall'area balcanica e nordafricana.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ I.I.S.S "FERRARIS - DE MARCO - VALZANI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO SUPERIORE
Codice	BRIS01400X
Indirizzo	VIA ADAMELLO N. 18 BRINDISI 72100 BRINDISI
Telefono	0831560325
Email	BRIS01400X@istruzione.it
Pec	bris01400x@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.iissferrarisdemarcovalzani.edu.it

❖ I.P. "FERRARIS - DE MARCO" (PLESSO)

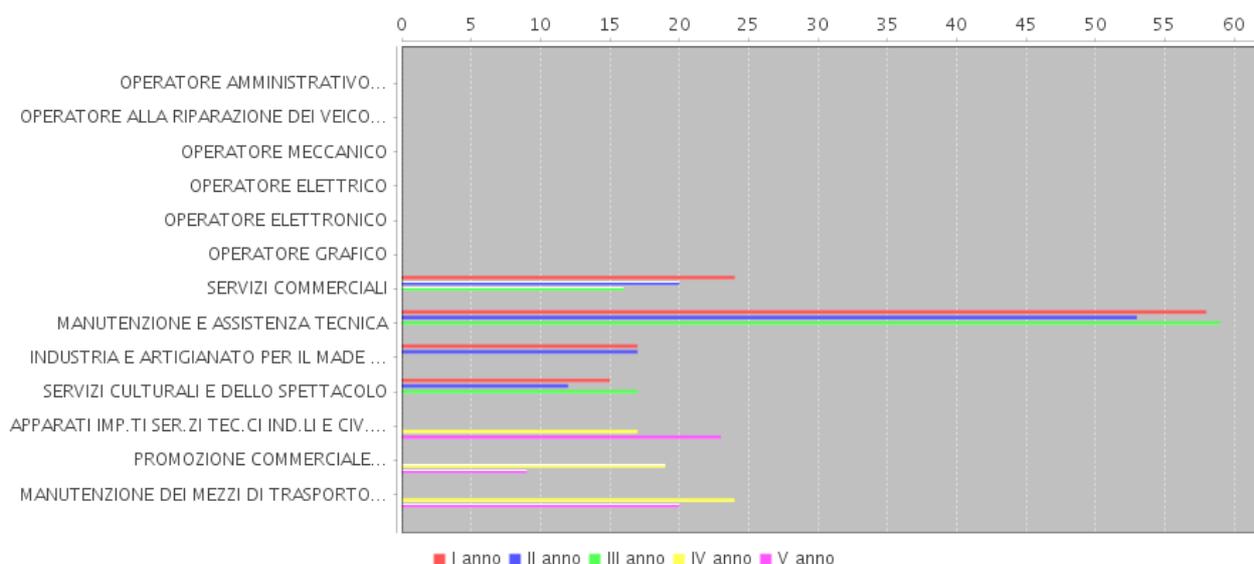
Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Codice	BRRIO1401G
Indirizzo	VIA ADAMELLO N.18 BRINDISI 72100 BRINDISI

Indirizzi di Studio

- OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
- OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
- OPERATORE MECCANICO
- OPERATORE ELETTRICO
- OPERATORE ELETTRONICO
- OPERATORE GRAFICO
- SERVIZI COMMERCIALI
- MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
- INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
- MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
- SERVIZI COMMERCIALI
- SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO
- APPARATI IMP.TI SER.ZI TEC.CI IND.LI E CIV.LI - OPZIONE
- PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA - OPZIONE
- MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO - OPZIONE

Totale Alunni **474**

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



❖ I.P. "FERRARIS - DE MARCO" SERALE (PLESSO)

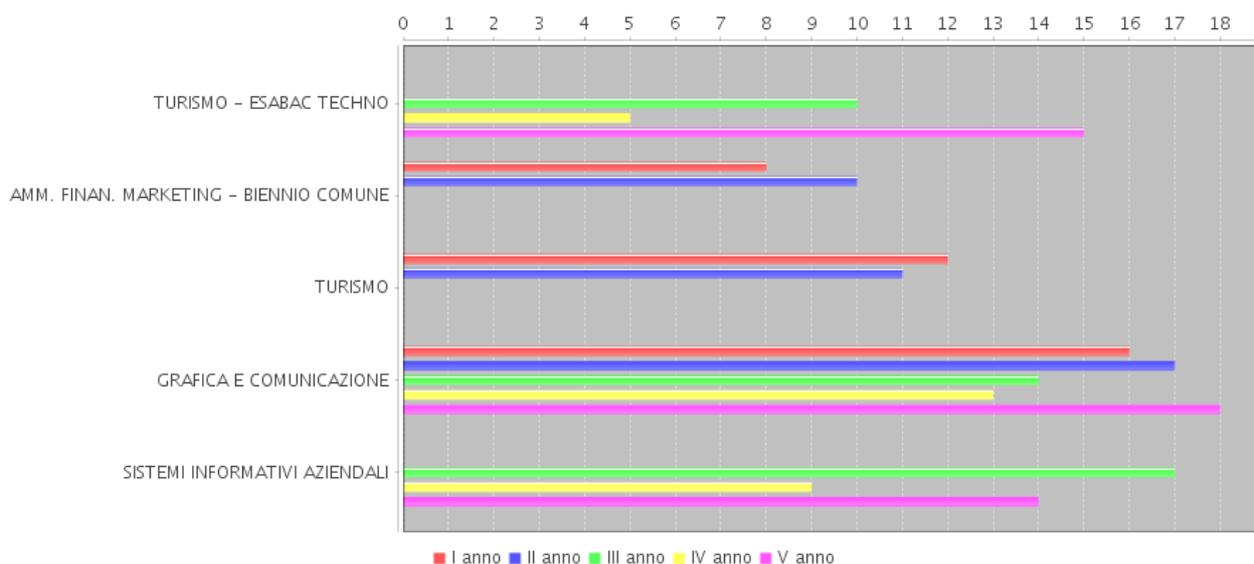
Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Codice	BRRIO14511
Indirizzo	VIA ADAMELLO BRINDISI 72100 BRINDISI
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none">• SERVIZI COMMERCIALI• MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

❖ I.T.E.T. "N. VALZANI" S.PIETRO V.CO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
Codice	BRTD014016
Indirizzo	VIALE DEGLI STUDI SAN PIETRO VERNOTICO 72027 SAN PIETRO VERNOTICO
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none">• TURISMO - ESABAC TECHNO• AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE• TURISMO• GRAFICA E COMUNICAZIONE• SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Totale Alunni	189
---------------	-----

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



❖ **I.T.E.T. "VALZANI" SERA S.PIETRO V.CO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
Codice	BRTD01451G
Indirizzo	VIALE DEGLI STUDI SAN PIETRO VERNOTICO 72027 SAN PIETRO VERNOTICO

Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none"> • AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE • AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO
---------------------	--

Approfondimento

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'identità del Polo Tecnico-Professionale IISS "Ferraris - De Marco - Valzani" è quella di una scuola nata nell'a.s. 2018/19 come risultato della aggregazione dell'IPSIA "G. Ferraris" e dell'IISS "De Marco - Valzani". Nel 1956, a seguito dello sviluppo degli Istituti Professionali che riconvertivano le "scuole tecniche", fu fondato l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, con lo scopo di



formare professionalmente giovani lavoratori e di far acquisire loro un'abilità tecnica. Dall'altra il professionale "De Marco" ed il tecnico "Valzani" hanno contribuito a formare figure professionali nel campo del settore terziario che ha assunto per il nostro territorio un ruolo sempre più importante dal punto di vista economico ed occupazionale. Si è verificata una forte crescita del settore terziario e turistico, confermata da diverse analisi dei trend statistici che dimostrano come Brindisi (ancora più che la provincia) si stia indirizzando verso uno sviluppo "terziarizzato" che richiede competenze specifiche che afferiscono alla vocazione formativa dell'Istituto Professionale "De Marco" e dell'Istituto Tecnico "Valzani. Il Polo Tecnico-Professionale "Messapia" di Brindisi è in possesso di quelle competenze di natura organizzativa e didattica che consentono di rendere coerenti gli interventi formativi con le esigenze del mercato del lavoro nei suoi elementi strutturali più significativi. La nuova normativa sulla riforma dei professionali di cui al Decreto Legislativo 61/2017 è basata su un ripensamento complessivo di strumenti e metodi, nella consapevolezza che il sostanziale indebolimento del settore negli ultimi anni sia dovuto non solo alla struttura ordinamentale, ma anche ad una parziale o mancata innovazione nella metodologia di approccio al processo di insegnamento/apprendimento. In effetti il D.Lgs 61/2017 fa riferimento non solo a metodologie di apprendimento di tipo induttivo e ad un'organizzazione per unità di apprendimento, ma sottolinea come la didattica laboratoriale, l'alternanza scuola-lavoro (oggi Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), la progettazione interdisciplinare, la costruzione del progetto formativo individuale costituiscano elementi caratterizzanti di tutti i percorsi; sono proprio questi elementi che devono contribuire al raggiungimento delle competenze trasversali. L'azione didattica nel suo complesso, viene realizzata anche in collaborazione con realtà esterne, con Enti di Formazione accreditati dalla Regione Puglia, con particolare riferimento all'ITS "Cuccovillo" di Bari di cui la scuola è partner. Per la realizzazione dei progetti di PCTO e progettazione PON e POR, la scuola si avvale della collaborazione e della partnership di Imprese, Enti ed Istituzioni Nazionali (ANPAL) e Territoriali che rendono disponibile la loro esperienza e le loro strutture per lo sviluppo e la concretizzazione dei vari progetti attivati. L'esperienza dei progetti di PCTO, programmati e realizzati tramite le risorse dei Fondi Strutturali e Regionali e in collaborazione con le aziende dell'area produttiva Brindisina, è stata e vuole



essere una risposta efficace alla sfida dell'innovazione che coinvolge sempre di più il mondo del lavoro brindisino e vuole utilizzare questa innovazione per incrementare conoscenze e capacità, dal momento che il contesto aziendale costituisce un ambiente di formazione efficace e non riproducibile. Notevole è la capacità degli istituti tecnici e degli istituti professionali, quale il Polo Messapia, di preparare gli studenti all'ingresso nel mondo del lavoro in particolare per quanti, dopo il diploma, non intendono andare all'università e vogliono subito trovare un impiego lavorativo. Nella nuova **edizione 2020 di Eduscopio.it** si confermano i seguenti risultati: per quanto riguarda gli **istituti tecnici (economici e tecnologici) e professionali (servizi e industria/artigianato)**, i diplomati in maggioranza cercano subito lavoro dopo la maturità. Eduscopio ci rivela che l'**indice di occupazione** (la percentuale di occupati che hanno lavorato almeno 6 mesi entro i primi due anni dal diploma misurata su quanti non si sono immatricolati all'università) ha continuato a crescere – nel periodo considerato, ovviamente pre-Covid - confermando il trend dello scorso anno: gli istituti professionali, perseguono principalmente l'obiettivo di favorire l'ingresso sul mercato del lavoro dei propri diplomati; per gli istituti tecnici, nonostante abbiano un chiaro intento professionalizzante, ad oggi, una percentuale considerevole dei loro diplomati (in media almeno 1 su 3) preferisce la prosecuzione degli studi al livello universitario piuttosto che l'ingresso immediato nel mercato del lavoro.

I tradizionali indirizzi di studi assumono oggi connotazioni innovative in quanto l'approccio didattico formativo si avvale di tecnologie digitali per soddisfare il mercato del lavoro che richiede oggi nuovi profili professionali al passo con lo sviluppo tecnologico. Punto di forza dei nostri indirizzi di studio è l'alta percentuale di attività laboratoriale, che copre circa il 60% del monte ore annuale, la personalizzazione del piano di studi nei percorsi professionali, in linea con la Legge di riforma n.61/2017, l'attenzione rivolta alle lingue straniere con rilascio di certificazione per le competenze di inglese B1 e B2 e il conseguimento del diploma "Baccalaureat" in francese nell'indirizzo Tecnico Economico articolazione Turismo, i corsi per il rilascio di certificazioni di competenza specialistica nei diversi settori. Gli indirizzi professionali, in regime di sussidiarietà integrativa, rilasciano qualifiche professionali a conclusione del terzo anno, riconosciuti, e spendibili a livello nazionale e comunitario, ai sensi dell'Accordo Stato-Regione del 29 aprile 2010. Il Polo Tecnico Professionale ha le seguenti sedi: la sede centrale sita a Brindisi in via

N. Brandi 1 dove sono ospitati gli uffici, le classi del biennio dell'istruzione professionale e quelle del triennio degli indirizzi Servizi Commerciali e Servizi Culturali e dello Spettacolo; la sede in via S. Leucio a Brindisi dove sono ospitate le classi del triennio dell'indirizzo di Manutenzione e Assistenza Tecnica; la sede dell'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico sita in San Pietro Vernotico in viale Degli Studi.

Il Polo Tecnico-Professionale "MESSAPIA" è articolato in:

- ISTRUZIONE PROFESSIONALE
- ISTRUZIONE TECNICA
- CORSI SERALI PER ADULTI

L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE prevede i seguenti indirizzi di studio:

- 1) MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
- 2) INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
- 3) SERVIZI COMMERCIALI
- 4) SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO con specializzazione in: a) Videomaker per il cinema, la TV e il web; b) Tecnico Audio per eventi live, DJ, studio di registrazione.

L'alunno, dopo il biennio comune, può scegliere una delle opzioni proposte per specializzarsi in un settore dell'indirizzo scelto e conseguire, a conclusione del terzo anno, la relativa qualifica professionale, rilasciata dalla Regione Puglia, riconosciuta e spendibile a livello nazionale e comunitario, ai sensi dell'accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010.

Le opzioni di scelta in merito alle qualifiche professionali per i vari indirizzi di studio sono le seguenti:

- 1) MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA qualifica in: a) operatore meccanico; b) operatore alla riparazione dei veicoli a motore; c) operatore elettrico-elettronico; d) operatore di impianti termoidraulici.

2) INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY qualifica in: a) operatore delle imbarcazioni da diporto.

3) SERVIZI COMMERCIALI qualifica in: a) operatore ai servizi d'impresa (amministrativo-segretariale); b) operatore al servizio di vendita; c) operatore grafico; d) operatore dei sistemi e dei servizi logistici.

L'ISTRUZIONE TECNICA prevede i seguenti indirizzi di studio:

1) TECNICO ECONOMICO con i seguenti percorsi: a) Amministrazione, Finanza e Marketing-Sistemi Informativi Aziendali; b) Turismo- EsaBac Techno, che prevede il doppio diploma di stato italiano e il Baccalauréat-francese;

2) TECNICO TECNOLOGICO con "Grafica e Comunicazione".

I CORSI SERALI PER ADULTI sono articolati in:

ISTRUZIONE PROFESSIONALE (sede di Brindisi) con i seguenti indirizzi: a) Manutenzione e Assistenza Tecnica; b) Servizi Commerciali;

ISTRUZIONE TECNICA (sede di San Pietro Vernotico) con indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing.

La maggior parte degli alunni del Polo "Messapia" proviene da contesti socio culturali medio-bassi. L'attività lavorativa prevalente dei genitori si svolge nell'edilizia, nell'agricoltura, nel commercio e solo alcuni lavorano nei settori industriali come operai e tanti altri non hanno una fissa occupazione. Il livello di consapevolezza educativa-formativa di questi soggetti si attesta mediamente su livelli non particolarmente significativi per la mancanza di strumenti culturali adeguati. A ciò si aggiunge la cronica mancanza di centri di aggregazione territoriale capaci di arginare fenomeni di disagio sociale e di prevenire comportamenti a rischio di devianza. Il nostro Istituto orienta la propria offerta educativa e formativa prioritariamente nella direzione di prevenire e diminuire al massimo i rischi di dispersione scolastica potenziando le LIFE SKILLS e costruendo competenze che agevolino l'inserimento nel tessuto produttivo. La nostra MISSION è quella di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della



società, strutturando un progetto globale che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita: lo studente, la famiglia, i docenti e il territorio. Lo studente nella interezza della sua persona (soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale) non è solo il destinatario di un servizio scolastico, ma è al centro del processo di apprendimento, il protagonista nella realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza. La famiglia, nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condivide il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi. I docenti, nell'esercizio della loro professionalità, attivano un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti. Il territorio che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. La realtà contemporanea, infatti, richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti. La VISION è un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed inter-istituzionali. Il polo "Messapia" intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni alunno.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori

Con collegamento ad Internet

15



	Chimica	1
	Disegno	2
	Elettronica	1
	Elettrotecnica	1
	Fisica	2
	Fotografico	1
	Informatica	5
	Lingue	2
	Meccanico	3
	Multimediale	1
	Domotica	2
	Impianti elettrici	1
	Video	1
	Audio	1
	Nautica	2
	Grafica	3
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	2
	Proiezioni	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Calcetto	2
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	2
	Palestra	1

Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	291
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	12
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1

Approfondimento

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La sede di Brindisi in via Brandi è dotata di servizi formativi e dotazioni laboratoriali di qualità articolati come segue:

- Laboratorio informatica 1 con n. 21 postazioni PC;
- laboratorio informatica 2 con n. 20 postazioni PC;
- laboratorio linguistico con n. 15 postazioni PC;
- laboratorio di Rappresentazione grafica;
- laboratorio di Grafica 1 con n. 15 postazioni PC;
- laboratorio di Grafica 2 con n. 15 postazioni PC;
- laboratorio d'arte;
- laboratorio di tecnologie meccaniche con n.1 postazioni PC;
- laboratorio di tecnologie elettrico -elettroniche;
- laboratorio di scienze integrate;
- laboratorio audio e relitti sommersi con n.1 postazioni PC;
- laboratorio di disegno e progettazione con n.10 postazioni PC;
- laboratorio di tecnologie nautiche;

- laboratorio video con n.8 postazioni PC.

Tutte le aule sono dotate di LIM e postazione PC.

La sede di Brindisi di via S. Leucio è dotata di servizi formativi e dotazioni laboratoriali di qualità articolati come segue:

- Laboratorio informatica con n. 20 postazioni PC;
- laboratorio di tecnologie e impianti elettrici;
- laboratorio Industria 4.0 con n. 7 postazioni PC, n.2 stampanti 3D, macchine a CNC;
- laboratorio di Domotica 1 con n. 18 postazioni PC;
- laboratorio di Domotica 2;
- laboratorio di Tecnologie meccaniche e macchine utensili;
- laboratorio di saldatura;

Nell'Istituto è inoltre presente una palestra scoperta attrezzata e tutte le aule didattiche sono dotate di LIM e postazione PC.

La sede di San Pietro Vernotico è dotata di servizi formativi e dotazioni laboratoriali di qualità articolati come segue:

- laboratorio Grafica 1 con n. 20 postazioni PC;
- laboratorio Linguistico con n. 18 postazioni PC;
- laboratorio Informatica 1 con n. 22 postazioni PC;
- laboratorio Informatica 2 con n. 16 postazioni PC;
- laboratorio Grafica 2 con n. 12 postazioni PC
- laboratorio "Archivio Digitale" con n. 6 postazioni PC, drone aereo, stampante 3D, scanner 3D;

- laboratorio di scienze;
- laboratorio fisica e chimica;
- laboratorio Inclusione;

Nell'istituto è inoltre presente una palestra coperta attrezzata e un campo di basket scoperto. Tutte le aule didattiche sono dotate di LIM.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	113
Personale ATA	35

Approfondimento

Il **primo punto da approfondire** riguarda l'indirizzo "Cultura e spettacolo", in considerazione delle quote di flessibilità del curriculum scolastico, dove vi è l'introduzione nel triennio dell'insegnamento di Tecnologia e tecnica della voce e del doppiaggio e la continuità dell'insegnamento aggiuntivo di Tecnica del suono.

Pertanto, nell'ambito del completamento dei percorsi formativi relativi all'indirizzo professionale "Cultura e Spettacolo", in continuità con l'anno scolastico 2019-2020 si propone l'attivazione, anche per anno scolastico 2020-2021, di un Corso di "Tecnica del Suono", che sarà complementare al Curriculum e obbligatorio per gli alunni di 1^a, 2^a e 3^a anno dell'Indirizzo "Cultura e Spettacolo". Il Progetto formativo si pone come principale obiettivo quello di qualificare giovani come "tecnici del suono e dello spettacolo dal vivo". Al termine del progetto formativo essi dovrebbero essere in grado di operare come liberi professionisti o costituirsi in forma di associazione, nel settore dello spettacolo, partecipando all'organizzazione e alla riuscita di spettacoli live e teatrali sul territorio attraverso l'attivazione di rapporti professionali con

associazioni che si occupano di organizzazione di eventi culturali e di spettacolo di carattere locale e/o regionale, nelle televisioni e nelle radio locali.

Per la concretizzazione del progetto si è deliberato di istituire un insegnamento di:

- 2 ore a settimana in 1^a classe;

- 2 ore a settimana in 2^a classe;

- 2 ore a settimana in 3^a classe;

da conferire ad un esperto esterno reclutato con bando pubblico, auspicabilmente in continuità, verrà retribuito con i Fondi della scuola, la cui competenza andrà ad arricchire l'Offerta Formativa del nostro istituto.

Nell'anno scolastico 2020-2021 ha preso avvio il triennio dell'Indirizzo Servizi culturali e dello Spettacolo, con la classe 3^a, con insegnamenti professionalizzanti ulteriori.

A completamento della formazione di indirizzo, al fine di rendere poliedriche le competenze di settore, si è deliberato di utilizzare 1 ora delle 6 ore dell'insegnamento di "Progettazione e realizzazione del prodotto fotografico e audiovisivo" da assegnare alla materia "Tecnologia e Tecnica della voce e del doppiaggio", affidata ad un esperto esterno reclutato con bando pubblico. Nel rispetto degli spazi di flessibilità previsti dal Decreto Legislativo n.61 del 2017, la proposta si configura come un progetto curricolare di ampliamento dell'Offerta Formativa. Il percorso di speakeraggio e doppiaggio ha l'obiettivo di ampliare la conoscenza degli alunni che frequentano l'indirizzo "Servizi culturali dello spettacolo", offrendo loro la possibilità di integrarsi al meglio nel mondo della comunicazione, dello spettacolo, della video produzione, delle arti performative ed in tutte quelle realtà che prevedono linguaggi fotografici, audiovisivi, televisivi, cinematografici, teatrali e radiofonici. Il suddetto progetto si inserisce in un crescente sviluppo della comunicazione verbale, che vede la parola, nel suo uso espressivo, come la principale fonte di veicolazione.

Il secondo punto da approfondire richiama l'art. 231 bis della Legge 17 luglio 2020, n. 77, che ha previsto, al fine di consentire l'avvio e lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 nel rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la possibilità di attribuire ulteriori incarichi temporanei a personale Docente e ATA, sulla base delle esigenze di ciascuna istituzione scolastica. Pertanto, considerata l'Ordinanza Ministeriale 5 agosto 2020 n. 83, concernente le misure per la



ripresa dell'attività didattica in presenza nell'anno scolastico 2020/2021 nel rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che ha previsto che i Dirigenti preposti agli uffici scolastici regionali (USR) attivassero, per il solo anno scolastico 2020/2021 e nel limite delle dotazioni finanziarie definite, ulteriori incarichi temporanei di personale docente e ATA, in relazione alle specifiche esigenze delle istituzioni scolastiche (cosiddetto organico COVID), la nostra Istituzione scolastica ha istituito l'organico COVID composto dal personale Docente e ATA, come da file allegato.

ALLEGATI:

ELENCO DOCENTI E ATA SU ORGANICO COVID.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Nel RAV il polo "Messapia" ha considerato i propri punti di forza e di debolezza, in relazione alle quattro aree legate agli esiti degli studenti e alle sette aree di processo.

Le quattro aree legate agli esiti degli studenti sono di seguito riportate ed interessano:

- 1. risultati scolastici;*
- 2. risultati nelle prove standardizzate;*
- 3. competenze chiave e di cittadinanza;*
- 4. risultati a distanza.*

Da un'attenta analisi dei dati condotta nel nostro Istituto, sono state individuate due aree per il miglioramento ovvero le Competenze chiave e di cittadinanza; i Risultati nelle prove standardizzate.

Delle due aree succitate vengono dettagliate le relative priorità e i traguardi da raggiungere.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Innalzamento del livello delle competenze di base.



Traguardi

Raggiungimento del livello medio nazionale nelle prove INVALSI di Italiano, matematica (classi seconde) e inglese (classi quinte).

Competenze Chiave Europee

Priorità

Riduzione dell'abbandono scolastico.

Traguardi

Riduzione del 10% del numero di studenti non scrutinati per eccesso di assenze.

Riduzione del 10% di abbandoni.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi formativi di cui al *comma 7 della Legge 107/2015* costituiscono un'attenta chiave di lettura delle intenzionalità che rientrano nella *mission* e nella *vision* del Polo Messapia che insiste su un territorio caratterizzato da molteplici criticità, in particolare, di carattere sociale ed economico. In un tale contesto, il nostro Istituto offre un supporto educativo-formativo particolarmente variegato e votato alla riabilitazione di mestieri nobili, all'innovazione del campo lavorativo (domotica, autronica, sound designer, esperto in grafica) nel Professionale; al potenziamento del settore turistico, con particolare attenzione alle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo) con Turismo *Esabac Techno*, del settore economico con Amministrazione finanza e marketing che nell'articolazione *SIA* si caratterizza per la gestione del sistema informativo aziendale e la scelta e l'adattamento di software applicativi, ed infine del settore tecnologico con Grafica e comunicazione, nel Tecnico. Il potenziamento delle competenze di base e di incremento delle competenze professionali e tecniche risultano essere fondamentali e, in alcuni casi, diviene prioritario orientare la propria offerta formativa nel prevenire e diminuire il rischio di dispersione scolastica, attraverso la costruzione di percorsi che mirino al potenziamento delle *life skills* e di competenze che conducano gli studenti verso l'inserimento nel mondo del lavoro. Ora, con queste premesse la nostra *mission* è



quella di formare menti pensanti e critiche in grado di agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando pertanto un'Offerta Formativa che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita ovvero studenti, famiglie, docenti e territorio. Lo studente diviene parte attiva nella realizzazione del proprio progetto di vita, in grado di interagire con il contesto di appartenenza. La famiglia accompagna il proprio figlio al raggiungimento della maturità, condividendo il patto educativo. La scuola attiva un processo di apprendimento centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in un continuo evolversi tra pratiche didattiche innovative e stimolanti. Infine, il territorio che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga si rende assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti. La *vision* che determina la scelta degli obiettivi formativi della legge succitata è il raggiungimento di un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato nella progettualità del territorio, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed inter-istituzionali. A tal fine, il Polo Messapia intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni studente.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali,



nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



- 11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- 12) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- 13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- 14) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- 15) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- 16) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ UN'ALTRA DIDATTICA PER IL SUCCESSO FORMATIVO

Descrizione Percorso

Gli esiti delle prove INVALSI sui livelli di apprendimento in Matematica, in Italiano ed Inglese hanno evidenziato punti di debolezza e criticità relativi ai risultati conseguiti dall'Istituzione scolastica, in relazione alla media nazionale e alla media regionale per la stessa tipologia scolastica. Tutto è inevitabilmente posto all'attenzione negli esiti del RAV, pertanto, si pone la necessità che l'Istituto operi un riesame delle metodologie didattiche nell'insegnamento della Matematica, dell'Italiano e dell'Inglese, mettendo i rispettivi insegnamenti in relazione con i risultati delle prove INVALSI. Un tale problema può essere affrontato e avviato a soluzione attraverso azioni e metodologie didattiche innovative che abbiano la capacità di migliorare il successo formativo di tutti gli studenti, nel rispetto degli stili cognitivi individuali:



- Progettando interventi didattici funzionali ai tempi e alle potenzialità dei singoli, secondo quanto previsto dal Regolamento dell'autonomia scolastica (D.P.R. 275/1999 art. 4 comma 2) che autorizza le istituzioni a sperimentare l'articolazione flessibile del gruppo classe e delle classi.
- Favorendo, attraverso la didattica collaborativa e partecipata, la dimensione sociale dell'apprendimento e la motivazione allo stesso; la valorizzazione delle intelligenze multiple e l'incremento di autostima e senso di autoefficacia; l'inclusione, l'integrazione e l'interazione; emulazione e sana competizione; senso del dovere e di responsabilità.

Al fine di migliorare gli apprendimenti nelle discipline succitate, che sono basilari in un quadro formativo generale, diviene necessario la capacità nell'essere tempestivi nell'osservare le carenze di partenza per farne oggetto di piani di lavoro calibrati alle esigenze dei nostri studenti. Pertanto, aumentare progressivamente il livello di difficoltà delle verifiche intermedie e di uscita somministrate per classi parallele diviene un obiettivo di processo imprescindibile da raggiungere. Ad una prospettiva di miglioramento che coinvolge gli apprendimenti non si può precludere l'intera comunità educante, allargata al territorio nel quale essa opera e che può diventare portatrice di valorizzazione e promozione della maturazione e della crescita dei nostri studenti. L'integrazione nella progettualità del territorio si esplica nel migliorare la capacità della scuola di adeguare i contenuti del proprio curriculum in relazione dei profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro, pertanto, il potenziamento delle relazioni con Enti pubblici e Privati, con Associazioni e Organizzazioni, diviene necessario e fondamentale per il successo formativo anche a supporto del ruolo delle famiglie. Le attività proposte in questo percorso muovono a tale scopo.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Aumentare progressivamente il livello di difficoltà delle verifiche intermedie e di uscita somministrate per classi parallele

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Innalzamento del livello delle competenze di base.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Migliorare la tempestività nell'osservazione delle carenze di partenza e farne oggetto di piani di lavoro individualizzati ed interdisciplinari.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Innalzamento del livello delle competenze di base.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Migliorare la capacità della scuola di adeguare i contenuti del proprio curriculum in relazione ai profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Innalzamento del livello delle competenze di base.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

"Obiettivo:" Potenziare le relazioni con Enti pubblici e privati, Associazioni e Organizzazioni, al fine di promuovere collaborazioni per il successo formativo anche a supporto del ruolo delle famiglie.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Innalzamento del livello delle competenze di base.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: SVILUPPO DELLE COMPETENZE NELL'AREA LOGICO-MATEMATICA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/08/2021	Studenti	Docenti ATA Consulenti esterni

Responsabile

L'attività prevede una serie di progetti che mirano all'innalzamento del livello delle competenze nell'area logico-matematica. I progetti sono strutturati per coinvolgere gli studenti all'apprendimento, attraverso un approccio didattico alternativo alla didattica tradizionale dando una risposta ai bisogni dell'utenza ed innescando, al tempo stesso, un processo di innovazione sul piano dell'organizzazione didattica e metodologica da parte dei Docenti.

Di seguito i progetti attivati:

1. **"Play, Learn and Grow Together"**: progetto che si pone l'obiettivo di: a) porre le basi per lo sviluppo del pensiero computazionale, attraverso le metodologie del problem solving e del problem posing oltre che dal learning by doing; b) migliorare le competenze digitali e la capacità di utilizzare internet in modo consapevole per l'esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali che diviene la condizione necessaria per vivere questo "allargamento" della cittadinanza alla dimensione digitale, anche per raccontare/denunciare storie di bullismo sfruttando il potere della stessa tecnologia.
2. **"Matem...ARTE"**: col presente modulo, si punta ad avvicinare gli studenti al mondo della matematica troppo spesso visto come incomprensibile. Attraverso quiz logici, giochi di carte matematici, spiegazione del gioco del lotto e simili, si vuole sottolineare come tutto ciò che ci circonda sia in qualche modo legato alla matematica.
3. **"#iofacciobeneiconti" e "#iofacciobeneiconti br"**: due moduli identici, destinati alle sedi di Brindisi e S. Pietro Vernotico che hanno lo scopo di abituare i ragazzi a risolvere i problemi matematici, sia scolastici che extra scolastici, con l'ausilio del computer, ed in particolare, con quello dei fogli elettronici. Si

cercherà di comunicare ai corsisti che la matematica non si fa solo a scuola per risolvere i problemi assegnati, ma che è uno strumento che aiuta a risolvere problemi nelle diverse situazioni della vita quotidiana.

Risultati Attesi

- Con i percorsi curriculari ed extracurriculari previsti in progetto si attendono i seguenti risultati:
 - Capacità di lavorare in team.
 - Imparare ad imparare, a progettare, a comunicare, a collaborare e a partecipare in modo autonomo e responsabile, a risolvere problemi.
 - Sviluppo della capacità di utilizzo dei software applicativi per la soluzione di problemi matematici.
 - Applicazione del metodo laboratoriale per lo sviluppo di competenze logico-matematiche.
 - Sviluppo del pensiero computazionale e delle competenze digitali.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: SVILUPPO DELLE COMPETENZE NELL'AREA LINGUISTICO LETTERARIA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/08/2021	Studenti	Docenti ATA Consulenti esterni

Responsabile

L'attività prevede una serie di progetti che mirano all'innalzamento del livello delle competenze nell'area linguistico-letteraria, con attenzione alle lingue

straniere, in particolar modo alla lingua inglese (oggetto delle prove nazionali). I progetti sono strutturati per coinvolgere gli studenti all'apprendimento, attraverso un approccio didattico alternativo alla didattica tradizionale dando una risposta ai bisogni dell'utenza ed innescando, al tempo stesso, un processo di innovazione sul piano dell'organizzazione didattica e metodologica da parte dei Docenti.

Di seguito i progetti attivati:

1. "CreativaMENTE": si punta a trasformare il racconto o il brano in altri generi testuali, che rappresenteranno per gli studenti un'esperienza divertente, ma allo stesso tempo utile per arricchire le competenze di italiano. Dopo la lettura, l'ascolto, la rielaborazione, il commento e l'analisi del brano, gli studenti produrranno un testo dialogato e proveranno a turno ad interpretarlo in maniera creativa. Gli studenti saranno immersi nella situazione, la interpreteranno partendo dal testo, scindendone le parti ed analizzandolo dal punto di vista grammaticale, lessicale e sintattico.

2. "English on the road": il progetto, destinato agli studenti del biennio, prevede un percorso formativo di preparazione con docenti madrelingua, finalizzato alla Certificazione A2 (KET), che dovrà far acquisire agli studenti adeguate competenze, in base al livello di complessità richiesto dalle certificazioni Cambridge, con particolare attenzione alla fluency in lingua inglese, soprattutto in ambito comunicativo, senza trascurare l'attenzione nelle altre abilità di reading e writing, per una discreta acquisizione di capacità di scrittura in L2, legata alla richiesta della certificazione A2, sulla base di items definiti. Il metodo da utilizzare sarà prevalentemente il metodo comunicativo, che permetterà a ogni alunno di potenziare la propria capacità di espressione. Attraverso l'ascolto, la riflessione e la presentazione di un topic di discussione, gli studenti interagiranno in L2 fra loro e con il docente madrelingua.

3. "English to grow up": il progetto, destinato agli studenti del triennio, prevede un percorso formativo di preparazione con docenti madrelingua, finalizzato alla Certificazione B1 (PET), che dovrà far acquisire agli studenti adeguate competenze, in base al livello di complessità richiesto dalle certificazioni Cambridge, con particolare

attenzione alla fluency in lingua inglese, soprattutto in ambito comunicativo, senza trascurare l'attenzione nelle altre abilità di reading e writing, per una discreta acquisizione di capacità di scrittura in L2, legata alla richiesta della certificazione B1, sulla base di items definiti. Il metodo da utilizzare sarà prevalentemente il metodo comunicativo, che permetterà a ogni alunno di potenziare la propria capacità di espressione. Attraverso l'ascolto, la riflessione e la presentazione di un topic di discussione, gli studenti interagiranno in L2 fra loro e con il docente madrelingua.

4. "New Horizons": Il modulo è rivolto alle classi del triennio per incrementare la motivazione, l'istruzione secondaria di elevata qualità e ridurre la dispersione scolastica e formativa con attività extrascolastiche e approcci innovativi, finalizzati alla Certificazione FIRST B2.

5. "New Horizons bis": Il modulo è rivolto alle classi del triennio per incrementare la motivazione, l'istruzione secondaria di elevata qualità e ridurre la dispersione scolastica e formativa con attività extrascolastiche e approcci innovativi, finalizzati alla Certificazione PET B1.

Risultati Attesi

Con i percorsi curriculari ed extracurriculari previsti in progetto si attendono i seguenti risultati:

- Imparare ad imparare, a progettare, a comunicare, a collaborare e a partecipare in modo autonomo e responsabile, a risolvere problemi.
- Applicazione del metodo laboratoriale per lo sviluppo di competenze linguistiche.
- Acquisizione di conoscenze e competenze linguistiche.
- Sviluppo di capacità nell'individuazione dell'aspetto originale nella comunicazione orale e nel testo scritto.
- Utilizzo di forme di lettura diverse.
- Riconoscere ed utilizzare similitudini, metafore, modi di dire, onomatopee.
- Utilizzo della lingua straniera. Capacità di lavorare in team.
- Capacità di utilizzo della lingua inglese come canale di comunicazione.
-



❖ **SCUOLA E DINTORNI**

Descrizione Percorso

Il RAV di Istituto, con riferimento agli esiti degli studenti, ha evidenziato una serie di debolezze e criticità relativamente alle competenze chiave e di cittadinanza, che costituiscono il punto di riferimento dal quale l'Istituzione Scolastica deve partire per definire la propria offerta formativa, che si prefigga l'obiettivo di affrontare tali debolezze e criticità. Il RAV indica i traguardi verso i quali la scuola deve tendere nella formazione dei propri allievi, ovvero migliorare la loro capacità di collaborare, partecipare e interagire in gruppo in modo adeguato, sviluppando autonomia e responsabilità, attraverso il riconoscimento dei propri limiti, l'interiorizzazione delle regole, il perseguimento del bene comune, imparare ad imparare, organizzando il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione. In tal senso, la scuola, anche in accordo con gli obiettivi formativi di cui al comma 7 della legge 107 che qui si intendono richiamati, ha strutturato una progettazione integrata che possa consentire di raggiungere i traguardi sopra richiamati. Il percorso che si intende attivare, al fine del miglioramento globale, è articolato in diverse attività che intendono riguardare la maturazione di comportamenti responsabili all'interno del quadro delle regole stabilite dall'Istituzione scolastica. Tale maturazione si riverbera nell'agire sociale dentro la scuola, ma anche fuori dal contesto scolastico. A supporto delle azioni attivate per raggiungere i traguardi di miglioramento, fondamentale diviene, all'interno dei processi, il potenziamento dello sportello per l'ascolto del disagio e per il supporto individuale, che già attivato nei precedenti anni scolastici, garantisce all'interno della nostra Istituzione scolastica la figura di un esperto psicologo.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Introdurre nel primo biennio una serie di attività curriculari alternative finalizzate alla maturazione di comportamenti responsabili all'interno del quadro delle regole stabilito dalla istituzione scolastica.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Riduzione dell'abbandono scolastico.

"Obiettivo:" Potenziare lo sportello per l'ascolto del disagio e per il supporto individuale che si avvalga di personale esperto

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Riduzione dell'abbandono scolastico.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PROGETTO "SPORTELLO D'ASCOLTO"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/08/2021	Docenti	Consulenti esterni
	Studenti	Associazioni
	Genitori	

Responsabile

Tra tutte le agenzie deputate all'implementazione del processo educativo, formativo e di crescita, indubbiamente la Scuola è chiamata a svolgere un ruolo fondamentale, anche in virtù della sua intrinseca capacità di raggiungere ed includere tutti i soggetti in età evolutiva. In effetti, essa rappresenta il primo luogo in cui i minori stanno insieme tra pari, oltre che con i docenti, imparando a conoscere se stessi e gli altri, sviluppando il senso critico e la capacità di condividere le proprie emozioni. Per questi motivi la scuola è anche il contesto in cui, spesso, si manifestano i primi segnali di un disagio personale e/o socio-familiare dei minori che, se trascurato, può comportare, nel tempo, il sorgere di reali e complesse problematiche, non di meno la conseguente e diffusa dispersione scolastica. In continuità con le azioni progettuali espletate negli anni scolastici precedenti, ulteriore motivazione a proseguire in questo percorso di sostegno ai processi di crescita e sviluppo dell'età evolutiva dei nostri studenti, è data proprio dalle conseguenze preoccupanti che il lungo periodo di *lockdown* hanno provocato nelle dinamiche emotive ed esistenziali

delle giovani generazioni.

Il *lockdown* causato dal COVID-19 ha, infatti, segnato i percorsi esistenziali dei nostri ragazzi, che hanno subito un'interruzione forzata delle abitudini sociali, la privazione della libertà di movimento, l'interruzione dei servizi scolastici "in presenza", il blocco del sistema produttivo, il pericolo oggettivo di contagio, una maggiore esposizione mediatica di informazioni contenenti messaggi ansiogeni e immagini luttuose, ma soprattutto una chiusura relazionale ed un distacco dagli ambienti di socializzazione con i propri pari. **Ora il ruolo fondamentale della scuola in questo momento importante di "ripartenza" è quello di accogliere l'espressione delle emozioni e lavorare sull'alfabetizzazione dei sentimenti.** Il nostro Istituto, attraverso il Progetto di "Sportello d'Ascolto", vuole ripartire dai vissuti emotivi, offrendo strumenti di riflessione sui vissuti, senza lasciare che gli studenti facciano ricorso a risorse esclusivamente individuali rafforzando, così, il senso di comunità. "Una comunità educante", la nostra, che riparte da vissuti cognitivi ed emotivi, quindi dai suoi pensieri e dalle sue emozioni confrontandosi su temi che inevitabilmente la Pandemia ci offre, ma soprattutto su un percorso di educazione ad una nuova relazione (dettata dal distanziamento sociale e dall'assunzione collettiva di responsabilità) che attraverso la comunione di idee, emozioni e ragionamenti può condurre ad una nuova "progettazione" di vita, rafforzando il senso di appartenenza "pur nella distanza". **Ripensare la ripartenza e accompagnarla diviene il nodo principale di questo nuovo anno scolastico, nel quale non si può prescindere da un percorso partecipato in cui, a più livelli, siano chiare le intenzioni, negoziate le aspettative e condivise le responsabilità.** Pertanto, gli stessi docenti e i genitori saranno accompagnati e supportati, in questo nuovo percorso scolastico, dalla **figura dello psicologo** nella ricostruzione ideale e reale della ripartenza.

Risultati Attesi

L'esperto, psicologo psicoterapeuta, specialista in Psicoterapia Familiare e Sistemico Relazionale, in merito alle singole situazioni che perverranno al Servizio di Sportello d'Ascolto (con accesso spontaneo o su invio dei docenti e/o genitori), attiverà i diversi processi di aiuto, attraverso progetti individualizzati, che prevedano l'anamnesi e

l'analisi delle singole situazioni; la verifica dell'eventuale presa in carico da parte di altri Servizi Territoriali; la definizione degli obiettivi e delle azioni da porre in essere; il coinvolgimento dei diversi soggetti (servizi, famiglie, docenti, etc.) con l'esplicitazione dei diversi ruoli e compiti da svolgere; la determinazione delle modalità e dei tempi di verifica del progetto.

Le azioni dirette agli studenti saranno realizzate in rapporto al bisogno espresso attraverso colloqui individuali e/o interventi in classe.

Le azioni dirette ai docenti verteranno su eventuali loro richieste di consulenza per problematiche del singolo studente o per dinamiche disfunzionali che si creano nel gruppo classe; su eventuali gruppi di lavoro su un caso problematico specifico.

Le azioni dirette alle famiglie, tramite il colloquio psicologico, sono rivolte a sostenere la funzione genitoriale, a migliorare la comunicazione tra genitori e figli, tra le famiglie e la scuola e/o i servizi territoriali.

La presenza nel nostro Istituto di uno "Sportello di Ascolto" potrà rappresentare un efficace spazio di condivisione dei propri vissuti e di confronto.

La motivazione principale che spinge questa idea progettuale nasce dalla convinzione che bisogna intervenire in modo precoce sulle varie problematiche, in una fase iniziale piuttosto che quando il problema si è già consolidato. La parola "prevenzione" rappresenta l'obiettivo principale del Progetto di "Sportello d'Ascolto" che sarà rivolto agli studenti, ai docenti e alle famiglie, mediante un servizio di sportello di consulenza competente. Verranno effettuati anche interventi in classe per affrontare diverse problematiche specifiche del gruppo classe o per trattare temi specifici relativi alla loro crescita.

Pertanto, i risultati attesi ruotano intorno a tre azioni fondanti: prevenire, affrontare e contenere la dispersione scolastica.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA AL DISAGIO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/08/2021	Studenti	Docenti

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
		ATA
		Consulenti esterni
		Associazioni

Responsabile

Il nostro Istituto orienta la propria offerta educativa e formativa prioritariamente nella direzione di prevenire e diminuire al massimo i rischi di dispersione scolastica potenziando le LIFE SKILLS ed operando per innalzare il livello di consapevolezza educativa-formativa di una utenza scolastica che si attesta mediamente su livelli non particolarmente significativi per la mancanza di strumenti culturali adeguati. A ciò si aggiunge la cronica mancanza di centri di aggregazione territoriale capaci di arginare fenomeni di disagio sociale e di prevenire comportamenti a rischio di devianza. Le attività con le quali è strutturato il progetto si pongono l'obiettivo di offrire una risposta ai bisogni educativi degli studenti.

Di seguito i progetti attivati:

1 "Tutti in scena": è un laboratorio teatrale che ha la funzione di recupero dell'individualità, dell'armonia della persona, dando spazio alla diversità; educando alla creatività, insegnando a fare dei propri limiti un punto di forza.

2. "Scuola Amica-Miur Unicef": azione volta a favorire la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia dell'adolescenza nel contesto educativo.

3. "FAI, i luoghi del cuore": progetto di partecipazione all'evento FAI a Valesio e di valorizzazione del sito di Cerrate. I ragazzi studiano ed imparano ad esporre ad un pubblico non solo in italiano, ma anche in lingua straniera. In particolare, alcuni di loro faranno attività di traduzione in inglese, francese e spagnolo.

4. "A Scuola per Coltivare...ricchezza": finalizzato a stimolare negli alunni la consapevolezza della ricchezza offerta dal nostro territorio: le olive e l'olio che da esse si produce e la conoscenza dei sistemi di raccolta e di trasformazione delle olive processi di lavorazione in tempi passati: il frantoio ipogeo importanza alimentare dell'olio di oliva nella dieta mediterranea.

5. **"Orto didattico- Serra domotica"**: la creazione e il mantenimento di un orto ecologico nella scuola viene introdotto come modello didattico con la finalità di potenziare la comprensione dei concetti di biodiversità, ecosistemi, ecologia basica, rispetto ambientale, avvicinando gli alunni alla cultura rurale ed agricola.
6. **"Valesio oltre i confini"**: progetto che nasce nel territorio e ha come obiettivo quello di far acquisire agli studenti competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale.
7. **"Creare con il riciclo"**: laboratorio che ha la finalità di offrire agli studenti attività non strettamente curriculari, essenzialmente educative/artistiche, con ricadute didattiche indirette finalizzate a ri-creazioni, ovvero laboratorio di uso, riuso, riciclo e attività manipolativa.
8. **"Alterniamoci-orto botanico"**: educare la consapevolezza che lo spazio "orto", oltre a ripristinare giardini scolastici poco vissuti, possa essere uno strumento educativo che coinvolga i ragazzi da molteplici punti di vista: sostiene il rapporto uomo-natura, incentiva il movimento e l'attività fisica all'aria aperta, favorisce un'alimentazione e uno stile di vita salutare.
9. **"Cittadinanza Europea-No man is an Island-Human Rights Outside the UE"**: modulo destinato ad alunni del triennio, finalizzato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza dell'identità europea nel rispetto dei Diritti Umani e offre l'occasione di approfondire la conoscenza di un paese europeo. Si punterà a sviluppare e potenziare le competenze di comunicazione in lingua inglese, ascolto, comprensione e discussione, sia attraverso l'attività d'aula, stimolando la discussione tra gli studenti partecipanti, sia avvalendosi del Partenariato di ASF INTERCULTURA, attraverso il quale gli alunni potranno entrare in relazione con altri studenti di una scuola tecnico-professionale europea, scambiarsi informazioni, opinioni e prospettive.
10. **"Percussioni industriali"**: promuove i diversi linguaggi espressivi, con particolare attenzione a quello ritmico-musicale per favorire il superamento della diversità attraverso l'universalità del codice musicale e l'inserimento sociale e culturale nel contesto di vita e di studio.
11. **"FAMI Puglia integrante"**: laboratorio teatrale che ha la funzione di recuperare, attraverso la formazione, il senso della partecipazione e l'integrazione sociale.
12. **"Sport scuola e disabilità sportivo scolastico"**: lo sport come elemento in grado di

sviluppare una cultura sportiva, aumentare il senso civico, favorire la socializzazione, e l'inclusione, consentendo a tutti gli studenti, anche ai meno dotati, di trovare la propria disciplina ed il proprio ruolo.

13. "Laboratorio espressivo arte e manualità": azione formativa che mira a contrastare la dispersione scolastica, ad esperire modalità innovative di insegnamento-apprendimento e a creare una sinergia con le figure professionali dell'artigianato locale mediante esperienze di laboratorio.

14. "@mbienti@moci" (L'amore per il mare-Sport, benessere e corretti stili di vita): il progetto si propone di: a) trattare le potenzialità geografiche e ambientali della scuola e promuovere lo sport come pratica del saper essere insieme, vettore per diffondere il rispetto delle diversità, delle regole sociali e sportive, contrastare la violenza, gli stereotipi e le discriminazioni di ogni origine; b) porre le basi per la comprensione del concetto di sostenibilità ambientale nella sua accezione più generale: "soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri bisogni".

15. "Differenze di genere? Un percorso di sperimentazione": il progetto rivolto alle classi terze prevede la realizzazione di un laboratorio formativo-informativo con la presenza di un facilitatore e di una co-facilitatrice dell'Associazione "Io Donna" attraverso i quali: si decostruiscono gli stereotipi di genere; si riconoscono le forme di violenza; si promuovono relazioni paritarie e rispettose tra i generi.

Risultati Attesi

Con i percorsi curriculari ed extracurriculari previsti in progetto si attendono i seguenti risultati:

- Sviluppo dell'autostima negli allievi.
- Miglioramento delle competenze di autoconsapevolezza, autonomia, autocontrollo ed empatia.
- Miglioramento negli allievi ad individuare i metodi di studio più congeniali alle loro caratteristiche personali.
- Miglioramento nell'instaurare un clima di serenità e benessere in ogni



momento della vita scolastica.

- Sviluppo negli allievi della curiosità ed interesse per le discipline curriculari ed in genere per tutte le iniziative scolastiche.
- Educazione al rispetto della natura e del mondo circostante, per uno sviluppo ed un futuro sostenibili.
- Educazione a vivere positivamente il proprio corpo attraverso il movimento e ad essere sportivi consapevoli, leali e non violenti.
- Sviluppo di valori quali la solidarietà agita; l'associazionismo e il volontariato come parte integrante del percorso formativo.
- Educazione a vivere la diversità di genere come valore, al rispetto dell'altro, promuovendo comportamenti sessuali responsabili e favorendo il dialogo interculturale.
- Educazione contro ogni forma di violenza dentro e fuori la scuola; sviluppo al contrasto del fenomeno del bullismo ed educazione al rispetto della persona e delle regole.
- Miglioramento nell'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica per un uso corretto e sicuro degli strumenti di comunicazione, educandosi a prevenire le varie forme di videodipendenza.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

I cambiamenti in atto nella società che, direttamente o indirettamente, influenzano il cambiamento culturale della scuola impongono l'innovazione educativa considerata non solo come questione legata alla tecnologia ma anche questione disciplinare e metodologica. È forte il crescente bisogno di dare a tutti gli studenti metodi, strumenti e abilità che li mettano in grado di rapportarsi efficacemente con una società sempre più accelerata e complessa a cui le tecnologie digitali ma anche lo sviluppo scientifico, le trasformazioni delle strutture familiari e dei



comportamenti sociali, pongono nuove sfide e necessità. L'Istituto cerca di dare risposte di qualità facendo fronte alle nuove esigenze educative e creando le condizioni giuste per permettere a metodologie e pratiche didattico-educative innovative di entrare e diffondersi nella prassi scolastica. Pertanto la scuola intende proporre una didattica moderna, consapevole delle reali necessità degli studenti, con la consapevolezza che le modalità didattiche innovative non devono sostituire le altre modalità tradizionali ma devono essere progressivamente introdotte. È opportuno che gli insegnanti si appropriino di tali modalità e non le considerino come forme "episodiche" di didattica in quanto l'innovazione didattica deve rappresentare una scelta condivisa tra insegnanti e deve rivestire un ruolo chiave. Per questo motivo, con delibera n. 18 il collegio dei docenti nella seduta dell'11 settembre 2020 ha deciso che per l'anno scolastico 2020-2021 si sarebbe fatto ricorso alla Didattica a Distanza solo per un giorno a settimana, a rotazione per ciascuna classe, per permettere di conservare quelle competenze tecnologiche acquisite dai docenti nel periodo del lockdown.

GESTIONE ORGANIZZATIVA.

Il nostro Istituto è da tempo impegnato nel processo di innovazione digitale. Dal punto di vista degli **strumenti** ha dato risposta alle necessità di innovazione mediante la partecipazione ai bandi PON-FESR mirati all'allestimento di spazi e ambienti di apprendimento (progetto PON Messapia Smart Class). Inoltre ci siamo attivati per la predisposizione della struttura digitale rappresentata dal registro elettronico, la manutenzione e l'aggiornamento del sito istituzionale, la dematerializzazione di gran parte della documentazione a disposizione del personale e dell'utenza scolastica (albo pretorio, avvisi e circolari, bandi, verbali degli organi collegiali, etc.); la predisposizione della piattaforma GSuite for Education per offrire risposte tecnologicamente efficaci e immediate.

Ogni docente dell'Istituto ed ogni alunno è provvisto di un account GSUITE fornito dalla scuola, costituito da: nome+cognome@iissferrarisdemarcovalzani.edu.it per i docenti e per gli alunni. Ai fini della sicurezza dei dati, tutte le attività didattiche digitali devono avvenire attraverso questo account e mediante l'uso del Registro Elettronico.

Per consultare il registro elettronico ogni genitore o titolare della responsabilità genitoriale è dotato di una password personale per l'accesso ad Argo attraverso cui è possibile prendere visione di tutte le comunicazioni imprescindibili per



l'efficacia del dialogo educativo.

Infine all'insegna dell'innovazione anche le strategie di orientamento che hanno portato ad organizzare i tradizionali Open Days con metodologie fortemente coinvolgenti e interessanti, attraverso:

- diretta streaming Facebook e Instagram;
- collegamento su Google Meet;
- attività in presenza presso i laboratori delle singole sedi del Polo mediante attività di "Peer Tutoring" (insegnamento reciproco tra pari) con la supervisione dei docenti specializzati su materia.

DIDATTICA

Per fronteggiare la sfida della società dei saperi e della complessità l'Istituto sta cercando di transitare da un modello trasmissivo centrato sull'insegnamento, ad uno centrato sullo studente, alla scuola che coniuga i saperi essenziali con un processo di insegnamento-apprendimento efficace e che pratica metodologie e modalità relazionali innovative capaci di motivare gli studenti, rendendoli attivi nella costruzione della propria conoscenza, con apprendimenti attivi, transnazionali, perseguiti attraverso approcci didattici collaborativi e laboratoriali, tesi allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea attraverso modelli di apprendimento innovativi che coinvolgano gli studenti in maniera attiva e inclusiva e prevedano modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa.

Le altre azioni innovative che caratterizzano la nostra scuola si possono sintetizzare attraverso le seguenti attività: internazionalizzazione dell'insegnamento/apprendimento mediante la partecipazione al progetto **Erasmus+ KA229 "Sharing cultural treasures con piattaforma E-Twinning;** potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere, anche con insegnanti madrelingua nel corso ESABAC, durante le lezioni curriculari; inclusione degli alunni DVA tramite linee guida comuni per la stesura del PEI, PdP per BES, DSA e svolgimento di laboratori di didattica potenziata che prevedono metodologie didattiche di tipo pratico e laboratoriale per favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e la prevenzione della dispersione (progetto "Ceramica", progetto "Percussioni Industriali", progetto "Sport, scuola e disabilità", progetto "Scuola Amica" MIUR-UNICEF, progetto "I laboratori del fare"); inclusione degli



alunni stranieri e alunni stranieri adottati attraverso un Protocollo redatto allo scopo che comprende i relativi PdP; integrazione dei migranti attraverso un progetto di integrazione con politiche e azioni co-progettate sul territorio a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (F.A.M.I. e F.A.M.I. Impact); incremento e rinnovamento delle principali dotazioni tecnologiche per fornire agli utenti un servizio sempre più efficace e per promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica (progetto PON "Messapia support for students"); utilizzo del sito web dell'istituto e del registro elettronico (ARGO/ARGO did up) per la comunicazione scuola/famiglia e l'accesso ai dati sull'andamento degli apprendimenti degli alunni da parte dei genitori; attivazione di uno sportello di consulenza a cura di una psicologa a sostegno di studenti, famiglie e docenti (progetto "Sportello di sostegno psicologico"); strumenti condivisi per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze quali ad esempio prove comuni disciplinari iniziali, in itinere e finali, per classi parallele, corredate di valutazioni comuni.

Tutte le scelte didattiche sono sempre finalizzate a:

- Favorire un atteggiamento di curiosità negli studenti;
- Sviluppare una capacità critica, cioè la capacità di porsi domande di fronte alla realtà;
- Stimolare l'attitudine a porsi e perseguire obiettivi;
- Rendere esplicite finalità e modalità di valutazione;
- Promuovere un uso critico e consapevole degli strumenti utilizzati, in particolare quelli digitali;
- Favorire la mobilitazione di competenze e conoscenze diverse attraverso attività interdisciplinari e trasversali.

Le metodologie maggiormente diffuse nel nostro Istituto sono:

- DDI (Didattica Digitale Integrata);
- Peer education;
- Apprendimento cooperativo (ccoperative learning);



- Lavoro in piccoli gruppi di alunni;
- Attività con lavagna attiva multimediale;
- Approccio esperienziale, che oltre ad alzare il livello di coinvolgimento favorisce lo sviluppo di competenze trasversali;
- Didattica laboratoriale;
- Smartphone al servizio della didattica: metodo **BYOD** (Bring Your Own Device in italiano vuol dire "porta il tuo dispositivo", in altre parole è un'espressione che descrive tutte quelle azioni che consentono agli utenti di utilizzare i propri dispositivi personali in ambiente di lavoro (in questo caso nelle scuole agli studenti) L'obiettivo è quello di promuovere una didattica digitale basata sull'integrazione dei dispositivi elettronici personali degli studenti e degli insegnanti (smartphone, tablet e PC portatili) con le dotazioni tecnologiche degli spazi scolastici. Si tratta di una attività che permette ai docenti di puntare al raggiungimento delle competenze attraverso la mediazione di linguaggi moderni e accattivanti, capaci di proporre i contenuti in chiave interattiva e multimediale, pronti a rispondere alle esigenze individuali degli alunni e in grado di incoraggiare modalità di apprendimento di tipo cooperativo).
- Classi virtuali: all'insegna dell'innovazione anche le pratiche di apprendimento e insegnamento che riguardano prevalentemente l'utilizzo di classi virtuali nella pratica quotidiana del processo di apprendimento, sia nella didattica in presenza che nella Didattica Digitale Integrata (DDI) Le piattaforme per la didattica digitale utilizzate all'interno dell'istituto sono costituite dal Registro elettronico Argo e da GSUITE for Education un insieme di applicativi messi a disposizione da Google per le scuole, al fine di facilitare, sostenere e motivare l'apprendimento, attraverso le nuove tecnologie. Le applicazioni Google Education consentono di gestire in modo efficace il flusso informativo dell'intero istituto, attraverso quattro strumenti principali: la Posta elettronica, il Calendario. La Gestione dei documenti attraverso un Drive e Google classroom. In particolare queste due ultime applicazioni costituiscono un ambiente cloud sicuro, progettato per stimolare in modo specifico gli apprendimenti, per aiutare gli insegnanti a creare e raccogliere materiale didattico, somministrare e correggere compiti senza ricorrere a supporti cartacei e per fornire materiali di studio, approfondimento e riflessione.



L'attività didattica digitale integrata viene effettuata nel rispetto della libertà d'insegnamento e del diritto di apprendimento di tutti gli alunni, attuando collegamenti telematici, con attività didattiche sincrone (video lezioni su piattaforma MEET) e asincrone (sportelli didattici, video lezioni registrate, materiale di supporto e/o di approfondimento).

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI VALUTAZIONE

La valutazione nella scuola ha una riconosciuta centralità in virtù della natura stessa dell'istituzione scolastica che è impegnata in un costante adeguamento della propria azione ai cambiamenti culturali e sociali del contesto in cui si trova ad operare. Le giovani generazioni sono i recettori più sensibili delle nuove tendenze e la scuola non può perdere la sfida di continuare ad essere per loro una proposta educativa credibile ed efficace.

Capacità di cambiamento significa saper analizzare e mettere in discussione il proprio assetto attuale per progettare un miglioramento coerente con gli obiettivi che descrivono un nuovo livello di operatività. Un attento esame della situazione e un'obiettiva valutazione degli esiti acquisiti permette di avviare il processo di miglioramento. Con il varo dell'autonomia scolastica, regolamentata dal DPR n. 275/1999, la necessità di valutare gli esiti delle istituzioni scolastiche ha finito per coinvolgere, necessariamente, un ambito più vasto di interesse. La scuola autonoma è un organismo funzionante grazie alla regolata interazione di tutte le sue componenti: essa realizza un equilibrio tra responsabilità decisionali, doveri gestionali e capacità professionali in cui ogni elemento trova una valenza di interdipendenza sistemica. Il livello di qualità di una scuola, quindi, non si misura in singoli risultati positivi legati a singole prestazioni di eccellenza, ma nella funzionalità intera del sistema capace di integrarsi e crescere. In un contesto di autonomia aumenta la responsabilità della scuola nel rispondere del proprio operato: un ente che offre un servizio pubblico e ha autonomia decisionale deve, in qualche modo, garantire un'offerta trasparente e una rendicontazione esauriente e, in quanto organizzazione complessa, deve controllare e monitorare le attività degli studenti, dei docenti e di tutto il personale scolastico. Questo dà luogo alla cosiddetta "Valutazione di sistema" una valutazione cioè che per essere efficace deve essere principalmente "formativa", cioè deve innescare una riflessione che si traduce in decisioni e cambiamenti; deve essere "partecipata" cioè deve coinvolgere più operatori e deve considerare quello che viene valutato "in situazione" cioè inquadrato nel contesto a partire dagli esiti.



Le pratiche di valutazione interessano tre diversi livelli:

1. valutazione dell'apprendimento degli alunni: traguardi e competenze;
2. valutazione dell'organizzazione scolastica e della professionalità degli operatori scolastici, docenti e non docenti;
3. autovalutazione e valutazione esterna.

LIVELLO DI APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI.

La verifica e la valutazione del livello di apprendimento ha come oggetto sia la crescita dell'alunno sul piano formativo cognitivo che sul piano sociale (comportamento).

I criteri essenziali per una valutazione di qualità del livello di apprendimento sono:

- **La finalità formativa delle prove.** L'apprendimento deve essere **formativo**, finalizzato al miglioramento e allo sviluppo permanente, e individualizzato, cioè tagliato su ciascuno studente rispetto all'età, agli interessi, alla tradizione culturale e ambientale di appartenenza e dei diversi stili cognitivi del soggetto; non può più essere di tipo nozionistico ma deve portare colui che apprende ad acquisire abilità, conoscenze e competenze da spendere consapevolmente nei contesti di vita e di lavoro.
- **La validità, l'attendibilità, l'accuratezza, e l'equità delle prove.**
- **La trasparenza e la tempestività delle correzioni.**
- **La coerenza con gli obiettivi di apprendimento** previsti dai piani di studio. La valutazione degli studenti si apre ad una nuova concezione, alimentata dalle sfide della società contemporanea, che tiene conto della globalizzazione e della richiesta di professionalità sempre più specializzata e articolata nella dimensione reticolare dei saperi trasversali.
- **La considerazione dei processi e degli esiti di apprendimento.** La valutazione degli apprendimenti deve tener conto delle dinamiche dei processi di insegnamento, della dimensione organizzativo-didattica del singolo istituto e del rapporto con il territorio locale e nazionale.
- **Il rigore metodologico nelle procedure.**
- **La valenza informativa.** La valutazione concorre attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni.
- **La corresponsabilità nel team docente.** La valutazione è espressione dell'autonomia della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E LA PROFESSIONALITA' DEGLI OPERATORI



SCOLASTICI.

Per fare qualità nella scuola occorre erogare un servizio efficace attraverso un'organizzazione efficiente. La gestione del sistema qualità nella scuola passa attraverso: la maggiore funzionalità della scuola rispetto all'ambiente esterno; l'orientamento dei comportamenti nella direzione auspicata nella Mission e nella Vision dell'Istituto; l'implementazione dei meccanismi di pianificazione, misurazione e controllo. A tale scopo si è proceduto a diffondere una cultura del miglioramento continuo, della qualità ed affidabilità del servizio scolastico, della valorizzazione della sinergia tra mondo della scuola e il territorio, i cui operatori, nella consapevolezza delle rispettive autonomie e specificità, dovrebbero confrontarsi e collaborare. È importante, se non fondamentale per l'I.I.S.S. Ferraris De Marco Valzani, Polo Messapia, sostenere lo sviluppo di una scuola integrata nel territorio in cui opera e che, attraverso la valorizzazione delle risorse professionali interne, abbia come obiettivo la "Customer satisfaction" di tutti: dagli operatori, agli studenti, alle famiglie e alla società. Tutto il personale scolastico docente e non docente, viene coinvolto nel processo perché sia consapevole e motivato rispetto al ruolo assegnato e affinché possa mettere a servizio dell'Istituto capacità e competenze valorizzate anche attraverso attività di formazione e aggiornamento. La legge 107/2015 propone una **rinnovata visione della formazione in servizio del personale docente**, qualificandola come **"obbligatoria, permanente e strutturale"** (comma 124, art. 1); riconosce, inoltre, che **la partecipazione ad azioni formative deve riguardare l'intera comunità scolastica**. La più recente Nota MIUR 15 settembre 2016, prot. N. 2915, recante le Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico evidenzia l'importanza della formazione in servizio e rimanda al Collegio dei Docenti la definizione degli impegni di formazione, sulla base degli indirizzi forniti dal Dirigente Scolastico. La nostra scuola continua a promuovere ed a sostenere il cambiamento attraverso la progettazione di percorsi di formazione dei docenti sulla comunicazione didattica efficace e sull'innovazione metodologico- didattica e organizzativa, legata alle azioni di riforma del sistema formativo nazionale nonché alle priorità e ai traguardi individuati nel RAV e nel PdM, anche tramite accordi di Rete, e sollecitando la documentazione e condivisione dei prodotti della ricerca-azione e la diffusione delle buone pratiche.

AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE ESTERNA

Il processo di valutazione inizia con l'autovalutazione. L'autovalutazione di istituto risponde alla necessità di riconsiderare il sistema delle responsabilità all'interno della scuola da parte di tutte le sue componenti, al fine di progettare e sperimentare interventi di miglioramento. Non deve essere solo una diagnosi, ma avere una valenza progettuale: l'impegno di chi si autovaluta è quello di una maggiore flessibilità e della



disponibilità a ritornare sui problemi.

L'autovalutazione si esprime innanzitutto nell'impegno delle scuole a:

- sottoporre a osservazione sistematica le attività che svolgono;
- interrogare le proprie esperienze e ad apprendere da esse;
- sviluppare una comunicazione diffusa ma regolata, che si configuri come fondamentale attività dialogica tra i diversi soggetti.

L'offerta formativa della scuola è tanto più efficace quanto più è in grado di integrare il curriculum nazionale in funzione dei bisogni, delle attese, della domanda di formazione di cui sono portatori gli studenti e le famiglie e, più in generale, la comunità di riferimento. Un'attenta rilevazione della domanda è essenziale soprattutto per garantire una reale rispondenza dell'offerta formativa ai bisogni reali e le attese delle famiglie. Il nostro Istituto, nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi offerti, nell' a.s. 2020/2021 vuole continuare a fornire all'utenza prestazioni sempre più soddisfacenti ed efficaci e ritiene sia necessario rilevare le esigenze e le opinioni delle diverse componenti scolastiche anche attraverso la somministrazione di:

- **questionari di gradimento** per verificare aspetti critici o aspetti da valorizzare;
- **prove INVALSI**, i cui risultati permettono di valutare, in alcuni momenti chiave del ciclo scolastico, i livelli di apprendimento di alcune competenze fondamentali in Italiano, in Matematica e in Inglese che la normativa prevede siano possedute da tutti i ragazzi.
- **prove standardizzate per classi parallele**, per tutte le discipline e in tutte le classi dell'Istituto tenendo conto gli obiettivi e le competenze disciplinari. Prove e griglie di valutazione sono comuni per le singole discipline e permettono di definire in modo più puntuale i nuclei fondanti di ciascun dipartimento o sottodipartimento.

Le finalità generali di tali prove sono:

- promuovere il miglioramento dell'offerta formativa.
- garantire pari opportunità formative agli studenti del Polo Messapia.
- ridurre la variabilità dei giudizi in contesti diversi.

L'autovalutazione d'Istituto costituisce quindi una proposta che mira allo sviluppo di una cultura collaborativa, che porta tutti i protagonisti coinvolti a impegnarsi in dialoghi costruttivi per la definizione dei fattori di qualità, per la loro valutazione e per le attività di miglioramento.

Lo strumento che accompagna e documenta il processo di autovalutazione è il **Rapporto di autovalutazione (RAV)**. Il rapporto fornisce una **rappresentazione della scuola** attraverso un'analisi del suo funzionamento, e delle sue eventuali criticità e



costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Attraverso il RAV l'Istituto individua:

- **le priorità**, cioè gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento e che riguardano necessariamente gli esiti degli studenti;
- **i traguardi** di lungo periodo relativi ai risultati attesi in relazione alle priorità strategiche, previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento;
- **gli obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate; costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Il RAV è un documento che, al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, ha il compito di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.

A seguito dell'elaborazione del RAV la scuola definisce il proprio Piano di miglioramento (PdM) in relazione alle priorità individuate.

PDM: PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento (P.d.M.) è la pianificazione di un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Il PdM dal 2020-21 in poi è integrato nel PTOF (Legge n. 107/2015) rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, deve essere integrato, come prevede il comma 14 (art. 1 della legge n. 107/2015) con il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.e prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

RS: RENDICONTAZIONE SOCIALE

Con la **Rendicontazione sociale** si realizza la fase conclusiva del ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche descritto nel D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Per la prima volta tutte le scuole sono chiamate a dare conto dei **risultati raggiunti con**



riferimento alle priorità e ai traguardi individuati al termine del processo di autovalutazione.

Attraverso la Rendicontazione Sociale ciascuna scuola si propone di dare conto degli impegni assunti nell'ultimo triennio, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti, degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo tra la scuola e i propri stakeholders (studenti, famiglie, comunità locale, ecc.) e viene rimarcata la lunga pratica quotidiana di molte scuole nel creare fattivi momenti di collaborazione, cooperazione e piena partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, in modo da creare una progettazione educativa "partecipata".

Il bilancio sociale misura, ricorrendo ad opportuni indicatori, le performance della scuola in termini di:

- **Efficienza** (miglior utilizzo delle risorse disponibili);
- **Efficacia** (raggiungimento degli obiettivi);
- **Equità** (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).

L'Istituto quindi da un lato dichiara quanto realizzato, evidenziando i risultati raggiunti grazie all'autonomia che ne ha caratterizzato le azioni, dall'altro orienta le scelte future, in modo da fissare con più consapevolezza le priorità strategiche del triennio successivo.

Per questo motivo la Rendicontazione sociale è strettamente collegata all'elaborazione del RAV, che a sua volta è funzionale alla definizione del Piano di Miglioramento (PdM) e del PTOF. La sequenza logica vorrebbe, infatti, che ogni istituzione scolastica dopo aver verificato con la Rendicontazione sociale il percorso svolto nella triennalità precedente, individui le priorità da perseguire nella successiva triennalità attraverso il RAV e pianifichi il miglioramento con il PdM, al fine di definire l'offerta formativa con il nuovo PTOF in cui, da norma, deve essere indicato il PdM.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Tra gli strumenti utili per il monitoraggio e la valutazione di Sistema anche il PAI **Piano Annuale per l'Inclusione**.

Il PAI è uno strumento che può aiutare a contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".



Il PAI del nostro istituto indica le scelte metodologiche finalizzate all'attuazione di percorsi capaci di **favorire pari opportunità per tutti gli alunni** e si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative che, favorendo il percorso di apprendimento di coloro che necessitano di specifiche esigenze educative, risulti capace di offrire loro un contesto più efficace.

CONTENUTI E CURRICOLI

Il curriculum è espressione della libertà di insegnamento, dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esprime le scelte della comunità professionale docente e l'identità dell'istituto scolastico. È uno strumento che consente di rilevare il profilo del percorso di studi che i docenti elaboreranno seguendo le Indicazioni nazionali. Il Curriculum d'Istituto è il percorso che la scuola progetta e segue per far conseguire gradualmente agli alunni gli obiettivi di apprendimento, le competenze specifiche disciplinari e quelle trasversali, così come definite dalle Indicazioni Nazionali e dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione. È un percorso che contiene le scelte didattiche, metodologiche e valutative funzionali al successo formativo degli alunni. Per il corpo docente, il curriculum si presta ad essere, inoltre, uno strumento didattico utile per lo sviluppo e l'organizzazione della ricerca e per l'innovazione educativa in linea con l'impostazione dell'Europa comunitaria.

Tramite il percorso di apprendimento lo studente:

1. acquisisce sempre maggiore consapevolezza delle trasformazioni avvenute nel corso dei secoli a livello socio- economico, ambientale e politico;
2. amplia le proprie conoscenze nei diversi campi del sapere.
3. sviluppa capacità logico-argomentative, metodi di studio e ricerca, e più in generale di ragionamento e risoluzione di problemi;
4. perfeziona le proprie modalità comunicative e il linguaggio, che si arricchisce del lessico specifico delle diverse discipline, anche con il contributo delle nuove tecnologie;
5. riscontra continuità e cambiamenti riguardo la modalità di intendere, descrivere e spiegare un certo fenomeno, e altresì riguardo gli oggetti di indagine di ciascun settore disciplinare, sperimentando punti di vista diversi e affrontando nuove formulazioni teoriche e modalità risolutive di problemi teorici ed applicati anche con approccio laboratoriale.



I Dipartimenti lavorano in questo senso:

- declinando le competenze specifiche per i tre ordini di scuola;
- individuando i nuclei fondanti delle discipline;
- definendo i livelli di padronanza per la valutazione delle competenze;
- individuando i compiti significativi per valutare le competenze;
- individuando e descrivendo le metodologie per il conseguimento delle competenze;

La flessibilità è l'elemento fondamentale nella costruzione del curriculum. La costruzione del curriculum va pensata come un insieme dinamico di rapporti tra diversi elementi che devono essere più volte considerati e riconsiderati.

Il processo di costruzione del curriculum non si conclude una volta per tutte. Si configura piuttosto come una ricerca continua che vede i docenti, nella loro qualità di professionisti riflessivi, impegnati in un costante lavoro di analisi della realtà e di rielaborazione delle pratiche didattiche.

Il curriculum è un mosaico, dal disegno unitario e articolato allo stesso tempo, in cui confluiscono le esigenze locali, che la scuola deve essere in grado di far emergere attraverso il dialogo con la propria realtà di appartenenza, e le richieste espresse dalla comunità nazionale e internazionale.

Alla costruzione del curriculum concorre: il possibile arricchimento del monte ore degli insegnamenti già previsti a livello centrale; l'integrazione dell'offerta formativa con altri insegnamenti; l'utilizzazione della flessibilità oraria consentita per legge (attualmente il 20% del monte ore annuale); l'introduzione delle modalità organizzative che si ritengono più rispondenti agli scopi e ai risultati da raggiungere. In quest'ottica per stabilire una relazione sinergica tra scuola e territorio, la nostra Istituzione Scolastica ha attivato diverse azioni il cui scopo è costruire un curriculum calato in modo efficace nella realtà sociale, civile, culturale ed economica del luogo in cui la scuola opera cercando di raccordare l'azione formativa con quella di altri ambienti nei quali lo studente riceve "Formazione".

I percorsi formativi, fortemente innovativi, finalizzati a fornire nuovi profili professionali quali:

- tecnico del suono
- tecnico del montaggio video,



- addetto alla manutenzione di imbarcazione da diporto

trovano concretezza nei nuovi indirizzi professionali:
- “Cultura e spettacolo” che si pone come principale obiettivo quello di qualificare giovani come **“tecnici del suono e dello spettacolo dal vivo”**, in grado di operare come liberi professionisti o costituirsi in forma di associazione, nel settore dello spettacolo, partecipando all’organizzazione e alla riuscita di spettacoli live e teatrali sul territorio attraverso l’attivazione di rapporti professionali con associazioni che si occupano di organizzazione di eventi culturali e di spettacolo di carattere locale e/o regionale, nelle televisioni e nelle radio locali.
- Manutenzione di Imbarcazioni da Diporto che si pone come principale obiettivo quello di qualificare giovani come **“operatori delle imbarcazioni da diporto”** in grado di offrire un servizio completo di assistenza per il montaggio, la riparazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle diverse tipologie di imbarcazioni da diporto. La sua qualificazione nell’applicazione e nell’utilizzo delle metodologie di base, degli strumenti e delle informazioni gli consentono di svolgere attività che richiedono competenze relative al montaggio, alla finitura ed alla manutenzione e riparazione delle imbarcazioni da diporto (a motore e a vela) e dei loro componenti nell’ambito delle lavorazioni della cantieristica da diporto.

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

L’IISS Ferraris De Marco Valzani collabora con diversi enti locali e nazionali, a carattere sociale e culturale per promuovere un’azione educativa finalizzata alla crescita e allo sviluppo della persona nel contesto di una scuola aperta al territorio e alla comunità locale, per sostenere una scuola attenta ai bisogni dei singoli alunni e delle loro famiglie, per favorire il costituirsi della Scuola come presidio educativo del territorio, centro di aggregazione e promozione culturale, luogo privilegiato di accoglienza e d’intreccio tra saperi, per farne una reale “Comunità educante”, per predisporre le condizioni più consone per la programmazione e la realizzazione di un’offerta formativa finalizzata all’innovazione educativa ed organizzativa che garantisca condizioni di successo formativo tesa a condividere e diffondere buone prassi ed eccellenze.

La scuola dell’autonomia si caratterizza come centro aggregante e di promozione culturale nel contesto territoriale, fulcro di un sistema formativo complesso e fondamentale risorsa per il territorio. In quest’ottica il Nostro Istituto collabora con enti locali e nazionali per l’ampliamento dell’Offerta Formativa su tematiche quali



valorizzazione e recupero del patrimonio e delle tradizioni locali: Progetto "Valesio, oltre i confini". Comune di Torchiarolo, FAI (Fondo Ambiente Italiano) , GAL (Gruppo Azione Locale) Puglia, Terra dei Messapi, Comune di S. Pietro Vernotico, Università del Salento; progetto "Guerre Mondiali: comune di S. Pietro Vernotico, Cellino S. Marco, S. Donaci, S. Pancrazio, Torchiarolo.

- Tutela dell'ambiente: Progetto "Relitti sommersi": Università del Salento.
- Benessere e stile di vita sano: ASL Brindisi.
- Legalità: Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, Associazione "Libera" contro le Mafie, Cooperativa Sociale "AMANI".
- Sicurezza: Ente Unico Scuola Edile CPT, ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili).
- Solidarietà: Caritas Diocesana Brindisi Ostuni progetto "#askyourself Per chi sono io?"
- Inclusione: ANGSA Brindisi, Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, Servizio di Integrazione Scolastica Provincia di Lecce e Provincia di Brindisi, cooperativa sociale "Oltre l'Orizzonte", cooperativa sociale Onlus "Eridano".
- Dialogo interculturale: Associazione Quasar progetto "FAMI" e "FAMI Impact", Progetto Erasmus Plus, British School.
- Sport: CONI, Brindisi Virtus Basket, progetto "Scuola, sport e disabilità", progetto "Campionati Studenteschi", Aeroclub "Accademia volo Imperiali".
- Cultura: Polo Bibliomuseale di Brindisi, Museo "Ribezzi" di Brindisi, Archivio di Stato, Taberna Libreria Latiano, La Ghironda, SinP, Biblioteca De Leo.
- Arte: Alpha ZTL Brindisi, Associazione culturale e artistica S.M.T.M., Teatro delle Pietre.
- Volontariato: AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi), CSV Poiesis.

ALLEGATI:

CONVENZIONI E RETI messapia.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia, già definiti nella programmazione nell'a.s.2019-2020 in modo sperimentale .

L'insegnamento va previsto nel curriculum di Istituto per un numero di ore annue non inferiore a 33 (ossia 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, senza dunque nessun incremento.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe. Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell'ambito dell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curriculum, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe.

ALLEGATI:
macroaree.pdf

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

I.I.S.S "FERRARIS - DE MARCO - VALZANI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

La progettazione del curriculum è un'operazione complessa che coinvolge tutti i fattori connessi con il processo educativo, dai contenuti agli esiti formativi, dalla modalità di realizzazione ai condizionamenti dovuti alle situazioni socio ambientali. Le linee ispiratrici del lavoro sono: il rispetto della storia e delle caratteristiche dell'Istituto; l'aderenza ai Piani di Studio proposti dal riordino della scuola secondaria e dalla riforma degli Istituti Tecnici e Professionali; l'integrazione degli aspetti comuni ai diversi indirizzi di studio, per la costituzione di un curriculum caratterizzato da una forte attenzione agli aspetti essenziali del sapere; il curriculum del biennio obbligatorio, fortemente orientato allo sviluppo della padronanza relativa alle competenze chiave della cittadinanza; la forte caratterizzazione, nel Triennio, della specificità dei diversi settori; la curvatura del curriculum verso gli orizzonti di inserimento professionale, con specifiche attenzioni rivolte al PCTO (percorsi ex alternanza scuola-lavoro); l'organizzazione omogenea secondo una struttura che parte dalle competenze da sviluppare e delinea, per ognuna di esse, conoscenze ed abilità che ne costituiscono la premessa indispensabile; l'individuazione, all'interno del percorso proposto, dei percorsi essenziali che devono essere assicurati a tutti gli studenti; l'integrazione nel Curriculum, sulla base delle affinità disciplinari riscontrabili nelle attività individuate di alcuni insegnamenti strategici considerati qualificanti per il curriculum formativo dello studente e, per questo, erogati in orario scolastico. Gli apprendimenti sviluppati a scuola, le esperienze di PCTO, le attività integrative, extracurricolari e opzionali ampliano ed arricchiscono l'Offerta Formativa. Con queste premesse, la chiara condivisione di un curriculum ritenuto "fondamentale" orienta la progettazione formativa dei Consigli di Classe nel momento della definizione dei Piani di Studio personalizzati riferiti a studenti i cui bisogni formativi necessitano di un intervento diversificato. Il nostro percorso ha i seguenti riferimenti normativi:

DPR88/2010 Regolamento che definisce i nuovi Istituti Tecnici. Le linee guida sono strutturate in due parti: 1. azioni per il passaggio al nuovo ordinamento 2. Orientamenti per l'organizzazione del curriculum I nuovi istituti professionali; Decreto 24 maggio 2018, n. 92 regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61; Decreto Legislativo 13.04.2017, n. 61 Revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale. Il quadro normativo costituisce la base di riferimento della progettazione didattica a cui i docenti devono attenersi per sviluppare un'azione didattico-formativa attenta al vincolo della norma, ma sostanziata dalle esigenze del contesto territoriale, della scuola, degli studenti e delle famiglie, garantendo il successo formativo di tutti, attraverso apprendimenti inclusivi, spendibili, efficaci ed innovativi per tutti. L'impianto europeo relativo alle competenze, le definisce come "la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale", da sviluppare lungo tutto l'arco della vita in termini di responsabilità e autonomia. Le competenze, in quanto tali, devono essere collegate alle conoscenze, abilità e altre qualità personali che ne sono a fondamento. La valutazione delle competenze, secondo questo impianto, mira ad "accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare consapevolmente con ciò che sa". Inoltre, per quanto riguarda i percorsi di istruzione professionale, il nuovo modello didattico e organizzativo è caratterizzato da una marcata personalizzazione degli apprendimenti al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze dei propri allievi, attraverso l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale e l'attivazione di metodologie che privilegino l'apprendimento induttivo. I tradizionali indirizzi di studi (l'indirizzo professionale Industria e Artigianato dell'ex IPSIA "Ferraris", l'indirizzo professionale Servizi Commerciali dell'ex "De Marco" e l'Istituto Tecnico Economico-Tecnologico "Valzani" di San Pietro Vernotico) assumono, oggi, connotazioni innovative in quanto l'approccio didattico formativo si avvale di tecnologie digitali per soddisfare il mercato del lavoro che richiede, oggi, nuovi profili professionali al passo con lo sviluppo tecnologico. Punto di forza dei nostri indirizzi di studio è l'alta percentuale di attività laboratoriali, che copre circa il 60% del monte ore annuale, la personalizzazione del piano di studi nei percorsi professionali, in linea con la Legge di riforma n.61/2017, l'attenzione rivolta alle lingue straniere con rilascio di certificazione per le competenze di inglese B1 e B2 e il conseguimento del diploma "Baccalaureat" in francese nel Tecnico Economico-articolazione turismo, grazie alla sperimentazione nazionale "ESABAC Technò". Gli indirizzi professionali, in regime di sussidiarietà integrativa, rilasciano qualifiche professionali a conclusione del 3° anno, riconosciuti, e spendibili a livello nazionale e

comunitario, ai sensi dell'Accordo Stato-Regione del 29 aprile 2010. L'IISS "Ferraris-De Marco-Valzani"-Polo Tecnico-Professionale "MESSAPIA", comprende: il Polo Tecnico Professionale "MESSAPIA" sede di Brindisi-Indirizzo Professionale presenta 4 indirizzi di studio e 10 qualifiche triennali, di seguito elencati: 1. INDIRIZZO Manutenzione e Assistenza Tecnica, all'interno del quale sono previste le seguenti qualifiche professionali: Operatore meccanico. Operatore alla riparazione dei veicoli a motore. Operatore elettrico/elettronico (uniformati a partire dall'anno scolastico 2020-2021). Operatore di impianti termoidraulici. 2. INDIRIZZO Industria e Artigianato per il Made in Italy con la seguente qualifica professionale: Operatore per la manutenzione delle imbarcazioni da diporto. 3. INDIRIZZO Servizi Commerciali con le seguenti qualifiche professionali: Operatore amministrativo-segretariale. Operatore al servizio di vendita. Operatore grafico (Stampa e allestimento/Multimedia). Operatore dei sistemi e dei servizi logistici. 4. INDIRIZZO Servizi Culturali e di Spettacolo con le seguenti specializzazioni: specializzazione in Videomaker per il cinema, la TV e il web; specializzazione in Tecnico Audio per eventi live, DJ, studio di registrazione. Polo Tecnico Professionale "MESSAPIA" sede di San Pietro Vernotico-Indirizzo Tecnico Economico-Tecnologico presenta i 2 indirizzi con le articolazioni di seguito elencate: 1. INDIRIZZO Tecnico Economico con due articolazioni: Amministrazione, Finanza e Marketing. Turismo-EsaBac Techno (prevede il doppio diploma di stato italiano e il baccalauréat-francese). 2. INDIRIZZO Tecnico Tecnologico con l'articolazione: "Grafica e comunicazione". All'interno della nostra Offerta Formativa sono attivi anche Corsi serali per Adulti, così strutturati: Istituto Professionale Industria e Artigianato-Indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica (Sede Brindisi). Istituto Professionale Servizi Commerciali-Indirizzo Servizi Commerciali (Sede Brindisi). Istituto Tecnico Economico (ex commerciale)-Indirizzo AFM (Amministrazione Finanza e Marketing) (Sede San Pietro Vernotico). Consideriamo, anzitutto, gli elementi distintivi che caratterizzano il curriculum dell'Istruzione Professionale che si basano sull'uso di tecnologie e metodologie tipiche dei diversi contesti applicativi (domotica, autronica, sound designer, esperto in grafica), sulla capacità di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, su una cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali e che richiede l'acquisizione di una base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica. Il curriculum del Tecnico si prefigge il potenziamento del settore turistico, con particolare attenzione alle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo), del settore economico con Amministrazione finanza e marketing che nell'articolazione S.I.A. si caratterizza per la gestione del sistema informativo aziendale e la scelta e l'adattamento di software applicativi, e, infine, del settore tecnologico con Grafica e comunicazione. L'integrazione con il territorio e il

mondo produttivo non è solo un metodo di lavoro, ma è un fattore imprescindibile per l'elaborazione del piano dell'Offerta Formativa. L'Istituzione scolastica del Polo Messapia, attraverso l'autonomia didattica e organizzativa, è in grado di offrire gli strumenti per intrecciare la progettazione didattica con i piani di sviluppo locali e le esigenze formative degli studenti. Il piano dell'Offerta Formativa costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica e rappresenta una dichiarazione esplicita e partecipata di un contratto tra scuola, studenti e famiglie. Le modalità di programmazione e di verifica del lavoro didattico ne costituiscono l'elemento essenziale in quanto base del processo di insegnamento-apprendimento.

ALLEGATO:

CURRICOLO DIGITALE POLO MESSAPIA.PDF

❖ CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate: 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà: Studentesse e studenti approfondiranno lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità. 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, diritto alla salute, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. Il punto di riferimento sono gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento. 3. CITTADINANZA DIGITALE A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. In un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell'odio. Il programma: Le linee guida allegate al decreto di riforma individuano i punti essenziali del programma di educazione civica che i docenti dovranno proporre nelle classi: 1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali, storia della bandiera e dell'inno nazionale; 2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; 3. educazione alla cittadinanza digitale; 4. elementi fondamentali di diritto (con particolare

riguardo al diritto del lavoro); 5. educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; 6. educazione alla legalità e al contrasto delle mafie; 7. educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; 8. formazione di base in materia di protezione civile. La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari. Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia già definiti nella programmazione nell'a.s.2019-2020 in modo sperimentale. L'insegnamento va previsto nel curriculum di Istituto per un numero di ore annue non inferiore a 33 (ossia 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, senza dunque nessun incremento. La legge prevede che, per il raggiungimento delle 33 ore annue, è possibile utilizzare la quota di autonomia utile per modificare il curriculum. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe. Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell'ambito dell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curriculum, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe. Ovviamente, l'inserimento dell'educazione civica comporterà la necessità di modificare il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa). Modalità operative dell'azione didattica e Valutazione finale (formativa e sommativa) Per ciascuna classe, inoltre, tra i docenti cui è affidato il "nuovo" insegnamento, è individuato un coordinatore. Il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera. Il coordinamento potrà essere affidato

eventualmente ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento. La valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che il collegio docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum. (bozza di curriculum già elaborata in via sperimentale e sottoposta ad approvazione dal Collegio Docenti nell'a.s.2019-2020). I docenti-coordinatori all'interno di un'apposita Commissione di educazione civica definiranno in sede di programmazione annuale i nuclei tematici fondamentali, gli obiettivi di apprendimento della specifica disciplina e le competenze chiave di cittadinanza trasversali e comuni a tutte le discipline. Inoltre si individueranno i criteri di valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica da integrare con quelli delle singole discipline. All'interno di ogni Consiglio di classe i coordinatori con i docenti delle discipline coinvolte formuleranno traguardi di competenza ed risultati di apprendimento disciplinari e interdisciplinari per ogni area tematica scelta. Potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze, abilità e competenze relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche dei singoli docenti e di unità di apprendimento interdisciplinari trasversali e condivise da più docenti in funzione dei traguardi del Profilo finale PECUP per ogni settore ed indirizzo di studio. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore. Il coordinatore ha, tra gli altri, il compito di formulare la proposta di voto in decimi, acquisendo gli elementi conoscitivi dagli altri docenti delle discipline coinvolte nei percorsi interdisciplinari. L'attribuzione del voto, in ciascun consiglio di classe, scaturirà dalla proposta del coordinatore.

ALLEGATO:

MACROAREE.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

Compito del nostro Istituto è formulare curricoli nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, mettendo al centro del processo di apprendimento gli allievi, le loro esigenze e le loro peculiarità, in collaborazione e sinergia con le famiglie e il territorio, in un'ottica di apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita. In questo senso, è necessario superare la logica della programmazione disciplinare a favore di una progettazione organica e integrata che si struttura a più livelli, con la collaborazione e l'interazione di diversi attori, di ambienti e risorse dentro e fuori l'istituzione scolastica. Fondamentale

è aiutare tutti i propri studenti a sviluppare quelle competenze che saranno poi indispensabili nella vita, per inserirsi in modo soddisfacente e autonomo nel contesto sociale e lavorativo. L'elevamento dell'obbligo di istruzione a sedici anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, nelle corrette e significative relazioni con gli altri e in una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Il curriculum verticale si estrinseca in un'ottica di orientamento in entrata e in uscita a partire dagli istituti comprensivi. In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo nel quale avviene lo sviluppo del senso dell'identità e dell'autonomia personale e la conoscenza di se stessi e degli altri, nonché del mondo attraverso l'esplorazione, l'osservazione e la sperimentazione. All'interno di questi campi di esperienza è possibile individuare le competenze propedeutiche ai saperi disciplinari in una prospettiva di verticalità del curriculum fino alla scuola secondaria di primo grado, ma che a nostro dire si estende fino alla scuola di secondo grado, in particolare, per la promozione nella costruzione del sé. Lo studente rimane protagonista attivo del processo educativo, per questo la lezione deve tendere a sollecitare costantemente la sua partecipazione, nella consapevolezza che sarà fondamentale nel cammino di conoscenza di se stesso e del mondo che lo circonda, acquisendo altresì competenze di cittadinanza, rendendolo cittadino consapevole, responsabile, rispettoso dell'umanità, dello spazio in cui esso vive e delle regole condivise e solidali. Nel corso degli anni si è permesso alle classi della scuola secondaria di primo grado di effettuare esperienze diverse di attività in continuità, offrendo loro di visitare la nostra scuola, attraverso la partecipazione a laboratori e attività specificatamente programmate; progetti PON che promuovono l'inserimento di gruppi di classi seconde e terze di primo grado nelle nostre classi prime e l'osservazione partecipata alle varie attività didattiche svolte dai nostri studenti. Durante l'orientamento in entrata si offre la possibilità di visitare la scuola, assistere alle lezioni, partecipare ai laboratori appositamente progettati. Inoltre, con il "Progetto Accoglienza" la scuola si propone di favorire l'inserimento degli studenti delle classi prime nella nuova realtà con un approccio di disponibilità, di ascolto, di apertura, di accettazione, che contribuisca a trasmettere senso di appartenenza alla nostra Istituzione scolastica. Dalla reciproca conoscenza nasce un clima di fiducia che è alla base di un rapporto collaborativo e costruttivo tra studenti, docenti e genitori, ciascuno con la propria specificità e il proprio ruolo. In particolare, nelle prime due settimane di scuola i docenti delle classi prime affrontano con gli alunni il tema dell'accoglienza. Il curriculum verticale in uscita è rivolto agli alunni delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado ponendosi obiettivi importanti, come favorire l'analisi di risorse (abilità, competenze, interessi), ampliare le conoscenze sui percorsi di studio

alla fine della scuola secondaria di secondo grado e del mercato del lavoro. Potenziare la capacità di valutazione critica della realtà circostante, sostenere i ragazzi nell'elaborazione di strategie adeguate ad affrontare nuove situazioni, favorire in senso verticale la crescita continua e costante degli studenti fino alla maturità e alla costruzione del loro progetto di vita. Per il raggiungimento degli obiettivi formativi, l'attenzione verte su: la coscienza di sé (percezione reale tra capacità e limiti), l'auto-stima e l'auto-efficacia (confronto fra capacità e limiti), l'autonomia, gli interessi culturali, di studio e lavorativi, il metodo di studio, la capacità decisionale e di problem solving, il perseverare per il raggiungimento dell'obiettivo. Il progetto si realizza attraverso: l'osservazione, l'analisi, il confronto e la discussione in aula, i programmi formativi rivolti agli studenti, le attività orientative nelle scuole, l'informazione. Il curriculum d'Istituto intende raccogliere: • l'insieme delle esperienze di apprendimento che la nostra comunità scolastica progetta, attua e valuta in vista di obiettivi formativi esplicitamente espressi; • le intenzionalità, le sistematicità, i tratti distintivi della scuola che la differenziano da altre istituzioni educative; • l'azione formativa è finalizzata al raggiungimento di obiettivi e traguardi formativi. L'apprendimento per competenze richiede un'organizzazione flessibile dell'Istituto, una progettazione basata sul lavoro sinergico dei dipartimenti, dei gruppi di classi parallele, delle commissioni, dei consigli di classe e dei singoli docenti. Ciascuna di queste istanze organizzative costruisce i diversi aspetti del curriculum, dai più generali a quelli relativi all'attività quotidiana. Il curriculum verticale può superare la logica della frammentazione disciplinare, per tendere piuttosto a una didattica finalizzata al dialogo tra i dipartimenti e alla costruzione di competenze. Il curriculum verticale nasce, altresì, dalla collaborazione sinergica di più dipartimenti e non rappresenta un granitico prodotto finale, ma è suscettibile a modifiche e adattamenti, a espansioni, innovazioni. La didattica per competenze si traduce nell'utilizzare i saperi disciplinari in modo integrato per affrontare evenienze e problemi concreti, mobilitare saperi diversi e risorse personali per gestire situazioni, costruendo nel contempo nuove conoscenze e abilità, sempre con la finalità ultima della formazione della persona e del cittadino. Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali Metodologie innovative L'utilizzo flessibile e versatile delle tecniche didattiche è indispensabile per lasciare spazio alle differenti modalità di apprendimento che presenta la classe e per consolidare ciò che è stato imparato da ciascuno. Sappiamo che gli alunni sono diversi per stili cognitivi, per modalità di approccio al compito, per capacità di astrazione, per stili di attribuzione, per tipologie di pensiero e di intelligenza. Non sarebbe, però, possibile mettere in pratica strategie strettamente individualizzate; invece, variando le tecniche didattiche, si può andare incontro alle differenze individuali. La didattica per competenze,

improntata ai compiti significativi, alla valorizzazione dell'esperienza autonoma e responsabile, alla riflessione individuale e collettiva, può fare molto per stimolare uno stile di attribuzione funzionale alla corretta ed efficace percezione della realtà, che consenta anche una buona autovalutazione di sé e una buona autoefficacia. Mettersi alla prova insieme ad altri in compiti di cui si condivide la responsabilità, avendo quindi la possibilità di sperimentare un successo condiviso, può aiutare gli alunni che hanno un atteggiamento critico riguardo alle proprie possibilità e capacità a correggere il proprio stile. In presenza di alunni che si impegnano senza però conseguire i risultati sperati, è molto importante che l'insegnante li aiuti a rivedere, correggere e potenziare le proprie strategie di apprendimento e proponga loro compiti non più semplici, ma in cui la difficoltà viene in qualche modo "spezzettata" in passaggi diversi e successivi. Bisogna anche ricordare che molti allievi hanno meno successo di quanto le loro possibilità consentano proprio per mancanza di strategie di reperimento, organizzazione, recupero delle informazioni e autoregolazione. Tali lacune, in un circolo vizioso, li portano a insuccessi ripetuti e al consolidamento di stili attributivi o interni o esterni non responsabili, e comunque non efficaci. È indispensabile agire precocemente sulle abilità di studio, di acquisizione, selezione, organizzazione delle informazioni, attraverso proposte di strategie diverse e di compiti che possano metterle in atto, valorizzando al massimo l'apprendimento e il supporto reciproco tra pari. Dal punto di vista didattico, il nostro sforzo è quello di contestualizzare le conoscenze in ambiti di esperienza grazie alle seguenti metodologie: • learning by doing; • business game, role playing, outdoor training, brain storming, problem solving; • e-learning approccio induttivo apprendimento cooperativo; • soluzione a problemi reali, studi di caso, approcci narrativi; • digital-story-telling, service-learning, flipped classroom; • metodologie "innovative". Nel Professionale i percorsi di apprendimento costruiti per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, sono orientati all'acquisizione delle competenze chiave in modo tale che i giovani siano in grado di costruire il loro progetto di vita e che sappiano come consolidare e accrescere quelle stesse competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa. I percorsi di apprendimento del triennio sono invece strutturati e modulati secondo i diversi indirizzi, articolazione e curvature. I percorsi degli Istituti tecnici sono caratterizzati da spazi crescenti di flessibilità, dal primo biennio al quinto anno, funzionali agli indirizzi, per corrispondere alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché alle vocazioni del territorio. A questo fine, gli Istituti tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo in costante raccordo con i sistemi produttivi del territorio. Gli aspetti

tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio ove, attraverso l'apprendimento dei saperi chiave, acquisiti soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano una funzione orientativa. Nel secondo biennio, le discipline di indirizzo assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

ALLEGATO:

INDIRIZZI E PROFILI PROFESSIONALI-ISTITUTO.PDF

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La scuola è particolarmente attenta alla promozione dello sviluppo delle competenze trasversali, nella consapevolezza che costituiscono un requisito fondamentale per la realizzazione del profilo educativo perseguito. Tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa concorrono, in diverse misure, allo sviluppo delle competenze trasversali, ma in particolare si può porre l'accento sui progetti PCTO. Le azioni dei progetti, sono volte alla promozione della costruzione di determinate capacità utili per la promozione del successo formativo avente come finalità l'inserimento nel mondo del lavoro. Si pone l'attenzione ad apposite attività volte allo sviluppo specifico della competenza "agire in modo autonomo e responsabile" come i progetti di educazione alla legalità svolti in orario curricolare. Potenziare e sviluppare nei nostri ragazzi le abilità di seguito riportate, è per il nostro Istituto un obiettivo fondante dell'azione didattico-formativa:

- Skills di efficacia personale: relative alla capacità degli alunni di autoefficacia ed auto efficienza.
- Skills relazionali e di servizio: relative alla capacità degli alunni di entrare in empatia reciproca e sviluppare relazioni significative.
- Skills relative a impatto e influenza: che rimandano alla dimensione organizzativa e lo sviluppo di leadership.
- Skills orientate alla realizzazione: relative alla capacità degli alunni di iniziare e portare a termine un lavoro, anche complesso.
- Skills cognitive: relative allo sviluppo di capacità cognitive complesse da parte degli alunni.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il Polo Messapia intende sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati al rispetto

della legalità e dell'ambiente, all'acquisizione di competenze sociali necessarie nella vita quotidiana, nel mondo del lavoro e nei rapporti interpersonali. Risulta più che mai necessario la valorizzazione e l'educazione interculturale per avviare gli studenti a riconoscere la diversità come una ricchezza e ad acquisire un atteggiamento di tolleranza e comprensione nei confronti dell'altro. Rispetto ai vari ambiti, i docenti individuano azioni finalizzate allo sviluppo dei traguardi di queste competenze. Per ognuna delle discipline previste dal curriculum si attueranno attività a carattere interdisciplinare, che andranno a potenziare le competenze chiave e di cittadinanza prioritarie per l'Istituto. Il D.M. 139/2007 individua otto competenze di cittadinanza che i giovani devono possedere al termine dell'obbligo: L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare -** comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:**

individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. • Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni. Tali competenze sono state poi classificate ulteriormente il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea che, richiamandosi alla propria Raccomandazione del 2006, ha deciso di puntare l'accento su temi particolarmente importanti nella moderna società: lo sviluppo sostenibile e le competenze imprenditoriali, ritenute indispensabili per "assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti". Dall'ultima classificazione si ha dunque una lista definitiva delle competenze chiave da acquisire a scuola: 1- competenza alfabetica funzionale; 2- competenza multilinguistica; 3- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4- competenza digitale; 5- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; 6- competenza in materia di cittadinanza; 7- competenza imprenditoriale; 8- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Certificazione e novità: Tali competenze vengono certificate al termine del primo ciclo di istruzione, con la "Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee", dove viene indicato il livello conseguito dall'alunno per ognuna di esse. Si può notare come dall'ultima classificazione venga fuori una forte connessione – molto più stretta di quella presente nella prima classificazione – tra le varie aree. Inoltre, c'è un accento marcato sulle competenze di comunicazione: non più nella madrelingua e nelle lingue straniere, ma "multilinguistica" e "alfabetica funzionale". Tra le lingue in questione, vanno ricordate anche quelle classiche (greco antico e latino), la cui conoscenza aiuta indubbiamente nell'apprendimento di quelle moderne. Inoltre, quella "di cittadinanza" diviene una competenza a sé. Ultima ma non per importanza, la competenza di imprenditorialità ha un focus sull'ambito STEM (Science Technology, Engineering and Mathematics). A tal riguardo, la nuova raccomandazione del Consiglio d'Europa pone l'accento sull'importanza di livellare le disparità di genere, che, in molti Paesi, vede una prevalenza netta di uomini negli indirizzi di studio tecnico-scientifici (appunto, STEM) rispetto alle donne. Competenze trasversali È infine importante citare quelle che in inglese vengono definite "soft skills": competenze che gli alunni dovranno mettere in pratica nella vita al di fuori dell'ambito scolastico. Esse sono di tipo dichiarativo (sapere), procedurale (saper fare) e pragmatico (saper come fare), e tagliano obliquamente la lista delle competenze chiave disciplinari summenzionate (per questo

si chiamano trasversali). Le soft skills si possono suddividere in 3 macro-aree: 1- l'area del conoscere 2- l'area del relazionarsi 3- l'area dell'affrontare. Aree che si declinano a loro volta in competenze particolari e abilità più semplici, tra cui la cittadinanza, l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile. Le competenze trasversali dunque, integrandosi con le conoscenze e le competenze disciplinari, permettono di acquisire capacità fondamentali per il successo degli alunni ovunque saranno chiamati ad agire: sul lavoro, nella società, nella vita. Queste competenze di cittadinanza possono essere acquisite dai giovani attraverso conoscenze e abilità che si articolano lungo quattro assi culturali cardine: Asse dei linguaggi: prevede come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Riguarda inoltre la conoscenza di almeno una lingua straniera; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione. Asse matematico: riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti. Asse scientifico-tecnologico: riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della persona. In questo campo assumono particolare rilievo l'apprendimento incentrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio. Asse storico sociale: riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Utilizzo della quota di autonomia

Nel Professionale Ferraris-De Marco le quote di autonomia sono utilizzate per il potenziamento della Lingua Inglese nel triennio (da 2 a 3 ore sottraendo 1 ora al monte orario della disciplina "laboratori tecnologici") e per l'inserimento dell'insegnamento di Educazione Civica nel quinquennio. Gli istituti tecnici possono utilizzare la quota di autonomia del 20% dei curricula, sia per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio, sia per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa. Nei limiti del contingente di organico assegnato, è stato determinato di assegnare all'insegnamento di "Educazione Civica" un'ora di Italiano e

Storia ad un docente di Diritto per il primo biennio di tutti gli indirizzi, per il secondo biennio e le classi quinte degli indirizzi Sistemi Informativi Aziendali e Grafica e Comunicazione; per il secondo biennio e la classe quinta dell'indirizzo Turismo all'insegnamento di "Educazione Civica" è stato determinato di dare un'ora di Diritto e Legislazione Turistica al docente di Diritto.

Insegnamenti opzionali

Nel biennio del Professionale nell'indirizzo di "Cultura e Spettacolo" si prevedono due ore di dell'insegnamento aggiuntivo di Tecnica del suono. A completamento della formazione di indirizzo, al fine di rendere poliedriche le competenze di settore, si è proposto di utilizzare 1 ora delle 6 ore dell'insegnamento di "Progettazione e realizzazione del prodotto fotografico e audiovisivo" da assegnare alla materia "Tecnologia e Tecnica della voce e del doppiaggio", che sarà affidata ad un esperto esterno reclutato con bando pubblico. Per il secondo biennio e la quinta classe dell'indirizzo Turismo Esabac-Techno, l'insegnamento della disciplina Storia-Histoire prevede la presenza del docente di Storia e del docente madrelingua di Histoire.

NOME SCUOLA

I.P. "FERRARIS - DE MARCO" (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Dall'anno scolastico 2018/2019, l'istruzione professionale è cambiata e si è rinnovata profondamente. I cambiamenti sono stati previsti dal decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017, con l'obiettivo di rilanciare l'istruzione professionale, puntando ad aumentare la qualità educativa e con l'obiettivo fondamentale di formare cittadine e cittadini di domani, aiutando le ragazze e i ragazzi a maturare autonomia, consapevolezza e responsabilità e ad acquisire strumenti per crescere e costruirsi un futuro in ulteriori percorsi di studio o direttamente nel mondo del lavoro. L'istruzione professionale punta a diventare un laboratorio permanente di ricerca e di innovazione, in continuo rapporto con il mondo del lavoro, motore di sviluppo e di crescita. I percorsi dell'istruzione professionale hanno un'identità culturale, metodologica e organizzativa, riconoscibile dalle studentesse e dagli studenti e dalle loro famiglie, riassunta nel Profilo educativo,

culturale e professionale (PECUP) del diplomato dell'istruzione professionale. Il PECUP presuppone: - L'acquisizione di una serie di Risultati di Apprendimento comuni a tutti i percorsi-declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze-aventi l'obiettivo di far acquisire alle studentesse e agli studenti competenze generali, basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento - Un Profilo di uscita, inteso come standard formativo in uscita dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme compiuto e riconoscibile di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato. Il PECUP si basa su: 1) Uno stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni, ispirato ai modelli duali di apprendimento promossi dall'UE per intrecciare istruzione, formazione e lavoro (Vocational Education and Training -VET). 2) Personalizzazione dei percorsi resa riconoscibile e comunicabile dal Progetto formativo individuale. Il diplomato dell'istruzione professionale è una persona competente, consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti tecnici di trasformazione della realtà, attento ad un utilizzo sempre più ampio delle tecnologie, così da dialogare con tutte le posizioni in gioco e sviluppare un contributo cooperativo alla qualità del lavoro come fattore in grado di determinare il risultato dell'intero processo produttivo e la crescita economica. I percorsi quinquennali I.P. sono articolati in modo da garantire ad ogni studente: «La frequenza di un percorso personalizzato per acquisire, nel biennio, le competenze chiave di cittadinanza, i saperi e le competenze necessarie per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, gli strumenti per orientarsi in relazione all'indirizzo di studio scelto al momento dell'iscrizione alla prima classe». Per questo le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di I.P. Hanno la possibilità di articolare, nella loro autonomia, le classi in livelli di apprendimento e periodi didattici, come strumenti più efficaci di prevenzione della dispersione scolastica e di inclusione sociale. La reversibilità delle scelte, consentendo i passaggi, dopo il primo biennio, ai percorsi di qualifica professionale presso le istituzioni formative, nonché i loro successivi rientri nei percorsi quinquennali di istruzione professionale. Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi: Allegato A di cui al decreto Legislativo 61/2017 1. Agire secondo valori, coerenti con i principi della Costituzione.... 2. Utilizzare gli strumenti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà.... 3.Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana 4. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente.... 5. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali ..., sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. 6. Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere. 7. Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali. 8. Individuare ed utilizzare le moderne

forme di comunicazione 9. Utilizzare reti e strumenti informatici per l'accesso ai web e ai social per attività ... 10. Esercitare in modo efficace la pratica sportiva.... 11. Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia ... 12. Utilizzare Gli assi culturali per comprendere la realtà 13. Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute. 14. Individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri. 15. Utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale. 16. Compiere scelte autonome..... 17. Partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello 18. Acquisire gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro o di opportunità formative. 19. Valutare le proprie capacità, i propri interessi e le proprie anche nei confronti del lavoro e di un ruolo professionale specifico. 20. Riconoscere i cambiamenti intervenuti nel sistema della formazione e del mercato del lavoro. 21. Sviluppare competenze metodologiche finalizzate alla presa di decisione e all'elaborazione di un piano d'azione per l'inserimento nel mondo del lavoro. 22. Individuare ed utilizzare le tecnologie dell'automazione e della robotica 4.0. 23. Conoscere e utilizzare tecnologie innovative applicabili alla manifattura e all'artigianato. 24. Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologico-digitali. Esattamente allo scopo di armonizzare e finalizzare la progettazione didattica al conseguimento di tali obiettivi di competenza, diviene centrale il curricolo di istituto. Esso rappresenta lo strumento condiviso di individuazione degli obiettivi comuni e specifici di apprendimento e delle modalità (metodologie, spazi, tempi, strumenti) attraverso cui realizzarli. Mentre la scuola del programma era la scuola del canone prestabilito e rigido, la scuola del curricolo è quella consapevole, nella quale: a) occorre rendere adeguati i saperi alle strutture cognitive e motivazionali degli studenti delle varie età; b) è necessario praticare metodologie e modalità relazionali innovative, capaci di motivare gli studenti, rendendoli attivi nella costruzione della propria conoscenza; Questi due aspetti fanno capo alle didattiche laboratoriali. I saperi essenziali e le didattiche laboratoriali costituiscono i cardini della scuola del curricolo che è anche la scuola delle competenze. Le competenze non sono abilità esecutive (il mero "saper fare"), ma dovrebbero rappresentare i risultati formativi di lungo periodo, ciò che rimane dopo l'esperienza della scuola, che non può essere certo la semplice memorizzazione di "pezzi" di curricolo contenutistico. Troppo spesso la valutazione si limita ad accertare se lo studente è capace di riprodurre un frammento di curricolo, meno se ha acquisito gli strumenti e la mentalità giusta per poter andare avanti, per appassionarsi al sapere e vivere l'apprendimento come una risorsa a disposizione per risolvere problemi e capire il mondo che lo circonda. Se il principiante è colui che usa le

cose che sa il competente è colui che usa anche le risorse dell'ambiente (insegnanti, compagni, documenti, linguaggi, tecnologie), è colui che partecipa sempre più consapevolmente ad un ambiente culturale organizzato, sapendo utilizzare tutti gli strumenti (gli artefatti) della conoscenza. Solo così si costituisce una comunità di pratiche e di apprendimento: questa è la classe che lavora sulle competenze in una visione di grande respiro progettuale che assicuri coerenza e coesione all'intera formazione di base che fornisca a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita. - POLO TECNICO PROFESSIONALE "MESSAPIA" Sede di Brindisi – Indirizzo Professionale con 4 indirizzi di studio e 10 qualifiche triennali: 1. INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA: All'interno di tale indirizzo sono previste le seguenti qualifiche professionali a) Operatore alla riparazione dei veicoli a motore. b) Operatore elettrico-elettronico. c) Operatore di impianti termoidraulici. d) Operatore meccanico. 2. INDIRIZZO INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY con qualifica professionale di: e) Operatore delle imbarcazioni da diporto. 3. INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI con qualifiche professionali di: f) Operatore amministrativo-segretariale. g) Operatore al servizio di vendita. h) Operatore grafico (Stampa e allestimento/Multimedia). i) Operatore dei sistemi e dei servizi logistici. 4. INDIRIZZO SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO: - con specializzazione in Videomaker per il cinema, la TV e il web; - con specializzazione in Tecnico Audio per eventi live, DJ, studio di registrazione. Indirizzo di studio: 3.2.1 MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA: L'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi. L'identità dell'indirizzo è riferita ad attività professionali di manutenzione ed assistenza tecnica che si esplicano nelle diverse filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica, motoristica e autronica, etc.) attraverso l'esercizio di competenze sviluppate ed integrate secondo le esigenze proprie del mondo produttivo e lavorativo del territorio. Il Diplomato in Manutenzione e Assistenza Tecnica è in grado di: - analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività; - installare apparati e impianti, anche programmabili, secondo le specifiche tecniche e nel rispetto della normativa di settore; - eseguire, le attività di assistenza tecnica nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli apparati, degli impianti, anche programmabili e di veicoli a motore ed assimilati, individuando eventuali guasti o anomalie, ripristinandone la funzionalità e la conformità alle specifiche tecniche, alla normativa sulla sicurezza degli utenti; - collaborare alle attività di verifica, regolazione e collaudo, provvedendo al rilascio della



certificazione secondo la normativa in vigore; - gestire le scorte di magazzino, curando il processo di approvvigionamento; - operare in sicurezza nel rispetto delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente; - garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine manuali, automatiche e computerizzate; - analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività; - installare apparati e impianti, anche programmabili. Sbocchi occupazionali: L'Indirizzo di studi fa riferimento alle attività contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto di Statistica per le rilevazioni nazionali di carattere economico. Il Diplomato in Manutenzione e Assistenza Tecnica, in base alle qualifiche e/o curvature sul profilo formativo, potrà inserirsi in: attività manifatturiere: (33) riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature manuali, automatiche, a controllo numerico; saldatore specializzato in aziende di settore; costruzioni: (43.2) installazione di impianti elettrici/elettronici, civili e industriali, idraulici e termoidraulici ed altri lavori di costruzione e installazione; commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli: (45.2) manutenzione e riparazione di autoveicoli. Qualifiche professionali: 3.2.2 OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE: Profilo professionale: L'Operatore alla riparazione dei veicoli a motore, interviene, a livello esecutivo, nel processo di riparazione di veicoli a motore con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualifica nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base e di strumenti gli consentono di svolgere attività relative alle riparazioni e manutenzioni dei sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo, utilizzando sofisticate attrezzature digitali per l'autodiagnosi. Collabora nella fase di accettazione e in quella di controllo/collaudo di efficienza e funzionalità alla riconsegna del veicolo. Sbocchi occupazionali: L'Operatore alla riparazione dei veicoli a motore si potrà inserire nelle officine meccaniche, nelle concessionarie auto per l'attività di magazzino e manutenzione; nel profilo di manutentori in aziende per trasporti pubblici; in aziende produttrici di settore. 1.5 Competenze tecnico professionali: L'operatore alla riparazione dei veicoli a motore è in grado di: definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, etc.) e del sistema di relazioni; approntare strumenti, attrezzature e macchine necessari alle diverse attività sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso; monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchine, curando le attività di manutenzione ordinaria; predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali; collaborare alla individuazione degli interventi da realizzare sul veicolo a

motore e alla definizione dei piani di lavoro; collaborare al ripristino e al controllo/collaudo della funzionalità/efficienza del veicolo a motore o delle parti riparate/sostituite, nel rispetto delle procedure e norme di sicurezza; effettuare interventi di riparazione e manutenzione dei vari dispositivi, organi e gruppi sulla base delle consegne, dei dati tecnici e di diagnosi.

3.2.3 OPERATORE ELETTRICO-ELETTRONICO: Profilo professionale: L'Operatore elettrico-elettronico, interviene, a livello esecutivo, nel processo di realizzazione dell'impianto elettrico con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative all'installazione e manutenzione di impianti elettrici nelle abitazioni residenziali, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali nel rispetto delle norme relative alla sicurezza degli impianti elettrici; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, del cablaggio, della preparazione del quadro elettrico, della verifica e della manutenzione dell'impianto.

Sbocchi occupazionali: L'operatore elettrico-elettronico trova impiego all'interno di piccole e medie imprese o presso artigiani che operano nel settore dell'impiantistica elettrica nelle abitazioni e nelle attività commerciali, nel settore dell'impiantistica industriale, nel settore dell'installazione e manutenzione di impianti per la gestione ed il controllo di semplici automatismi, nel settore dell'impiantistica per le telecomunicazioni, nel settore della gestione intelligente della sicurezza degli edifici, nel settore della distribuzione di articoli elettrici ed elettromeccanici.

Competenze tecnico professionali: L'operatore elettrico-elettronico è in grado di: definire e pianificare fasi/successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del progetto dell'impianto elettrico; approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base del progetto, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso; monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria; effettuare la posa delle canalizzazioni, seguendo le specifiche progettuali; predisporre e cablare l'impianto elettrico nei suoi diversi componenti, nel rispetto delle norme di sicurezza e sulla base delle specifiche progettuali e delle schede tecniche; effettuare le verifiche di funzionamento dell'impianto elettrico in coerenza con le specifiche progettuali; effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti elettrici, individuando eventuali anomalie e problemi di funzionamento e conseguenti interventi di ripristino.

3.2.5 OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI: Profilo professionale: L'Operatore di Impianti Termo-Idraulici interviene, a livello esecutivo, nel processo di impiantistica termo-idraulica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le

procedure e le metodiche della sua operatività. La qualifica nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla posa in opera di impianti termici, idraulici, di condizionamento e di apparecchiature idro-sanitarie, con competenze nell'installazione, nel collaudo, manutenzione e riparazione degli impianti stessi. Sbocchi occupazionali: L'utente in possesso della qualifica di Operatore di impianti termo-idraulici potrà inserirsi all'interno di aziende del settore come installatore di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria; e montatore di apparecchi termici, idraulici e di condizionamento. Competenze tecnico professionali: L'operatore di impianti termoidraulici è in grado di: - definire e pianificare fasi di lavorazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute, delle indicazioni di appoggio (schemi, disegni, procedure, materiali, ecc.) e del sistema di relazioni; - approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base delle operazioni da compiere, delle procedure previste, del risultato atteso; - monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria; - effettuare la posa in opera degli impianti termoidraulici; - installare e collaudare gli impianti termoidraulici nel rispetto degli standard di efficienza e sicurezza; - effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari per il rilascio della documentazione di legge per mantenere gli impianti in condizioni di sicurezza e efficienza in esercizio.

3.2.6 OPERATORE MECCANICO: Profilo professionale: L'Operatore meccanico è in grado di lavorare pezzi meccanici, in conformità con i disegni di riferimento, avvalendosi di macchine utensili tradizionali, a controllo numerico computerizzato, centri di lavoro e sistemi FMS, utilizzando moderni software per il disegno meccanico e la programmazione CAD/CAM. Interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione meccanica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici, con competenze nell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature, nel controllo e verifica di conformità delle lavorazioni assegnate, proprie della produzione meccanica. Sbocchi occupazionali: L'Operatore meccanico può inserirsi in comparti di settore come montatore di carpenteria metallica; attrezzista di macchine utensili e affini; meccanico e montatore di macchinari industriali e assimilati; conduttore di impianti ed operaio semi-qualificato addetto a macchinari fissi e mobili; assemblatore in serie di parti di macchine. Competenze tecnico professionali: L'operatore meccanico è in grado di: - definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle

istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni; - approntare strumenti, attrezzature e macchinari, sia manuali che a controllo numerico, necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso; - monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria; - verificare la rispondenza delle fasi di lavoro, dei materiali e dei prodotti agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione; - eseguire la lavorazione di pezzi e complessivi meccanici; montare e assemblare prodotti meccanici secondo le specifiche progettuali; - eseguire le operazioni di aggiustaggio di particolari e gruppi meccanici.

Indirizzo di studio: 3.2.7 INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY: Con l'attuazione della riforma degli Istituti Professionali a partire dall'a.s. 2018/2019, il Ministero della Pubblica Istruzione ha ampliato i settori del "Made in Italy" per meglio promuovere il marchio italiano in settori di grande sviluppo economico e commerciale nell'ottica dell'internazionalizzazione. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Industria e artigianato per il Made in Italy" è in grado di: - predisporre il progetto per la realizzazione di un prodotto sulla base delle richieste del cliente, delle caratteristiche dei materiali, delle tendenze degli stili valutando le soluzioni tecniche proposte, le tecniche di lavorazione, i costi e la sostenibilità ambientale; - realizzare disegni tecnici e/o artistici, utilizzando le metodologie di rappresentazione grafica e gli strumenti tradizionali o informatici più idonei alle esigenze specifiche di progetto e di settore/contesto; - realizzare e presentare prototipi/modelli fisici e/o virtuali, valutando la sua rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione; - gestire, sulla base di disegni preparatori e/o modelli predefiniti nonché delle tecnologie tradizionali e più innovative, le attività realizzative e di controllo connesse ai processi produttivi di beni/manufatti su differenti tipi di supporto/materiale, padroneggiando le tecniche specifiche di lavorazione, di fabbricazione, di assemblaggio; - predisporre/programmare le macchine automatiche, i sistemi di controllo, gli strumenti e le attrezzature necessarie alle diverse fasi di attività sulla base delle indicazioni progettuali, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso, monitorando il loro funzionamento, pianificando e curando le attività di manutenzione ordinaria; - elaborare, implementare e attuare piani industriali/commerciali delle produzioni, in raccordo con gli obiettivi economici aziendali /di prodotto e sulla base dei vincoli di mercato; - operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente. Nella fattispecie, il Polo Tecnico Professionale "MESSAPIA", interpretando una vocazione del territorio in forte



espansione, ha orientato il proprio intervento formativo del “Made in Italy” nel settore della “Manutenzione e Assistenza delle imbarcazioni da diporto”. Il settore della nautica pugliese si colloca, infatti, fra quelli più innovativi all’interno del contesto nazionale del “Made in Italy”, con una crescita del prodotto nautico che include tutta “la blue economy”, altamente competitiva sullo scenario nazionale e internazionale. Le imprese di settore (cantieri navali, impianti elettrici, officine meccaniche, verniciatori, componenti ed accessori, falegnameria, trasporti, etc.) operano nella progettazione, produzione, commercializzazione e vendita di imbarcazioni destinate al diporto, accanto a tutta una serie di aziende operanti in settori contigui: elettronica, meccanica varia, motoristica, carpenteria metallica, impiantistica, ICT, progettazione, ambiente, energia ecc. Troviamo, quindi, un complesso sistema di servizi destinati alla gestione delle unità (siano esse natanti, imbarcazioni, navi da diporto etc.) realizzate da un sistema di imprese le cui attività principali sono riconducibili ai servizi di stazionamento, manutenzione, rimessaggio ecc. Vivace è stata la crescita, nell’ultimo decennio, nell’industria nautica delle interrelazioni lungo la filiera con altri comparti produttivi e di servizi, che continua a portare importanti trasformazioni strutturali. Qualifica professionale: 3.2.8 OPERATORE DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO: Profilo professionale: L’operatore del montaggio e manutenzione delle imbarcazioni da diporto interviene nel processo di costruzione e manutenzione delle imbarcazioni da diporto, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività. La sua qualificazione nell’applicazione ed utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative al montaggio, alla finitura e alla manutenzione e riparazione delle imbarcazioni da diporto (a motore e a vela) e dei loro componenti nell’ambito delle lavorazioni della cantieristica da diporto. Sbocchi occupazionali: L’operatore del “Montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto” potrà impiegarsi in industrie e cantieri navali e operare sia sulla motoristica marina sia sulla strumentazione elettrica/elettronica di bordo; ma potrà anche occuparsi, in aziende produttrici, di montaggio dei componenti di uno scafo ed eventuali adattamenti e correzioni sui prodotti preassemblati. Competenze tecnico professionali: L’operatore delle imbarcazioni da diporto è in grado di: - definire e pianificare la successione delle operazioni di realizzazione di uno scafo o di una sua parte sulla base del progetto e delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni; - approntare strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, del progetto e delle procedure previste; - monitorare il funzionamento di strumenti, utensili, attrezzature e



macchinari utensili, curando le attività di manutenzione ordinaria; - eseguire il montaggio delle componenti di uno scafo ed eventuali adattamenti e correzioni sui prodotti preassemblati; - eseguire le operazioni di finitura e completamento dello scafo, nel rispetto delle specifiche progettuali. - effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di una imbarcazione da diporto, nel rispetto della normativa specifica di settore.

3.2.9 SERVIZI COMMERCIALI: Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi commerciali" partecipa alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni.

Sbocchi occupazionali: Lo studente, a conclusione del percorso di studio, è in grado di ricercare ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali; contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi; contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile; collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale; contribuire alla realizzazione di attività nell'area marketing; organizzare eventi promozionali; utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore; collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale; utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale secondo le esigenze del territorio; utilizzare tecniche di gestione dei servizi logistici; comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore. L'Indirizzo di studi fa riferimento alle attività contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto di Statistica per le rilevazioni nazionali di carattere economico. Data la trasversalità delle competenze, l'inserimento professionale coinvolge tutte le aziende pubbliche e private, indipendentemente dal settore di pertinenza. Qualifica professionale.

3.2.10 OPERATORE AI SERVIZI D'IMPRESA (amministrativo-segretariale): L'operatore amministrativo-segretariale interviene, a livello esecutivo, nel processo di amministrazione e gestione aziendale con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di



strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla gestione, elaborazione, trattamento e archiviazione di documenti e comunicazioni di diverso tipo, anche di natura amministrativo-contabile, con competenze nella programmazione ed organizzazione di eventi e riunioni di lavoro. La formazione nell'utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere attività relative al processo di riferimento, con competenze funzionali alla cura delle relazioni esterne e agli ambiti dell'organizzazione dei flussi comunicativi e informativi, della gestione amministrativa e contabile aziendale. Sbocchi professionali: L'utente in possesso della qualifica di "Operatore amministrativo-segretariale" potrà operare in qualità di impiegato, addetto alla segreteria, aiuto contabile presso le amministrazioni delle aziende di ogni settore, liberi professionisti, enti pubblici. Competenze tecnico professionali: L'Operatore amministrativo-segretariale, al termine del suo percorso di studi è in grado di: - definire e pianificare attività da compiere sulla base della documentazione di appoggio e del sistema di relazioni; - collaborare alla gestione dei flussi informativi e comunicativi con le tecnologie e la strumentazione disponibile; - redigere, registrare e archiviare documenti amministrativi e contabili; - redigere comunicazioni anche in lingua straniera sulla base di modelli standard per contenuto e forma grafica; curare l'organizzazione di riunioni, eventi e viaggi di lavoro in coerenza con gli obiettivi e le necessità aziendali; - gestire il front-office e relazioni esterne; - gestire e organizzare i flussi comunicativi e informativi.

3.2.11 Operatore grafico (Stampa e allestimento/Multimedia):

Diventare grafico è importante per il marketing e la vendita di prodotti, oltre ad essere un elemento fondamentale per la realizzazione di materiale pubblicitario come brochure e loghi. Pertanto, i grafici, anche noti come artisti grafici o designer della comunicazione, lavorano spesso a stretto contatto con le persone nella pubblicità e nelle promozioni, nelle pubbliche relazioni e nel marketing. L'operatore grafico è in grado di svolgere la propria attività nella fase esecutiva della realizzazione del prodotto grafico. Può operare nella grande, media e piccola impresa nonché presso studi grafici e di comunicazione. Ha una formazione polivalente di base che assicura una visione integrata del processo produttivo e consente di inserirsi nel mondo del lavoro con flessibilità; inoltre possiede uniformità di linguaggio, sensibilità grafico-estetica e conoscenza dei cicli produttivi e delle tipologie dei prodotti comune a tutti gli operatori del settore. Opera con un livello di autonomia di tipo esecutivo e con gradi di responsabilità conformi alle specifiche ed alle procedure di lavoro definiti da standard professionali e/o aziendali. Sbocchi professionali: Nel settore privato, è possibile lavorare per una varietà di aziende come consulente di design in studi o specialisti di branding. Diventare grafico significa avere le capacità per far parte di un team specializzato in design pubblicitario, inclusi identità e marchi di eventi o

comunicazioni aziendali. Le agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni sono un'altra possibilità, in cui essere coinvolto nel processo di creazione di immagini positive di organizzazioni, individui e prodotti, offrendo soluzioni fantasiose che generano vendite o aumentano l'interesse aziendale. Più in generale l'operatore grafico multimediale può trovare collocazione presso agenzie pubblicitarie, case editrici, studi fotografici in qualità di fototipografo e fototecnico, canali multimediali come siti web, presentazioni video, e-book ed e-magazine. Competenze tecnico professionali: L'operatore grafico è in possesso delle seguenti competenze tecnico-professionali: - utilizzare le tecniche di rappresentazione grafica e le diverse tipologie dei caratteri; - applicare a semplici progetti gli elementi del disegno grafico; - individuare le varie funzioni del processo produttivo e le caratteristiche dell'industria grafica; - operare nel rispetto della normativa vigente in fatto di sicurezza sul lavoro e salvaguardia ambientale; - realizza il prodotto grafico, seguendo le istruzioni ricevute; - produce file per la pubblicazione su supporto cartaceo e multimediale; - utilizza competenze di elaborazione grafica impiegando software professionali per il trattamento delle immagini e per l'impaginazione di stampati; - possiede competenze per la gestione della stampa e dell'allestimento e competenze per la produzione multimediale.

3.2.12 OPERATORE al servizio di vendita: L'operatore/operatrice al Servizio di vendita è in grado di inserirsi nei contesti aziendali con mansioni commerciali attinenti alla compravendita e allo scambio di beni e servizi. Sa organizzare il punto vendita, curare gli spazi e gli allestimenti. È in grado di offrire assistenza post-vendita ai clienti e di svolgere adempimenti amministrativi, compresa la gestione di programmi informatici di logistica merci; si occupa della relazione con i clienti, presentando i prodotti e dando loro consigli; interviene, a livello esecutivo, nelle varie fasi del processo della distribuzione commerciale, dall'ingresso del prodotto e deposito in magazzino fino alla vendita. È una figura in grado di gestire attività di front office relazionandosi con clienti e fornitori (anche in lingue straniere), comprendere la comunicazione aziendale, gestire la documentazione relativa al processo amministrativo, gestire le operazioni amministrative clienti/fornitori, gestire le operazioni fiscali di base e l'amministrazione del personale. Sbocchi professionali: L'Operatore al servizio di vendita può lavorare all'interno di un'organizzazione commerciale di qualsiasi settore (negozi e grandi magazzini e nei reparti commerciali di qualsiasi azienda). Attraverso l'esperienza di lavoro e/o successive specializzazioni, potrà assumere ruoli che richiedano un maggior grado di responsabilità o intraprendere un'attività in proprio nel commercio al dettaglio. Competenze tecnico professionali: Al termine del percorso di studi l'Operatore al servizio di vendita sarà in grado di: - esporre la merce anche in modo creativo; - eseguire operazioni di confezionamento; - eseguire operazioni di vendita; -



elaborare documentazione amministrativa commerciale; - svolgere mansioni di segreteria; - scegliere strumenti per la promozione dei prodotti; - fornire assistenza al cliente; - utilizzare procedure e strumenti informatici; - applicare le norme di igiene e sicurezza sul lavoro.

3.2.13 OPERATORE dei sistemi e dei servizi logistici: L' Operatore dei sistemi e dei servizi logistici / Addetto qualificato al magazzino (magazziniere) interviene, a livello esecutivo, nel processo della logistica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative a movimentazione, stoccaggio, trasporto, spedizione in sistemi logistici di terra, portuali e aeroportuali, con competenze nella gestione degli spazi attrezzati di magazzino e nel trattamento dei flussi delle merci e della documentazione di accompagnamento. È una figura professionale che si occupa di realizzare le operazioni connesse alla movimentazione in entrata/uscita delle merci dal magazzino ed al loro stoccaggio, applicando le procedure operative vigenti presso la struttura e rispettando le indicazioni in vigore in materia di sicurezza, igiene e qualità. Inoltre, è in grado di gestire i processi logistici anche ricorrendo alle più avanzate tecniche efficienti e dinamiche (tecnologia RFID antitaccheggio). Sbocchi professionali: L'operatore dei sistemi e servizi logistici può lavorare come operaio specializzato/impiegato in diversi settori, nella grande distribuzione e nel commercio all'ingrosso. Gli obiettivi della logistica in un'ottica di supply chain management (gestione della catena di distribuzione), mirano sempre più ad una razionalizzazione complessiva dei flussi e quindi ad un maggiore coordinamento tra le funzioni che si occupano di gestione delle scorte, programmazione della produzione e pianificazione degli acquisti. Successivamente, maturando esperienza e ulteriori specializzazioni, potrà arrivare a ricoprire ruoli più complessi e incarichi che richiedono maggiore autonomia.

Competenze tecnico professionali: L'Operatore dei sistemi e dei servizi logistici: - definisce e pianifica fasi/ successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni; - appronta spazi, strumenti, attrezzature e macchine necessari alla dislocazione delle merci nei diversi locali; - monitora il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchine, curando le attività di manutenzione ordinaria; - predispone e cura gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali; - effettua le operazioni di stoccaggio e movimentazione merci in conformità alla normativa di sicurezza ed in funzione delle loro caratteristiche ed utilizzo, curando la trasmissione delle informazioni; - collabora alle operazioni di trasporto e spedizione merci, curandone prelievo e imballaggio secondo le specifiche assegnate e nel rispetto della normativa di sicurezza; - effettua

semplici operazioni di trattamento documentale delle merci nel rispetto della normativa amministrativa e contabile di riferimento nazionale e internazionale. Indirizzo di studio

3.2.14 SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi culturali e dello spettacolo" interviene nei processi di ideazione, progettazione, produzione e distribuzione dei prodotti audiovisivi e fotografici nei settori dell'industria culturale e dello spettacolo e dei new media, con riferimento all'ambito locale, nazionale e internazionale. Il diplomato è capace di attivare e gestire processi applicativi e tecnico espressivi, valutandone criticità e punti di forza. Produce, edita e diffonde in maniera autonoma immagini e suoni, adattandoli ai diversi mezzi di comunicazione e canali di fruizione: dal cinema alla televisione, dallo smartphone al web, dai social all'editoria e agli spettacoli dal vivo e ogni altro evento di divulgazione culturale. A conclusione del percorso quinquennale, Il Diplomato nell'indirizzo "Servizi culturali e dello spettacolo" è in grado di: - individuare, valorizzare e utilizzare stili e linguaggi di specifici mercati e contesti espressivi in cui si colloca un prodotto culturale e dello spettacolo in prospettiva anche storica; - realizzare prodotti visivi, audiovisivi e sonori, anche in collaborazione con enti e istituzioni pubblici e privati, in coerenza con il target individuato; - realizzare soluzioni tecnico-espressive funzionali al concept del prodotto; - padroneggiare le tecniche di segmentazione dei materiali di lavorazione e dei relativi contenuti dell'opera, per effettuarne la coerente ricomposizione nel prodotto finale; - valutare costi, spese e ricavi delle diverse fasi di produzione, anche in un'ottica auto imprenditoriale, predisponendo, in base al budget, soluzioni funzionali alla realizzazione; - operare in modo sistemico sulla base dei diversi processi formalizzati nei flussogrammi di riferimento; - progettare azioni di divulgazione e commercializzazione dei prodotti visivi, audiovisivi e sonori realizzati; - gestire il reperimento, la conservazione, il restauro, l'edizione e la pubblicazione di materiali fotografici, sonori, audiovisivi nell'ambito di archivi e repertori di settore. Profilo professionale il percorso di studi fornisce le competenze per poter operare: - nei servizi di informazione e comunicazione; - in attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; - in attività di programmazione e trasmissione nel settore audio-video; - in attività di pubblicità e ricerche di mercato; - in attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, creative, artistiche e di intrattenimento. Sbocchi occupazionali Le competenze professionali di cineoperatore, tecnico della fotografia e tecnico di montaggio per il cinema, la TV, il web, grazie alla conoscenza e all'utilizzo delle più innovative tecnologie del settore, potrà collaborare con Enti e Associazioni del mondo del Cinema, del teatro, partecipare a set cinematografici, collaborare con emittenti televisive e mondo della cultura in genere. Le competenze professionali di Tecnico audio consentono di operare



nelle produzioni audio per eventi live, Dj e recording. Competenze tecnico professionali
Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi culturali e dello spettacolo" è in grado di: - individuare, valorizzare e utilizzare stili e linguaggi di specifici mercati e contesti espressivi in cui si colloca un prodotto culturale e dello spettacolo in prospettiva anche storica; - realizzare prodotti visivi, audiovisivi e sonori, anche in collaborazione con enti e istituzioni pubblici e privati, in coerenza con il target individuato; - realizzare soluzioni tecnico-espressive funzionali al concept del prodotto; - progettare azioni di divulgazione e commercializzazione dei prodotti visivi, audiovisivi e sonori realizzati; - gestire il reperimento, la conservazione, il restauro, l'edizione e la pubblicazione di materiali fotografici, sonori, audiovisivi nell'ambito di archivi e repertori di settore. Documento MIUR 24.01.2018 Il modello didattico cui si ispira il Decreto Legislativo 61/2017 è basato su un ripensamento complessivo di strumenti e metodi, nella consapevolezza che il sostanziale indebolimento del settore negli ultimi anni sia dovuto non solo alla struttura ordinamentale, ma anche ad una parziale o mancata innovazione nella metodologia di approccio al processo di insegnamento/apprendimento. In questa ottica, l'accorpamento delle discipline in assi culturali, previsto nel biennio per tutte le attività ed insegnamenti e per terzo, quarto e quinto anno per le attività ed insegnamenti di area generale, impone un ripensamento della declinazione in abilità e conoscenze delle competenze già inserite nell'Allegato A al decreto Legislativo 61/2017. Tale declinazione deve altresì tener conto che alcune competenze di uscita possono essere declinate in abilità e conoscenze riferibili agli assi culturali e alle discipline di studio, mentre altre sono da considerate assolutamente trasversali, per cui la loro acquisizione si ottiene attraverso l'interazione tra tutte le attività didattico/formative e non può essere declinabile all'interno di un singolo asse culturale. È chiaro, altresì, che il presente documento va letto in stretta correlazione con quello concernente le competenze di uscita e la declinazione in abilità e conoscenze delle discipline di indirizzo. Si chiarisce, inoltre, che la declinazione si riferisce al profilo di uscita dell'intero quinquennio. In coerenza con quanto detto, nelle tabelle che seguono non vanno perciò ricercati elenchi esaustivi di contenuti, ma indicazioni sulle conoscenze fondamentali, nella convinzione che la selezione dei contenuti, soprattutto per le attività e per gli indirizzi di area generale, debba essere affidata, soprattutto, alla autonoma progettualità delle scuole.

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Tre nuclei

concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate: 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà Studentesse e studenti approfondiranno lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità. 2.SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, diritto alla salute, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. Il punto di riferimento sono gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento. 3.CITTADINANZA DIGITALE A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. In un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell'odio. Il programma Le linee guida allegato al decreto di riforma individuano i punti essenziali del programma di educazione civica che i docenti dovranno proporre nelle classi: 1.Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali, storia della bandiera e dell'inno nazionale; 2.Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; 3. educazione alla cittadinanza digitale; 4.elementi fondamentali di diritto (con particolare riguardo al diritto del lavoro); 5. educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; 6. educazione alla legalità e al contrasto delle mafie; 7. educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; 8. formazione di base in materia di protezione civile. La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari. Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro

attuazione l'organico dell'autonomia già definiti nella programmazione nell'a.s.2019-2020 in modo sperimentale . L'insegnamento va previsto nel curriculum di Istituto per un numero di ore annue non inferiore a 33 (ossia 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, senza dunque nessun incremento. La legge prevede che, per il raggiungimento delle 33 ore annue, è possibile utilizzare la quota di autonomia utile per modificare il curriculum. La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe. Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curriculum, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe. Ovviamente, l'inserimento dell'educazione civica comporterà la necessità di modificare il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa). Proposta: In tutte le classi dell'Istituto utilizzare 1 ora di storia tranne nel corso Esabac in cui verrà utilizzata 1 ora di diritto (utilizzo della quota di autonomia del 20%) Chi la insegnerà: Nelle scuole secondarie di secondo grado l'insegnamento è affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle Discipline giuridiche ed economiche, (A046) ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti. Modalità operative dell'azione didattica e Valutazione finale (formativa e sommativa) Per ciascuna classe, inoltre, tra i docenti cui è affidato il "nuovo" insegnamento, è individuato un coordinatore. Il coordinatore

dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera. Il coordinamento potrà essere affidato eventualmente ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento. La valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che il collegio docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum. (bozza di curriculum già elaborata in via sperimentale e sottoposta ad approvazione dal Collegio Docenti nell'anno scolastico 2019-2020). I docenti-coordinatori all'interno di un'apposita Commissione di educazione civica definiranno in sede di programmazione annuale i nuclei tematici fondamentali, gli obiettivi di apprendimento della specifica disciplina e le competenze chiave di cittadinanza trasversali e comuni a tutte le discipline. Inoltre si individueranno i criteri di valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica da integrare con quelli delle singole discipline. All'interno di ogni Consiglio di classe i coordinatori con i docenti delle discipline coinvolte formuleranno traguardi di competenza ed risultati di apprendimento disciplinari e interdisciplinari per ogni area tematica scelta. Potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze, abilità e competenze relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche dei singoli docenti e di unità di apprendimento interdisciplinari trasversali e condivise da più docenti in funzione dei traguardi del Profilo finale PECUP per ogni settore ed indirizzo di studio. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore. Il coordinatore ha, tra gli altri, il compito di formulare la proposta di voto in decimi, acquisendo gli elementi conoscitivi dagli altri docenti delle discipline coinvolte nei percorsi interdisciplinari. L'attribuzione del voto, in ciascun consiglio di classe, scaturirà dalla proposta del coordinatore.

ALLEGATO:

MACROAREE.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

Il concetto di curriculum è maturato nel corso degli anni fino a raggiungere un'articolazione consistente e significativa. Da un'accezione restrittiva e malintesa – ancora presente nella pratica e nell'immaginario delle scuole – che faceva coincidere il curriculum con la programmazione didattica, ovvero con la mera esplicitazione degli obiettivi didattici riferiti alle diverse discipline, si è passati a una definizione molto più

ricca e articolata. Quest'ultima connota il curricolo come il compendio della progettazione e della pianificazione dell'intera offerta formativa della scuola. Il curricolo verticale, quindi, è il cuore della progettualità scolastica: definisce le finalità, i risultati di apprendimento attesi per gli allievi, le strategie, i mezzi, i tempi, gli strumenti e i criteri di valutazione, le risorse interne ed esterne e la rete di relazioni che permetteranno agli allievi di conseguire le competenze. Compito del nostro istituto è formulare curricoli nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, mettendo al centro del processo di apprendimento gli allievi, le loro esigenze e le loro peculiarità, in collaborazione e sinergia con le famiglie e il territorio, in un'ottica di apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita. In questo senso, è necessario superare la logica della programmazione disciplinare a favore di una progettazione organica e integrata che si struttura a più livelli, con la collaborazione e l'interazione di diversi attori, di ambienti e risorse dentro e fuori l'istituzione scolastica. Il curricolo d'Istituto intende raccogliere: - l'insieme delle esperienze di apprendimento che la nostra comunità scolastica progetta, attua e valuta in vista di obiettivi formativi esplicitamente espressi; - le intenzionalità, le sistematicità, i tratti distintivi della scuola che la differenziano da altre istituzioni educative; - l'azione formativa è finalizzata al raggiungimento di obiettivi e traguardi formativi. L'apprendimento per competenze richiede un'organizzazione flessibile dell'Istituto, una progettazione basata sul lavoro sinergico dei dipartimenti, dei gruppi di classi parallele, delle commissioni, dei consigli di classe o équipe pedagogiche, dei singoli docenti. Ciascuna di queste istanze organizzative costruisce i diversi aspetti del curricolo, dai più generali a quelli relativi all'attività quotidiana. Il curricolo verticale può superare la logica della frammentazione disciplinare, per tendere piuttosto a una didattica finalizzata al dialogo tra i dipartimenti e alla costruzione di competenze. Il curricolo verticale nasce dalla collaborazione sinergica di più dipartimenti e non rappresenta un granitico prodotto finale, ma è suscettibile a modifiche e adattamenti, a espansioni, innovazioni. La didattica per competenze si traduce nell'utilizzare i saperi disciplinari in modo integrato per affrontare evenienze e problemi concreti, mobilitare saperi diversi e risorse personali per gestire situazioni, costruendo nel contempo nuove conoscenze e abilità, sempre con la finalità ultima della formazione della persona e del cittadino.

ALLEGATO:

PTOF_RISULTATI_DI_APPRENDIMENTO_INTERMEDI_PROFESSIONALE.PDF

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Metodologie innovative L'utilizzo flessibile e versatile delle tecniche didattiche è

indispensabile per lasciare spazio alle differenti modalità di apprendimento che presenta la classe e per consolidare ciò che è stato imparato da ciascuno. Sappiamo che gli alunni sono diversi per stili cognitivi, per modalità di approccio al compito, per capacità di astrazione, per stili di attribuzione, per tipologie di pensiero e di intelligenza. Non sarebbe, però, possibile mettere in pratica strategie strettamente individualizzate; invece, variando le tecniche didattiche, si può andare incontro alle differenze individuali. La didattica per competenze, improntata ai compiti significativi, alla valorizzazione dell'esperienza autonoma e responsabile, alla riflessione individuale e collettiva, può fare molto per stimolare uno stile di attribuzione funzionale alla corretta ed efficace percezione della realtà, che consenta anche una buona autovalutazione di sé e una buona autoefficacia. Mettersi alla prova insieme ad altri in compiti di cui si condivide la responsabilità, avendo quindi la possibilità di sperimentare un successo condiviso, può aiutare gli alunni che hanno un atteggiamento critico riguardo alle proprie possibilità e capacità a correggere il proprio stile. In presenza di alunni che si impegnano senza però conseguire i risultati sperati, è molto importante che l'insegnante li aiuti a rivedere, correggere e potenziare le proprie strategie di apprendimento e proponga loro compiti non più semplici, ma in cui la difficoltà viene in qualche modo "spezzettata" in passaggi diversi e successivi. Bisogna anche ricordare che molti allievi hanno meno successo di quanto le loro possibilità consentano proprio per mancanza di strategie di reperimento, organizzazione, recupero delle informazioni e autoregolazione. Tali lacune, in un circolo vizioso, li portano a insuccessi ripetuti e al consolidamento di stili attributivi o interni o esterni non responsabili, e comunque non efficaci. È indispensabile agire precocemente sulle abilità di studio, di acquisizione, selezione, organizzazione delle informazioni, attraverso proposte di strategie diverse e di compiti che possano metterle in atto, valorizzando al massimo l'apprendimento e il supporto reciproco tra pari. Una didattica induttiva Sempre a proposito di flessibilità didattica, nell'intento di venire incontro ai diversi stili cognitivi, di apprendimento e di approccio al compito e ai gradi diversi di maturazione delle abilità di astrazione e di organizzazione, è molto importante che le proposte didattiche siano veicolate attraverso mediatori diversi. Compito della scuola è quello di arrivare alla teoria e ai linguaggi formali e simbolici, ma questo non può essere né il punto di partenza, né l'approccio prevalente, bensì un punto di arrivo, a cui giungere attraverso un percorso induttivo. Le persone, nel loro percorso evolutivo, si formano idee e concetti a partire dall'esperienza. Più il concetto è supportato da esperienze, più è ricco di relazioni e di nessi. Possiamo avere anche molti concetti non riferiti a esperienze concrete, ed essi generalmente sono meno ricchi di nessi e di riferimenti, sono "sfocati". Dal punto di vista didattico, ciò significa che il nostro sforzo, tutte le volte che è possibile, deve

essere quello di contestualizzare le conoscenze in ambiti di esperienza. Metodologie "innovative" Learning By Doing Business Game, Role Playing, Outdoor training, Brain Storming, Problem solving E-Learning approccio-induttivo apprendimento-cooperativo soluzione-a-problemi-reali studi-di-caso approcci-narrativi digital-story-telling service-learning flipped classroom Una nuova pratica didattica: i "compiti autentici" per mobilitare le competenze La competenza, in quanto "sapere agito", non esiste di per se stessa, ma esiste la persona che mobilita saperi, abilità e capacità personali di fronte a problemi da risolvere e situazioni concrete da gestire. Le cosiddette "evidenze" sono delle performance che, se agite, possono testimoniare il possesso della competenza da parte dell'allievo. Esse si riferiscono all'intero percorso di studio, sono "sentinella" della competenza. Naturalmente, nelle fasi intermedie del percorso, le evidenze si mostreranno agite con complessità minore, meno articolata, in ambiti di esperienza più circoscritti. Quando ci si avvicina alla fase finale del periodo considerato, l'evidenza dovrebbe manifestarsi agita nella sua massima completezza. I Traguardi per lo sviluppo delle competenze contenuti nelle Indicazioni per il curriculum del 2012 sono quasi sempre formulati come buone evidenze, pertanto, dove possibile, li abbiamo utilizzati in questo senso nella nostra proposta di curriculum. L'allievo può agire la competenza e mostrare le sue evidenze attraverso i cosiddetti "compiti autentici", ovvero compiti realizzati in un contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, dove egli possa gestire situazioni e risolvere problemi in autonomia e responsabilità. Il "compito autentico" riveste notevole importanza per la valutazione della competenza: essa, infatti, può essere evidenziata, e quindi valutata, soltanto in una situazione concreta, quando l'allievo agisce in autonomia e responsabilità di fronte a una situazione nuova.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il DM 139/2007 individua anche otto competenze di cittadinanza che i giovani devono possedere al termine dell'obbligo: 1) Imparare a imparare 2) Progettare 3) Comunicare 4) Collaborare e partecipare 5) Agire in modo autonomo e responsabile 6) Risolvere problemi 7) Individuare collegamenti e relazioni 8) Acquisire e interpretare l'informazione Queste otto competenze, che vengono chiamate "competenze chiave di cittadinanza", sono delle specificazioni di alcune delle otto competenze chiave europee. "Imparare a imparare" è una competenza europea e a essa sono riconducibili anche "Individuare collegamenti e relazioni" e "Acquisire e interpretare l'informazione"; "Comunicare" è presente in due competenze chiave europee, "Comunicazione nella madrelingua" e "Comunicazione nelle lingue straniere"; "Agire in modo autonomo e

responsabile”, che è l’essenza stessa della competenza, e “Collaborare e partecipare” sono entrambe “Competenze sociali e civiche”; “Progettare” e “Risolvere problemi” possono essere ricondotte allo “Spirito di iniziativa e imprenditorialità”, anche se ovviamente, come del resto tutte le competenze, sono trasversali e interrelate. Le otto competenze chiave sono indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione e rappresentano bene il quadro di riferimento dell’istruzione e dell’educazione. Esse sono in grado di costituire la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche ancorate ai diversi settori in cui l’apprendimento e l’attività umana si dispiegano. Sono chiamate, appunto, “chiave” perché travalicano le specificità disciplinari, per delineare quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà. Nella Premessa delle Nuove Indicazioni 2012 si insiste anche molto sulla necessità che le scuole, nella costruzione del curricolo, progettino percorsi di integrazione tra le diverse discipline, che stabiliscano nessi e ponti tra i diversi saperi. Le competenze chiave costituiscono senz’altro il più potente e valido nesso unificante. Alla base del curricolo verticale di Istituto abbiamo mantenuto una condivisione delle competenze chiave: esse rappresentano obiettivi trasversali, non strettamente riferiti a singole discipline, ma appartenenti a tutti, capaci di mettere in relazione tutti i saperi specifici. Imparare a imparare “Imparare a imparare” intende perseguire obiettivi inerenti la padronanza delle abilità di studio, di ricerca, documentazione, confronto e selezione delle informazioni, organizzazione significativa delle conoscenze, abilità metodologiche e metacognitive. Si tratta di una competenza che si applica a tutte le discipline e interessa ogni campo del sapere, poiché il suo esercizio permette non soltanto di acquisire le conoscenze, ma anche di selezionarle, valutarle, organizzarle e generalizzarle; permette di possedere metodi per imparare e quindi per acquisire nuova conoscenza. Nell’era digitale, inoltre, “Imparare a imparare” significa selezionare criticamente le informazioni reperibili dalla rete. Attraverso i motori di ricerca, tutti noi possiamo acquisire facilmente una mole pressoché illimitata di informazioni su qualsiasi argomento. La rete è libera, e questo rappresenta la sua grande forza ma, allo stesso tempo, una sua notevole criticità: ciò significa che le informazioni della rete possono essere ottime, mediocri o pessime, e talvolta pericolose. Tocca a noi insegnare ai ragazzi a vagliare le informazioni, attraverso la consultazione di siti autorevoli e attendibili e il confronto tra fonti diverse. Progettare Risolvere problemi Tutti i cittadini dovrebbero possedere competenze di base nel risolvere accuratamente problemi, nell’assumere decisioni ponderate, sapendone calcolare rischi, costi, benefici e opportunità, nel prendere iniziative, organizzando le azioni in base alle priorità, nell’ideare e gestire progetti, nell’agire in modo flessibile in

contesti mutevoli. Se pensiamo a come oggi cambino velocemente gli scenari culturali, economici e sociali, è indubbio che la scuola debba agire al meglio delle proprie possibilità per educare i propri allievi ad affrontare il cambiamento traendone le migliori opportunità, a provocarlo e governarlo quando ritenuto proficuo, ma anche ad accettarlo e gestirlo quando subito, in modo da non farsene travolgere e, anzi, trarne motivo di ulteriore crescita e apprendimento. Comunicare La scuola ha il compito di fornire gli strumenti per una completa padronanza della madrelingua, ma in funzione comunicativa. Si chiede di sviluppare negli allievi le competenze per l'interazione comunicativa orale, per la comprensione della lingua scritta, per la produzione di testi scritti adeguati ai diversi scopi e contesti comunicativi. La correttezza formale, la ricchezza del lessico, la capacità di gestione dei testi vanno insegnate, ma sempre accompagnate dall'attenzione ai diversi scopi, registri, contesti, destinatari. Particolare attenzione va riservata ai testi pragmatico sociali, anche applicati ai linguaggi tecnici, all'argomentazione scritta e orale e ai testi informativi. Queste tipologie testuali, infatti, rivestono grande importanza nella comunicazione quotidiana, sia nelle relazioni personali sia in quelle professionali. Ovviamente le medesime considerazioni si attagliano alle lingue straniere. La loro padronanza permette la comunicazione tra paesi e tra culture. Anche in questo caso, riveste grande valore la conoscenza della cosiddetta "microlingua", ovvero quella che si adatta ai diversi contesti di vita e di lavoro e che permette di superare le barriere degli idiomi, ma anche delle culture. Padroneggiare la lingua madre e le lingue straniere nella loro valenza comunicativa consente di aumentare a dismisura le proprie possibilità di autorealizzazione, di difesa, di comprensione del mondo e di relazione con gli altri. La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 a proposito della competenza "Comunicare nella madrelingua" conclude: Un atteggiamento positivo nei confronti della comunicazione nella madrelingua comporta la disponibilità a un dialogo critico e costruttivo, la consapevolezza delle qualità estetiche e la volontà di perseguirle nonché un interesse a interagire con gli altri. Ciò comporta la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile. Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Sono entrambe competenze sociali e civiche, caratterizzate dallo sviluppo di autonomia e responsabilità, nell'individuazione di cittadini rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente; attenti al benessere comune e alla partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità; cittadini, cioè, che abbiano acquisito e fatto proprio il significato delle norme come patto sociale, il cui rispetto non è dovuto al timore delle sanzioni o dei controlli esterni, ma all'adesione personale. È questo il significato profondo del termine "autonomia", come governo di sé, che risiede dentro

se stessi, ovvero non in autorità esterne che reprimono e sanzionano, ma nella capacità autoregolativa degli individui responsabili. Se compito della famiglia è di educare alle norme primarie della convivenza e al rispetto tra persone, compito della scuola, in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative presenti nella comunità, è di insegnare ad applicare tali norme alla convivenza sociale, alla vita comunitaria, ai contesti di lavoro e di scambio. È compito della scuola, inoltre, dare il significato delle norme, costruire la consapevolezza della loro necessità per la corretta convivenza, contestualizzarle nella cultura e nella storia, fornire gli strumenti culturali per esercitarle. Tali strumenti risiedono nelle competenze disciplinari e metacognitive, nelle competenze comunicative ed espressive, tutte esercitate appunto al servizio della comunità, in autonomia e responsabilità. Individuare collegamenti e relazioni La competenza chiave "Individuare collegamenti e relazioni" segnala un'attenzione non solo all'acquisizione di dati informativi e/o osservativi, ma anche alla capacità di metterli in relazione tra loro. Diviene quindi molto interessante sia in relazione ai singoli saperi disciplinari, sia in rapporto alle connessioni tra i diversi saperi. Anche in questo caso non si tratta di pensare questa ricerca di connessioni in modo meramente concettuale od astratto, ma in relazione allo svolgimento di un compito di realtà. Il punto di partenza dell'analisi della competenza è, quindi, la messa a fuoco del compito, in quanto capacità di identificare la situazione di realtà che deve essere affrontata ed attivare, in modo conseguente, una strategia d'azione adeguata. Segue l'acquisizione/recupero di dati informativi, che sposta l'attenzione sulla capacità del soggetto di disporre dei dati informativi (di tipo teorico, esperienziale, osservativo, etc.) necessari ad affrontare il compito stesso; tali dati possono essere acquisiti ovvero recuperati in relazione a conoscenze/esperienze pregresse. Il riconoscimento delle connessioni tra i dati a disposizione rappresenta il passaggio focale. La rielaborazione richiama il riferimento al compito di realtà, quindi l'utilizzo delle connessioni individuate in relazione al problema da risolvere. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione. Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più ingenerale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.). Acquisire e interpretare l'informazione La competenza chiave "Acquisire e interpretare l'informazione" richiama un ambito di azione che nel linguaggio scolastico è associabile al "saper studiare", anche se

interpretato in senso più estensivo in rapporto ai diversi codici comunicativi. Provando ad analizzare i processi chiave che caratterizzano tale competenza è utile partire dal riconoscimento del bisogno informativo, aspetto trascurato nella scuola, in quanto ritenuto incorporato nelle regole del gioco scolastico, ma fondamentale in contesti di realtà. "Di cosa ho bisogno?" "Per quale scopo?" sono domande ineludibili che il soggetto deve imparare a porsi e trovare risposte chiare e personali. La individuazione e selezione delle fonti implica un approccio intenzionale e strategico al sapere, capace di orientarsi nell'universo informativo per rispondere alle proprie domande; ovviamente le fonti a cui ci si riferisce possono essere le più varie, sia in rapporto ai linguaggi comunicativi che alle modalità di fruizione. Una volta individuate le fonti si tratta di attivare quei processi di analisi/comprendimento indispensabili per decodificare e analizzare i diversi messaggi, come pure quei processi di interpretazione/rielaborazione, funzionali a mettere in relazione le nuove informazioni con le conoscenze ed esperienze pregresse e con altre fonti informative e ad utilizzarle in funzione del soddisfacimento dei propri bisogni. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione. Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più ingenerale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.). Tali competenze sono state poi classificate ulteriormente il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea che, richiamandosi alla propria Raccomandazione del 2006, ha deciso di puntare l'accento su temi particolarmente importanti nella moderna società: lo sviluppo sostenibile e le competenze imprenditoriali, ritenute indispensabili per "assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti". Dall'ultima classificazione si ha dunque una lista definitiva delle competenze chiave da acquisire a scuola: 1- competenza alfabetica funzionale; 2- competenza multilinguistica; 3- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4- competenza digitale; 5- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; 6- competenza in materia di cittadinanza; 7- competenza imprenditoriale; 8- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Certificazione e novità: Tali competenze vengono certificate al termine del primo ciclo di istruzione, con la "Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee", dove viene indicato il livello conseguito dall'alunno per ognuna di esse. Si può notare come dall'ultima classificazione venga

fuori una forte connessione – molto più stretta di quella presente nella prima classificazione – tra le varie aree. Vi è un accento marcato sulle competenze di comunicazione: non più nella madrelingua e nelle lingue straniere, ma “multilinguistica” e “alfabetica funzionale”. Tra le lingue in questione, vanno ricordate anche quelle classiche (greco antico e latino), la cui conoscenza aiuta indubbiamente nell’apprendimento di quelle moderne. Inoltre, quella “di cittadinanza” diviene una competenza a sé. Ultima ma non per importanza, la competenza di imprenditorialità ha un focus sull’ambito STEM (Science Technology, Engineering and Mathematics). A tal riguardo, la nuova raccomandazione del Consiglio d’Europa pone l’accento sull’importanza di livellare le disparità di genere, che, in molti Paesi, vede una prevalenza netta di uomini negli indirizzi di studio tecnico-scientifici (appunto, STEM) rispetto alle donne. Competenze trasversali: È infine importante citare quelle che in inglese vengono definite “soft skills”: competenze che gli alunni dovranno mettere in pratica nella vita al di fuori dell’ambito scolastico. Esse sono di tipo dichiarativo (sapere), procedurale (saper fare) e pragmatico (saper come fare), e tagliano obliquamente la lista delle competenze chiave disciplinari summenzionate (per questo si chiamano trasversali). Le soft skills si possono suddividere in 3 macro-aree: 1- l’area del conoscere; 2- l’area del relazionarsi; 3- l’area dell’affrontare. Aree che si declinano a loro volta in competenze particolari e abilità più semplici, tra cui la cittadinanza, l’educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile. Le competenze trasversali dunque, integrandosi con le conoscenze e le competenze disciplinari, permettono di acquisire capacità fondamentali per il successo degli alunni ovunque saranno chiamati ad agire: sul lavoro, nella società, nella vita. Queste competenze di cittadinanza possono essere acquisite dai giovani attraverso conoscenze e abilità che si articolano lungo quattro assi culturali cardine: Asse dei linguaggi: prevede come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Riguarda inoltre la conoscenza di almeno una lingua straniera; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l’utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell’informazione. Asse matematico: riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti. Asse scientifico-tecnologico: riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell’ambiente e della persona. In questo campo assumono particolare rilievo l’apprendimento incentrato sull’esperienza e l’attività di laboratorio. Asse storico

sociale: riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Utilizzo della quota di autonomia

Potenziamento della lingua inglese. Inserimento dell'insegnamento dell'educazione civica .

NOME SCUOLA

I.P. "FERRARIS - DE MARCO" SERALE (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

I Corsi Serali per Adulti, incardinati nei CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), sono ideati per rispondere alle esigenze di un utente adulto che intende rientrare nel sistema formativo e prevedono percorsi didattici flessibili, con riduzione dell'orario settimanale di lezione fino al 30%; riconoscimento di crediti formali, professionali e personali; uso di metodologie didattiche specifiche per gli adulti; impianto modulare dell'attività didattica; flessibilità dei percorsi formativi. I Corsi serali per Adulti sono rivolti a lavoratori maggiorenni con contratto di lavoro regolare; maggiorenni che, sia pure non inseriti in attività lavorative, siano usciti dai percorsi scolastici dopo la scuola media; persone che, in possesso di diploma o qualifica di scuola professionale, vogliano riconvertirlo in altre specializzazioni equipollenti; maggiorenni che vivono situazioni familiari che non permettono la frequenza diurna delle lezioni; persone iscritte al Centro per l'impiego che vogliano acquisire una formazione professionale idonea a inserirsi nel mondo del lavoro seguendo le richieste del territorio; maggiorenni inseriti nel mondo del lavoro con contratti a tempo determinato che intendano integrare il proprio ruolo lavorativo con una formazione professionale idonea a facilitare la futura ricerca di attività lavorative. La Qualifica professionale di competenza regionale, rilasciata a conclusione del 2° periodo, e il Diploma di Istruzione Secondaria Superiore sono riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi nell'apposito Repertorio nazionale,

condiviso tra Stato e Regioni con l'Accordo del 29 aprile 2010. L'IISL'ISS Ferraris De Marco Valzani vanta un'antica tradizione consolidata nell'erogazione di differenti Corsi serali: 1. ISTRUZIONE PROFESSIONALE (sede di Brindisi) con i seguenti indirizzi: a) Manutenzione e Assistenza Tecnica; b) Servizi Commerciali; 2. ISTRUZIONE TECNICA (sede di San Pietro Vernotico) con indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing - Indirizzo di studio MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA Il corso di "Manutenzione e assistenza tecnica" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi. L'identità dell'indirizzo è riferita ad attività professionali di manutenzione ed assistenza tecnica che si esplicano nelle diverse filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica, motoristica e autronica, etc.) attraverso l'esercizio di competenze sviluppate ed integrate secondo le esigenze proprie del mondo produttivo e lavorativo del territorio QUALIFICA PROFESSIONALE "OPERATORE MECCANICO/ELETTRICO" Nella parte terminale del secondo periodo (3-4 anno) è consentito allo studente che possiede i requisiti di ammissione, il conseguimento della QUALIFICA PROFESSIONALE da Operatore Elettrico o da Operatore Meccanico che la Regione Puglia istituisce come titolo intermedio e che in regime di sussidiarietà, ai sensi dell'Accordo Stato-Regione del 29 aprile 2010, insieme alle altre Regioni Italiane acquista spendibilità sul territorio nazionale. SALDATORE CERTIFICATO Le competenze dell'indirizzo «Manutenzione e assistenza tecnica» sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio. Da qui l'investimento che la Scuola ha attuato nell'allestimento di un laboratorio di Saldatura con 10 postazioni in sicurezza, per consentire agli alunni, dopo un corso di 60 ore, di conseguire la Certificazione di "Saldatori specializzati", di 1° e 2° livello, con competenze di Saldatura a TIG, MIG/MAG e Ossicetilenica, ai sensi della norma uni-en iso 9606-1, previo superamento dell'esame di qualifica di "saldatore", alla presenza di un international welding inspector certificator abilitato. La patente di saldatura certifica l'abilità di chi svolge la mansione di saldatore, le sue competenze operative così come le sue conoscenze della materia, per rispondere alla richiesta crescente del mercato del lavoro. Le attività teoriche programmate si inseriscono nell'ambito delle materie curriculari Laboratorio tecnologico e Tecnologie Meccaniche e Applicazioni; le attività pratiche si svolgono in orario extracurricolare con l'ausilio di esperti esterni. CONDUTTORE DI "MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO" (CNC) Con un grosso investimento di rinnovamento del parco macchine dei laboratori di macchine utensili e meccanici, la Scuola si è dotata di torni, frese e trapani a colonna a Controllo Numerico

(CNC), ed ha innovato i processi formativi sul settore meccanico, per creare il profilo professionale di "Conduttore di Macchine a Controllo Numerico (CNC), fornendo agli studenti competenze e conoscenze necessarie per un uso corretto delle Macchine CNC, per l'attrezzaggio, per la programmazione a bordo macchina, la manutenzione e l'addestramento dell'operatore al problem solving attraverso la conoscenza di software specifici (Gibbscam, mach3, Ecam, Catia). Le attività programmate si inseriscono nell'ambito delle materie curriculari Laboratorio tecnologico e Tecnologie Meccaniche e Applicazioni. - Indirizzo di studio SERVIZI COMMERCIALI Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi commerciali" partecipa alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni. L'Indirizzo di studi fa riferimento alle attività contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto di Statistica per le rilevazioni nazionali di carattere economico. Data la trasversalità delle competenze, l'inserimento professionale coinvolge tutte le aziende pubbliche e private, indipendentemente dal settore di pertinenza. QUALIFICA PROFESSIONALE "OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE" Nella parte terminale del secondo periodo (3-4 anno) è consentito allo studente che possiede i requisiti di ammissione, il conseguimento della QUALIFICA PROFESSIONALE da Operatore Servizio Segretariale che la Regione Puglia istituisce come titolo intermedio e che in regime di sussidiarietà insieme alle altre Regioni Italiane acquista spendibilità sul territorio nazionale.

❖ CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Non prevista.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

I percorsi di studio sono articolati in tre periodi didattici, su 25 ore settimanali, così

strutturati: a) il primo periodo didattico (1° + 2° anno) è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio del percorso di istruzione tecnico-professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente; b) il secondo periodo didattico (3° + 4° anno) è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo, per i soli Corsi incardinati nell'Istituto professionale, è inoltre orientato al conseguimento della qualifica professionale; c) il terzo periodo didattico (5° anno) è finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Il Diploma di Istruzione Secondaria Superiore ha la stessa valenza giuridica dei Corsi di studio diurni; le Qualifiche professionali sono riconosciute e spendibili a livello nazionale e comunitario. Il corso è organizzato per gruppi di livello, sulla base del patto formativo individuale, elemento che facilita la personalizzazione del percorso, anche sotto il profilo dei tempi di fruizione dello stesso. Tutte le competenze dell'adulto sono infatti valorizzate. Il percorso è articolato in tre periodi didattici: 1) acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio, questo primo periodo è svolto in un monoennio; 2) acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno; 3) acquisizione del diploma. Il corso si caratterizza oltretutto per l'attenzione alle competenze linguistiche ed informatiche, generali ed aziendali, per attività di tutoring e metodologie didattiche che valorizzano le esperienze culturali e professionali dello studente, nonché per il riconoscimento dei crediti formativi. I crediti possono riconoscere competenze già possedute dagli studenti e acquisite in seguito a: -studi certificati da titoli conseguiti in istituti statali o legalmente riconosciuti (crediti formali); -esperienze maturate in ambito lavorativo o in studi personali coerenti con l'indirizzo del corso (crediti non formali). L'ampliamento dell'offerta formativa si colloca in orario curriculare e si basa principalmente sugli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento di piccoli gruppi di studenti o di intere classi. La didattica è svolta attraverso metodologie di lavoro appropriate, differenziate e individualizzate, tenendo in debito conto le caratteristiche proprie delle discipline, le competenze da acquisire e le caratteristiche dello studente. L'attività didattica e formativa tende pertanto a: - valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali dello studente in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile; - motivare alla partecipazione fattiva e propositiva; - mettere in evidenza il valore formativo e l'apporto professionale di ciascuna proposta didattica; - coinvolgere lo studente attraverso la chiara indicazione di traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali il docente si pone soprattutto come facilitatore di apprendimento e consulente formativo; - utilizzare le lezioni

frontali oltre che servirsi di tutti i supporti didattici che risultino strettamente funzionali nell'agevolare l'approfondimento e l'apprendimento dei concetti fondamentali; - utilizzare il problem solving come strategia finalizzata alla risoluzione in maniera autonoma di problemi specifici relativi ad una precisa casistica; - utilizzare le attività di laboratorio come strumento atto a favorire un efficace processo di verifica degli aspetti teorici e metodologici dei concetti; - favorire il lavoro di ricerca e studio sia di gruppo che individuale; - assumere l'apprendimento cooperativo come stile relazionale e modalità di lavoro di base. I corsi sono caratterizzati da una programmazione didattica di carattere modulare rispondente all'esigenza di strutturare i programmi delle singole discipline in blocchi compiuti, quindi autonomi, che mirano a sviluppare competenze individuate e che possano essere conseguite in modo capitalizzabile. Queste caratteristiche rispondono alle esigenze di un'utenza di studenti adulti-lavoratori che spesso non possono avere una frequenza regolare e sequenziale delle lezioni di modulo, cioè a dire la stragrande maggioranza degli studenti dei Corsi serali per adulti. Un modulo di apprendimento è un percorso coordinato in modo sistemico che fa riferimento ad un unico discorso portante, organizzato attorno ad un nucleo contestuale centrale, in modo che l'intera struttura di unità didattiche appaia, e funzioni, come un preciso sistema di riferimenti. Si intende quindi contrapporre un orientamento "monografico" ad uno "enciclopedico". All'inizio dell'anno scolastico, nella prima settimana di scuola, tutti i docenti coinvolti nei Corsi serali sono impegnati nell'attività di programmazione modulare. Al fine di produrre una programmazione metodologicamente adeguata, omogenea nella forma e didatticamente efficace, ogni dipartimento disciplinare redige una proposta di programmazione modulare che sarà in seguito validata dall'Istituto. Uno degli aspetti maggiormente innovativi dei Corsi serali per adulti è, sicuramente, rappresentato dall'estrema flessibilità con la quale lo studente può organizzare il proprio percorso formativo. Tenendo conto dei propri impegni di diverso carattere, degli eventuali crediti formativi e professionali ottenuti, nonché delle competenze derivanti dalla propria formazione di base preliminare e delle capacità organizzative e autoformative, lo studente può scegliere tra le diverse opzioni di percorso offerte: - la frequenza regolare di tutti i moduli di tutte le discipline; - la frequenza regolare di tutti i moduli di tutte le discipline, salvo quelle in cui ha conseguito il credito; - la frequenza parziale, ovvero il conseguimento di un numero parziale di moduli che vengono capitalizzati per il conseguimento successivo del diploma; - l'autoformazione, senza la frequenza come condizione determinante, ma con l'impegno a consultare il docente e a sostenere le relative verifiche di superamento dei moduli anche se in tempi differiti. La logistica della didattica presenta aspetti differenti, più simili a quelli universitari e/o a classe aperta. Ogni docente ha sede fissa,

in aula o in laboratorio e lo studente si sposta a seconda della lezione modulare che intende seguire. Per questo è necessario un'accurata registrazione delle presenze e anche degli ingressi posticipati o delle uscite anticipate attraverso la firma. Anche per i corsi serali il Consiglio di Classe può deliberare e organizzare visite guidate, uscite sul territorio, che sono da considerarsi, a tutti gli effetti, attività didattica. Tutte le aule dispongono di una Lavagna Interattiva Multimediale. La LIM permette ai docenti di svolgere attività cooperative in cui il gruppo è continuamente chiamato a partecipare attivamente. Allo stesso tempo, la possibilità di utilizzare materiale multimediale e interattivo favorisce la comprensione dei significati per i singoli studenti.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Non prevista.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il curricolo di Istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione interdisciplinare coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe. Il curricolo vuole fornire una cornice istituzionale che inglobi e valorizzi le attività, i percorsi e i progetti elaborati. L'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione, ai sensi del D.L.vo 62 del 13 aprile 2017 ed in riferimento alla L.30.10.2008 n° 169 "Cittadinanza e Costituzione", alla successiva legge 23.11.2012 n° 222 e alla C.M 27.10. 2010 n° 86, in cui si precisa che "è un obiettivo irrinunciabile di tutte le scuole, è un insegnamento con propri contenuti, che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi", deve essere un insegnamento che implica sia una dimensione integrata, ossia interna alle discipline dell'area storico-geografico sociale, sia una dimensione trasversale, che riguarda tutte le discipline. Punto di partenza sono le 8 competenze Chiave di cittadinanza ai sensi delle Raccomandazioni del Parlamento europeo del 18/12/2006 e dell'allegato al "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione", D.M. n. 139 del 22 agosto 2007. Nel corrente anno scolastico 2019/2020 in via sperimentale, l'istituto come da delibera del Collegio Docenti n. 2 del 09/09/2019 allegato n 1, ha adeguato le proprie programmazioni per materia, secondo quanto disposto dal decreto sulla Riforma dei Professionali n.61/2017, inserendo, in via sperimentale, l'insegnamento di Educazione Civica.

Utilizzo della quota di autonomia

Tenuto conto della molteplicità delle situazioni personali e della variabilità delle esigenze dell'utenza, la prassi didattica si avvarrà di una serie di procedure, di interventi flessibili e aumento delle ore di lingua inglese

Insegnamenti opzionali

Insegnamenti non previsti

NOME SCUOLA

I.T.E.T. "N. VALZANI" S.PIETRO V.CO (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

L'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Ferraris-De Marco-Valzani", nasce dalla fusione di tre anime: l'indirizzo professionale Industria e Artigianato dell'ex IPSIA "Ferraris" e l'indirizzo professionale Servizi Commerciali dell'ex "De Marco", due sedi storiche dell'offerta formativa brindisina, e l'Istituto Tecnico Economico-Tecnologico "Valzani" di S. Pietro Vernotico che, a partire dall'a.s. 2018/2019, hanno costituito il Polo Tecnico Professionale "MESSAPIA". L'origine del nome MESSAPIA nasce dal territorio su cui sorgono i tre plessi scolastici, l'antica Terra dei Messapi, terra tra due mari, che rievoca la nostra tradizione storico-culturale, un passato che si rinnova nelle forme e nei contenuti, perché "fare le cose vecchie in modo nuovo, questa è l'innovazione" (Joseph Alois Schumpeter). I tradizionali indirizzi di studio assumono oggi connotazioni innovative in quanto l'approccio didattico formativo si avvale di tecnologie digitali per soddisfare il mercato del lavoro che richiede oggi nuovi profili professionali al passo con lo sviluppo tecnologico. Punto di forza dei nostri indirizzi di studio è l'alta percentuale di attività laboratoriale, che copre circa il 60% del monte ore annuale, la personalizzazione del piano di studi nei percorsi professionali, in linea con la Legge di riforma n.61/2017, l'attenzione rivolta alle lingue straniere con rilascio di certificazione per le competenze di inglese B1 e B2 e il conseguimento del diploma "Baccalaureat" in francese nell'indirizzo Tecnico Economico articolazione Turismo, i corsi per il rilascio di certificazioni di competenza specialistica nei diversi settori. Gli indirizzi professionali, in regime di sussidiarietà integrativa, rilasciano qualifiche professionali a conclusione del 3° anno, riconosciuti, e spendibili a livello nazionale e comunitario, ai sensi dell'Accordo

Stato-Regione del 29 aprile 2010. L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore. In linea con le indicazioni dell'Unione europea e in coerenza con la normativa sull'obbligo di istruzione, che prevede lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, l'offerta formativa degli istituti tecnici si articola in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia - sono in grado di: - agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali; - utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente; - padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici; - riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico; - riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo; - stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; - utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro; - riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione; - individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con

riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete; - riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo; - collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storicoculturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi; - utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali; - riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono; - padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate; - collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche; - utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare; - padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio; - utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza; - cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale; - saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo; - analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale; - essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate: 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà Studentesse e studenti approfondiranno lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità. 2. SVILUPPO

SOSTENIBILE, educazione ambientale, diritto alla salute, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. Il punto di riferimento sono gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento.

3. CITTADINANZA DIGITALE A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. In un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell'odio. Il programma Le linee guida allegato al decreto di riforma individuano i punti essenziali del programma di educazione civica che i docenti dovranno proporre nelle classi:

1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali, storia della bandiera e dell'inno nazionale;
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
3. educazione alla cittadinanza digitale;
4. elementi fondamentali di diritto (con particolare riguardo al diritto del lavoro);
5. educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
7. educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
8. formazione di base in materia di protezione civile.

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari. Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia già definiti nella programmazione nell'a.s.2019-2020 in modo sperimentale. L'insegnamento va previsto nel curriculum di Istituto per un numero di ore annue non inferiore a 33 (ossia 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, senza dunque nessun incremento. La legge prevede che, per il raggiungimento delle 33 ore annue, è possibile utilizzare la quota di autonomia utile per modificare il curriculum. La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di

33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe. Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curriculum, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe. Ovviamente, l'inserimento dell'educazione civica comporterà la necessità di modificare il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa). Chi la insegnerà

Nelle scuole secondarie di secondo grado l'insegnamento è affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle Discipline giuridiche ed economiche, (A046) ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti. Modalità operative dell'azione didattica e Valutazione finale (formativa e sommativa) Per ciascuna classe, inoltre, tra i docenti cui è affidato il "nuovo" insegnamento, è individuato un coordinatore. Il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera. Il coordinamento potrà essere affidato eventualmente ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento. La valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che il collegio docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum. (bozza di curriculum già elaborata in via sperimentale e sottoposta ad approvazione dal Collegio Docenti nell'a.s.2019-2020) I docenti-coordinatori all'interno di un'apposita Commissione di educazione civica definiranno in sede di programmazione annuale i

nuclei tematici fondamentali, gli obiettivi di apprendimento della specifica disciplina e le competenze chiavi di cittadinanza trasversali e comuni a tutte le discipline. Inoltre si individueranno i criteri di valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica da integrare con quelli delle singole discipline. All'interno di ogni Consiglio di classe i coordinatori con i docenti delle discipline coinvolte formuleranno traguardi di competenza ed risultati di apprendimento disciplinari e interdisciplinari per ogni area tematica scelta . Potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze, abilità e competenze relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche dei singoli docenti e di unità di apprendimento interdisciplinari trasversali e condivise da più docenti in funzione dei traguardi del Profilo finale PECUP per ogni settore ed indirizzo di studio. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore. Il coordinatore ha, tra gli altri, il compito di formulare la proposta di voto in decimi, acquisendo gli elementi conoscitivi dagli altri docenti delle discipline coinvolte nei percorsi interdisciplinari. L'attribuzione del voto, in ciascun consiglio di classe, scaturirà dalla proposta del coordinatore.

ALLEGATO:

MACROAREE.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati da spazi crescenti di flessibilità, dal primo biennio al quinto anno, funzionali agli indirizzi, per corrispondere alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché alle vocazioni del territorio. A questo fine, gli istituti tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo in costante raccordo con i sistemi produttivi del territorio. Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio ove, attraverso l'apprendimento dei saperi chiave, acquisiti soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano una funzione orientativa. Nel secondo biennio, le discipline di indirizzo assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e

sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Assume particolare importanza nella progettazione formativa degli istituti tecnici la scelta metodologica dell'alternanza scuola lavoro, che consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio. I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia. Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale. A tale scopo, viene assicurato nel corso del quinquennio un orientamento permanente che favorisca da parte degli studenti scelte fondate e consapevoli.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico. Le competenze chiave di cittadinanza Il DM 139/2007 individua anche otto competenze di cittadinanza che i giovani devono possedere al termine dell'obbligo: 1) Imparare a imparare 2) Progettare 3) Comunicare 4) Collaborare e partecipare 5) Agire in modo autonomo e responsabile 6) Risolvere problemi 7) Individuare collegamenti e relazioni 8) Acquisire e interpretare l'informazione Queste otto competenze, che vengono chiamate "competenze chiave di cittadinanza", sono delle specificazioni di alcune delle otto competenze chiave europee. "Imparare a imparare" è una competenza europea e a essa sono riconducibili anche "Individuare collegamenti e relazioni" e "Acquisire e interpretare l'informazione"; "Comunicare" è presente in due competenze chiave europee, "Comunicazione nella madrelingua" e "Comunicazione nelle lingue straniere"; "Agire in modo autonomo e responsabile", che è l'essenza stessa della competenza, e "Collaborare e partecipare" sono entrambe "Competenze sociali e civiche"; "Progettare" e "Risolvere problemi" possono essere ricondotte allo "Spirito di iniziativa e

imprenditorialità”, anche se ovviamente, come del resto tutte le competenze, sono trasversali e interrelate. Le otto competenze chiave sono indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione e rappresentano bene il quadro di riferimento dell’istruzione e dell’educazione. Esse sono in grado di costituire la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche ancorate ai diversi settori in cui l’apprendimento e l’attività umana si dispiegano. Sono chiamate, appunto, “chiave” perché travalicano le specificità disciplinari, per delineare quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà. Nella Premessa delle Nuove Indicazioni 2012 si insiste anche molto sulla necessità che le scuole, nella costruzione del curricolo, progettino percorsi di integrazione tra le diverse discipline, che stabiliscano nessi e ponti tra i diversi saperi. Le competenze chiave costituiscono senz’altro il più potente e valido nesso unificante. Alla base del curricolo verticale di Istituto abbiamo mantenuto una condivisione delle competenze chiave: esse rappresentano obiettivi trasversali, non strettamente riferiti a singole discipline, ma appartenenti a tutti, capaci di mettere in relazione tutti i saperi specifici. Imparare a imparare “Imparare a imparare” intende perseguire obiettivi inerenti la padronanza delle abilità di studio, di ricerca, documentazione, confronto e selezione delle informazioni, organizzazione significativa delle conoscenze, abilità metodologiche e metacognitive. Si tratta di una competenza che si applica a tutte le discipline e interessa ogni campo del sapere, poiché il suo esercizio permette non soltanto di acquisire le conoscenze, ma anche di selezionarle, valutarle, organizzarle e generalizzarle; permette di possedere metodi per imparare e quindi per acquisire nuova conoscenza. Nell’era digitale, inoltre, “Imparare a imparare” significa selezionare criticamente le informazioni reperibili dalla rete. Attraverso i motori di ricerca, tutti noi possiamo acquisire facilmente una mole pressoché illimitata di informazioni su qualsiasi argomento. La rete è libera, e questo rappresenta la sua grande forza ma, allo stesso tempo, una sua notevole criticità: ciò significa che le informazioni della rete possono essere ottime, mediocri o pessime, e talvolta pericolose. Tocca a noi insegnare ai ragazzi a vagliare le informazioni, attraverso la consultazione di siti autorevoli e attendibili e il confronto tra fonti diverse. Progettare Risolvere problemi Tutti i cittadini dovrebbero possedere competenze di base nel risolvere accuratamente problemi, nell’assumere decisioni ponderate, sapendone calcolare rischi, costi, benefici e opportunità, nel prendere iniziative, organizzando le azioni in base alle priorità, nell’ideare e gestire progetti, nell’agire in modo flessibile in contesti mutevoli. Se pensiamo a come oggi cambino velocemente gli scenari culturali, economici e sociali, è indubbio che la scuola debba agire al meglio delle proprie possibilità per educare i

propri allievi ad affrontare il cambiamento traendone le migliori opportunità, a provocarlo e governarlo quando ritenuto proficuo, ma anche ad accettarlo e gestirlo quando subito, in modo da non farsene travolgere e, anzi, trarne motivo di ulteriore crescita e apprendimento. Comunicare La scuola ha il compito di fornire gli strumenti per una completa padronanza della madrelingua, ma in funzione comunicativa. Si chiede di sviluppare negli allievi le competenze per l'interazione comunicativa orale, per la comprensione della lingua scritta, per la produzione di testi scritti adeguati ai diversi scopi e contesti comunicativi. La correttezza formale, la ricchezza del lessico, la capacità di gestione dei testi vanno insegnate, ma sempre accompagnate dall'attenzione ai diversi scopi, registri, contesti, destinatari. Particolare attenzione va riservata ai testi pragmaticosociali, anche applicati ai linguaggi tecnici, all'argomentazione scritta e orale e ai testi informativi. Queste tipologie testuali, infatti, rivestono grande importanza nella comunicazione quotidiana, sia nelle relazioni personali sia in quelle professionali. Ovviamente le medesime considerazioni si attagliano alle lingue straniere. La loro padronanza permette la comunicazione tra paesi e tra culture. Anche in questo caso, riveste grande valore la conoscenza della cosiddetta "microlingua", ovvero quella che si adatta ai diversi contesti di vita e di lavoro e che permette di superare le barriere degli idiomi, ma anche delle culture. Padroneggiare la lingua madre e le lingue straniere nella loro valenza comunicativa consente di aumentare a dismisura le proprie possibilità di autorealizzazione, di difesa, di comprensione del mondo e di relazione con gli altri. La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 a proposito della competenza "Comunicare nella madrelingua" conclude: Un atteggiamento positivo nei confronti della comunicazione nella madrelingua comporta la disponibilità a un dialogo critico e costruttivo, la consapevolezza delle qualità estetiche e la volontà di perseguirle nonché un interesse a interagire con gli altri. Ciò comporta la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile. Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Sono entrambe competenze sociali e civiche, caratterizzate dallo sviluppo di autonomia e responsabilità, nell'individuazione di cittadini rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente; attenti al benessere comune e alla partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità; cittadini, cioè, che abbiano acquisito e fatto proprio il significato delle norme come patto sociale, il cui rispetto non è dovuto al timore delle sanzioni o dei controlli esterni, ma all'adesione personale. È questo il significato profondo del termine "autonomia", come governo di sé, che risiede dentro se stessi, ovvero non in autorità esterne che reprimono e sanzionano, ma nella capacità autoregolativa degli individui responsabili. Se compito della famiglia è di

educare alle norme primarie della convivenza e al rispetto tra persone, compito della scuola, in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative presenti nella comunità, è di insegnare ad applicare tali norme alla convivenza sociale, alla vita comunitaria, ai contesti di lavoro e di scambio. È compito della scuola, inoltre, dare il significato delle norme, costruire la consapevolezza della loro necessità per la corretta convivenza, contestualizzarle nella cultura e nella storia, fornire gli strumenti culturali per esercitarle. Tali strumenti risiedono nelle competenze disciplinari e metacognitive, nelle competenze comunicative ed espressive, tutte esercitate appunto al servizio della comunità, in autonomia e responsabilità. Individuare collegamenti e relazioni La competenza chiave "Individuare collegamenti e relazioni" segnala un'attenzione non solo all'acquisizione di dati informativi e/o osservativi, ma anche alla capacità di metterli in relazione tra loro. Diviene quindi molto interessante sia in relazione ai singoli saperi disciplinari, sia in rapporto alle connessioni tra i diversi saperi. Anche in questo caso non si tratta di pensare questa ricerca di connessioni in modo meramente concettuale od astratto, ma in relazione allo svolgimento di un compito di realtà. Il punto di partenza dell'analisi della competenza è, quindi, la messa a fuoco del compito, in quanto capacità di identificare la situazione di realtà che deve essere affrontata ed attivare, in modo conseguente, una strategia d'azione adeguata. Segue l'acquisizione/recupero di dati informativi, che sposta l'attenzione sulla capacità del soggetto di disporre dei dati informativi (di tipo teorico, esperienziale, osservativo, etc.) necessari ad affrontare il compito stesso; tali dati possono essere acquisiti ovvero recuperati in relazione a conoscenze/esperienze pregresse. Il riconoscimento delle connessioni tra i dati a disposizione rappresenta il passaggio focale. La rielaborazione richiama il riferimento al compito di realtà, quindi l'utilizzo delle connessioni individuate in relazione al problema da risolvere. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione. Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più ingenerale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.). Acquisire e interpretare l'informazione La competenza chiave "Acquisire e interpretare l'informazione" richiama un ambito di azione che nel linguaggio scolastico è associabile al "saper studiare", anche se interpretato in senso più estensivo in rapporto ai diversi codici comunicativi. Provando ad analizzare i processi chiave che caratterizzano tale competenza è utile partire dal

riconoscimento del bisogno informativo, aspetto trascurato nella scuola, in quanto ritenuto incorporato nelle regole del gioco scolastico, ma fondamentale in contesti di realtà. "Di cosa ho bisogno?" "Per quale scopo?" sono domande ineludibili che il soggetto deve imparare a porsi e trovare risposte chiare e personali. La individuazione e selezione delle fonti implica un approccio intenzionale e strategico al sapere, capace di orientarsi nell'universo informativo per rispondere alle proprie domande; ovviamente le fonti a cui ci si riferisce possono essere le più varie, sia in rapporto ai linguaggi comunicativi che alle modalità di fruizione. Una volta individuate le fonti si tratta di attivare quei processi di analisi/comprendimento indispensabili per decodificare e analizzare i diversi messaggi, come pure quei processi di interpretazione/rielaborazione, funzionali a mettere in relazione le nuove informazioni con le conoscenze ed esperienze pregresse e con altre fonti informative e ad utilizzarle in funzione del soddisfacimento dei propri bisogni. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione. Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più ingenerale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.). Tali competenze sono state poi classificate ulteriormente il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea che, richiamandosi alla propria Raccomandazione del 2006, ha deciso di puntare l'accento su temi particolarmente importanti nella moderna società: lo sviluppo sostenibile e le competenze imprenditoriali, ritenute indispensabili per "assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti". Dall'ultima classificazione si ha dunque una lista definitiva delle competenze chiave da acquisire a scuola: 1- competenza alfabetica funzionale 2- competenza multilinguistica 3- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, 4- competenza digitale, 5- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare, 6- competenza in materia di cittadinanza, 7- competenza imprenditoriale, 8- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Certificazione e novità Tali competenze vengono certificate al termine del primo ciclo di istruzione, con la "Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee", dove viene indicato il livello conseguito dall'alunno per ognuna di esse. Si può notare come dall'ultima classificazione venga fuori una forte connessione – molto più stretta di quella presente nella prima classificazione – tra le varie aree. Inoltre c'è un accento marcato sulle competenze di

comunicazione: non più nella madrelingua e nelle lingue straniere, ma “multilinguistica” e “alfabetica funzionale”. Tra le lingue in questione, vanno ricordate anche quelle classiche (greco antico e latino), la cui conoscenza aiuta indubbiamente nell’apprendimento di quelle moderne. Inoltre, quella “di cittadinanza” diviene una competenza a sé. Ultima ma non per importanza, la competenza di imprenditorialità ha un focus sull’ambito STEM (Science Technology, Engineering and Mathematics). A tal riguardo, la nuova raccomandazione del Consiglio d’Europa pone l’accento sull’importanza di livellare le disparità di genere, che, in molti Paesi, vede una prevalenza netta di uomini negli indirizzi di studio tecnico-scientifici (appunto, STEM) rispetto alle donne. Competenze trasversali È infine importante citare quelle che in inglese vengono definite “soft skills”: competenze che gli alunni dovranno mettere in pratica nella vita al di fuori dell’ambito scolastico. Esse sono di tipo dichiarativo (sapere), procedurale (saper fare) e pragmatico (saper come fare), e tagliano obliquamente la lista delle competenze chiave disciplinari summenzionate (per questo si chiamano trasversali). Le soft skills si possono suddividere in 3 macro-aree: 1- l’area del conoscere 2- l’area del relazionarsi 3- l’area dell’affrontare. Aree che si declinano a loro volta in competenze particolari e abilità più semplici, tra cui la cittadinanza, l’educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile. Le competenze trasversali dunque, integrandosi con le conoscenze e le competenze disciplinari, permettono di acquisire capacità fondamentali per il successo degli alunni ovunque saranno chiamati ad agire: sul lavoro, nella società, nella vita. Queste competenze di cittadinanza possono essere acquisite dai giovani attraverso conoscenze e abilità che si articolano lungo quattro assi culturali cardine: Asse dei linguaggi: prevede come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Riguarda inoltre la conoscenza di almeno una lingua straniera; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l’utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell’informazione. Asse matematico: riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti. Asse scientifico-tecnologico: riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell’ambiente e della persona. In questo campo assumono particolare rilievo l’apprendimento incentrato sull’esperienza e l’attività di laboratorio. Asse storico sociale: riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici;

l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione

Utilizzo della quota di autonomia

Gli istituti tecnici possono utilizzare la quota di autonomia del 20% dei curricoli, sia per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio, sia per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa. Nei limiti del contingente di organico assegnato, è stato determinato di assegnare all'insegnamento di "Educazione Civica" un'ora di Italiano e Storia ad un docente di Diritto per il primo biennio di tutti gli indirizzi, per il secondo biennio e le classi quinte degli indirizzi Sistemi Informativi Aziendali e Grafica e Comunicazione; per il secondo biennio e la classe quinta dell'indirizzo Turismo all'insegnamento di "Educazione Civica" è stato deliberato di dare un'ora di Diritto e Legislazione Turistica al docente di Diritto.

Insegnamenti opzionali

Per il secondo biennio e la quinta classe dell'indirizzo Turismo Esabac-Techno, l'insegnamento della disciplina Storia-Histoire prevede la presenza del docente di Storia e del docente madrelingua di Histoire.

NOME SCUOLA

I.T.E.T. "VALZANI" SERA S.PIETRO V.CO (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Presso la sede del Valzani di San Pietro Vernotico è attivo, dall'anno scolastico 2004/2005, il corso serale per adulti. Nello spirito di aprire le porte della scuola ad una seconda opportunità, e per l'impegno preso con il territorio, il "Valzani" nel 2004/2005 ha voluto fornire formazione ed istruzione agli adulti, attivando un corso serale SIRIO per coloro che volevano acquisire un diploma avendo interrotto o mai cominciato gli studi superiori. San Pietro Vernotico è un comune della provincia di Brindisi. Conta una popolazione inferiore ai 14.000 abitanti, con un reddito medio annuo di 9.900 euro, circa il 2,0% della popolazione è costituita da stranieri. Un tempo l'economia del paese

si basava esclusivamente sull'agricoltura; negli ultimi anni invece si è verificato un progressivo abbandono di questo settore con una conseguente diminuzione delle coltivazioni. Le attività artigianali rappresentano un'esigua percentuale dell'economia cittadina. Sul territorio operano alcune piccole imprese del settore metalmeccanico e di costruzioni edili; sono presenti diverse attività commerciali. Molto vicina è la centrale elettrica di Cerano che, se da un lato dà lavoro a maestranze locali, dall'altro incide negativamente dal punto di vista dell'impatto ambientale e sulla salute. Sul territorio operano inoltre diverse strutture, agenzie, associazioni culturali, sportive e di volontariato, oratori parrocchiali, che costituiscono un utile punto di riferimento per il ritrovo e l'aggregazione sociale. -Tipologia di corsi serali attivati E' attivato l'indirizzo del settore economico " Amministrazione Finanza e Marketing". Le ore settimanali sono 25 per ogni periodo didattico, secondo il quadro orario sotto riportato. Il contesto socio-economico e culturale degli studenti si presenta di livello basso o medio-basso. Le classi si caratterizzano per la presenza di adulti-lavoratori che hanno abbandonato la scuola da parecchi anni e ragazzi sui vent'anni, anche ripetenti, che hanno lasciato la scuola da pochi anni. Le classi si presentano eterogenee per età, capacità, motivazioni personali, estrazione sociale, pregresse esperienze scolastiche e formazione culturale. Molti alunni sono inseriti nell'ambito lavorativo ed altri in cerca di occupazione. Tra gli alunni ci sono adulti, già genitori, che hanno frequentato con lo specifico interesse di migliorare la propria cultura e/o carriera lavorativa, ma anche giovani che svolgono attività lavorative saltuarie. Il contesto della scuola serale pone gli studenti più giovani in uno spirito di collaborazione con compagni di classe adulti già inseriti in un ambiente di lavoro, compagni da cui assumere comportamenti e modalità di relazione maturi. Sono presenti anche Stranieri che intendono conseguire un titolo di studio o un percorso di certificazione riconosciuta nel nostro Paese per un inserimento nel mondo del lavoro.

❖ CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Attività non prevista

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Sin dall'anno scolastico 2004/2005 si è attivato il corso serale, nell'ottica di un ampliamento dell'offerta formativa, mirata alla formazione permanente come opportunità, intenzionalmente finalizzata ad offrire occasioni di crescita socio-culturale in una prospettiva di qualificazione e riqualificazione professionale. Il corso è organizzato per gruppi di livello, sulla base del patto formativo individuale, elemento

che facilita la personalizzazione del percorso, anche sotto il profilo dei tempi di fruizione dello stesso. Tutte le competenze dell'adulto sono infatti valorizzate. Il percorso è articolato in tre periodi didattici: 1) acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio, questo primo periodo è svolto in un monoennio; 2) acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno; 3) acquisizione del diploma. Il corso si caratterizza oltretutto per l'attenzione alle competenze linguistiche ed informatiche, generali ed aziendali, per attività di tutoring e metodologie didattiche che valorizzano le esperienze culturali e professionali dello studente, nonché per il riconoscimento dei crediti formativi. I crediti possono riconoscere competenze già possedute dagli studenti e acquisite in seguito a: -studi certificati da titoli conseguiti in istituti statali o legalmente riconosciuti (crediti formali); - esperienze maturate in ambito lavorativo o in studi personali coerenti con l'indirizzo del corso (crediti non formali). L'ampliamento dell'offerta formativa si colloca in orario curriculare e si basa principalmente sugli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento di piccoli gruppi di studenti o di intere classi. La didattica è svolta attraverso metodologie di lavoro appropriate, differenziate e individualizzate, tenendo in debito conto le caratteristiche proprie delle discipline, le competenze da acquisire e le caratteristiche dello studente. L'attività didattica e formativa tende pertanto a: - valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali dello studente in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile; - motivare alla partecipazione fattiva e propositiva; - mettere in evidenza il valore formativo e l'apporto professionale di ciascuna proposta didattica; - coinvolgere lo studente attraverso la chiara indicazione di traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali il docente si pone soprattutto come facilitatore di apprendimento e consulente formativo; - utilizzare le lezioni frontali oltre che servirsi di tutti i supporti didattici che risultino strettamente funzionali nell'agevolare l'approfondimento e l'apprendimento dei concetti fondamentali; - utilizzare il problem solving come strategia finalizzata alla risoluzione in maniera autonoma di problemi specifici relativi ad una precisa casistica; - utilizzare le attività di laboratorio come strumento atto a favorire un efficace processo di verifica degli aspetti teorici e metodologici dei concetti; - favorire il lavoro di ricerca e studio sia di gruppo che individuale; - assumere l'apprendimento cooperativo come stile relazionale e modalità di lavoro di base. I corsi sono caratterizzati da una programmazione didattica di carattere modulare rispondente all'esigenza di strutturare i programmi delle singole discipline in blocchi compiuti, quindi autonomi, che mirano a sviluppare competenze individuate e che possano essere conseguite in modo capitalizzabile. Queste caratteristiche rispondono alle esigenze di un'utenza di studenti adulti-lavoratori che spesso non possono avere una frequenza regolare e

sequenziale delle lezioni di modulo, cioè a dire la stragrande maggioranza degli studenti dei Corsi serali per adulti. Un modulo di apprendimento è un percorso coordinato in modo sistemico che fa riferimento ad un unico discorso portante, organizzato attorno ad un nucleo contestuale centrale, in modo che l'intera struttura di unità didattiche appaia, e funzioni, come un preciso sistema di riferimenti. Si intende quindi contrapporre un orientamento "monografico" ad uno "enciclopedico". All'inizio dell'anno scolastico, nella prima settimana di scuola, tutti i docenti coinvolti nei Corsi serali sono impegnati nell'attività di programmazione modulare. Al fine di produrre una programmazione metodologicamente adeguata, omogenea nella forma e didatticamente efficace, ogni dipartimento disciplinare redige una proposta di programmazione modulare che sarà in seguito validata dall'Istituto. Uno degli aspetti maggiormente innovativi dei Corsi serali per adulti è, sicuramente, rappresentato dall'estrema flessibilità con la quale lo studente può organizzare il proprio percorso formativo. Tenendo conto dei propri impegni di diverso carattere, degli eventuali crediti formativi e professionali ottenuti, nonché delle competenze derivanti dalla propria formazione di base preliminare e delle capacità organizzative e autoformative, lo studente può scegliere tra le diverse opzioni di percorso offerte: - la frequenza regolare di tutti i moduli di tutte le discipline; - la frequenza regolare di tutti i moduli di tutte le discipline, salvo quelle in cui ha conseguito il credito; - la frequenza parziale, ovvero il conseguimento di un numero parziale di moduli che vengono capitalizzati per il conseguimento successivo del diploma; - l'autoformazione, senza la frequenza come condizione determinante, ma con l'impegno a consultare il docente e a sostenere le relative verifiche di superamento dei moduli anche se in tempi differiti. La logistica della didattica presenta aspetti differenti, più simili a quelli universitari e/o a classe aperta. Ogni docente ha sede fissa, in aula o in laboratorio e lo studente si sposta a seconda della lezione modulare che intende seguire. Per questo è necessario un'accurata registrazione delle presenze e anche degli ingressi posticipati o delle uscite anticipate attraverso la firma. Anche per i corsi serali il Consiglio di Classe può deliberare e organizzare visite guidate, uscite sul territorio, che sono da considerarsi, a tutti gli effetti, attività didattica. Tutte le aule dispongono di una Lavagna Interattiva Multimediale. La LIM permette ai docenti di svolgere attività cooperative in cui il gruppo è continuamente chiamato a partecipare attivamente. Allo stesso tempo, la possibilità di utilizzare materiale multimediale e interattivo favorisce la comprensione dei significati per i singoli studenti.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Attività non prevista

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

L'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione, ai sensi del D.L.vo 62 del 13 aprile 2017 ed in riferimento alla L.30.10.2008 n° 169 "Cittadinanza e Costituzione", alla successiva legge 23.11.2012 n° 222 e alla C.M 27.10. 2010 n° 86, in cui si precisa che "è un obiettivo irrinunciabile di tutte le scuole, è un insegnamento con propri contenuti, che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi", deve essere un insegnamento che implica sia una dimensione integrata, ossia interna alle discipline dell'area storico-geografico sociale, sia una dimensione trasversale, che riguarda tutte le discipline. Punto di partenza sono le 8 competenze Chiave di cittadinanza ai sensi delle Raccomandazioni del Parlamento europeo del 18/12/2006 e dell'allegato al "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione", D.M. n. 139 del 22 agosto 2007. Nel corrente anno scolastico 2019/2020 in via sperimentale, l'istituto come da delibera del Collegio Docenti n. 2 del 09/09/2019 allegato n 1, ha adeguato le proprie programmazioni per materia, secondo quanto disposto dal decreto sulla Riforma dei Professionali n.61/2017, inserendo, in via sperimentale, l'insegnamento di Educazione Civica. In allegato le competenze chiave di cittadinanza

ALLEGATO:

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA.PDF

Utilizzo della quota di autonomia

Collegio dei docenti del 31-01-2019 (Delibera n. 56) - Corso serale per adulti - sede di S. Pietro Vernotico (Br) Indirizzo AFM (Amministrazione Finanza e Marketing): - le ore di lingua inglese sono portate a n.3 settimanali per ciascun periodo anziché 2; - nel primo periodo il monte ore per la disciplina Storia è di n.2 - scienze integrate prevederà n.3 ore totali tra fisica e chimica - vengono espunte le discipline Religione o Attività alternativa e Geografia - Economia aziendale avrà un monte ore di 4 ore nel primo periodo, e 6 nel secondo e terzo periodo. - Diritto sarà previsto anche nel primo periodo per n.2 ore. Il quadro orario del corso serale viene riassunto nell'allegato prospetto esplicativo.

Insegnamenti opzionali

Insegnamenti non previsti

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

❖ **LEARN BY DOING CLASSI TERZE IST. PROF. (AA.SS. 2020-2023)**

Descrizione:

L'istituto I.I.S.S. "Ferraris-De Marco-Valzani", con riferimento nello specifico agli alunni del Ferraris, nell'ambito del Progetto "**Learn by doing**" di durata triennale, ha la possibilità di avviare le attività di PCTO al fine di rafforzare le "Competenze Tecnico Professionali- indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica" prevedendo per le classi terze, quarte e quinte la seguente distribuzione oraria:

- classi terze: 80 ore tra scuola e Impresa Formativa Simulata e 10 ore in Struttura ospitante;
- classi quarte: 40 ore tra scuola e Impresa Formativa Simulata e 20 ore in Struttura ospitante;
- classi quinte: 40 ore tra scuola e Impresa Formativa Simulata e 20 ore in Struttura ospitante;

Al termine del triennio saranno realizzate così 210 ore di attività di PCTO.

Il progetto, destinato nell'a.s. 2020-2021 alle classi terze, ha come obiettivo quello di fornire agli studenti informazioni e strumenti che possano fungere da "coordinate cartesiane" in modo tale da supportarli nel processo di analisi e di rielaborazione affinché i PCTO e le materie di studio curricolari acquisiscano significato e valore nel percorso di transizione scuola-lavoro.

Il progetto, destinato nell'a.s. 2021-2022 alle classi quarte, avrà come obiettivo quello di supportare gli allievi nella conoscenza del contesto territoriale e del

funzionamento del Mercato del Lavoro. A tal fine, oltre agli stage in aziende convenzionate con l' I.I.S.S. "Ferraris-De Marco-Valzani", saranno promossi degli incontri con esperti e testimoni privilegiati tra i quali i rappresentanti del CNA di Brindisi, della CONFARTIGIANATO di Brindisi, di CONFINDUSTRIA Brindisi, del CCIAA di Brindisi e del GAL Terra dei Messapi. Tali incontri verranno realizzati coinvolgendo piccoli gruppi di studenti in modo tale da facilitare l'interazione attiva tra i partecipanti.

Il progetto, destinato nell'a.s. 2022-2023 alle classi quinte, avrà come obiettivo quello di supportare gli allievi nella transizione dalla scuola al lavoro fornendo loro informazioni, strumenti e, soprattutto, metodo. A tal fine, oltre agli stage in aziende convenzionate con l'I.I.S.S. "Ferraris-De Marco-Valzani", saranno realizzati da ANPAL Servizi in stretta collaborazione con i docenti del CdC, il tutor di classe ed il referente PCTO i seguenti laboratori:

- Laboratorio sulla ricerca attiva del lavoro
- Laboratorio su Curriculum Vitae (con riferimento anche al Curriculum dello Studente)
- Laboratorio su colloquio di selezione
- Laboratorio sulla rielaborazione delle esperienze e predisposizione report finale PCTO

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti del CdC coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi.

A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze** quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

❖ **LEARN BY DOING CLASSI QUARTE IST. PROF. (AA.SS. 2019-2022)**

Descrizione:

L'istituto I.I.S.S. "Ferraris-De Marco-Valzani", con riferimento nello specifico agli alunni del Ferraris, nell'ambito del Progetto "**Learn by doing**" di durata triennale, ha avuto la possibilità di avviare le attività di PCTO al fine di rafforzare le "Competenze Tecnico Professionali – indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica" prevedendo per le classi terze, quarte e quinte la seguente distribuzione oraria:

- classi terze: 80 ore tra scuola e Impresa Formativa Simulata e 10 ore in Struttura ospitante;
- classi quarte: 40 ore tra scuola e Impresa Formativa Simulata e 20 ore in Struttura ospitante;
- classi quinte: 40 ore tra scuola e Impresa Formativa Simulata e 20 ore in Struttura ospitante;

Al termine del triennio saranno realizzate così 210 ore di attività di PCTO.

Il progetto, destinato nell'a.s. 2019-2020 alle classi terze, ha avuto come obiettivo quello di fornire agli studenti informazioni e strumenti che potessero fungere da "coordinate cartesiane" in modo tale da supportarli nel processo di analisi e di

rielaborazione affinché i PCTO e le materie di studio curricolari potessero acquisire significato e valore nel percorso di transizione scuola-lavoro.

Il progetto, destinato nell'a.s. 2020-2021 alle classi quarte, ha come obiettivo quello di supportare gli allievi nella conoscenza del contesto territoriale e del funzionamento del Mercato del Lavoro. A tal fine, oltre agli stage in aziende convenzionate con l' I.I.S.S. "Ferraris-De Marco-Valzani", saranno promossi degli incontri con esperti e testimoni privilegiati tra i quali i rappresentanti del CNA di Brindisi, della CONFARTIGIANATO di Brindisi, di CONFINDUSTRIA Brindisi, del CCIAA di Brindisi e del GAL Terra dei Messapi. Tali incontri verranno realizzati coinvolgendo piccoli gruppi di studenti in modo tale da facilitare l'interazione attiva tra i partecipanti.

Il progetto, destinato nell'a.s. 2021-2022 alle classi quinte, avrà come obiettivo quello di supportare gli allievi nella transizione dalla scuola al lavoro fornendo loro informazioni, strumenti e, soprattutto, metodo. A tal fine, oltre agli stage in aziende convenzionate con l'I.I.S.S. "Ferraris-De Marco-Valzani", saranno realizzati da ANPAL Servizi in stretta collaborazione con i docenti del CdC, il tutor di classe ed il referente PCTO i seguenti laboratori:

- Laboratorio sulla ricerca attiva del lavoro
- Laboratorio su Curriculum Vitae (con riferimento anche al Curriculum dello Studente)
- Laboratorio su colloquio di selezione
- Laboratorio sulla rielaborazione delle esperienze e predisposizione report finale PCTO

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti del CdC coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi.

A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze** quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

❖ LEARN BY DOING CLASSI QUINTE IST. PROF. (AA.SS. 2018-2021)

Descrizione:

- L'istituto I.I.S.S. "Ferraris-De Marco-Valzani", con riferimento nello specifico agli alunni del Ferraris, nell'ambito del Progetto "**Learn by doing**" di durata triennale, ha avuto la possibilità di avviare le attività di PCTO al fine di rafforzare le "Competenze Tecnico Professionali - indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica" prevedendo per le classi terze, quarte e quinte la seguente distribuzione oraria:
 - classi terze: 80 ore tra scuola e Impresa Formativa Simulata e 10 ore in Struttura ospitante;
 - classi quarte: 40 ore tra scuola e Impresa Formativa Simulata e 20 ore

in Struttura ospitante;

- classi quinte: 40 ore tra scuola e Impresa Formativa Simulata e 20 ore in Struttura ospitante;

Al termine del triennio saranno realizzate così 210 ore di attività di PCTO.

Il progetto, destinato nell'a.s. 2018-2019 alle classi terze, ha avuto come obiettivo quello di fornire agli studenti informazioni e strumenti che potessero fungere da “coordinate cartesiane” in modo tale da supportarli nel processo di analisi e di rielaborazione affinché i PCTO e le materie di studio curricolari potessero acquisire significato e valore nel percorso di transizione scuola-lavoro.

Il progetto, destinato nell'a.s. 2019-2020 alle classi quarte, ha avuto come obiettivo quello di supportare gli allievi nella conoscenza del contesto territoriale e del funzionamento del Mercato del Lavoro. A tal fine, oltre agli stage in aziende convenzionate con l' I.I.S.S. “Ferraris-De Marco-Valzani”, sono stati promossi degli incontri con esperti e testimoni privilegiati tra i quali i rappresentanti del CNA di Brindisi, della CONFARTIGIANATO di Brindisi, di CONFINDUSTRIA Brindisi e del CCIAA di Brindisi. Tali incontri sono stati realizzati coinvolgendo piccoli gruppi di studenti per facilitare l'interazione attiva tra i partecipanti.

Il progetto, destinato nell'a.s. 2020-2021 alle classi quinte, ha come obiettivo quello di supportare gli allievi nella transizione dalla scuola al lavoro fornendo loro informazioni, strumenti e, soprattutto, metodo. A tal fine, oltre agli stage in aziende convenzionate con l'I.I.S.S. “Ferraris-De Marco-Valzani”, saranno realizzati da ANPAL Servizi in stretta collaborazione con i docenti del CdC, il tutor di classe ed il referente PCTO i seguenti laboratori:

- Laboratorio sulla ricerca attiva del lavoro

- Laboratorio su Curriculum Vitae (con riferimento anche al Curriculum dello Studente)
- Laboratorio su colloquio di selezione
- Laboratorio sulla rielaborazione delle esperienze e predisposizione report finale PCTO

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti del CdC coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi.

A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze** quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

❖ "STUDIARE IL LAVORO - LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA PER GLI STUDENTI LAVORATORI" IST. TEC. E IST. PROF. (A.S. 2020-2021)

Descrizione:

Il MIUR in collaborazione con l'INAIL ha realizzato uno **specifico percorso**

formativo da seguire in modalità eLearning.

Il corso è composto da **7 moduli con test intermedi**; ci saranno lezioni multimediali, esercitazioni, video, giochi interattivi e un test di valutazione finale.

Le studentesse e gli studenti del III, IV e V anno potranno accedere alla Piattaforma dell'Alternanza e seguire gratuitamente questo corso. Alla fine ognuno avrà un **credito formativo permanente, valido per tutta la vita e in qualunque ambito lavorativo**.

MODALITÀ

- PCTO presso Struttura Ospitante

SOGGETTI COINVOLTI

- Ente Pubblico Amministrazione (EPU AMM)

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

Per la valutazione del corso saranno utilizzati test intermedi tra un modulo ed il successivo e un test di valutazione finale.

❖ *SCUOLA, TERRITORIO : LE CANTINE VINICOLE IST. TECNICO (AA.SS. 2018-2021)*

Descrizione:

Questo progetto impegna nel triennio 2018-2021 gli alunni dell'Istituto Tecnico della sede "Valzani" di S.Pietro Vernotico e muove dall'assunto che una delle realtà più diffuse su tutto il territorio sono le Cantine Vinicole con tutte le attività ad esse collegate.

Il presente progetto di ASL, pertanto, ha come obiettivo quello di sensibilizzare gli alunni al fine di accrescere la conoscenza e la cultura della nostra prestigiosa area a vocazione vitivinicola.

I luoghi di produzione del vino con la loro attività interessano tutti i percorsi didattici degli alunni: Amministrazione e Marketing, Turismo e Grafica e Comunicazione.

Le competenze attese dall'esperienza di alternanza sono orientate alla conoscenza e promozione delle realtà del territorio: aziende, agenzie di formazione risorse produttive, beni ambientali e culturali, beni immateriali, potenzialità turistiche, per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la conoscenza delle opportunità presenti sul territorio.

Il percorso da realizzare è coerente con i risultati, specificati in termini di competenze, a conclusione del percorso di studi e descritti nei punti 2.1 e 2.2 dell'Allegato A, dei nuovi programmi:

-Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

-Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, economici dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

-Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici, antropici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.

Risultati attesi: Conoscenza e promozione delle realtà del territorio (aziende, risorse produttive, beni ambientali e culturali, beni immateriali, potenzialità turistiche,..) per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la conoscenza delle opportunità presenti sul territorio

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti del CdC coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi.

A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze** quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

❖ VALESIO OLTRE I CONFINI IST. TECNICO (AA.SS. 2019-2022)

Descrizione:

Questo progetto impegna, nel triennio 2019-2022, per classi parallele, gli alunni dell'Istituto Tecnico della sede "Valzani" di S.Pietro Vernotico e muove dall'assunto che nel territorio del comune di Torchiarolo vi è il sito archeologico di Valesio adiacente alla Via Francigena e, anche per questo motivo, noto alla comunità scolastica per l'attenzione da sempre dedicata a queste realtà del territorio.

Il sito pur di grande valore archeologico e naturalistico versa in condizioni non propriamente idonee.

Fatto proprio l'obiettivo del **protocollo d'intesa**, tra la dirigente scolastica Rita O. De Vito e il sindaco Flavio Caretto, questo progetto si propone di promuovere la conoscenza delle realtà del territorio (aziende, risorse produttive, beni ambientali e culturali, beni immateriali, potenzialità turistiche,..) per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Le competenze attese dall'esperienza di alternanza sono orientate alla conoscenza e promozione delle realtà del territorio: zona archeologica, masserie, casa del pellegrino, via Francigena, aziende, agenzie di formazione, risorse

produttive, beni ambientali e culturali, beni immateriali, potenzialità turistiche, per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la conoscenza delle opportunità presenti sul territorio.

Il percorso da realizzare è coerente con i risultati, specificati in termini di competenze, a conclusione del percorso di studi e descritti nei punti 2.1 e 2.2 dell'Allegato A, dei nuovi programmi:

-Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

-Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

-Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta

fruizione e valorizzazione.

Risultati attesi: Conoscenza e promozione delle realtà del territorio (aziende, risorse produttive, beni ambientali e culturali, beni immateriali, potenzialità turistiche,..) per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la conoscenza delle opportunità presenti sul territorio. Risultato finale : **Costituzione di cooperativa di gestione del sito.**

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti del CdC coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi.

A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze** quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

❖ **VALESIO OLTRE I CONFINI 2.0 IST. TECNICO (AA.SS. 2020-2023)**

Descrizione:

Vista la situazione contingente dell'emergenza Covid19 e l'ambizione del progetto "Valesio oltre i confini" 2019/2022, si ritiene opportuno riproporre lo stesso progetto anche per le classi 3^a a.s. 2020/2021, con l'obiettivo di avere le condizioni e il tempo per poter realizzare, alla fine del progetto, quella realtà in grado di immaginare una possibile gestione del sito.

Quindi le classi 3^a e 4^a procederanno spesso in parallelo, ma su piani diversi.

Il percorso di alternanza per il triennio 2020/2023 per le classi 3ASIA, 3AT, 3AG dell'Istituto Tecnico della sede "Valzani" di S. Pietro Vernotico si realizza dalla definizione dei **fabbisogni formativi** sulla base della conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro, fondata non solo sulle esperienze dirette, ma anche sull'analisi di una serie di dati e informazioni resi disponibili da **ricerche e rilevazioni** condotte da soggetti esterni alla scuola.

Fatto proprio l'obiettivo del **protocollo d'intesa**, tra la dirigente scolastica Rita Ortenzia De Vito e il sindaco Flavio Caretto, questo progetto si propone di promuovere la conoscenza delle realtà del territorio (aziende, risorse produttive, beni ambientali e culturali, beni immateriali, potenzialità turistiche,..) per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Le competenze attese dall'esperienza di alternanza sono orientate alla conoscenza e promozione delle realtà del territorio: zona archeologica, masserie, casa del pellegrino, via Francigena, aziende, agenzie di formazione, risorse produttive, beni ambientali e culturali, beni immateriali, potenzialità turistiche, per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la conoscenza delle opportunità presenti sul territorio.

Il percorso da realizzare è coerente con i risultati, specificati in termini di competenze, a conclusione del percorso di studi e descritti nei punti 2.1 e 2.2 dell'Allegato A, dei nuovi programmi:

-Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

-Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

-Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.

Risultati attesi:

Conoscenza e promozione delle realtà del territorio (aziende, risorse produttive, beni ambientali e culturali, beni immateriali, potenzialità turistiche, etc.) per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la conoscenza delle opportunità presenti sul territorio.

Risultato finale:

Costituzione di cooperativa di gestione del sito.

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti del C.d.C. coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi.

A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze** quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

❖ **VALESIUM: ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI (AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE E GRAFICO) (AA.SS.2020-2023)**

Descrizione:

Il progetto è rivolto alle classi 3^AC e 3^AH e gli alunni interessati sono gli studenti del corso Servizi Commerciali, sia del settore economico aziendale che del settore grafico pubblicitario

Le attività previste dal progetto sono state individuate sulla base delle esperienze che storicamente hanno contribuito a costruire un raccordo stretto e cooperativo con le realtà istituzionali, formative e produttive del territorio. Le attività si realizzeranno all'interno di percorsi curriculari, cercando di attuare un modello di alternanza come approccio metodologico che possa contribuire allo sviluppo delle competenze trasversali e professionali in uscita.

Il percorso si realizza partendo dalla definizione dei fabbisogni formativi sulla base della conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro, fondata non solo sulle esperienze dirette, ma anche sull'analisi di una serie di dati e informazioni resi disponibili da ricerche e rilevazioni condotte da soggetti esterni alla scuola.

Questo progetto muove dall'assunto che, nel territorio del comune di Torchiarolo, vi è il sito archeologico di Valesio, adiacente alla Via Francigena e, anche per questo motivo, noto alla comunità scolastica per l'attenzione da sempre dedicata a queste realtà del territorio.

Il sito pur di grande valore archeologico e naturalistico versa in condizioni non propriamente idonee.

Per la realizzazione di esso è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la dirigente scolastica Rita O. De Vito e l'ex sindaco del comune di Torchiarolo, Flavio Caretto, al fine di programmare attività che puntino alla riqualificazione e alla promozione del sito

archeologico.

Le competenze attese dall'esperienza di alternanza sono orientate alla conoscenza e promozione delle realtà del territorio: zona archeologica, masserie, casa del pellegrino, via Francigena, aziende, agenzie di formazione, risorse produttive, beni ambientali e culturali, beni immateriali, potenzialità turistiche, per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la conoscenza delle opportunità presenti sul territorio.

Il percorso da realizzare è coerente con i risultati, specificati in termini di competenze, a conclusione del percorso di studi dei nuovi programmi:

- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.

Finalità:

- Correlare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali
- Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali
- Accrescere la motivazione allo studio;
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi:

Il percorso proposto coinvolge l'attività di tutto il Consiglio di Classe.

L'idea è semplice: simulare un'attività conducendo un'impresa virtuale come fosse un'impresa vera.

In relazione alle finalità espresse, obiettivi formativi che si intendono raggiungere sono in particolare:

- **Conoscenze** teoriche e applicative, spendibili in vari contesti di vita
- **Abilità** cognitive idonee per risolvere problemi,
- **Competenze** quali:
 - a. Sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue
 - b. Favorire la maturazione e l'autonomia dello studente attraverso l'assunzione progressiva di responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati da ottenere.
 - c. Saper considerare il lavoro autonomo come una valida scelta professionale;
 - d. Saper gestire responsabilmente risorse e denaro;
 - e. Saper comprendere il modo in cui le organizzazioni operano nella società
 - f. Acquisizione di una cultura aziendale e di un'esperienza pratica.
 - g. Sviluppo di un'idea imprenditoriale;
- Orientamento professionale
- Individualizzazione del processo formativo;
- Integrazione tra saperi didattici e saperi operativi;

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di

sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi. A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze** quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

Le attività di laboratorio saranno anche utili per l'accertamento delle competenze maturate in ambiente di lavoro.

Il consiglio di classe definirà un impianto che tenga conto sia dei processi di apprendimento che dei risultati affidandone la valutazione ai vari soggetti.

- docenti delle materie coinvolte: valutano le competenze durante ed al termine dell'esperienza sia tenendo conto dei risultati delle prove di verifica disciplinari, che delle valutazioni espresse dai tutor aziendali.
- tutor aziendale: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite nell'area dei linguaggi, in quella di indirizzo, nell'uso delle tecnologie e delle competenze di cittadinanza afferenti l'attività di stage.
- tutor scolastico: esprime una valutazione complessiva dell'esperienza sia in itinere, che al termine del percorso tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'esperienza
- studente AUTOVALUTAZIONE: esprime, in itinere ed alla fine del percorso un giudizio sullo stage (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze, ecc)
- consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

Modalità di certificazione/attestazione delle competenze (formali, informali e non

formali)

Anche per la certificazione delle competenze come per l'attività formativa e la sua valutazione si ritiene necessario lavorare in sinergia con il mondo produttivo in quanto ciò permette di superare la separazione tra il momento della formazione e quello dell'applicazione. Inoltre viene favorita l'integrazione dei saperi permettendo l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. A tale scopo, per favorire una reale ricaduta del percorso formativo sull'attività didattica, il consiglio di classe ritiene imprescindibile la condivisione con il tutor aziendale delle finalità e del sistema di valutazione dell'esperienza.

Il consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

L'attestato, strutturato dal Consiglio di classe, viene redatto dal docente tutor interno e dovrà contenere, oltre ai dati dell'alunno, la tipologia di attività, la durata dell'esperienza, l'elencazione delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Per quanto attiene alle competenze informali e non formali spetterà al Consiglio di classe validare e valutare le esperienze acquisite dall'alunno anche al di fuori dei percorsi formali di istruzione, tenendo conto delle competenze e abilità acquisite che risulteranno spendibili anche in altri contesti non solo scolastici.

In questa ottica il Consiglio di classe sarà portato ad esprimere una valutazione ad ampio raggio che esca fuori dai semplici contenuti disciplinari e che tenga conto dei reali processi di maturazione degli alunni.

Una valutazione che miri a obiettivi alti e che valuti nell'alunno le competenze, le capacità logiche di risoluzione di problemi, la capacità di lavorare in équipe, la capacità di portare a termine un compito assegnato con senso di responsabilità, la capacità di sapersi organizzare, il saper trovare soluzioni creative e innovative, l'imparare ad imparare. Nello stesso tempo la valutazione terrà conto della maturazione della cittadinanza, della capacità di capire gli altri e il diverso da sé, l'apertura verso forme di pensiero e culture differenti dalla propria.

❖ **CREATIVA - MENTE CLASSE ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO (AA.SS..2020-2023)**

Descrizione:

Il progetto è rivolto alla classe 3^AB; sono interessati gli studenti del corso "Servizi Culturali e dello Spettacolo".

Le attività previste dal progetto sono state individuate sulla base delle esperienze che hanno contribuito a costruire un raccordo stretto e cooperativo con le realtà istituzionali, formative e produttive del territorio. Le attività si realizzeranno all'interno di percorsi curriculari, cercando di attuare un modello di alternanza come approccio metodologico che possa contribuire allo sviluppo delle competenze trasversali e professionali in uscita.

Il percorso si realizza partendo dalla definizione dei fabbisogni formativi sulla base della conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro, fondata non solo sulle esperienze dirette, ma anche sull'analisi di una serie di dati e informazioni resi disponibili da ricerche e rilevazioni condotte da soggetti esterni alla scuola.

A questo proposito, segnaliamo in particolare il riferimento al documento di ricerca "Creative in Puglia 2019", rapporto sulle imprese culturali e creative in Puglia, stilato dal Distretto Produttivo Puglia Creativa e Fondazione Symbola.

Tra i dati emersi da questo importante studio di settore, segnaliamo tre importanti riferimenti.

Nel 2017 la ricchezza generata dalla cultura e dalla creatività ha raggiunto i 2.756 milioni di euro pari al 4,2% del valore aggiunto complessivo regionale, dando lavoro a circa 60.000 addetti pari al 4,3% degli addetti della regione. Un dato ancora distante dal dato medio nazionale 6% ma in forte crescita, segnando nel periodo 2016-17 una dinamica più che doppia rispetto alla media nazionale, confermando così un trend di crescita positivo del sistema negli ultimi anni.

Altro aspetto su cui riflettere, il valore aggiunto regionale è trainato da Bari (5,3%) e condizionato da quello di Foggia (3,2%). Allo stesso modo, in relazione all'occupazione, al primato regionale della stessa Bari (5,3%) si associa il 3,4% della provincia di Brindisi, territorio vivo e operativo al quale però è necessario imprimere un deciso impulso.

Ultima considerazione, i lavoratori attivi nelle industrie creative sono per lo più over 40, con meno del 3% appartenente alla fascia d'età 16-25 anni.

Il progetto PCTO "Creativa-Mente" nasce proprio a partire dall'analisi di questi significativi elementi statistici, allo scopo di aprire la strada alla professionalizzazione dei nostri studenti, proiettati con maggiore consapevolezza nel crescente mercato del lavoro dell'economia creativa.

Per la realizzazione di esso è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la l'ISS "Ferraris De Marco Valzani" di Brindisi e il Distretto Produttivo Puglia Creativa al fine di programmare attività che puntino alla valorizzazione delle figure professionali in uscita dall'indirizzo

“Servizi Culturali e dello Spettacolo”, giunto al 3°anno di attività.

In questo primo anno ci si concentrerà in particolare sulla Sicurezza sul lavoro, l'analisi del mercato economico di riferimento, le opportunità di impiego e di sviluppo di nuovi profili professionali legati all'industria creativa, la partecipazione degli studenti a percorsi di formazione e stage in aziende ed istituzioni socie del Distretto Creativo.

Il percorso da realizzare è coerente con i risultati, specificati nei termini delle otto competenze in uscita, previste a conclusione del corso di studi dai nuovi programmi ministeriali:

- Individuare, valorizzare e utilizzare stili e linguaggi di specifici mercati e contesti espressivi in cui si colloca un prodotto culturale e dello spettacolo in prospettiva anche storica.
- Realizzare prodotti visivi, audiovisivi e sonori, anche in collaborazione con Enti e Istituzioni pubblici e privati, in coerenza con il target individuato.
- Realizzare soluzioni tecnico-espressive funzionali al concept del prodotto.
- Padroneggiare le tecniche di segmentazione dei materiali di lavorazione e dei relativi contenuti dell'opera, per effettuarne la coerente ricomposizione nel prodotto finale.
- Valutare costi, spese e ricavi delle diverse fasi di produzione, anche in un'ottica autoimprenditoriale, predisponendo, in base al budget, soluzioni funzionali alla realizzazione.
- Operare in modo sistemico sulla base dei diversi processi formalizzati nei flussogrammi di riferimento.
- Progettare azioni di divulgazione e commercializzazione dei prodotti visivi, audiovisivi e sonori realizzati.
- Gestire il reperimento, la conservazione, il restauro, l'edizione e la pubblicazione di materiali fotografici, sonori, audiovisivi nell'ambito di archivi e repertori di settore.

Finalità:

- Correlare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali

- Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali
- Accrescere la motivazione allo studio;
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi:

Il percorso proposto coinvolge l'attività di tutto il Consiglio di Classe.

L'idea è semplice: fornire ai nostri studenti gli strumenti tecnico, pratici ed esperienziali per entrare nel mondo del lavoro creativo con competenza e professionalità, consapevoli del contesto in cui operano e proiettati verso un futuro di innovazione tecnologica.

In relazione alle finalità espresse, obiettivi formativi che si intendono raggiungere sono in particolare:

- **Conoscenze** teoriche e applicative, spendibili in vari contesti di vita
- **Abilità** cognitive idonee per risolvere problemi,
- **Competenze** quali:
 - a. Sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue
 - b. Favorire la maturazione e l'autonomia dello studente attraverso l'assunzione progressiva di responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati da ottenere.

- c. Saper considerare il lavoro autonomo come una valida scelta professionale;
 - d. Saper gestire responsabilmente risorse e denaro;
 - e. Saper comprendere il modo in cui le organizzazioni operano nella società
 - f. Acquisizione di una cultura aziendale e di un'esperienza pratica.
 - g. Sviluppo di un'idea imprenditoriale;
- Orientamento professionale
 - Individualizzazione del processo formativo;
 - Integrazione tra saperi didattici e saperi operativi;

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi.

A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze** quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

Le attività di laboratorio saranno anche utili per l'accertamento delle competenze maturate in ambiente di lavoro.

Il consiglio di classe definirà un impianto che tenga conto sia dei processi di apprendimento che dei risultati affidandone la valutazione ai vari soggetti.



- docenti delle materie coinvolte: valutano le competenze durante ed al termine dell'esperienza sia tenendo conto dei risultati delle prove di verifica disciplinari, che delle valutazioni espresse dai tutor aziendali.
- tutor aziendale: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite nell'area dei linguaggi, in quella di indirizzo, nell'uso delle tecnologie e delle competenze di cittadinanza afferenti l'attività di stage.
- tutor scolastico: esprime una valutazione complessiva dell'esperienza sia in itinere, che al termine del percorso tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'esperienza
- studente AUTOVALUTAZIONE: esprime, in itinere ed alla fine del percorso un giudizio sullo stage (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze, ecc).
 - consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

Modalità di certificazione/attestazione delle competenze (formali, informali e non formali)

Anche per la certificazione delle competenze come per l'attività formativa e la sua valutazione si ritiene necessario lavorare in sinergia con il mondo produttivo in quanto ciò permette di superare la separazione tra il momento della formazione e quello dell'applicazione. Inoltre viene favorita l'integrazione dei saperi permettendo l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. A tale scopo, per favorire una reale ricaduta del percorso formativo sull'attività didattica, il consiglio di classe ritiene imprescindibile la condivisione con il tutor aziendale delle finalità e del sistema di valutazione dell'esperienza.

Il consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

L'attestato, strutturato dal Consiglio di classe, viene redatto dal docente tutor interno e dovrà contenere, oltre ai dati dell'alunno, la tipologia di attività, la durata dell'esperienza, l'elencazione delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Per quanto attiene alle competenze informali e non formali spetterà al Consiglio di classe validare e valutare le esperienze acquisite dall'alunno anche al di fuori dei percorsi formali di istruzione, tenendo conto delle competenze e abilità acquisite che risulteranno spendibili anche in altri contesti non solo scolastici.

In questa ottica il Consiglio di classe sarà portato ad esprimere una valutazione

ad ampio raggio che esca fuori dai semplici contenuti disciplinari e che tenga conto dei reali processi di maturazione degli alunni.

Una valutazione che miri a obiettivi alti e che valuti nell'alunno le competenze, le capacità logiche di risoluzione di problemi, la capacità di lavorare in equìpe, la capacità di portare a termine un compito assegnato con senso di responsabilità, la capacità di sapersi organizzare, il saper trovare soluzioni creative e innovative, l'imparare ad imparare. Nello stesso tempo la valutazione terrà conto della maturazione della cittadinanza, della capacità di capire gli altri e il diverso da sé, l'apertura verso forme di pensiero e culture differenti dalla propria.

.

❖ **DREAMING VALESIO ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI (OPERATORE GRAFICO) (AA.SS.2019-2022)**

Descrizione:

Il progetto, **annuale**, è rivolto alle classi 3^AC e 3^AH e gli alunni interessati sono gli studenti del corso Servizi Commerciali, sia del settore economico aziendale che del settore grafico pubblicitario

Le attività previste dal progetto sono state individuate sulla base delle esperienze che storicamente hanno contribuito a costruire un raccordo stretto e cooperativo con le realtà istituzionali, formative e produttive del territorio. Le attività si realizzeranno all'interno di percorsi curriculari, cercando di attuare un modello di alternanza come approccio metodologico che possa contribuire allo sviluppo delle competenze trasversali e professionali in uscita.

Il percorso si realizza partendo dalla definizione dei fabbisogni formativi sulla base della conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro, fondata non solo sulle esperienze dirette, ma anche sull'analisi di una serie di dati e informazioni resi disponibili da ricerche e rilevazioni condotte da soggetti esterni alla scuola.

Questo progetto muove dall'assunto che, nel territorio del comune di Torchiarolo, vi è il sito archeologico di Valesio, adiacente alla Via Francigena e, anche per questo motivo, noto alla comunità scolastica per l'attenzione da sempre dedicata a queste realtà del territorio.

Il sito pur di grande valore archeologico e naturalistico versa in condizioni non propriamente idonee.

Per la realizzazione di esso è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la dirigente

scolastica Rita O. De Vito e l'ex sindaco del comune di Torchiarolo, Flavio Caretto, al fine di programmare attività che puntino alla riqualificazione e alla promozione del sito archeologico.

Le competenze attese dall'esperienza di alternanza sono orientate alla conoscenza e promozione delle realtà del territorio: zona archeologica, masserie, casa del pellegrino, via Francigena, aziende, agenzie di formazione, risorse produttive, beni ambientali e culturali, beni immateriali, potenzialità turistiche, per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la conoscenza delle opportunità presenti sul territorio.

Il percorso da realizzare è coerente con i risultati, specificati in termini di competenze, a conclusione del percorso di studi dei nuovi programmi:

- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.

Finalità:

- Correlare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali
- Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali
- Accrescere la motivazione allo studio;
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile

- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi:

Il percorso proposto coinvolge l'attività di tutto il Consiglio di Classe.

L'idea è semplice: simulare un'attività conducendo un'impresa virtuale come fosse un'impresa vera.

In relazione alle finalità espresse, obiettivi formativi che si intendono raggiungere sono in particolare:

- **Conoscenze** teoriche e applicative, spendibili in vari contesti di vita
- **Abilità** cognitive idonee per risolvere problemi,
- **Competenze** quali:
 - a. Sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue
 - b. Favorire la maturazione e l'autonomia dello studente attraverso l'assunzione progressiva di responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati da ottenere.
 - c. Saper considerare il lavoro autonomo come una valida scelta professionale;
 - d. Saper gestire responsabilmente risorse e denaro;
 - e. Saper comprendere il modo in cui le organizzazioni operano nella società
 - f. Acquisizione di una cultura aziendale e di un'esperienza pratica.
 - g. Sviluppo di un'idea imprenditoriale;
- Orientamento professionale
- Individualizzazione del processo formativo;
- Integrazione tra saperi didattici e saperi operativi;

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEL PROGETTO

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi.

A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze** quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

Le attività di laboratorio saranno anche utili per l'accertamento delle competenze maturate in ambiente di lavoro.

Il consiglio di classe definirà un impianto che tenga conto sia dei processi di apprendimento che dei risultati affidandone la valutazione ai vari soggetti.

- docenti delle materie coinvolte: valutano le competenze durante ed al termine dell'esperienza sia tenendo conto dei risultati delle prove di verifica disciplinari, che delle valutazioni espresse dai tutor aziendali.
- tutor aziendale: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite nell'area dei linguaggi, in quella di indirizzo, nell'uso delle tecnologie e delle competenze di cittadinanza afferenti l'attività di stage.
- tutor scolastico: esprime una valutazione complessiva dell'esperienza sia in itinere, che al termine del percorso tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'esperienza
- studente AUTOVALUTAZIONE: esprime, in itinere ed alla fine del percorso un giudizio sullo stage (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze, ecc)

- consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

Modalità di certificazione/attestazione delle competenze (formali, informali e non formali)

Anche per la certificazione delle competenze come per l'attività formativa e la sua valutazione si ritiene necessario lavorare in sinergia con il mondo produttivo in quanto ciò permette di superare la separazione tra il momento della formazione e quello dell'applicazione. Inoltre viene favorita l'integrazione dei saperi permettendo l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. A tale scopo, per favorire una reale ricaduta del percorso formativo sull'attività didattica, il consiglio di classe ritiene imprescindibile la condivisione con il tutor aziendale delle finalità e del sistema di valutazione dell'esperienza.

Il consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

L'attestato, strutturato dal Consiglio di classe, viene redatto dal docente tutor interno e dovrà contenere, oltre ai dati dell'alunno, la tipologia di attività, la durata dell'esperienza, l'elencazione delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Per quanto attiene alle competenze informali e non formali spetterà al Consiglio di classe validare e valutare le esperienze acquisite dall'alunno anche al di fuori dei percorsi formali di istruzione, tenendo conto delle competenze e abilità acquisite che risulteranno spendibili anche in altri contesti non solo scolastici.

In questa ottica il Consiglio di classe sarà portato ad esprimere una valutazione ad ampio raggio che esca fuori dai semplici contenuti disciplinari e che tenga conto dei reali processi di maturazione degli alunni.

Una valutazione che miri a obiettivi alti e che valuti nell'alunno le competenze, le capacità logiche di risoluzione di problemi, la capacità di lavorare in equipe, la capacità di portare a termine un compito assegnato con senso di responsabilità, la capacità di sapersi organizzare, il saper trovare soluzioni creative e innovative, l'imparare ad imparare. Nello stesso tempo la valutazione terrà conto della maturazione della cittadinanza, della capacità di capire gli altri e il diverso da sé, l'apertura verso forme di pensiero e culture differenti dalla propria.

❖ CULTURA E IMPRESA E CULTURA D'IMPRESA ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI (OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE) (AA.SS. 2019-2022)

Descrizione:

ABSTRACT DEL PROGETTO (Contesto di partenza, obiettivi e finalità in coerenza con i bisogni formativi del territorio, destinatari, attività, risultati ed impatto)

Il progetto, triennale, è rivolto alla classe 3^A e gli alunni interessati sono gli studenti del corso Servizi Commerciali.

Le attività previste dal progetto sono state individuate sulla base delle esperienze che storicamente hanno contribuito a costruire un raccordo stretto e cooperativo con le realtà istituzionali, formative e produttive del territorio. Le attività si realizzeranno all'interno di percorsi curricolari, cercando di attuare un modello di alternanza come approccio metodologico che possa contribuire allo sviluppo delle competenze trasversali e professionali in uscita.

Finalità:

- Correlare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali.
- Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro.
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali.
- Accrescere la motivazione allo studio.
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile.
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi:

Il percorso proposto coinvolge l'attività di tutto il C.d.C.. L'idea è semplice: simulare un'attività conducendo un'impresa virtuale come fosse un'impresa vera.

In relazione alle finalità espresse, obiettivi formativi che si intendono raggiungere sono in particolare:

- Conoscenze teoriche e applicative, spendibili in vari contesti di vita.
- Abilità cognitive idonee per risolvere problemi.
- Competenze trasversali quali:
 - a) capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni;
 - b) capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenendosi resilienti e gestendo il proprio apprendimento e la propria carriera;
 - c) capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare ad imparare;
 - d) capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, mantenere la salute fisica

e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro;

e) capacità di empatizzare e gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo;

f) capacità di agire da cittadini responsabili e partecipativi alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità;

g) capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri;

h) capacità di sviluppare il pensiero critico e la risoluzione di problemi, l'iniziativa e la perseveranza, nonché la capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti con valore culturale, sociale e finanziario;

i) capacità di comprendere e rispettare come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali;

j) capacità di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi.

A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze**

quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

Le attività di laboratorio saranno anche utili per l'accertamento delle competenze maturate in ambiente di lavoro.

Il consiglio di classe definirà un impianto che tenga conto sia dei processi di apprendimento che dei risultati affidandone la valutazione ai vari soggetti.

- docenti delle materie coinvolte: valutano le competenze durante ed al termine dell'esperienza sia tenendo conto dei risultati delle prove di verifica disciplinari, che delle valutazioni espresse dai tutor aziendali.
- tutor aziendale: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite nell'area dei linguaggi, in quella di indirizzo, nell'uso delle tecnologie e delle competenze di cittadinanza afferenti l'attività di stage.
- tutor scolastico: esprime una valutazione complessiva dell'esperienza sia in itinere, che al termine del percorso tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'esperienza
- studente AUTOVALUTAZIONE: esprime, in itinere ed alla fine del percorso un giudizio sullo stage (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze, ecc)
- consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

Modalità di certificazione/attestazione delle competenze (formali, informali e non formali)

Anche per la certificazione delle competenze come per l'attività formativa e la sua valutazione si ritiene necessario lavorare in sinergia con il mondo produttivo in quanto ciò permette di superare la separazione tra il momento della formazione e quello dell'applicazione. Inoltre viene favorita l'integrazione dei saperi

permettendo l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. A tale scopo, per favorire una reale ricaduta del percorso formativo sull'attività didattica, il consiglio di classe ritiene imprescindibile la condivisione con il tutor aziendale delle finalità e del sistema di valutazione dell'esperienza.

Il consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

L'attestato, strutturato dal Consiglio di classe, viene redatto dal docente tutor interno e dovrà contenere, oltre ai dati dell'alunno, la tipologia di attività, la durata dell'esperienza l'elencazione delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Per quanto attiene alle competenze informali e non formali spetterà al Consiglio di classe validare e valutare le esperienze acquisite dall'alunno anche al di fuori dei percorsi formali di istruzione, tenendo conto delle competenze e abilità acquisite che risulteranno spendibili anche in altri contesti non solo scolastici.

In questa ottica il Consiglio di classe sarà portato ad esprimere una valutazione ad ampio raggio che esca fuori dai semplici contenuti disciplinari e che tenga conto dei reali processi di maturazione degli alunni.

Una valutazione che miri a obiettivi alti e che valuti nell'alunno le competenze, le capacità logiche di risoluzione di problemi, la capacità di lavorare in équipe, la capacità di portare a termine un compito assegnato con senso di responsabilità, la capacità di sapersi organizzare, il saper trovare soluzioni creative e innovative, l'imparare ad imparare. Nello stesso tempo la valutazione terrà conto della maturazione della cittadinanza, della capacità di capire gli altri e il diverso da sé, l'apertura verso forme di pensiero e culture differenti dalla propria.

❖ ***DALL'IDEA AL PROGETTO ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI (OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE) (AA.SS. 2018-2021)***

Descrizione:

Il progetto, triennale, è rivolto alla classe 3^A e gli alunni interessati sono gli studenti del corso Servizi Commerciali.

Le attività previste dal progetto sono state individuate sulla base delle

esperienze che storicamente hanno contribuito a costruire un raccordo stretto e cooperativo con le realtà istituzionali, formative e produttive del territorio. Le attività si realizzeranno all'interno di percorsi curricolari, cercando di attuare un modello di alternanza come approccio metodologico che possa contribuire allo sviluppo delle competenze trasversali e professionali in uscita.

Finalità:

- Correlare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali.
- Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro.
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali.
- Accrescere la motivazione allo studio.
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile.
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi:

Il percorso proposto coinvolge l'attività di tutto il C.d.C.. L'idea è semplice: simulare un'attività conducendo un'impresa virtuale come fosse un'impresa vera.

In relazione alle finalità espresse, obiettivi formativi che si intendono raggiungere

sono

in

particolare:

- **Conoscenze** teoriche e applicative, spendibili in vari contesti di vita.
- **Abilità** cognitive idonee per risolvere problemi.
- **Competenze trasversali** quali:
 - a) capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni;
 - b) capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenendosi resilienti e gestendo il proprio apprendimento e la propria carriera;
 - c) capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare ad imparare;
 - d) capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro;
 - e) capacità di empatizzare e gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo;
 - f) capacità di agire da cittadini responsabili e partecipativi alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità;
 - g) capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri;
 - h) capacità di sviluppare il pensiero critico e la risoluzione di problemi, l'iniziativa e la perseveranza, nonché la capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti con valore culturale, sociale e finanziario;

i) capacità di comprendere e rispettare come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali;

l) capacità di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal Consiglio di Classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi.

A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze** quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

Le attività di laboratorio saranno anche utili per l'accertamento delle competenze maturate in ambiente di lavoro.

Il consiglio di classe definirà un impianto che tenga conto sia dei processi di apprendimento che dei risultati affidandone la valutazione ai vari soggetti.

docenti delle materie coinvolte: valutano le competenze durante ed al termine dell'esperienza sia tenendo conto dei risultati delle prove di verifica disciplinari, che delle valutazioni espresse dai tutor aziendali.

tutor aziendale: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite nell'area dei linguaggi, in quella di indirizzo, nell'uso delle tecnologie e delle competenze di cittadinanza afferenti l'attività di stage.

tutor scolastico: esprime una valutazione complessiva dell'esperienza sia in itinere, che al termine del percorso tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'esperienza

studente **AUTOVALUTAZIONE**: esprime, in itinere ed alla fine del percorso di un giudizio sullo stage (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze, ecc.)

consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

Modalità di certificazione/attestazione delle competenze (formali, informali e non formali)

Anche per la certificazione delle competenze come per l'attività formativa e la sua valutazione si ritiene necessario lavorare in sinergia con il mondo produttivo in quanto ciò permette di superare la separazione tra il momento della formazione e quello dell'applicazione. Inoltre viene favorita l'integrazione dei saperi permettendo l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. A tale scopo, per favorire una reale ricaduta del percorso formativo sull'attività didattica, il consiglio di classe ritiene imprescindibile la condivisione con il tutor aziendale delle finalità e del sistema di valutazione dell'esperienza.

Il consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente. L'attestato, strutturato dal Consiglio di classe, viene redatto dal docente tutor interno e dovrà contenere, oltre ai dati dell'alunno, la tipologia di attività, la durata dell'esperienza, l'elencazione delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Per quanto attiene alle competenze informali e non formali spetterà al Consiglio

di classe validare e valutare le esperienze acquisite dall'alunno anche al di fuori dei percorsi formali di istruzione, tenendo conto delle competenze e abilità acquisite che risulteranno spendibili anche in altri contesti non solo scolastici.

In questa ottica il Consiglio di classe sarà portato ad esprimere una valutazione ad ampio raggio che esca fuori dai semplici contenuti disciplinari e che tenga conto dei reali processi di maturazione degli alunni.

Una valutazione che miri a obiettivi alti e che valuti nell'alunno le competenze, le capacità logiche di risoluzione di problemi, la capacità di lavorare in équipe, la capacità di portare a termine un compito assegnato con senso di responsabilità, la capacità di sapersi organizzare, il saper trovare soluzioni creative e innovative, l'imparare ad imparare. Nello stesso tempo la valutazione terrà conto della maturazione della cittadinanza, della capacità di capire gli altri e il diverso da sé, l'apertura verso forme di pensiero e culture differenti dalla propria.

❖ **MAUI IL MIO CATAMARANO ISTITUTO PROFESSIONALE MADE IN ITALY (IMBARCAZIONI DA DIPORTO) (A.S. 2020-2021)**

Descrizione:

Il progetto, **annuale**, è rivolto alla classe 2^A MIT e gli alunni interessati sono gli studenti del corso di Operatore Imbarcazioni da Diporto.

Le attività previste dal progetto sono state individuate sulla base delle esperienze che storicamente hanno contribuito a costruire un raccordo stretto e cooperativo con le realtà istituzionali, formative e produttive del territorio. Le attività si realizzeranno all'interno di percorsi curriculari, cercando di attuare un modello di alternanza come approccio metodologico che possa contribuire allo sviluppo delle competenze trasversali e professionali in uscita.

Il percorso si realizza partendo dalla definizione dei fabbisogni formativi sulla base della conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro, fondata non solo sulle esperienze dirette, ma anche sull'analisi di una serie di dati e informazioni resi disponibili da ricerche e rilevazioni condotte da soggetti esterni alla scuola.

Tra l'I.I.S.S "Ferraris-De Marco-Valzani" e la Lega Navale Italiana sez. di Brindisi si è instaurata, ormai da tempo, una proficua collaborazione incentrata sulla promozione

della cultura marinaresca.

Un socio della LNI di Brindisi, Augusto (Titti) Ciullo, si è offerto di supervisionare la costruzione di un piccolo catamarano modello "Maui" seguendo il progetto di James Wharram, pioniere dell'ingegneria navale.

Ciullo ha costruito negli anni diverse barche sui progetti di Wharram, con il quale ha instaurato anche un rapporto di amicizia, ed è spinto unicamente dal desiderio di condividere le sue conoscenze con i più giovani tant'è che non richiede alcun compenso per la sua attività.

Gli allievi impareranno a leggere ed a realizzare un progetto; acquisiranno la terminologia tecnica sia in italiano che in inglese (lingua nella quale il progetto è redatto); utilizzeranno materiali e strumenti per la costruzione del catamarano; opereranno nel rispetto della normativa e delle procedure finalizzate a garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro ed utilizzeranno idonei dispositivi di protezione individuale; verificheranno l'efficacia del lavoro svolto testando in mare la barca da loro costruita.

Le attività laboratoriali, vale a dire la costruzione del natante, saranno realizzate in un apposito spazio allestito presso la Lega Navale Italiana sez. di Brindisi sotto la direzione del signor Ciullo coadiuvato dai docenti tecnici.

Le attività pratiche saranno accompagnate da attività teoriche che si svolgeranno a scuola a cura dei docenti tecnici in collaborazione con il signor Ciullo.

Una parte importante del progetto sarà la narrazione del percorso, fondamentale per la valorizzazione dell'esperienza. A tal fine saranno attivamente coinvolti gli allievi e le allieve dell'indirizzo "Servizi culturali e dello spettacolo" che, nell'ambito dei percorsi PCTO, elaboreranno un prodotto multimediale al quale sarà data la massima diffusione anche attraverso i media gestiti sia a livello nazionale che locale dalla Lega Navale Italiana.

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor dell'associazione, il tutor scolastico, lo studente, i docenti coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi.

A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze** quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

Le attività di laboratorio saranno anche utili per l'accertamento delle competenze maturate in ambiente di lavoro.

Il consiglio di classe definirà un impianto che tenga conto sia dei processi di apprendimento che dei risultati affidandone la valutazione ai vari soggetti.

- docenti delle materie coinvolte: valutano le competenze durante ed al termine dell'esperienza sia tenendo conto dei risultati delle prove di verifica disciplinari, che delle valutazioni espresse dal tutor dell'associazione.
- tutor dell'associazione: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite nell'area dei linguaggi, in quella di indirizzo, nell'uso delle tecnologie e delle competenze di cittadinanza afferenti l'attività di stage.
- tutor scolastico: esprime una valutazione complessiva dell'esperienza sia in itinere, che al termine del percorso tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'esperienza
- studente AUTOVALUTAZIONE: esprime, in itinere ed alla fine del percorso un giudizio sullo stage (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze, ecc...)
- consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

Modalità di certificazione/attestazione delle competenze (formali, informali e non formali)

Anche per la certificazione delle competenze come per l'attività formativa e la sua valutazione si ritiene necessario lavorare in sinergia con il mondo produttivo in quanto ciò permette di superare la separazione tra il momento della formazione e quello dell'applicazione. Inoltre viene favorita l'integrazione dei saperi permettendo l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. A tale scopo, per favorire

una reale ricaduta del percorso formativo sull'attività didattica, il consiglio di classe ritiene imprescindibile la condivisione con il tutor aziendale delle finalità e del sistema di valutazione dell'esperienza.

Il consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

L'attestato, strutturato dal Consiglio di classe, viene redatto dal docente tutor interno e dovrà contenere, oltre ai dati dell'alunno, la tipologia di attività, la durata dell'esperienza, l'elencazione delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Per quanto attiene alle competenze informali e non formali spetterà al Consiglio di classe validare e valutare le esperienze acquisite dall'alunno anche al di fuori dei percorsi formali di istruzione, tenendo conto delle competenze e abilità acquisite che risulteranno spendibili anche in altri contesti non solo scolastici.

In questa ottica il Consiglio di classe sarà portato ad esprimere una valutazione ad ampio raggio che esca fuori dai semplici contenuti disciplinari e che tenga conto dei reali processi di maturazione degli alunni.

Una valutazione che miri a obiettivi alti e che valuti nell'alunno le competenze, le capacità logiche di risoluzione di problemi, la capacità di lavorare in équipe, la capacità di portare a termine un compito assegnato con senso di responsabilità, la capacità di sapersi organizzare, il saper trovare soluzioni creative e innovative, l'imparare ad imparare. Nello stesso tempo la valutazione terrà conto della maturazione della cittadinanza, della capacità di capire gli altri e il diverso da sé, l'apertura verso forme di pensiero e culture differenti dalla propria.

❖ **OBIETTIVO DIVERSO ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI (OPERATORE GRAFICO)**

Descrizione:

Il progetto, **annuale**, è rivolto alla 5E e gli alunni interessati sono gli studenti del corso Servizi Commerciali e Pubblicitari, del settore grafico pubblicitario.

Le attività previste dal progetto sono state individuate sulla base delle esperienze che storicamente hanno contribuito a costruire un raccordo stretto e cooperativo con le realtà istituzionali, formative e produttive del territorio. Le attività si realizzeranno all'interno di percorsi curriculari, cercando di attuare un modello di alternanza come approccio metodologico che possa contribuire allo sviluppo delle competenze trasversali e professionali in uscita.

Il percorso si realizza partendo dalla definizione dei fabbisogni formativi sulla base della

conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro, fondata non solo sulle esperienze dirette, ma anche sull'analisi di una serie di dati e informazioni resi disponibili da ricerche e rilevazioni condotte da soggetti esterni alla scuola.

Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro della classe 5E "**OBIETTIVO DIVERSO**" *guardare il territorio in modo differente* iniziato, nell'anno scolastico 2018/2019 terminerà la fine dell'anno scolastico a conclusione del percorso, con l'Esame di Stato. Il progetto prevede principalmente lo studio della fotografia come, propulsore di un messaggio espressivo ed emozionale, fatto di esperienze dirette sul campo protese ad una descrizione e rappresentazione del territorio visto da una prospettiva diversa da quella convenzionale e omologata. E quindi la scelta del tema legato alla fotografia che consente di farti vivere meglio le situazioni nelle quali ti trovi e operi e nelle quali si ha a che fare con il fattore dominante : la casualità. Essa però non va confusa con il "fare foto a caso", ma quanto piuttosto ad avere le capacità, occhio e sensibilità nell'individuare degli elementi comuni ed interessanti in una situazione che stai vivendo in un dato momento. Questa tipologia di progetti non necessitano di pianificazioni, ma semplicemente, nascono sul momento. Per questo si è previsto un percorso di azioni in contesti e situazioni che gli alunni, come veri professionisti affiancati dal tutor scolastico e il tutor aziendale devono effettuare quando sono chiamati ad operare e gestire diversi ruoli anche in ambito scolastico. Eventi, manifestazioni open day ecc.. Queste esperienze confluiranno in una raccolta fotografica personale delle esperienze vissute in prima persona che raccontano il nostro territorio e le sue iniziative culturali e di sviluppo.

Si prevedono moduli in cui lo studente in classe acquisisce le conoscenze di base che all'esterno verranno messe in pratica e potenziate con appunto, un occhio diverso.

Il percorso da realizzare è coerente con i risultati, specificati in termini di competenze, a conclusione del percorso di studi dei nuovi programmi:

- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.

Finalità:

- Correlare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali

- Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali
- Accrescere la motivazione allo studio;
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi:

Il percorso proposto coinvolge l'attività di tutto il Consiglio di Classe.

L'idea è semplice: simulare un'attività conducendo un'impresa virtuale come fosse un'impresa vera.

In relazione alle finalità espresse, obiettivi formativi che si intendono raggiungere sono in particolare:

- **Conoscenze** teoriche e applicative, spendibili in vari contesti di vita
- **Abilità** cognitive idonee per risolvere problemi,
- **Competenze** quali:
 - a. Sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue
 - b. Favorire la maturazione e l'autonomia dello studente attraverso l'assunzione progressiva di responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati da ottenere.
 - c. Saper considerare il lavoro autonomo come una valida scelta professionale;

- d. Saper gestire responsabilmente risorse e denaro;
 - e. Saper comprendere il modo in cui le organizzazioni operano nella società
 - f. Acquisizione di una cultura aziendale e di un'esperienza pratica.
 - g. Sviluppo di un'idea imprenditoriale;
- Orientamento professionale
 - Individualizzazione del processo formativo;
 - Integrazione tra saperi didattici e saperi operativi;

MODALITÀ

- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dello studente nella loro diretta applicabilità ai contesti lavorativi.

A tale scopo saranno definiti **strumenti per la valutazione delle competenze** quali: questionari a risposta multipla o a risposta aperta.

Le attività di laboratorio saranno anche utili per l'accertamento delle competenze maturate in ambiente di lavoro.

Il consiglio di classe definirà un impianto che tenga conto sia dei processi di apprendimento che dei risultati affidandone la valutazione ai vari soggetti.

- docenti delle materie coinvolte: valutano le competenze durante ed al termine

dell'esperienza sia tenendo conto dei risultati delle prove di verifica disciplinari, che delle valutazioni espresse dai tutor aziendali.

- tutor aziendale: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite nell'area dei linguaggi, in quella di indirizzo, nell'uso delle tecnologie e delle competenze di cittadinanza afferenti l'attività di stage.
- tutor scolastico: esprime una valutazione complessiva dell'esperienza sia in itinere, che al termine del percorso tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'esperienza
- studente AUTOVALUTAZIONE: esprime, in itinere ed alla fine del percorso un giudizio sullo stage (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze, ecc)
- consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

Modalità di certificazione/attestazione delle competenze (formali, informali e non formali)

Anche per la certificazione delle competenze come per l'attività formativa e la sua valutazione si ritiene necessario lavorare in sinergia con il mondo produttivo in quanto ciò permette di superare la separazione tra il momento della formazione e quello dell'applicazione. Inoltre viene favorita l'integrazione dei saperi permettendo l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. A tale scopo, per favorire una reale ricaduta del percorso formativo sull'attività didattica, il consiglio di classe ritiene imprescindibile la condivisione con il tutor aziendale delle finalità e del sistema di valutazione dell'esperienza.

Il consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

L'attestato, strutturato dal Consiglio di classe, viene redatto dal docente tutor interno e dovrà contenere, oltre ai dati dell'alunno, la tipologia di attività, la durata dell'esperienza, l'elencazione delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Per quanto attiene alle competenze informali e non formali spetterà al Consiglio di classe validare e valutare le esperienze acquisite dall'alunno anche al di fuori dei percorsi formali di istruzione, tenendo conto delle competenze e abilità acquisite che risulteranno spendibili anche in altri contesti non solo scolastici.

In questa ottica il Consiglio di classe sarà portato ad esprimere una valutazione ad ampio raggio che esca fuori dai semplici contenuti disciplinari e che tenga conto dei reali processi di maturazione degli alunni.

Una valutazione che miri a obiettivi alti e che valuti nell'alunno le competenze, le capacità logiche di risoluzione di problemi, la capacità di lavorare in équipe, la capacità di portare a termine un compito assegnato con senso di responsabilità, la capacità di sapersi organizzare, il saper trovare soluzioni creative e innovative, l'imparare ad imparare. Nello stesso tempo la valutazione terrà conto della maturazione della cittadinanza, della capacità di capire gli altri e il diverso da sé, l'apertura verso forme di pensiero e culture differenti dalla propria.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ ISTRUZIONE TECNICA POTENZIAMENTO DI LINGUA FRANCESE PROGRAMMA DI LINGUA, CULTURA E COMUNICAZIONE PER LE SEZIONI ESABAC TECHNO

Il percorso di formazione integrata previsto per il doppio rilascio dell'Esame di Stato istruzione tecnica e del Baccalauréat technologique si colloca nella continuità della formazione generale e specialistica, nell'ottica di un arricchimento reciproco fra i due Paesi e della dimensione europea, tenendo presente la specificità degli indirizzi di studi turistico ed economico. Le sezioni EsaBac techno intendono sviluppare una competenza comunicativa basata sui saperi e i saper fare linguistici e favorire l'apertura alla cultura dell'altro attraverso l'approfondimento della civiltà del Paese partner. La dimensione interculturale che viene così a realizzarsi contribuisce a valorizzare le radici comuni e, nel contempo, favorisce l'apprezzamento della diversità. Per permettere l'acquisizione di questa competenza così complessa, il percorso di formazione integrata stabilisce le relazioni fra la cultura francese e quella italiana facendo leva, in particolare, sullo studio della lingua, della cultura e della comunicazione. ESABAC TECHNO = ACRONIMO DI "ESAME DI STATO D'ISTITUTO TECNICO" E "BACCALAUREATO TECNOLOGICO" in base all'accordo sottoscritto il 24/2/09 dai ministri dell'istruzione italiano e francese sono rilasciati due diplomi: il diploma italiano di esame di stato e il baccalauréato francese a seguito di un percorso di formazione integrata e del superamento di un esame sulle discipline specifiche (francese e d.n.l.). Ai sensi del protocollo aggiuntivo a tale accordo firmato il 6 maggio 2016 dai ministri dell'istruzione italiano e francese prende avvio "l'ESABAC TECHNO" per gli istituti tecnici del settore economico come per l'ESABAC generale anche per l'ESABAC TECHNO il piano degli studi della scuola italiana è integrato a partire dal primo anno del secondo biennio della scuola secondaria superiore. Il curriculum deve prevedere lo studio, a livello approfondito, della lingua, cultura e comunicazione francese (almeno 4 ore settimanali per ogni anno del secondo biennio e dell'ultimo



anno) nonché di una disciplina non linguistica insegnata in lingua francese (2 ore per ogni anno del secondo biennio e dell'ultimo anno) .

Obiettivi formativi e competenze attese

Il ciclo terminale delle sezioni EsaBac techno si inserisce in continuità con il programma delle classi precedenti; prende spunto dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) elaborato dal Consiglio d'Europa che mira a sviluppare l'autonomia dell'allievo nella pratica delle lingue straniere nelle seguenti attività linguistico-comunicative: - Comprensione □ Comprensione orale □ Comprensione scritta - Produzione □ Produzione orale □ Produzione scritta - Interazione

Al termine della classe terminale EsaBac techno (quinta classe) il livello di competenza richiesto in uscita è B2 (utilizzatore indipendente – livello avanzato)

Ciascun livello del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER) si riferisce ad un descrittore di capacità secondo le suddette attività linguistico-comunicative. Il passaggio dal livello "soglia" B1 al livello "avanzato" B2 nella scala del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, costituisce un progresso importante nella padronanza della lingua oggetto di studio. Nonostante i due livelli si riferiscano all'utilizzatore indipendente, la differenza che li distingue rappresenta un grado di complessità e di autonomia aggiuntive che si possono riassumere come segue. Al livello B2, l'alunno è in grado di: - nella comprensione □ capire l'essenziale di messaggi orali elaborati (dibattiti, conferenze, notiziari e trasmissioni televisive, film o documentari e discorsi di una certa lunghezza su una vasta gamma di argomenti; □ seguire un'argomentazione complessa in lingua standard; □ interpretare il messaggio cogliendone i significati impliciti; □ riconoscere il punto di vista del locutore; □ fare prova di un grande grado di autonomia in lettura; - nella produzione □ esprimersi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che lo interessano o relativi alle sue conoscenze specifiche; □ presentare, riformulare, spiegare o commentare in modo chiaro e dettagliato, allo scritto e all'orale, dei documenti che presentino un'informazione o un insieme di informazioni, delle opinioni e punti di vista; □ esprimere diversi punti di vista e opinioni e sviluppare un'argomentazione chiara, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni. - nell'interazione □ partecipare ad un dialogo a due o più persone esprimendosi con spontaneità e scioltezza anche con parlanti nativi; □ partecipare attivamente a conversazioni di una certa lunghezza, interagendo e argomentando, sostenendo le sue opinioni.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Docente Madrelingua di Histoire

❖ **TRENO DELLA MEMORIA- SVILUPPO DI COMPORTAMENTI RESONSABILI**

Un percorso educativo e culturale. Da sempre un'esperienza collettiva unica, un viaggio "zaino in spalle". Non è una semplice gita scolastica, bensì un circuito di cittadinanza attiva.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'idea del Treno della Memoria nasce nel 2004 e prende vita dalla fortissima la necessità di ragionare su una vera risposta sociale e civile da dare alle guerre e ai conflitti attraverso l'educazione alla cittadinanza attiva e la costruzione di un comune sentire di cittadinanza europea.

DESTINATARI

Classi aperte verticali

❖ **GIORNATE FAI**

Gli alunni dell' istituto tecnico Valzani sono coinvolti nelle giornate Fai d' Autunno e di Primavera come apprendisti ciceroni c/o l'abazia di Cerrate.

Obiettivi formativi e competenze attese

sviluppo di comportamenti responsabili, percorso educativo e culturale educazione alla cittadinanza attiva.

DESTINATARI

Classi aperte verticali

❖ **SCUOLA AMICA – MIUR-UNICEF**

SCUOLA AMICA – MIUR-UNICEF Il Progetto è coerente con le indicazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione per promuovere l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", con gli orientamenti per l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana e per l'educazione interculturale, con il Piano Nazionale Scuola digitale e, non ultime, le nuove linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al

bullismo e al cyberbullismo. I contenuti e le metodologie del Progetto sono inoltre coerenti con le nuove Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica emanate dal Ministero dell'Istruzione

Obiettivi formativi e competenze attese

L'UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, ha il mandato di promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dallo Stato Italiano il 27 maggio 1991. Per adempiere a questo mandato l'UNICEF si rivolge in ogni contesto alle istituzioni, alla società civile, alle bambine, ai bambini, alle e agli adolescenti, con l'obiettivo di costruire alleanze e reti solidali capaci di attivare processi di trasformazione, anche in riferimento ai modelli culturali e ai paradigmi educativi. In questo ambito si inserisce il Progetto Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, per sostenere ed accompagnare gli adulti con responsabilità educative nel creare ambienti di apprendimento rispettosi dei diritti di ogni alunna e alunno. Con queste finalità il Progetto propone approccio, metodologie, percorsi laboratoriali e attività orientati a garantire a bambini e ragazzi le condizioni per costruire la consapevolezza di sé e degli altri, l'autostima, l'empatia, la capacità di collaborare e il senso critico. Vengono suggerite esperienze centrate sulle relazioni, in cui l'esercizio dei diritti si coniuga con l'assunzione di responsabilità e la costruzione delle competenze trasversali.

DESTINATARI

Classi aperte verticali

❖ VALESIO OLTRE I CONFINI

Programma Operativo Complementare "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" Miglioramento delle competenze chiave degli allievi attraverso le Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base

Obiettivi formativi e competenze attese

"Miglioramento delle competenze chiave degli allievi" (obiettivo specifico 10.2) per rafforzare le competenze alfabetiche funzionali, le competenze multilinguistiche; le competenze in Scienze, Tecnologie, Ingegneria e Matematica (STEM); le competenze digitali; le competenze personali, sociali e capacità di imparare a imparare; le competenze in materia di cittadinanza; le competenze imprenditoriali; le competenze

in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

esperti esterni ed interni

❖ ALTERNIAMOCI

Il progetto, nasce soprattutto, dalla convinzione che lo spazio Orto, oltre a ripristinare giardini scolastici poco vissuti, possa essere uno strumento educativo che coinvolga i ragazzi da molteplici punti di vista: sostiene il rapporto uomo-natura, incentiva il movimento e l'attività fisica, uno stile di vita salutare all'aria aperta, approfondisce lo studio di alcune materie, sviluppare un metodo di lavoro personale e condiviso, consentendo di raggiungere obiettivi mirati. L'impresa formativa simulata è inoltre un progetto didattico e formativo che riproduce all'interno della scuola, in un'aula-laboratorio, il concreto modo di operare di un'azienda.

Obiettivi formativi e competenze attese

- condividere emozioni ed esperienze legate al lavoro di gruppo nell'orto; -promuovere attività laboratoriali; -valorizzare il coinvolgimento degli alunni disabili in esperienze ed attività pratiche; -promuovere comportamenti salutari e favorire una sana alimentazione; -apprendere tecniche di organizzazione, gestione e coltivazione anche attraverso la visita ad Aziende Agricole; migliorare la manualità fine;

DESTINATARI

Classi aperte verticali

❖ RI-CREAZIONE PROGETTO INCLUSIONE

Il laboratorio inclusione si chiama Ri-creazione perchè all'insegna del riciclo, riuso e risparmio; è un luogo ricreativo ma soprattutto di accoglienza impostato per accogliere tutti gli alunni di tutte le classi. Le discipline possono essere approfondite sotto l'aspetto laboratoriale affinché gli apprendimenti siano recepiti in modo più radicale. Inoltre i ragazzi con disabilità, hanno occasione per: _ momenti di scambio - rilassamento dalle attività di classe oltre al potenziamento delle loro abilità. Sotto l'aspetto prettamente ricreativo, ogni anno si progetta una finalità che si persegue con la realizzazione e la mostra dei manufatti. I proventi eventuali vengono destinati ad associazioni di volontariato.

Obiettivi formativi e competenze attese

-Veicolare con il fare gli apprendimenti curricolari di tutte le discipline: -Potenziare le autonomie personali dei ragazzi con disabilità. -Valorizzare le abilità. -Recuperare competenze relazionali. -Offrire spunti didattici per l'alternanza scuola-lavoro. -Sviluppare la creatività, l'aiuto reciproco, la collaborazione. -Sensibilizzare al risparmio al rispetto dell'ambiente. -Trasmettere l'importanza della solidarietà.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

❖ SALDATORE CERTIFICATO

Le competenze dell'indirizzo «Manutenzione e assistenza tecnica» sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio. Da qui l'investimento che la Scuola ha attuato nell'allestimento di un laboratorio di Saldatura con 10 postazioni in sicurezza, per consentire agli alunni, dopo un corso di 60 ore, di conseguire la Certificazione di "Saldatori specializzati", di 1° e 2° livello, con competenze di Saldatura a TIG, MIG/MAG e Ossicetilenica, ai sensi della norma uni-en iso 9606-1, previo superamento dell'esame di qualifica di "saldatore", alla presenza di un international weldinginspector certificadorabilitato. La patente di saldatura certifica l'abilità di chi svolge la mansione di saldatore, le sue competenze operative così come le sue conoscenze della materia, per rispondere alla richiesta crescente del mercato del lavoro. Le attività teoriche programmate si inseriscono nell'ambito delle materie curricolari Laboratorio tecnologico e Tecnologie Meccaniche e Applicazioni; le attività pratiche si svolgono in orario extracurricolare con l'ausilio di esperti esterni.

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

❖ LABORATORIO INCLUSIVO

L'Istituto presenta all'interno un ambiente socio-culturale degli alunni vario e diversificato ed è pertanto necessario porre attenzione ai problemi dell'accoglienza e dell'inclusività, dell'integrazione, del recupero scolastico e del disagio prodotto da nuclei familiari spesso ristretti e svantaggiati. Compito della scuola è di creare allora

un ambiente accogliente e di supporto , promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento e , favorire quindi l'acquisizione di competenze collaborative. Il progetto è rivolto agli alunni di tutte le classi , con lo scopo di avvicinarli a laboratori di creatività , di incontro e di apertura della scuola ,favorire l'integrazione ed il senso di responsabilità e di cura dei beni comuni .Riscoprire l'arte della ceramica e la passione per l'arte pittorica e decorativa condurrà gli alunni a cimentarsi in uno dei più antichi mestieri della storia dell'uomo ,tutto ciò si concretizzerà nelle articolate attività di laboratorio, precedute da una preparazione teorica e grafica che interesserà la prima parte del progetto.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Recupero ,riqualificazione e abbellimento di spazi della scuola , anche attraverso un diverso utilizzo degli spazi scolastici;
- Realizzazione di scuole accoglienti , aperte al territorio , che favoriscano processi di integrazione e multiculturalismo ;
- Stimolare l'attenzione ,la percezione e la sensibilità tattile mediante la manipolazione ,il confronto ,il riconoscimento e la memorizzazione di materiali diversi , di superfici , di spessori , di morbidezza di forme e dimensioni. • Migliorare la coordinazione oculo-manuale e psico-motoria;
- Sviluppare la creatività attraverso le forme e colori ;
- Stimolare la percezione tridimensionale della materia .
- Migliorare l'autostima attraverso il saper "fare" ;
- Sviluppare abitudini di collaborazione ,di accettazione e di rispetto delle regole attraverso le interrelazioni .

DESTINATARI

Classi aperte verticali

❖ SPORTELLO DI CONSULENZA E SUPPORTO PSICOLOGICO

Lo sportello di consulenza e supporto psicologico: - offrire un supporto di consulenza psicologica per sostenere l'integrazione sociale, lo sviluppo psico-affettivo dei ragazzi coinvolti nei percorsi di recupero delle loro competenze e/o a rischio di emarginazione sociale e di tutti gli studenti, senza discriminazioni, sulla base delle loro necessità, per promuovere il benessere psicologico e la partecipazione attiva alle attività scolastiche; lo sportello si dovrà interfacciare anche con i genitori ed i docenti, quando richiesto e/o ritenuto necessario per l'efficacia di tale supporto; - promuovere azioni e percorsi di sensibilizzazione, prevenzione, promozione della salute, contrasto alla emarginazione sociale tramite le attività di sportello, incontri nelle classi con gli alunni, il personale docente e con le famiglie volte a rinforzare le competenze emotive, sociali



e cognitive delle persone coinvolte; - promuovere iniziative e conoscenze nei confronti degli insegnanti sui temi della psicologia dell'età evolutiva, dei disturbi specifici dell'apprendimento, dei disturbi del neuro sviluppo, dei metodi di apprendimento e/o su tematiche concordate con il personale docente; - collaborare con gli esperti di altre discipline inserite negli Istituti Scolastici e/o con i servizi territoriali (Neuropsichiatria Infantile, Consultorio Familiare, DSM, Servizio di Riabilitazione, Servizi Sociali) per affrontare al meglio i bisogni degli alunni, ognuno secondo le proprie competenze e specificità di ruolo e professionali.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Esterno

❖ ERASMUS +

Erasmus+ si inserisce in un contesto socio-economico che vede, da una parte, quasi 6 milioni di giovani europei disoccupati, con livelli che in alcuni paesi superano il 50%. Allo stesso tempo si registrano oltre 2 milioni di posti di lavoro vacanti e un terzo dei datori di lavoro segnala difficoltà ad assumere personale con le qualifiche richieste. Ciò dimostra il sussistere di importanti deficit di competenze in Europa. Erasmus+ è pensato per dare risposte concrete a queste problematiche, attraverso opportunità di studio, formazione, di esperienze lavorative o di volontariato all'estero. La qualità e la pertinenza delle organizzazioni e dei sistemi europei d'istruzione, formazione e assistenza ai giovani saranno incrementate attraverso il sostegno al miglioramento dei metodi di insegnamento e apprendimento, a nuovi programmi e allo sviluppo professionale del personale docente e degli animatori giovanili, e attraverso una maggiore cooperazione tra il mondo dell'istruzione e della formazione e il mondo del lavoro per affrontare le reali necessità in termini di sviluppo del capitale umano e sociale, in Europa e altrove.

❖ TECNICA DEL SUONO

Il tecnico del suono può lavorare in diversi ambiti legati al mondo dello spettacolo e della musica, come il teatro, il cinema, la televisione, la produzione musicale e i concerti, ma può occuparsi anche di conferenze, congressi ed eventi simili. Un tecnico del suono, infatti, si occupa fundamentalmente di lavorare sui suoni affinché arrivino al pubblico nella migliore forma possibile, sia che si tratti di un evento live o di una registrazione, come nel caso degli album musicali o dei film. Il fonico si occupa anche

di allestire e gestire la strumentazione necessaria per registrare ed elaborare i suoni. Il percorso di studio serve a garantire tutte le conoscenze per formare futuri tecnici del suono che possano sin da subito essere operativi nel mondo dello spettacolo.

DESTINATARI

Gruppi classe

❖ ETWINNING

Etwinning è una didattica alternativa inclusiva di condivisione e offre una piattaforma per lo staff delle scuole dei paesi partecipanti per comunicare, collaborare, sviluppare progetti e condividere idee; in breve, partecipare alla più entusiasmante community europea di insegnanti. eTwinning è co-finanziato da Erasmus+, il Programma europeo per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport. Etwinning è didattica alternativa inclusiva di condivisione

❖ PERCUSSIONI INDUSTRIALI...OLTRE

Il Progetto "Percussioni Industriali...oltre" sceglie, come metafora del nostro tempo, un ideale scenario post-apocalittico e propone, in risposta alla decadenza, un messaggio di rinascita: un'arte alimentata da valori forti come l'attenzione all'equilibrio naturale attraverso il riciclo. Infatti attraverso il ritmo incalzante, impetuoso, primordiale e istintivo come il battito del cuore e la circolarità del respiro, prodotto da bidoni, latte metalliche di ogni dimensioni e tipologia, parti meccaniche dismesse, gli studenti entreranno in comunione con la parte più primitiva di se stessi, riscopriranno il valore del riciclo, potenzieranno il senso di appartenenza alla comunità scolastica e territoriale anche attraverso forme alternative, come l'arte musicale, che costituirà un valore aggiunto ai processi di crescita educativa e culturale del curriculum d'Istituto, ma consentirà un'integrazione nella compagine scolastica e territoriale del contesto in cui la scuola insiste, attraverso un linguaggio espressivo ancestrale, ma del tutto innovativo per l'offerta formativa dell'Istituto, attraverso il quale comunicare e condividere emozioni ricorrendo a nuove forme di comunicazione. Obiettivi generali: - promuovere l'educazione all'inclusione, favorire l'accoglienza e sviluppare una corretta integrazione tra gli alunni a tutti i livelli; - Promuovere i diversi linguaggi espressivi, con particolare attenzione a quello ritmico-musicale per favorire il superamento della diversità attraverso l'universalità del codice musicale e l'inserimento sociale e culturale nel contesto di vita e di studio; - garantire il diritto alla comunicazione, in tutte le sue

forme, come diritto alla cittadinanza; - creare un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori, ma come rafforzamento della propria identità umana e sociale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento ed arricchimento - - favorire lo sviluppo psico-fisico, affettivo, emotivo e le capacità relazionali; - favorire un'armonia interna della persona "sintonizzandosi" ad essa, per consentire l'instaurarsi di una relazione laddove la comunicazione dell'altro è interrotta;

RISORSE PROFESSIONALI

Esterno

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola
Nello scorso a.s. sono state attivate le connessioni in fibra con banda ultralarga per tutte e tre le sedi dell'istituto.
- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)
Il cablaggio fisico è stato strutturato ed è operativo per tutte e tre le sedi, la rete wireless è operativa sulla sola sede "VALZANI", si prevede l'attivazione della connessione wi-fi, nel prossimo a.s., per le altre sedi.

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

STRUMENTI

ATTIVITÀ

Si è utilizzato il pon 10.2.2A-FSEPON-PU-2020-195 "Messapia Support for Students" per fornire devices per la didattica a distanza.

La scuola ha attivato GSuite for education, in versione enterprice, per la didattica a distanza, oltre al registro elettronico che consente di svolgere alcune funzioni necessarie in didattica digitale integrata.

IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni studente

Attraverso la piattaforma google, ogni alunno ha a disposizione un account per partecipare ai meet on line(google meet) e frequentare i corsi di classrrom.

Lo strumento è indispensabile per lo svolgimento della didattica digitale integrata.

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

La scuola da anni utilizza GecoDoc di Argo per l'informatizzazione della segreteria della scuola e per la digitalizzazione della documentazione riducendo al minimo l'utilizzo di documenti cartacei.

Esiste, ad esempio, la sezione di modulistica on line che consente di fare richieste in segreteria in via digitale.

**COMPETENZE E
CONTENUTI**

ATTIVITÀ

**COMPETENZE DEGLI
STUDENTI**

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Nelle diverse sedi dell'istituto sono stati attivati i seguenti laboratori innovativi, al fine di motivare ulteriormente gli alunni e fornire loro strumenti professionali:

- laboratorio audio/video
- laboratorio per riprese sottomarine
- laboratorio di cad avanzato e 3d
- laboratorio 3d

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

Già dal 2015 è stata attivata la funzione di animatore digitale nella scuola e, da due anni, il team digitale, per il supporto sulle nuove tecnologie a tutto il personale della scuola

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Nel precedente anno scolastico è stato predisposto un questionario con Google- form (moduli google) finalizzato alla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti per individuare le reali esigenze circa il piano della formazione,

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

tenendo conto le aree tematiche previste. Tale ricognizione ha lo scopo di realizzare e/o coordinarsi con la scuola polo dell'Ambito territoriale , ITT "G.Giorgi "al fine di organizzare appositi percorsi di formazione rispondenti alle reali esigenze emerse. La rilevazione dei bisogni formativi è stata quindi indirizzata all'individuazione di argomenti che suscitassero maggior interesse all'interno del corpo docente, in coerenza con le priorità del RAV, con gli obiettivi del PTOF e le azioni del PdM, volti alla crescita delle competenze individuali in funzione dello sviluppo organizzativo e del miglioramento dell'offerta formativa. Tale rilevazione costituisce, quindi, uno step di un percorso di autovalutazione richiesto dalla normativa vigente.

Modalità e tempistica

Come strumento di rilevazione è stato somministrato un questionario in modalità on line. Dall' analisi dei dati, risulta che 154 docenti in servizio su 198 hanno inviato il questionario compilato (77,7%). Il 65,6% dei docenti che hanno compilato il questionario è a tempo indeterminato (da 0 a 5 anni di servizio); il 7,8% da 5 a 10 anni di servizio; il 7,8% da 10 a 15 anni di servizio e il 18,8% oltre i 15 anni di servizio. I docenti a tempo determinato che hanno compilato il questionario è il 57,1% (da 0 a 5 anni

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

di servizio) ; il 18,2% da 5 a 10 anni di servizio; il 15,6% da 10 a 15 anni di servizio e il 9,1% oltre i 15 anni di servizio .

In particolare , il 77,3% risulta essere specializzato sul sostegno (il 74,7% ha un corso sostegno con 800 ore); con riferimento ai Bisogni Educativi speciali, il 56,5% non ha frequentato alcun corso ; il 23,4% corsi di specializzazione presso Enti Regionali; il 22,7% concorsi on line; il 10,4% ha frequentato laboratori integrativi riconosciuti dal MI.

Con riferimento alle metodologie applicate per una didattica innovativa tecnologica per competenze, il 53,2% ha risposto peer tutoring ; il 37% didattica innovativa ; il 35,1% learning by doing ; il 31,2% flipped classroom e il 19,5% project base learning.

Con riferimento al quesito “ quali tra le seguenti aree tematiche , rilevi maggiore interesse per la formazione”, il 30% dichiara di essere interessato alle competenze di cittadinanza; il 28% inclusione disabilità; il 23% per valutazione e miglioramento ; il 19% lingue straniere.

Con riferimento alla frequentazione di corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro(decreto legislativo 81/08), il 57,1% ha effettuato i corsi da più di due

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

anni il 22,7% negli ultimi due anni; il 20,1% non ha mai frequentato alcun corso sulla sicurezza.

Il corpo docente per quanto riguarda i corsi di formazione il 68,8% con almeno la metà delle ore dedicate a gruppi di lavoro con simulazione e confronti; il 21,4% on line; l'8,4% esclusivamente teorica con dibattiti dell'esperto teorico- pratico.

Nelle attività previste nella sezione dei corsi di formazioni sono previsti dei corsi in risposta alle esigenze scaturite da questa indagine.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NOME SCUOLA:

I.P. "FERRARIS - DE MARCO" - BRRI01401G

I.P. "FERRARIS - DE MARCO" SERALE - BRRI014511

I.T.E.T. "N. VALZANI" S.PIETRO V.CO - BRTD014016

I.T.E.T. "VALZANI" SERA S.PIETRO V.CO - BRTD01451G

Criteria di valutazione comuni:

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente” (dal DPR 22

giugno 2009 n°122).

La valutazione è, dunque, un processo di cui sono protagonisti il docente e lo studente, è lo strumento del docente per monitorare l'efficacia del piano di lavoro individuale e della progettazione d'Istituto e per apportare, in itinere, eventuali modifiche e/o attuare interventi atti a favorire il successo scolastico e la piena realizzazione delle potenzialità dello studente al quale sono esplicitate le mete da conseguire e che, in tal modo, diventa soggetto responsabile del suo percorso e consapevole dei livelli raggiunti in funzione del suo impegno. La valutazione assume una forte valenza formativa, accentua il ruolo attivo dello studente, che non percepisce se stesso come oggetto deresponsabilizzato del processo di formazione e di valutazione. In riferimento alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 Settembre 2006, all'interno del quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli (E.Q.F.), il processo di valutazione si esprime attraverso l'accertamento di:

- conoscenze, intese come risultato del processo di assimilazione attraverso l'apprendimento di contenuti, informazioni, fatti, termini, regole e principi, procedure afferenti ad una o più aree disciplinari di carattere teorico e pratico;
- abilità, intese come capacità di applicazione delle conoscenze (sapere) e delle esperienze (saper fare), ai fini di risolvere un problema o di portare a termine un compito o di acquisire nuovi saperi; esse si esprimono come capacità cognitive (elaborazione logico-critica e creativo-intuitiva) e pratico-manuali (uso consapevole di metodi, strumenti e materiali);
- competenze, intese come comprovate capacità di utilizzare conoscenze, metodiche di analisi dei dati e di indagine dei fenomeni, abilità personali e attitudini sociali nei più svariati campi (lavoro, studio, cultura, etc.). Esse trovano realizzazione nello sviluppo dell'autonomia e della responsabilità professionale e sociale, nonché nell'autovalutazione dei processi messi in atto e nell'auto-aggiornamento (life long learning).

Criteri comuni per la valutazione -

Nel processo di valutazione si terrà specificamente conto dei seguenti parametri generali:

- della situazione culturale di partenza di ogni singolo allievo;
- dell'assiduità della presenza alle lezioni;
- dell'acquisizione di un metodo di studio serio ed organico;
- dell'impegno profuso nelle attività didattiche;
- della puntualità nell'adempimento alle consegne;
- della partecipazione attiva ed ordinata al dialogo educativo;

- della capacità di uniformarsi ad un clima collaborativo e produttivo all'interno del gruppo classe;
- della capacità di utilizzare gli strumenti didattici;
- della capacità di elaborare proposte e quesiti appropriati;
- della presenza di particolari situazioni extrascolastiche che possano influenzare il rendimento.

Il Collegio dei Docenti, nel sottolineare l'esclusiva competenza del Consiglio di Classe nel valutare ogni singolo studente come persona, e quindi ciò che è più formativo per il medesimo, ritiene che nel prendere decisioni di NON PROMOZIONE, accertato il requisito della frequenza per la validità dell'anno scolastico, si debba tenere nel debito conto la classe frequentata, la gravità delle insufficienze, la partecipazione ai corsi di recupero e di sostegno attivati, mentre per la SOSPENSIONE del GIUDIZIO si deve tener conto della gravità e del numero delle insufficienze, valutando la reale possibilità del recupero attraverso i corsi estivi attivati dalla scuola e lo studio personale.

Il Collegio adotta criteri comuni anche per l'attribuzione del voto di condotta, per la valutazione dei crediti formativi e di quelli scolastici.

La verifica costituisce la parte operativa della valutazione ed è realizzata con strumenti concordati in forma generale in sede di Collegio e specificati in sede dipartimentale sia per le rilevazioni nel corso dell'anno che per le prove relative alla sospensione del giudizio. Le prove di verifica rappresentano l'obiettivo documentazione tanto del processo di acquisizione delle competenze quanto del processo di crescita della identità personale dello studente. Ogni studente è tenuto a sottoporsi a tutte le prove di verifica programmate per consentire ai docenti di disporre di un congruo e diversificato numero di elementi di giudizio, per assicurare una serena e trasparente misurazione del suo percorso scolastico. Alla formulazione del giudizio finale concorrono: l'incremento delle competenze rispetto al livello di partenza, la partecipazione al dialogo educativo, l'impegno nello studio, la frequenza alle lezioni ed infine il rispetto delle norme comportamentali che regolano la vita scolastica.

L'anno scolastico è suddiviso in due momenti di valutazione sommativa corrispondenti al quadrimestre sia per i corsi diurni che per i corsi serali. Ad inizio dell'anno scolastico e alla fine di ogni quadrimestre, nei corsi diurni, si svolgono le prove per classi parallele che rappresentano uno strumento importante per il monitoraggio del sistema di valutazione interno, in quanto permettono, attraverso l'osservazione ex ante, in itinere ed ex post, il monitoraggio della qualità dei processi, dell'efficacia degli ambienti di

apprendimento nonché degli esiti in uscita al quadrimestre. A fine quadrimestre, nei corsi diurni, si svolgono le prove per classi parallele e di fine periodo che rappresentano uno strumento importante per il monitoraggio del sistema di valutazione interno, in quanto permettono l'osservazione della qualità dei processi, dell'efficacia degli ambienti di apprendimento nonché degli esiti in uscita al quadrimestre. È una procedura di osservazione sistematica finalizzata al reperimento di dati e informazioni sullo sviluppo, in fieri, delle attività agite entro un determinato sistema di azioni, di regole, di procedure e di tempi. La finalità delle prove è conoscitiva ed insieme diagnostica, mira a vagliare, continuamente, quanto si realizza, gli esiti raggiunti e, soprattutto, le risposte dei soggetti coinvolti per poter eventualmente intervenire con le opportune modifiche nell'ottica di un continuo miglioramento.

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni delle seconde classi sono sottoposti alla rilevazione degli apprendimenti in Italiano e Matematica attraverso le prove Invalsi. Tali prove sono improntate ad un principio di equivalenza formativa nazionale, di carattere censuario e finalizzate a promuovere un miglioramento nella qualità degli apprendimenti, pertanto, non hanno ricaduta sui voti degli studenti nel loro percorso scolastico.

A partire dall'anno scolastico 2018-2019 anche le classi quinte sono sottoposte alla rilevazione degli apprendimenti in Italiano, Matematica ed Inglese attraverso le prove Invalsi. Tali prove per l'anno 2018-2019 non costituiscono requisito per l'ammissione all'esame di Stato: il loro svolgimento costituisce per le istituzioni scolastiche attività ordinaria di Istituto (art. 19, comma 3 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62). Nel curriculum dello studente è prevista l'indicazione in forma descrittiva dei livelli di apprendimento conseguiti da ciascuno studente nelle prove INVALSI e la certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua Inglese.

Criteri di valutazione del comportamento:

In sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dall'istituzione scolastica anche fuori dalla propria sede. La valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, ed espressa in decimi, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. La votazione insufficiente può essere

attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, secondo i criteri e le indicazioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 (Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235 e all'articolo 4 del Decreto ministeriale 16 gennaio 2009, n. 5. Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno. La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

Indicatori del comportamento

Rispetto delle regole di Istituto:

- Conoscenza e rispetto delle regole della scuola.
- Rispetto e tutela dell'ambiente scolastico.
- Uso corretto delle attrezzature e delle suppellettili, compresi gli strumenti informatici e di laboratorio.

Regolarità della frequenza:

- Frequenza assidua e regolare.
- Puntualità (con riferimento a ingressi posticipati e uscite anticipate)

Convivenza civile:

- Correttezza della comunicazione con i coetanei e con gli adulti.
- Correttezza del comportamento durante le attività didattiche curricolari, extra curricolari ed extra scolastiche
- Riconoscimento e rispetto dei ruoli nella comunità scolastica.
- Partecipazione democratica alla vita della scuola nelle forme e con le figure istituzionali
- Assunzione di comportamenti responsabili, per l'esercizio dei propri diritti con modalità corrette e legittime, cioè non trasgressive delle norme.

• Consapevole rispetto dei propri doveri e degli altrui diritti

Impegno e corretta partecipazione alle attività scolastiche:

- Impegno nello studio costante, serio e costruttivo.
- Adempimento regolare, corretto e onesto delle consegne scolastiche ivi incluso

lo svolgimento dei compiti in classe.

- Partecipazione attiva al processo formativo.
- Partecipazione alle attività extracurricolari volontariamente scelte nel limite del 75% delle ore previste dal progetto.

La valutazione del comportamento comprende tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e gli interventi educativi al di fuori della scuola e l'insieme dei comportamenti tenuto durante il corso dell'anno e non un singolo episodio, considerando tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e tenendo conto anche di tutti gli interventi educativi al di fuori della scuola. A tal fine, l'incidenza delle esperienze di alternanza scuola-lavoro sul voto di condotta è collegata al comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante, valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno. Vengono considerati i miglioramenti avvenuti nel corso dell'anno e la valutazione collegiale viene verbalizzata con le adeguate motivazioni e documentazioni

In allegato è disponibile la tabella sinottica per l'attribuzione del voto di comportamento.

ALLEGATI: Valutazione apprendimenti comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

(in regime di Didattica in presenza).

L'AMMISSIONE alla classe successiva è consentita a quegli studenti che avranno conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e nella valutazione del comportamento.

Il Consiglio di Classe dichiarerà la **SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO** per quegli studenti che presentino insufficienze in non più di tre discipline per le quali saranno previste prove di verifica obbligatorie da svolgersi alla fine del mese di agosto. Se superate l'alunno sarà ammesso alla frequenza della classe successiva. L'Istituzione scolastica organizza corsi di recupero dopo la conclusione delle attività didattiche.

Per l'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA, oltre agli indicatori del comportamento, si terrà conto DELL'INTERO curriculum dello studente e dei risultati raggiunti, intesi anche come maturazione e progresso.

La **NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA** può essere ritenuta indispensabile dal Consiglio di Classe se si verificano le seguenti condizioni:

- gravi e diffuse lacune nella preparazione di base;
- assenza del requisito della frequenza per la validità dell'anno scolastico

- recupero non avvenuto delle gravi e diffuse lacune nella preparazione
- generale malgrado la frequenza di corsi di recupero ed il sostegno dei docenti;
- progresso insufficiente rispetto alle competenze essenziali.

Per la VALUTAZIONE SOMMATIVA di fine anno il Consiglio di Classe terrà conto:

- dei livelli di partenza dello studente;
- della sua progressione in ordine ai livelli minimi di conoscenze e/o alla loro sufficiente rielaborazione;
- del processo di formazione globale riferito alla costanza e qualità dell'impegno e alla partecipazione attiva.

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLO SCRUTINIO PER TUTTE LE CLASSI (Comprese 5^a e 3^a impegnati in Esami) in regime di DDI (Didattica Digitale Integrale):

NON VIENE AMMESSO ALLO SCRUTINIO:

- l'alunno che durante il periodo in presenza, abbia superato il 25% di assenze del monte ore complessivo, ovvero 264 ore per i corsi diurni, 206 ore per i corsi serali, la cui assenza continuativa o frequenza saltuaria abbia impedito oggettivamente di procedere alla fase valutativa, considerata la NON sufficiente permanenza del rapporto educativo, situazione debitamente dichiarata e riscontrabile da documentazione agli atti della scuola;

- L'alunno che abbia superato il 25% di assenze, considerata la fase in presenza sommata all'assenza continuativa o alla presenza saltuaria durante la fase in DAD, purché queste condizioni, non siano imputabili alle difficoltà legate alla disponibilità di apparecchiature tecnologiche o alla connettività di rete e qualora siano stati riscontrati i suddetti impedimenti, non sia stata inoltrata richiesta dallo studente di fruire di un dispositivo/strumenti per la connettività, assegnati dalla Scuola.

Il Consiglio, dunque, considererà l'assenza di valutazioni sia sul processo che sul profitto e sull'eventuale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento programmati, anche minimi, a causa dell'insufficiente rapporto educativo che non ha consentito di sviluppare il percorso progettato.

- E' escluso dagli scrutini o dagli esami emanati ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti (art. 3 comma 3 O.M. n. 10 del 16.05.2020), per gravi sanzioni disciplinari.

- Per l'ammissione allo scrutinio delle classi 3^a all'esame di qualifica dell'I.P., si considera coerente con i parametri richiesti dalla normativa regionale di riferimento la frequenza maturata nel primo biennio. Si prendono pertanto in considerazione solo i parametri (percentuali assenze) relativi all'a.s. in corso.

- La NON AMMISSIONE allo scrutinio delle classi 3[^] per l'ammissione all'Esame di Qualifica comporterà, AUTOMATICAMENTE, la NON AMMISSIONE allo scrutinio per l'ammissione alla classe 4[^].

Criteri di Ammissione agli Esami di Qualifica e ammissione al 4[^] anno.

Lo studente dovrà:

- Avere la sufficienza in tutte le discipline
- Aver cumulato una sola insufficienza grave a patto che essa non sia stata registrata nelle materie di indirizzo per le quali si consegue la qualifica.
- Aver ottenuto la validazione dell'anno scolastico in corso attraverso il conteggio delle assenze annuali.

Gli alunni che non saranno ammessi agli esami di qualifica saranno poi scrutinati a giugno.

Diverso discorso è riservato agli alunni dei corsi serali, in particolare a quegli studenti che, non provengono dal 1[^] anno ma si sono iscritti direttamente al 2[^] anno: in tali casi per le assenze pregresse si assume il valore medio delle assenze cumulate durante l'anno in corso.

L'ammissione allo scrutinio, in analogia ai criteri stabiliti nell'art. 3 comma 1 lett. a dell'O.M. n.10 del 16.05.2020 "Ordinanza concernente gli esami di Stato nel secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2019/202", secondo le indicazioni della Regione Puglia, legittima automaticamente l'ammissione all'esame, anche in presenza di diffuse insufficiente e anche "Non Classificato" IN QUALCHE MATERIA.

Pertanto gli alunni sono ammessi anche con votazioni tutte inferiori a 6 decimi, anche con insufficienze gravi e gravissime, in deroga sia al regime dei debiti formativi che a quello della frequenza di almeno tre quarti dell'orario curricolare. Per questa ragione, in fase di scrutinio non si riportano le assenze sul tabellone dei voti (ma saranno riportate in un'apposita tabella distinta per assenze "in presenza" e assenze "in DAD - Videolezioni) e scompare la dicitura "giudizio sospeso" anche in presenza di valutazioni al di sotto del 6.

Sul piano sostanziale, gli alunni con insufficienze (riportate nel tabellone dei voti) sono ammessi ai sensi dell'art.4, c.3 dell'O.M. n.11 del 16.05.2020, fatta salva l'insussistenza delle condizioni specificate nell'art. 4 comma 6: "Nei casi in cui i docenti del consiglio di classe non siano in possesso di alcun elemento valutativo relativo all'alunno, per cause non imputabili alle difficoltà legate alla disponibilità di apparecchiature tecnologiche ovvero alla connettività di rete, bensì a situazioni di mancata o sporadica frequenza delle attività didattiche, perduranti e già opportunamente verbalizzate per il primo periodo didattico, il consiglio di classe,

con motivazione espressa all'unanimità, può NON ammetterlo alla classe successiva".

Tuttavia, ANCHE IN CASO DI AMMISSIONE ALL'ESAME, in analogia all'art. 25 dell'O.M (ibidem)., "[...] e, con la sola indicazione della dicitura "Non diplomato" nel caso di mancato superamento dell'esame stesso", si vuole tutelare la prerogativa della Commissione d'esame nella sua propria esclusiva competenza valutativa sull'esito dell'esame stesso che, in regime di deroghe diffuse (art. 3 comma 1 lett. a dell'O.M. n.10 del 16.05.2020) al momento dell'ammissione, può essere NON SUPERATO, qualora durante le prove la Commissione verifichi il mancato raggiungimento dei traguardi delle competenze previste per il Profilo in uscita, tenendo conto anche dell'eventuale partecipazione/NON partecipazione dello studente ai Corsi di preparazione all'Esame di qualifica attivato dalla Scuola

CLASSI 1^ ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, relativo alla Riforma dell'Istruzione professionale, si forniscono le seguenti indicazioni operative per la conduzione dello scrutinio relativo alla prima annualità del biennio unitario dei nuovi percorsi che si sta avviando a conclusione. Ai sensi dell'articolo 4, comma 7, del citato Regolamento, nel rispetto dell'assetto organizzativo del biennio dei percorsi dell'istruzione professionale previsto dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 61/2017, le istituzioni scolastiche di istruzione professionale effettuano, al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento" inserite nel Progetto Formativo Individuale (P.F.I.).

CLASSI 2^ ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Per l'ammissione alla classe 2^ dell'Istruzione professionale sarà applicata la nota MIUR n. 11981 del 04.06.2019, salvo nuove direttive dal M.I.

CLASSI 1^ ISTRUZIONE TECNICA E TUTTE LE CLASSI DALLA 2^ ALLA 4^ (I.P.+I.T.)

L'ammissione allo scrutinio legittima automaticamente l'ammissione all'anno scolastico successivo, anche in presenza di diffuse insufficiente e anche "Non Classificato" in qualche materia.

Infatti, l'art. 4 comma 3 dell'O.M. n. 11 recita: "Gli alunni della scuola secondaria di secondo grado sono ammessi alla classe successiva in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 4, commi 5 e 6, e all'articolo 14, comma 7 del Regolamento" sulla Valutazione, il DPR del 22 giugno 2009, n. 122, che si riportano integralmente:

Art. 4 DPR 122/2009:

"5. Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi

dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno e' riferita a ciascun anno scolastico.

6. Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline e' comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico”.

Art. 14 DPR 122/2009:

7. [...]ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga e' prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo”.

Tuttavia, sottolinea il Dirigente, l'art.4, comma 6, dell'O.M. n.11 del 16.05.2020, è chiaro:

La non ammissione all'anno successivo è possibile solo in uno specifico caso: il Consiglio di classe NON deve essere in possesso di “alcun elemento valutativo relativo all'alunno” per tutto l'anno scolastico e deve aver già verbalizzato questa assoluta mancanza di valutazione (“per cause perduranti e già opportunamente verbalizzate per il primo periodo didattico”), dovuta a mancata o sporadica frequenza delle attività didattiche. Solo se coesistono queste condizioni, tra l'altro

non imputabili alle difficoltà legate alla disponibilità di apparecchiature tecnologiche o alla connettività di rete, status dell'alunno desumibile dalla griglia di valutazione già utilizzata a fine marzo per una prima fase diagnostica e acquisita al verbale dei Consigli di classe, il Consiglio di classe può NON ammettere l'alunno alla classe successiva, ma solo con motivazione espressa all'unanimità.

La dizione "alcun elemento valutativo relativo all'alunno", è da intendersi che ciascun docente non sia in possesso di valutazioni congrue a verificare l'acquisizione degli obiettivi fissati per l'anno scolastico, anche minimi, declinati in conoscenze, abilità e competenze. Il possesso di una sola o due verifiche acquisite nel corso dell'a.s. può non ritenersi adeguata ad una valutazione positiva. Sarà il docente, nell'esercizio della sua propria prerogativa valutativa a formulare parere in merito. Al C.d.C. spetta deliberare in merito alla proposta di voto.

Inoltre si richiama l'art. 4 – (Valutazione delle classi non terminali) dell'O.M. n.11 del 16 maggio 2020 secondo cui nella Scuola secondaria di secondo grado : "La valutazione degli alunni è condotta ai sensi dell'articolo 4, commi 1, 2, 3 e 4 del Regolamento (DPR 122/2009). Il consiglio di classe procede alla valutazione degli alunni sulla base dell'attività didattica effettivamente svolta, in presenza e a distanza, utilizzando l'intera scala di valutazione in decimi. Gli alunni della scuola secondaria di secondo grado sono ammessi alla classe successiva in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 4, commi 5 e 6, e all'articolo 14, comma 7 del Regolamento (DPR 122/2009).

Nel verbale di scrutinio finale sono espresse per ciascun alunno le eventuali valutazioni insufficienti relative a una o più discipline. I voti espressi in decimi, ancorché inferiori a sei, sono riportati nel documento di valutazione finale. Per l'attribuzione del credito restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 15, comma 2 del Decreto legislativo. Nel caso di media inferiore a sei decimi per il terzo o il quarto anno, è attribuito un credito pari a 6, fatta salva la possibilità di integrarlo, con riferimento all'allegato A al Decreto legislativo corrispondente alla classe frequentata nell'anno scolastico 2019/2020, nello scrutinio finale relativo all'anno scolastico 2020/21, con riguardo al piano di apprendimento individualizzato di cui all'articolo 6, comma 1. La medesima possibilità di integrazione dei crediti è comunque consentita, con le tempistiche e le modalità già descritte, per tutti gli studenti, anche se ammessi con media non inferiore a sei decimi, secondo criteri stabiliti dal collegio docenti.

Per gli alunni ammessi alla classe successiva in presenza di votazioni inferiori a

sei decimi, il consiglio di classe predispose il piano di apprendimento individualizzato di cui all'articolo 6, in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire nonché le specifiche strategie per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento.

Nei casi in cui i docenti del consiglio di classe non siano in possesso di alcun elemento valutativo relativo all'alunno, per cause non imputabili alle difficoltà legate alla disponibilità di apparecchiature tecnologiche ovvero alla connettività di rete, bensì a situazioni di mancata o sporadica frequenza delle attività didattiche, perduranti e già opportunamente verbalizzate per il primo periodo didattico, il consiglio di classe, con motivazione espressa all'unanimità, può non ammetterlo alla classe successiva.

Sono fatti salvi i provvedimenti di esclusione dagli scrutini emanati ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

E ancora nell'art. 5 (Particolari disposizioni per la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali) si sottolinea che:

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, si procede alla valutazione sulla base del piano educativo individualizzato, come adattato sulla base delle disposizioni impartite per affrontare l'emergenza epidemiologica. Il piano di apprendimento individualizzato di cui all'articolo 6, ove necessario, integra il predetto piano educativo individualizzato.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati, che siano stati destinatari di specifico piano didattico personalizzato, si applica quanto disposto al comma 2.

Il piano di apprendimento individualizzato, ove necessario, integra il piano didattico personalizzato per gli alunni di cui ai commi 2 e 3.

VALIDAZIONE ANNO SCOLASTICO.

Tenuto conto delle deroghe previste, il superamento del monte ore di assenze di 264 per i corsi diurni e di 206 per i corsi serali, che impedisce di valutare in modo congruo il percorso scolastico annuale, comporta la NON VALIDAZIONE dell'anno scolastico. L'anno scolastico dunque viene invalidato perché non viene data al Consiglio di Classe la possibilità di valutare il dialogo scolastico che è venuto a mancare nonostante l'istituto si sia attivato nell'offrire a tutti gli studenti delle tre sedi la necessaria strumentazione informatica (tablet e notebook) e la SIM Card per la connettività.

**ALLEGATI: CRITERI GENERALI PER LA DEROGA AL LIMITE MASSIMO DI
ASSENZE.pdf****Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:**

Sono ammessi all'Esame di Stato gli studenti dell'ultimo anno che abbiano partecipato, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese, che abbiano svolto le attività di Alternanza Scuola Lavoro, secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso e che nello scrutinio finale, abbiano conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, e che infine, abbiano "una frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite (cfr pagg successive).

La valutazione finale per l'ammissione all'Esame di Stato è espressa in voti interi ed è sostanziata da un giudizio di ammissione/non ammissione. La proposta di voto è formulata – per ciascuna materia – dal docente della disciplina sulla base delle verifiche scritte ed orali condotte e delle relative valutazioni riportate nel Registro Elettronico e di ogni altro elemento utile relativo alle iniziative di sostegno e agli interventi di recupero effettuati nel corso dell'anno scolastico. L'assegnazione del voto è deliberata collegialmente dal Consiglio di Classe alla presenza dei docenti e del Dirigente scolastico nel corso dello scrutinio finale. Saranno anche da considerare, come utili indicatori per la valutazione degli alunni, i progressi effettuati rispetto al livello di partenza, le potenzialità del singolo, il processo di formazione globale, la costanza e la qualità dell'impegno, la partecipazione attiva al lavoro didattico, anche integrativo, ove resosi necessario, la possibilità di affrontare utilmente l'Esame di Stato.

Il Consiglio di Classe dichiarerà l'AMMISSIONE all'ESAME di STATO per lo studente che, alla fine dell' anno scolastico, dimostri:

- di possedere un corredo sufficientemente omogeneo di conoscenze relative ai contenuti specifici delle singole discipline, secondo i livelli concordati dal Consiglio di Classe e dai Dipartimenti
- di possedere il requisito della frequenza per la validità dell'anno scolastico
- di possedere conoscenze e competenze sufficientemente utili e significative che gli consentano di orientarsi verso livelli superiori di istruzione e/o di formazione

- di saper organizzare ed utilizzare i dati cognitivi in modo sufficientemente coerente, secondo i criteri di gradualità logico-operativi ipotizzati dalle singole aree disciplinari nella scansione prevista per il secondo biennio dai singoli Consigli di Classe, in coerenza con la specificità dell'indirizzo;
- di riportare il voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Per la valutazione sommativa di fine anno, il Consiglio di Classe terrà, altresì, conto dei livelli di partenza dello studente e della sua progressione in ordine ai livelli minimi di conoscenze e/o alla loro sufficiente utilizzazione e rielaborazione.

Saranno anche da considerare come utili indicatori per la valutazione il processo di formazione globale dello studente, la costanza e la qualità dell'impegno, la partecipazione attiva al lavoro didattico, anche integrativo, ove resosi necessario.

Il Consiglio di Classe dichiarerà la NON AMMISSIONE all'ESAME di STATO per lo studente che, malgrado le iniziative poste in atto dalla scuola, quali corsi di recupero e sostegno svolti in orario extrascolastico (se attivati) ed iniziative didattiche e attività di recupero svolti in itinere, presenti:

- gravi e diffuse lacune nella preparazione
- assenza del requisito della frequenza per la validità dell'anno scolastico
- recupero non avvenuto delle gravi e diffuse lacune pregresse malgrado la frequenza di corsi di recupero ed il sostegno dei docenti
- progresso insufficiente
- impegno discontinuo
- voto di comportamento inferiore a sei decimi.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico:

Il decreto legislativo n. 62/2017, come modificato dalla legge n. 108/2018 (di conversione del decreto Milleproroghe), ha introdotto diverse novità riguardanti l'esame di Stato di II grado, a partire dall'a.s. 2018/19.

Tra le novità, quelle riguardanti il credito scolastico. Il punteggio massimo conseguibile negli ultimi tre anni passa da 25 a 40 punti, attribuendo così un maggior peso, nell'ambito dell'esame, al percorso scolastico. L'attribuzione del credito avviene sulla base della Tabella A (allegata al Decreto 62/17), che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico. (tabella A allegata al Decreto 62/17)

Il D.lgs. n.62/17, considerato che i nuovi punteggi entrano in vigore nel 2018/19 e

che l'attribuzione del credito riguarda gli ultimi tre anni di corso, dispone che i CdC operino la seguente conversione del credito distinguendo tra chi sosterrà l'esame nel 2018/19 e chi lo sosterrà nel 2019/2020: (TABELLA B) (TABELLA C).

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

Ai sensi dell'art.12 del Regolamento attuativo degli Esami di Stato, si riconoscono qualificate esperienze, debitamente documentate, dalle quali derivino competenze coerenti gli obiettivi formativi dei tipi di corsi esistenti nella scuola, e quindi con gli obiettivi del PTOF.

A condizione che il voto di condotta sia ≥ 8 , le attività svolte all'esterno della scuola, determinano il credito formativo.

Attività riconosciute:

1. Attività lavorative e/o formative coerenti con il profilo professionale (debitamente certificate)
2. Attività culturali (teatrali, musicali ecc.) che abbiano continuità certificate da Associazioni culturali di cui siano note le finalità
3. Attività di volontariato, che abbiano continuità, attestate da Associazioni di cui siano note le finalità
4. Attività sportive con pratica agonistica effettuate da ragazzi tesserati presso Società sportive che promuovono attività agonistiche

Modalità di documentazione dei crediti formativi

La documentazione attestante l'attività deve essere presentata all'ufficio alunni entro il 30 aprile compilando il modello predisposto dalla scuola. L'attestazione deve essere fornita dall'Ente e deve contenere le seguenti indicazioni:

1. cognome e nome dello studente
2. breve descrizione dell'esperienza fatta e dell'opera prestata
3. periodo nel quale essa è stata svolta (non potranno essere valutate attività svolte negli anni scolastici precedenti a quello in corso)

ALLEGATI: TABELLA DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO.pdf

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia già definiti nella

programmazione nell'a.s.2019-2020 in modo sperimentale .

L'insegnamento va previsto nel curriculum di Istituto per un numero di ore annue non inferiore a 33 (ossia 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, senza dunque nessun incremento.

La legge prevede che, per il raggiungimento delle 33 ore annue, è possibile utilizzare la quota di autonomia utile per modificare il curriculum.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe. Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell'ambito dell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curriculum, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe.

Nelle scuole secondarie di secondo grado l'insegnamento è affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle Discipline giuridiche ed economiche, (A046) ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

Modalità operative dell'azione didattica e Valutazione finale (formativa e sommativa)

Per ciascuna classe, inoltre, tra i docenti cui è affidato il "nuovo" insegnamento, è individuato un coordinatore.

Il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera. Il coordinamento potrà essere affidato eventualmente ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.

La valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che il collegio docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum. (bozza di curriculum già elaborata in via sperimentale e sottoposta ad approvazione dal Collegio Docenti nell'a.s.2019-2020)

I docenti-coordinatori all'interno di un'apposita Commissione di educazione civica definiranno in sede di programmazione annuale i nuclei tematici

fondamentali, gli obiettivi di apprendimento della specifica disciplina e le competenze chiave di cittadinanza trasversali e comuni a tutte le discipline. Inoltre si individueranno i criteri di valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica da integrare con quelli delle singole discipline.

All'interno di ogni Consiglio di classe i coordinatori con i docenti delle discipline coinvolte formuleranno traguardi di competenza ed risultati di apprendimento disciplinari e interdisciplinari per ogni area tematica scelta.

Potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze, abilità e competenze relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche dei singoli docenti e di unità di apprendimento interdisciplinari trasversali e condivise da più docenti in funzione dei traguardi del Profilo finale PECUP per ogni settore ed indirizzo di studio.

Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

Il coordinatore ha, tra gli altri, il compito di formulare la proposta di voto in decimi, acquisendo gli elementi conoscitivi dagli altri docenti delle discipline coinvolte nei percorsi interdisciplinari.

L'attribuzione del voto, in ciascun consiglio di classe, scaturirà dalla proposta del coordinatore.

Si allega la programmazione di educazione civica nel curriculum verticale

ALLEGATI: griglie_di_valutazione__ed._civica.pdf

Esami di qualifica triennale:

Il ciclo triennale dell'istruzione e formazione professionale si conclude con gli esami per il conseguimento della qualifica (diploma) regionale che consente l'accesso al mondo del lavoro, ai pubblici concorsi o il proseguimento degli studi. L'esame di qualifica professionale al termine del percorso triennale dell'Istruzione è volto al rilascio di un attestato rilasciato dalla Regione Puglia, spendibile a livello nazionale e comunitario, ai sensi dell'accordo Stato-Regione del 29 aprile 2010.

Il percorso didattico e la formazione specifica dell'indirizzo di studio scelto nei tre anni attesta conoscenze, competenze e abilità del settore di riferimento.

L'esperienza acquisita nelle tante ore di laboratorio permette di affinare tecniche e strumenti utili a svolgere la professione in autonomia.

La Qualifica professionale si configura come titolo professionale spendibile per

un futuro colloquio di lavoro o da inserire sul proprio curriculum, un titolo che conferisce un riconoscimento ufficiale nel mercato del lavoro o più semplicemente nel proseguimento degli studi.

L'esame previsto al termine del percorso triennale rappresenta la modalità attraverso la quale si riscontra nell'allievo la presenza di requisiti formativi, culturali e professionali tali da garantire il conseguimento della "Qualifica (diploma) professionale".

Gli esami di qualifica (diploma) si articolano in due momenti:

A – Prove strutturate relative ai 4 assi culturali;

B – Prove d'indirizzo specifico.

Fase A

Prima del termine delle lezioni, i docenti del corso, sulla base delle scelte didattiche operate durante il percorso formativo, sottopongono i candidati a prove strutturate pluridisciplinari di ammissione per l'accertamento delle competenze di base (con riferimento agli Assi culturali) e tecnico professionali, al fine di verificare il conseguimento degli standard formativi previsti dal corso.

Segue lo scrutinio che costituisce la prima fase di valutazione d'esame, in cui si tengono in considerazione:

- gli esiti delle prove finali di ammissione;
- la frequenza di un numero di ore di attività formative non inferiore al 75% del monte ore annuale;
- il percorso formativo triennale dell'alunno;
- gli esiti delle attività di formazione in alternanza scuola-lavoro.

Fase B

Il team dei docenti esprime un voto in decimi, per ciascun asse culturale, e un voto in centesimi per l'ammissione, e delibera con motivazione l'ammissione/non ammissione del candidato alla seconda fase della valutazione.

L'ammissione è deliberata a seguito della verifica dei seguenti elementi:

- frequenza di un numero di ore minimo pari al 75% del monte ore annuale di attività formative;
- insussistenza di eventuali insufficienze gravi;
- possesso della media di 6/10 nel profitto e nella valutazione del comportamento.

Il candidato è ammesso agli esami se riporta una valutazione minima di 60/100.

**ALLEGATI: RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURA ESAME DI
QUALIFICA.pdf**

Criteri delle attività di recupero:

Per gli studenti per i quali i CdC hanno deliberato di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva vengono attivati corsi di recupero ovvero si consente lo studio autonomo.

I Consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie in cui sono state riportate le insufficienze, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel verificarne gli esiti da sottoporre a verifica ai fini del saldo del debito formativo, indipendentemente dal docente a cui è affidato l'alunno inserito nel corso.

La scuola comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate nelle singole discipline, i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Indipendentemente dalla scelta di usufruire degli interventi didattici programmati, ogni studente deve sottoporsi alle verifiche di saldo debito per essere ammesso alla classe successiva.

Lo svolgimento dei corsi di recupero seguirà i seguenti criteri:

Ogni Dipartimento, in funzione della programmazione disciplinare, fissa le competenze che ogni alunno deve già possedere affinché il corso possa essere efficace, individua i moduli, gli obiettivi didattici che possono essere oggetto del corso di recupero, la tipologia delle prove di verifica che dovranno essere somministrate dal Consiglio di Classe al termine del Corso di Recupero. I Dipartimenti, inoltre, individuano le materie dell'area comune e di indirizzo oggetto del corso di recupero

Il C.d.C. è responsabile del Piano delle attività programmate con particolare riferimento ai bisogni formativi rilevati ed alla scelta degli obiettivi prioritari della conseguente decisione di effettuare l'intervento.

Il docente coordinatore è responsabile del monitoraggio sull'andamento del corso.

L'ufficio di Presidenza, in collaborazione con il docente coordinatore della classe, pianifica il calendario delle attività.

La comunicazione alle famiglie viene effettuata secondo le modalità individuate nel Sistema Qualità d'Istituto.

Organizzazione dei corsi di recupero IN ITINERE

Ogni C.d.C. assicura delle ore (previa disponibilità delle risorse finanziarie), per lo svolgimento dei corsi di recupero da destinare agli studenti della classe, tenuti

dai docenti della classe, da deliberare, in funzione dei seguenti criteri:

IN ITINERE

INTERVENTI: Gli alunni, di tutte le classi, con frequenza regolare, che presentano gravi lacune nelle conoscenze e nelle abilità delle materie dell'area comune e di indirizzo (max 2 corsi per alunno)

TEMPI: In orario curricolare/extracurricolare con interventi orari prestabiliti dagli OO.CC., in funzione del tipo di intervento, per garantire la possibilità di effettuare specifiche esercitazioni o attività

VERIFICA: La verifica sugli esiti del corso è responsabilità del docente del C.d.C. alla cui materia si riferisce il recupero

I documenti relativi al corso di recupero in itinere sono:

- Registro del docente - Scheda diagnostica debiti - Comunicazione recupero intermedio alle famiglie
- Comunicazione esito recupero intermedio alle famiglie - Scheda di valutazione del corso
- Schede di valutazione delle prove di verifica

**ALLEGATI: CRITERI ATTIVITA' DI RECUPERO E ORGANIZZAZIONE PER
CORSI DI RECUPERO FINALI E SCRUTINIO INTEGRATIVO.pdf**

Criteri di valutazione per la 1^a e 2^a prova dell'Esame Stato:

La commissione di esame è presieduta da un Presidente esterno ed è composta da n° 6 componenti di cui tre esterni designati dal MIUR e tre interni designati dal DS nel Consiglio di Classe. In ogni caso, è assicurata la presenza dei commissari delle materie oggetto di prima e seconda prova scritta.

L'esame di Stato comprende due prove scritte e un colloquio.

Con il D.M. 769 del 26 novembre 2018, sono stati pubblicati i quadri di riferimento della prima e della seconda prova scritta dell'esame di Stato.

I Quadri di riferimento hanno la funzione di sistematizzare l'impianto disciplinare e chiariscono i criteri e gli obiettivi in base ai quali saranno "costruite" le prove di esame.

In particolare, i Quadri di riferimento forniscono indicazioni relative:

- alle caratteristiche e alla struttura delle prove d'esame;
- ai nuclei tematici fondamentali e agli obiettivi delle prove;
- alla valutazione delle prove.

La prima prova scritta è intesa ad accertare la padronanza della lingua italiana o



della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico - linguistiche e critiche del candidato; essa consiste nella produzione di uno scritto scelto dal candidato tra più proposte di varie tipologie così come individuato nel DM 769:

A Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

B Analisi e produzione di un testo argomentativo

C Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Con riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale di cui all'art. 17 del D. lgs. 62/17 e per dar modo ai candidati di esprimersi su un ventaglio sufficientemente ampio di argomenti, saranno fornite sette tracce: due per la tipologia A, tre per la tipologia B e due per la tipologia C.

La durata della prova è di sei ore.

Il punteggio specifico attribuito in centesimi, derivante dalla somma della parte generale (max 60 punti) e della parte specifica (max 40 punti), va riportato a 20 dividendolo per 5 e arrotondando.

ALLEGATI: Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi della prima e seconda prova.pdf

Articolazione e Funzionamento del percorso di Valutazione:

I processi di valutazione verranno articolati in tre momenti specifici:

valutazione iniziale: accerta la qualità dell'azione

valutazione intermedia:

valutazione finale: accerta gli esiti e gli effetti ottenuti.

L'offerta formativa della scuola è tanto più efficace quanto più in grado di integrare il curriculum nazionale in funzione dei bisogni, delle attese, della domanda di formazione di cui sono portatori gli studenti e le famiglie e, più in generale, la comunità di riferimento. Un'attenta rilevazione della domanda è essenziale soprattutto per garantire una reale rispondenza dell'offerta formativa ai bisogni reali e le attese delle famiglie. Il nostro istituto, nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi offerti, nell'a.s. 2020/2021 vuole continuare a fornire all'utenza prestazioni sempre più soddisfacenti ed efficaci e ritiene sia necessario rilevare le esigenze e le opinioni delle diverse componenti scolastiche anche attraverso la somministrazione di:

- Questionari di gradimento, per verificare aspetti critici o aspetti da valorizzare;

- Prove INVALSI, i cui risultati permettono di valutare, in alcuni momenti chiave del ciclo scolastico, i livelli di apprendimento di alcune competenze fondamentali in italiano, in matematica e in inglese che la normativa prevede siano possedute da tutti i ragazzi.
- Prove standardizzate per classi parallele, per tutte le discipline e in tutte le classi dell'Istituto tenendo conto gli obiettivi e le competenze disciplinari. Prove e griglie di valutazione sono comuni per le singole discipline e permettono di definire in modo più puntuale i nuclei fondanti di ciascun dipartimento o sottodipartimento.

Le finalità generali di tali prove sono:

- Promuovere il miglioramento dell'offerta formativa.
- Garantire pari opportunità formative agli studenti del Polo Messapia.
- Ridurre la variabilità dei giudizi in contesti diversi.

Le prove parallele vengono progettate dai vari dipartimenti. Vengono somministrate agli alunni per materia in modo verticale dalla prima alla quinta classe nello stesso giorno e ora.

Il docente della disciplina avrà cura di correggere le suddette prove e compilare l'allegato A inviarlo al Coordinatore di classe il quale dovrà compilare l'allegato B per la classe che coordina.

ALLEGATI: ESEMPIO ALLEGATI A e B -PROVE PARALLELE.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

INCLUSIONE

L'Istituto Superiore IISS "Ferraris-De Marco-Valzani si è sempre distinto per l'impegno profuso a favore dell'integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili che rappresentano una quota cospicua della popolazione scolastica. Per tutelare le differenze individuali, il nostro Istituto prevede, nella quotidianità delle azioni e degli interventi, la possibilità di fornire risposte diverse ad esigenze educative differenti valorizzando ciascuno. In tal senso, la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali(B.E.S.) è considerata un'opportunità di sviluppo

culturale e personale per l'intera comunità scolastica. I suoi interventi didattico-educativi perseguono l'obiettivo comune di assicurare il successo formativo a tutti gli alunni, valorizzando le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno. Del resto, il fondamento della didattica inclusiva è il riconoscimento dell'*unicum* costituito da ogni persona (e non solo dalla persona disabile), in quanto portatore di una propria storia di vita e di un proprio modo di guardare al mondo unici e particolari. Questa unicità fa sì che anche le modalità di apprendimento non siano le stesse, ma varino da persona a persona e che la scuola sia chiamata a tenerne conto, adottando strategie metodologiche e didattiche individualizzate e personalizzate. Partendo, dunque, dal concetto che ***"è inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento"***, il nostro Istituto si prodiga nel gestire ogni aspetto della complessità scolastica e di compiere passi concreti verso la piena realizzazione dell'inclusione a partire dai **seguenti punti forza**:

- L'elaborazione di un **"progetto classe"** dove il sistema classe è percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere in chiave pedagogica sulla realtà "classe", per poi impostare un serio lavoro di team che parta dai reali bisogni dei singoli/della collettività e sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno.
- La predisposizione da parte ogni docente (sia di sostegno che curriculare) di un proprio piano di lavoro didattico-disciplinare che, a partire dalle scelte educative individuate dal consiglio di classe, sia in grado di dare risposte concrete ai bisogni educativi speciali rilevati a partire non solo da documentate certificazioni cliniche ma anche da un'attenta analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa nella quale gli alunni sono inseriti. Il suddetto piano di lavoro viene concretizzato nella redazione di un **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)** per gli alunni con disabilità certificata (DVA) e di un **Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)** per gli alunni con DSA, ADHD, DOP, FIL e altri Bisogni Educativi Speciali, compresi quelli derivanti da una condizione di svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e comportamentale relazionale. Una particolare attenzione viene posta nei confronti degli **alunni stranieri e adottati stranieri** per i quali è stato predisposto un **Protocollo di Accoglienza** finalizzato a definire buone pratiche condivise tra le diverse componenti dell'Istituto per facilitare l'ingresso e l'inserimento a scuola dei suddetti alunni e sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente scolastico e sociale; promuovere le relazioni

e la comunicazione con la famiglia immigrata e/o adottiva; sviluppare l'educazione interculturale dentro e fuori della scuola.

- L'attivazione della **modalità di didattica a distanza**, oltre che in presenza, in seguito alla pandemia da Covid 19, che lungi dall'essere motivo di "esclusione" degli alunni con Disabilità, con DSA o con altri B.E.S., si è rivelata, in realtà, un prezioso contributo in questi tempi difficili grazie ad una spontanea vicinanza, assolutamente peculiare e inedita oltre che preziosamente umana, che si è venuta a creare tra docenti e alunni mediante l'uso delle moderne tecnologie, realizzando così quella che molti è stata definita "**Pedagogia della vicinanza**".
- Un'azione condivisa di tutte le **Risorse Umane** (**Dirigente scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno, personale educativo specializzato, operatori sanitari, collaboratori scolastici; famiglie**) e Collegiali (**G.L.I., G.L.O., Consiglio di classe e Collegio Docenti**) presenti nel nostro Istituto al fine di creare condizioni di apprendimento attraverso le quali ogni alunno, partendo dai propri punti di forza e di debolezza, possa esprimere e realizzare al massimo il proprio potenziale cognitivo e comportamentale.
- La redazione di un **Piano Annuale dell'Inclusione (P.A.I.)**, introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla C.M. del 6/03/13, al fine di monitorare lo stato dei Bisogni Educativi /formativi del nostro Istituto e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. Il suddetto documento di fatto conclude il lavoro svolto collegialmente nell'anno scolastico in corso e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo a partire dalla rilevazione delle criticità e dei punti di forza, delle diverse tipologie di B.E.S. presenti e delle risorse impiegabili, nonché delle modalità per l'utilizzo coordinato delle suddette risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento in modo da poter progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

Le attività di recupero e di potenziamento realizzate nel nostro Istituto hanno come finalità generale quella di prevenire il disagio scolastico, personalizzando i processi di apprendimento e garantendo pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle diverse modalità di apprendimento, mediante:



- La programmazione di attività di recupero all'interno della classe per gruppi di livello, al termine delle quali vengono realizzate prove di verifica sistematiche che permettano il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti oltre che l'eventuale adeguamento degli interventi didattici.
- La realizzazione di lavori a piccoli gruppi (cooperative learning, modeling, tutoring) si somministrano schede graduate, si svolgono attività mirate al computer.
- L'utilizzo dell'organico di potenziamento finalizzato al supporto delle fragilità in orario scolastico e l'attivazione di laboratori pomeridiani di assistenza allo studio

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) viene redatto per gli alunni diversamente abili che frequentano il nostro Istituto e mira all'inclusione scolastica attraverso lo sviluppo delle potenzialità individuali e degli apprendimenti. Si tratta, infatti, di un programma educativo individualizzato finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno DVA, in rapporto alle sue potenzialità, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati. Il PEI non coincide, dunque, con il solo progetto didattico, ma con un vero e proprio progetto di vita dell'alunno DVA, in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica (art. 5 DPR 22/4/1994), nella prospettiva del suo possibile futuro inserimento lavorativo. Nella definizione dei progetti didattico-educativo individualizzati un aspetto chiave nel nostro Istituto è quello della "presa in carico" dell'alunno DVA, che deve essere realizzato da tutta la "comunità educante", evitando processi di delega al solo docente di sostegno. Da

questo principio di base scaturisce la necessità di programmare interventi formativi mirati, specifici, modulari (ossia che tengano conto dei diversi livelli di partenza di chi accede alla formazione) e, soprattutto, basati su una visione partecipata dell'inclusione e orientati alla cooperazione e al cooperative teaching. Per questo motivo, la stesura del PEI avviene in piena sinergia con il docente di sostegno, i docenti curricolari, gli operatori dei servizi socio-sanitari, con l'educatore (qualora presente) e con la famiglia e rappresenta il documento base negli incontri di verifica ed eventuale ri-progettazione in itinere che si realizzano nell'ambito dei G.L.O. periodicamente convocati nel corso dell'anno scolastico. Nello specifico, per una corretta progettazione e stesura del PEI le parti coinvolte:

- Individuano la tipologia di programmazione didattica da attuare e che può essere: A. Equipollente (o per obiettivi minimi) che è conforme ai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 O.M. n.90/2001). Con questo tipo di programmazione l'alunno partecipa a pieno titolo agli esami di qualifica o di stato e acquisisce il titolo di studio, anche se la valutazione deve essere sempre riferita ai progressi personali dell'alunno secondo le sue peculiarità e potenzialità (O.M. 90/2001) B. Differenziata in quanto non riconducibile ai programmi ministeriali. Con questo tipo di programmazione l'alunno partecipa agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un Attestato delle competenze acquisite (non equiparabile al diploma), utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94) 3. In questo caso anche la valutazione è differenziata e non riferita ai programmi ministeriali.
- Stabiliscono i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle potenzialità dell'alunno già certificate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale e rilevate dalla osservazione diretta in classe.
- Indicano gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni, perseguibili dall'alunno in uno o più anni;
- Tengono conto sia degli obiettivi raggiungibili dal singolo alunno DVA in relazione al suo punto di partenza, sia degli obiettivi minimi previsti dai piani di studio del nostro ordine di scuola nel rispetto delle specifiche competenze;
- Indicano le attività proposte, le strategie didattiche ritenute più idonee, i tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare, i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte d'intervento e le risorse disponibili all'interno e all'esterno dell'Istituto in termini di strutture, servizi, persone, attività, mezzi.
- Individuano modalità e tipologia per le verifiche degli obiettivi raggiunti che prevedano anche prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe. Il PEI redatto viene ratificato generalmente entro il mese di Novembre: i soggetti coinvolti nella sua stesura,

sottoscrivendo il documento, si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per l'alunno DVA.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

- Dirigente Scolastico (o suo delegato) - Docente di sostegno - Docenti curricolari componenti del Consiglio di Classe - Personale educativo specializzato (educatore) se presente - Referenti ASL - Famiglia.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

Lo studente e i suoi bisogni educativi sono sempre più al centro del sistema scolastico e sempre maggiore è il coinvolgimento della sua famiglia quale parte attiva dell'intera comunità educante. Per tale motivo si parla sempre più di "patto di corresponsabilità" nel progetto educativo e formativo di ciascun ragazzo. In questa ottica, la famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità certificata, sia come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Ed è per questo motivo che, nel nostro Istituto, le famiglie degli alunni DVA sono coinvolte in tutti i passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi didattico-educativi inclusivi attraverso: - l'attuazione di focus group, per individuare bisogni e aspettative e condividere le scelte operative, effettuato nell'ambito dei G.L.O. di cui le famiglie sono parte integrante; - l'istituzione di un Comitato Inclusione che funga da sportello di ascolto famiglie/docenti; - il coinvolgimento attivo nella stesura dei PEI e relativa ratifica; - la presenza di rappresentanti delle famiglie nelle attività del Gruppo di lavoro dell'Inclusione (G.L.I.), organo collegiale con compiti di monitoraggio ed autovalutazione del grado di inclusività dell'Istituto, deputato all'elaborazione annuale del PAI

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteria e modalità per la valutazione

La valutazione è parte integrante della progettazione didattico-educativa, sia come controllo del processo di insegnamento/apprendimento che come verifica dell'efficacia e dell'efficienza del servizio offerto. In particolare, la valutazione degli alunni con BES presenti nel nostro Istituto viene effettuata sulla base dei rispettivi PEI e PDP, in relazione alle programmazioni disciplinari adottate (differenziate o per obiettivi minimi) per quanto riguarda gli alunni DVA e alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati per quanto riguarda gli alunni con DSA e altri BES. In linea generale, al momento della valutazione si tiene conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo alunno in relazione al suo punto di partenza, dall'altro si verifica quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di

scuola frequentato. A tal fine si cerca di:

- Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni;
- Porre particolare attenzione ai progressi raggiunti in rapporto agli obiettivi prefissati, tenendo più conto dei processi attivati che delle performance;
- Strutturare verifiche secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno e che consentano all'alunno di esprimere il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità, etc.);
- Programmare le verifiche informando l'alunno. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale;
- Individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- Stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva;
- Concordare con i docenti le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze. Il Team docente definisce nei PEI e nei PDP i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione, facendo riferimento, altresì, a Griglie di Valutazione specifiche adottate per le diverse tipologie di B.E.S. (vedi allegato) Per gli alunni DVA, le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito sia nel PEI che nel PDP.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo; occorre, pertanto, predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra diversi ordini di scuola. A tal fine, è fondamentale permettere a tutte le famiglie ed in particolare alle famiglie degli alunni con BES di conoscere l'offerta formativa dell'Istituto, grazie ad un servizio di informazione e consulenza da parte dei docenti referenti delle aree BES o altri docenti delegati. Il nostro Istituto, infatti, si pone l'obiettivo di stabilire stretti contatti con tutte le parti interessate al processo di inclusione degli alunni con BES, non solo per ottenere e dare informazioni sui diversi indirizzi e percorsi avviati, ma soprattutto per

stabilire uno scambio reciproco di esperienze che consentano di ottimizzare il rapporto di collaborazione e promuovere condizioni favorevoli al pieno sviluppo delle potenzialità educative e all'integrazione di tutti gli alunni. A tal fine, l'orientamento in entrata del nostro Istituto si avvale di una serie di procedure, attività e iniziative quali:

- Passaggio di informazioni utili tramite le documentazioni ufficiali (D.F., P.D.F., P.E.I., P.D.P.);
- Programmazione di momenti di confronto e scambio tra docenti di ordini di scuola differenti, sul percorso evolutivo dell'alunno con BES;
- Promozione di progetti di accompagnamento o di progetti ponte verso la nuova esperienza scolastica;
- Counseling psicologico per coloro che hanno incertezze nella scelta o difficoltà motivazionali, formative e relazionali;
- Organizzazione di open day, giornate in cui studenti e familiari incontrano i docenti negli spazi scolastici e ricevono informazioni dettagliate su tutte le attività della scuola, sugli indirizzi di studio e sulla possibilità di attuare programmazioni didattico-educative personalizzate finalizzate a soddisfare gli eventuali bisogni educativi speciali degli alunni
- Predisposizione di strumenti informativi (brochure, sito Web, etc.).

Il nostro Istituto prevede, inoltre, attività di orientamento in uscita, per una consapevole futura scelta lavorativa. Già da vari anni sono attivati dei percorsi formativi misti che prevedono l'alternanza scuola/formazione professionale e/o scuola/lavoro all'interno della programmazione didattica. In questi percorsi gli alunni DVA e con altri BES hanno la possibilità di frequentare in orario scolastico un corso di formazione professionale o un ente, privato o pubblico, per svolgere delle attività di formazione e pre-avviamento al lavoro. Tali percorsi hanno una importante valenza formativa ed educativa per gli alunni che vi partecipano, soprattutto per gli alunni DVA, in quanto cooperano, insieme ad altre metodologie didattiche, al:

- al rafforzamento delle autonomie personali;
- all'acquisizione di una positiva immagine di sé;
- allo sviluppo di competenze comunicativo-relazionali funzionali all'integrazione in un ambiente di lavoro;
- al potenziamento delle abilità professionali di base.

I percorsi dell'alternanza scuola-lavoro danno, dunque, un valido contributo all'inclusione scolastica perché, se organizzati in maniera accurata, consentono agli alunni di sperimentare le competenze acquisite a scuola in contesti lavorativi, migliorando così sia la motivazione all'apprendimento che la propria autostima e il senso di autoefficacia. A tal fine, i docenti di sostegno (per gli alunni DVA) o i docenti referenti BES (per gli alunni con DSA o altri BES), su delega del Consiglio di classe, collaborano con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che gli alunni possono svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario. Una volta individuati i percorsi di alternanza scuola-lavoro più idonei, questi diventano parte integrante delle programmazioni individualizzate e personalizzate (PEI e PDP) degli alunni con BES e

vengono concordati e strutturati, in piena sinergia, tra scuola, famiglia e operatori socio-sanitari mediante:

- Individuazione di una struttura adeguata esterna al nostro Istituto, con la quale si assumono accordi che vengono poi formalizzati dal Dirigente Scolastico;
- Integrazione dell'attività prevista al di fuori dell'Istituto nella programmazione didattica, in modo che divenga parte integrante del percorso scolastico dell'alunno con BES. In questo senso sarebbe molto auspicabile prevedere e progettare una modalità di coinvolgimento anche della classe di appartenenza in questa esperienza pre-lavorativa;
- Stipula di una Convenzione tra il nostro Istituto in cui è iscritto l'alunno e l'ente dove si svolgerà l'avviamento al lavoro (CFP, negozi, aziende o enti sia pubblici che privati, etc.), previa autorizzazioni di: genitori, consiglio di classe, Dirigente Scolastico, Direzione della struttura esterna. La Convenzione regola tutto ciò che concerne la collaborazione tra gli enti (scuola ed ente esterno) e le attività di formazione dell'alunno ed in particolare stabilisce:

- l'orario in cui l'alunno sarà presente a scuola e quello in cui svolgerà attività formative all'esterno;
- gli obiettivi didattici del percorso;
- le attività, il ruolo e le mansioni che l'alunno andrà a svolgere e tutto quello che può essere utile per chiarire gli obiettivi e le modalità di presenza dell'alunno nelle attività formative esterne alla scuola. A tal fine, è prevista la collaborazione dell'operatore della formazione professionale e/o il tutor dell'azienda con le consuete figure professionali preposte alla formulazione dei PEI e PDP;
- gli obblighi delle parti, rispetto ai quali il nostro Istituto deve:

- Pagare l'assicurazione sia dell'alunno DVA che del docente di sostegno per quanto riguarda il trasferimento dalla scuola al luogo di formazione.
- Garantire la presenza del docente di sostegno, in orario di servizio, anche nel luogo esterno alla scuola. Non è necessario che tale docente sia sempre presente, ma, per ovvi motivi di continuità, deve comunque seguire il lavoro svolto all'esterno, soprattutto nel primo inserimento. E' possibile anche utilizzare l'assistente per l'autonomia e la comunicazione fornito dalla provincia.
- Garantire l'integrazione del percorso svolto al di fuori della scuola con l'attività didattica scolastica e, necessariamente, con la successiva valutazione finale. L'Ente esterno invece deve:

- Garantire la presenza di un operatore della formazione professionale con funzioni simili a quelle del docente di sostegno, in aggiunta a quella della scuola.
- Programmare attività in cui è prevista la partecipazione dell'alunno con BES insieme ad altri corsisti, potendosi prevedere anche dei momenti particolari di attività con il singolo.
- Fornire un Tutor che affianchi, supervisioni e faciliti il ragazzo ad entrare e operare nel posto di lavoro;
- Garantire che l'alunno possa svolgere tutte le attività concordate per il raggiungimento degli obiettivi previsti, nei tempi e nei modi indicati nella Convenzione. Per fare in modo che i percorsi misti dell'alternanza scuola-lavoro diventino effettivamente strumenti di inclusione scolastica e non piuttosto

esperienze isolate degli alunni con BES, si cerca di integrare l'attività formativa esterna con l'attività svolta all'interno della scuola e in particolare con quella della classe di appartenenza (come precedentemente indicato). Pertanto, il lavoro svolto dagli alunni all'esterno della scuola viene ripreso durante le ore in cui si lavora in classe e le conoscenze e le competenze acquisite all'esterno vengono utilizzate in un lavoro in cui sia coinvolta tutta la classe. Al termine dei percorsi misti, gli alunni acquisiscono dei crediti formativi che vengono inseriti nell'Attestato delle competenze acquisite, rilasciato alla fine dell'iter scolastico nei casi in cui non venga conseguito il Diploma di qualifica o conclusivo degli studi (come per gli alunni DVA con programmazione differenziata).

Approfondimento

In riferimento ai criteri e alle modalità per la valutazione si allegano le Griglie di Valutazione specifiche per le diverse tipologie di B.E.S. presenti nel nostro Istituto con i relativi documenti per l'Inclusione adottati

ALLEGATI:

Documenti Inclusione.pdf

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

1. Procedure per una Didattica Digitale Integrata

Le *Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata*, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n.39 del 26.06.2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano per la Didattica Digitale Integrata affinché gli Istituti siano pronti *"qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti"*. Facendo tesoro di quanto attuato con la Didattica a Distanza messa in atto durante il periodo di *lockdown* nell'anno scolastico 2019-2020, in ottemperanza con quanto indicato dal *D. Lgs 8 aprile 2020, n. 22*, modificato

con *Legge 6 giugno 2020, n.41, art.2, comma 3*, il nostro Istituto ha assicurato le prestazioni didattiche utilizzando strumenti informatici-tecnologici a disposizione ed incrementando l'opportunità di interazione grazie alla distribuzione di device agli studenti bisognosi. Il presente Piano, adottato per l'anno scolastico 2020-2021, contempla la DAD non più come didattica d'emergenza, ma come *Didattica Digitale Integrata (DID)*, che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo, riuscendo a coniugare la didattica in presenza con modalità di interazione a distanza operate attraverso gli strumenti "digitali", ritenendo di fondamentale importanza l'interazione con gli studenti per l'attivazione di un percorso di insegnamento/apprendimento.

La capacità di erogare tale modalità si è rilevata indispensabile per non rompere il legame inscindibile instauratosi tra scuola-studenti e famiglia. Partendo dai punti di forza (avere migliorato la competenza tecnologica di docenti, genitori e studenti; aver rinsaldato la collaborazione scuola-famiglia; aver consentito l'individualizzazione dell'insegnamento. Gli alunni più timidi e introversi, di solito gregari all'interno del gruppo classe, hanno sortito risultati di apprendimento migliori rispetto alla didattica in presenza.) e di debolezza (mancanza del rapporto emotivo-affettivo "*de visu*" con i docenti e delle relazioni interpersonali dal vivo con il gruppo dei pari; eccessivo carico di video lezioni e/o di compiti; condizionamento nel *menage* familiare per l'utilizzo di PC o tablet con genitori a loro volta impegnati nel lavoro agile e/o altri fratelli o sorelle impegnati con la DAD) rilevati nel periodo di *lockdown* dell'anno scolastico precedente, con *Delibera n. 68 del Collegio dei docenti del 30.06.2020* si è stabilito che a settembre 2020, con la ripresa delle attività didattiche, la modalità di fruizione del tempo scuola avrebbe subito una variazione del tempo settimanale:

- Un solo giorno a settimana dedicato alla Didattica a Distanza, a rotazione per ciascuna classe dell'Istituto.
- Dall'insegnamento a distanza si è cercato di esonerare le discipline professionalizzanti, che necessitano di attività laboratoriali per consolidare negli studenti l'acquisizione delle abilità e competenze

specifiche.

- Si sono delineati, quindi, ruoli e impegni svolti in dimensioni spazio temporali differenti. Ora, la scelta di riservare un giorno a settimana per ciascuna classe alla Didattica a Distanza è nata dalle seguenti riflessioni: non disperdere le abilità acquisite da studenti e docenti; continuare a migliorare la competenza tecnologica di docenti, studenti e genitori; diminuire la presenza di studenti nell'Istituto; rendere disponibili aule per lo sdoppiamento di classi numerose.

L'orario settimanale delle classi è stato organizzato cercando di esonerare, nel giorno DAD, le discipline che necessitano di attività laboratoriali e rispondendo esclusivamente a necessità didattiche. A rotazione ciascuna classe dell'Istituto, per una sola volta a settimana, in base a tale organizzazione lavora in modalità a distanza, con il docente titolare che svolge la propria attività didattica dalla propria sede di servizio.

La *nota ministeriale del 9.11.2020* indica le note operative sulla Didattica Digitale Integrata richiamando l'attenzione sull'*articolo 2, comma 3 del Decreto Legge del 22 aprile 2020, n. 22*, secondo il quale "in corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, potendo anche disporre per l'acquisto di servizi di connettività delle risorse di cui alla Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di cui all'*articolo 1, comma 121, della legge 13 luglio 2015, n. 107*"; ma l'ipotesi di contratto è altresì funzionale rispetto all'attuazione dei Piani DDI predisposti dalle istituzioni scolastiche in ottemperanza a quanto previsto dalle Linee Guida di cui al *Decreto del Ministro dell'istruzione 7 agosto 2020, n. 89*. Detti Piani DDI diventano immediatamente operativi, per ogni grado scolastico.

Ai sensi del DPCM del 3 novembre 2020 il Dirigente scolastico ha pubblicato la *Determina Dirigenziale n.6 del 10.11.2020*, secondo la quale tutte le classi adottano la Didattica Digitale Integrata, secondo quanto previsto dal Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata approvato dal Collegio dell'11

settembre 2020, inserito nel documento programmatico d'Istituto "*Manuale d'uso per avvio a.s. 2020-2021 in emergenza Covid-19*" e pubblicato sul sito dell'istituzione scolastica.

2. 2. Ambienti di lavoro

Il nostro Istituto prevede l'utilizzo dell'ambiente *Google Suite* e del registro elettronico:

1. **Registro Elettronico ARGO** che consente di inserire gli argomenti trattati nelle lezioni, i compiti, le eventuali osservazioni per la valutazione e i materiali didattici condivisi per la classe nell'area didattica dedicata.

2. ***Google Suite for Education*** che consente di utilizzare:

- *Google Meet* per le lezioni sincrone on line, comunicazioni in videoconferenza.
- *Classroom* per la condivisione di materiali didattici, restituzione dei lavori svolti dagli studenti, valutazione con punteggio dei compiti corretti, possibile condivisione della correzione con il gruppo classe.
- *Google Moduli* per creare quiz on line utilizzabili per test ed esercitazioni a distanza.
- *Google Youtube* per la condivisione di materiale didattico come video lezioni di approfondimento o visione di documentari.
- *Google Drive* per condividere materiale digitale.

3. Percorsi inclusivi

Il docente di sostegno deve mantenere anche nella DID l'interazione con lo studente, tra lo studente e la classe e con i docenti curricolari nei limiti del possibile, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche, in modalità sincrona e in orario curricolare, di Didattica a Distanza concordate con la famiglia, con i docenti ed eventualmente con l'educatore, nonché di monitorare, attraverso *feedback* periodici, lo stato di

realizzazione del PEI anche in riferimento alla DID. L'attività dell'insegnante di sostegno è importante risorsa umana del Consiglio di Classe, pertanto, si deve interfacciare con i docenti curricolari, partecipare agli incontri MEET e, quando necessario, seguire gli studenti offrendo consulenza anche in modalità di sportello. Contemporaneamente il docente curricolare deve adottare strategie inclusive adatte a tutti i propri studenti, calibrando in modo opportuno e in sintonia con i Piani Individualizzati e Personalizzati, le proposte didattiche. Ulteriore elemento importante è la disponibilità del docente di sostegno nel prendersi cura degli studenti che sembreranno poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere i contatti anche telefonici e intercettare eventuali necessità.

Per quanto riguarda gli studenti stranieri adottati o immigrati il nostro istituto ha adottato il PdA (Protocollo di Accoglienza) con *Delibera n. 65 del Collegio dei docenti del 30.06.2020* per promuovere percorsi di mediazione e facilitazione linguistica e culturale.

Per gli alunni DSA nella Didattica a Distanza si prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere a titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali secondo le indicazioni fornite dal Ministero con *Nota n.388 del 17 marzo 2020*. I docenti potranno utilizzare come risorsa aggiuntiva, ad uso gratuito, la piattaforma *Dida-labs*.

Per gli alunni BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente Scolastico, in caso di necessità di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare in comodato d'uso, eventuali devices in comodato d'uso, dispositivi digitali individuali. per una migliore e più efficace fruizione delle piattaforme per l'apprendimento a distanza.

La didattica a distanza non può mai compensare o sostituirsi alle attività in presenza, perché la SCUOLA vive di relazioni ed è costruita su dinamiche attive tra pari, tra studenti e docenti e/o altre figure adulte presenti a scuola. Anche in questa nuova realtà il docente continua ad esercitare la propria funzione con professionalità e competenza in un percorso educativo-didattico che viene progettato e studiato, tenendo conto delle esigenze del gruppo classe e dei

singoli alunni. Ogni scelta è ponderata all'interno del *team* docente in funzione degli obiettivi didattici, rispondenti alle Indicazioni Nazionali e rimodulati in base alla situazione e al *feedback* degli alunni.

4. Le Fasi della DID

Attività didattica del docente

Gestire video lezioni in presenza (attività sincrona).

Registrare video lezioni da remoto (attività asincrona).

Preparare eventuali presentazioni.

Fornire collegamenti a video o materiali strutturali presenti in rete.

Organizzare mappe, schemi di sintesi o di apprendimento, materiali semplificati.

Predisporre tabelle e questionari da completare (Moduli di Google o altro).

Assegnare compiti.

Correggere i compiti in modalità sincrona o asincrona con restituzione via Registro Elettronico.

Attività autonoma degli studenti

Attività, letture, approfondimento sui libri di testo e sul materiale digitale fornito dal docente.

Svolgimento di esercizi e problemi sul libro di testo e/o sui materiali digitali predisposti dal docente.

Compiti su eventuali schede fornite dal docente.

Attività pratiche suggerite dal docente.

Condivisione

Restituzione dei compiti tramite RE rispettando le scadenze.

Correzione dei compiti durante le lezioni sincrone.

Valutazione formativa

Confronto orale, attraverso conversazione guidata per *feedback* immediato

con domande in presenza di tutta la classe subito dopo la spiegazione o la correzione del compito assegnato o una particolare attività durante la video lezione sincrona.

Compilazione di questionari ed esercitazioni.

5. La formazione del personale

Questa Istituzione scolastica provvede, sulla base delle erogazioni finanziarie per la formazione, a organizzare attività di formazione specifica per il personale docente e ATA, in materia di utilizzo delle nuove tecnologie relativamente alle diverse mansioni e professionalità (docenza, attività tecnica e amministrativa, di accoglienza e sorveglianza), al fine di non disperdere e potenziare ulteriormente le competenze acquisite dai docenti, nel corso del periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza, e dal personale ATA, nel corso dei periodi di *smart working*, secondo le diverse mansioni.

A tal proposito, come illustrato negli incontri degli organi collegiali, è stato preso in considerazione l'importante confronto presso la scuola Polo I.T.T. "G. Giorgi" a febbraio 2020, per quanto concerne il Piano Triennale di Formazione 2019-2022.

A tutta la componente docente dell'I.I.S.S. Ferraris-De Marco-Valzani sono stati somministrati dei test tramite un questionario in modalità *Google* inerente 11 aree tematiche, al fine di individuare i bisogni formativi peculiari di questa comunità scolastica e operare scelte ponderate e coerenti con le reali necessità nell'ottica di innalzare la qualità dei servizi erogati.

Il Dirigente scolastico, in considerazione della ripresa delle attività lavorative in "presenza" e in *smart working*, presso le sedi di Brindisi e San Pietro Vernotico, nei giorni 7/8 Maggio 2020, come deliberato dal Comitato Tecnico in data 4.05.2020 (a seguito di pubblicazione del "*Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione COVID d'Istituto - protocollo n. 4434 del 04.05.2020*" - ed in adempimento della *Direttiva Dirigenziale n. 320* con oggetto: "Formazione al personale ATA sulle misure di contenimento delle misure di contagio da COVID-19"), ha provveduto, ai sensi del *D. lgs n. 81/08 e s.m.i.*,

affinché il personale ATA, ricevesse, in modalità telematica attraverso la piattaforma MEET di *Google*, un'adeguata formazione e informazione sulle necessarie indicazioni per la prevenzione del contagio da COVID-19, relativamente ai comportamenti da adottare e all'uso corretto e razionale dei Dispositivi Protezione Individuali (per contrastare il contagio, etc.). L'intervento formativo, coordinato dal Dirigente scolastico, è stato tenuto dal medico competente d'Istituto.

Con *D.M. 797 del 19 ottobre 2016* è stato adottato il Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016-2019 **che sarà rivisitato e aggiornato per il triennio 2020-2023**, ai sensi della normativa vigente e in coerenza con le nuove necessità delineatesi negli ultimi anni, sia in senso al profilo del docente, sia nell'ambito delle evoluzioni del sistema educativo a livello centrale e periferico.

Il documento rappresenta un quadro di riferimento istituzionale della formazione in servizio; definisce le priorità e le risorse finanziarie, delineando un sistema coerente di interventi per la formazione e lo sviluppo professionale.

Il Piano ha l'obiettivo di promuovere:

- le connessioni tra le priorità nazionali;
- i piani formativi delle scuole e delle loro reti;
- i bisogni professionali dei docenti e del personale non docente.

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze del PTOF. Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono: le Priorità, i Traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento (PDM).

I bisogni formativi emersi dal RAV e dal suddetto questionario, evidenziano la necessità di una formazione centrata a seconda delle aree, su:

- **Area metodologico-didattica:**
 - l'uso delle tecnologie multimediali e informatiche nella didattica;

- osservazione sistemica dei processi di insegnamento-apprendimento;
- percorsi didattici e metodologici inerenti a studenti in situazione di difficoltà o diversamente abili.
- **Area psico-relazionale – prevenzione disagio:**
 - interazione docente-studente;
 - dinamiche relazionali e di gruppo.
- **Area disciplinare:**
 - area linguistica;
 - area artistico espressiva.

L'Istituto sta organizzando e organizzerà, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate. La misura minima di formazione (in termini di ore) che ciascun docente, a partire dal prossimo anno scolastico 2019/20, dovrà certificare a fine anno, è di almeno 25 ore di formazione annuale, così come deliberato in Collegio Docenti. Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione concordate con il Dirigente scolastico e in piena aderenza al RAV, al PDM, e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica.

È inoltre prevista un'attività di formazione interna all'I.I.S.S. Ferraris-De Marco-Valzani relativa al passaggio di competenze e di saperi acquisiti dai singoli docenti nelle aree in cui essi sono già stati formati, a favore dell'intero Collegio dei Docenti o parti di esso.

Le attività per la formazione, per l'a.s. 2020-2021, riguarderanno le seguenti tematiche:

- **Per il personale docente ed educativo:**
 - metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento;
 - metodologie innovative per l'inclusione scolastica;
 - modelli di didattica inter disciplinare;

- modalità e strumenti per la valutazione, anche alla luce di metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento realizzate, ad esempio, attraverso le tecnologie multimediali.
- **Per il personale ATA:**
 - organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in *team*;
 - principi di base dell'architettura digitale della scuola;
 - digitalizzazione delle procedure amministrative, anche in relazione alla modalità di lavoro agile.

L'Istituzione scolastica integrerà il proprio Piano di formazione, presente nel PTOF, con ogni ulteriore azione formativa derivante dai fabbisogni emergenti dalla comunità scolastica e dal territorio.

Porrà particolare cura alla formazione dei docenti, come deliberato dagli Organi collegiali, e del personale ATA, integrando i temi formativi declinati con appositi approfondimenti sugli strumenti per la didattica digitale, modalità e procedure della valutazione "a distanza", anche alla luce delle innovazioni metodologiche e strumentali, salute e sicurezza sul lavoro per il personale e per gli studenti in attività a distanza.

Questo piano sostiene, quindi, in maniera concreta diverse azioni per favorire l'innalzamento della qualità dei percorsi formativi, introducendo linee guida, regole e incentivi perché i percorsi offerti e organizzati dalle scuole possano diventare prototipi e riescano a massimizzare il proprio impatto sul capitale professionale e sociale di tutta la scuola, oltre ai vari punti di forza del personale docente e non docente.

Le priorità inerenti alle competenze da colmare, emerse dalla somministrazione del test risultano le seguenti:

1. Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento.
2. Inclusione e disabilità.
3. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.
4. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale.

5. Competenze lingua straniera.
6. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base.
7. Autonomia didattica organizzativa.
8. Scuola e lavoro.

6. Base Giuridica del trattamento dei dati personali

L'Istituto è autorizzato a trattare i dati di docenti, studenti (anche minorenni), genitori, che siano funzionali all'attività didattica e formativa, e in tal senso le disposizioni contenute nei Decreti, emanati ai sensi dell'*art. 3 del D.L. 23 febbraio 2020, n. 6*, hanno previsto, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche "in presenza" nella scuola, l'attivazione di modalità di didattica a distanza, avendo anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità (*art. 2, lett. m e n del D.P.C.M. dell'8 marzo 2020*).

Non deve, pertanto, essere richiesto agli interessati (docenti, studenti, genitori) uno specifico consenso al trattamento dei propri dati personali funzionali allo svolgimento dell'attività di Didattica a Distanza, in quanto riconducibile (nonostante tali modalità innovative) alle funzioni istituzionalmente assegnate alle scuole (come ulteriormente dichiarato dal Garante nel *Provvedimento del 26 marzo 2020 n. 64 "Didattica a Distanza: prime indicazioni"*).

Il trattamento dei dati personali consiste nell'utilizzo di dati anagrafici identificativi, di contatto (ad esempio mail, numero di telefono o ID di sistema di messaggistica) ed eventualmente delle immagini in videoconferenza per l'erogazione della DAD o DDI ed è finalizzato ad assicurare le attività di supporto alla didattica e ai servizi correlati con le attività scolastiche. Il trattamento è effettuato in sicurezza, tramite strumenti elettronici selezionati e qualificati, conformemente alle prescrizioni del *Regolamento Europeo 2016/679* ed alle norme del Codice della Amministrazione Digitale.

Il trattamento è svolto secondo le seguenti modalità:

- Condivisione da parte del docente per via telematica agli alunni del gruppo classe di materiale didattico (file, documenti) e delle registrazioni audio/video delle lezioni.

- Acquisizione per via telematica, da parte del docente, degli elaborati degli studenti.
- Videoconferenze on line, attraverso piattaforme che permettono agli studenti l'isolamento del proprio audio/video in base alle loro specifiche necessità. Sono escluse sessioni in videoconferenza in modalità privata.

Il conferimento dei dati personali assume carattere di obbligatorietà per poter usufruire del servizio di Didattica a Distanza che il nostro Istituto mette in atto per garantire il diritto all'istruzione.

L'interessato ha diritto a richiedere al Polo "Messapia" ai sensi degli *artt. 15,16,17,18,19 e 21 del GDPR* (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali):

- L'accesso ai propri dati personali.
- La rettifica dei propri dati personali inesatti o l'integrazione di quelli incompleti.
- La cancellazione dei propri dati, fatta eccezione per quelli contenuti in atti che devono essere obbligatoriamente conservati dall'Istituto e salvo che sussista un motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento.
- Di opporsi al trattamento dei propri dati personali, fermo quanto previsto con riguardo alla necessità ed obbligatorietà del trattamento.

Le istituzioni scolastiche sono tenute ad informare gli interessati del trattamento secondo quanto previsto dagli *artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679*.

7. Scelta e configurazione della piattaforma da utilizzare

Spettando in primo luogo all'Istituzione scolastica, quale titolare del trattamento, la scelta e la regolamentazione, anche sulle base delle indicazioni fornite dalle autorità competenti, degli strumenti più utili per la realizzazione della Didattica a Distanza (*art. 39 del Regolamento (UE) 2016/679*), tale scelta è tenuta a conformarsi ai principi di "privacy by design e by default", tenendo conto, in particolare, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati (*artt. 24 e 25 del Regolamento*). Varie piattaforme o servizi on line permettono di effettuare attività di Didattica a Distanza, consentendo la configurazione di "classi virtuali", la

pubblicazione di materiali didattici, la trasmissione e lo svolgimento on line di videolezioni, l'assegnazione di compiti, la valutazione dell'apprendimento e il dialogo in modo "social" tra docenti, studenti e famiglie. Alcune piattaforme offrono anche molteplici ulteriori servizi, non sempre specificamente rivolti alla didattica. I criteri che hanno orientato il nostro Istituto a scegliere in particolare **Google MEET** sono oltre all'adeguatezza rispetto alle competenze e capacità cognitive degli studenti, anche le garanzie offerte sul piano della protezione dei dati personali (*artt. 5 e ss. del Regolamento*). **A tutela di tutti gli utenti**, il nostro Istituto, ha posto, infatti, particolare attenzione ad utilizzare un servizio on line di videoconferenza o di una piattaforma che **non consentisse il monitoraggio sistematico degli utenti o comunque non ricorresse a nuove soluzioni tecnologiche particolarmente invasive** (quali, tra le altre, quelle che comportano nuove forme di utilizzo dei dati di geolocalizzazione o biometrici

8. Regolamento

Modalità operativa

L'orario settimanale delle classi è organizzato cercando di esonerare, nel giorno DAD, le discipline che necessitano di attività laboratoriali e rispondendo esclusivamente a necessità didattiche.

A rotazione ciascuna classe dell'Istituto, per una sola volta a settimana, lavora in modalità DAD, con il docente titolare, che svolge la propria attività didattica da una postazione appositamente creata in ciascuna sede.

Le lezioni si tengono sulla piattaforma "Google MEET". Eventuale utilizzo di altre piattaforme rientrano in una programmazione per materia nell'ambito della libertà d'insegnamento.

Tutte le attività hanno identico valore di quelle in presenza.

Le lezioni hanno la durata frontale non superiore ai 45 minuti.

Il docente è tenuto a inviare almeno 15 minuti prima della lezione il link su Bacheca e sul gruppo classe WhatsApp, avviare la registrazione della lezione e solo successivamente effettuare l'appello.

La progettazione delle attività

I Consigli di Classe e i Dipartimenti nel corso delle sedute di inizio d'anno nella loro progettazione modulano gli obiettivi formativi della DAD.

I Consigli di Classe, in particolare, sono tenuti a rimodulare le progettazioni didattiche individuando i nuclei fondanti delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento/apprendimento.

Partendo dalla modulazione dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti, ogni docente, se interessato da ore in DAD, progetta attività didattiche in modalità a distanza, evidenziando i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli studenti e metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli studenti che consentano di presentare proposte didattiche, che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze.

Al fine di evitare sovrapposizioni e di coordinare il numero dei compiti assegnati, i docenti devono concordare tra loro le attività della giornata in DAD, consentendo un'ottimizzazione dell'intervento per tutte le materie.

Alunni con PEI e PDP

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 e s. m. i., per gli alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e per gli alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal Consiglio di Classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi PEI e PDP, il Consiglio di Classe concorda il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantisce l'attività in orario curricolare per favorire i processi di inclusione. In via residuale e solo per comprovati motivi, su esplicita richiesta della famiglia, è possibile variare le fasce orarie al fine di agevolare le esigenze di studenti e famiglie.

Il docente di sostegno deve mantenere anche a distanza, l'interazione con l'allievo, tra l'alunno e la classe e con i docenti curricolari nei limiti del possibile, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche concordate con la famiglia, con i docenti ed eventualmente con l'educatore.

Il docente di sostegno monitora, attraverso feedback periodici, concordati con i colleghi delle discipline coinvolte nella DAD, lo stato di realizzazione del PEI

anche in riferimento alla DAD.

Tracciabilità dell'attività svolta

L'attività del docente è "tracciabile" attraverso il registro elettronico in uso presso il nostro Istituto (Portale ARGO), come "tracciabile" deve essere ogni singola produzione degli alunni a testimonianza dell'avvenuta maturazione degli apprendimenti.

Al fine di validare il percorso didattico formativo e valutativo nelle attività in Didattica a Distanza è necessario:

- a) inserire le assenze e gli eventuali ritardi o ingressi a seconda ora;
- b) aggiornare il Registro elettronico con le attività svolte per ogni ora;
- c) registrare le valutazioni (voti), acquisite nelle varie modalità di verifica utilizzate e notificate agli alunni, sul registro elettronico. Tale operazione rende giuridicamente comprovante il percorso didattico-formativo in DAD.

Le ore di lezione svolte in DAD devono essere firmate sul Registro Elettronico.

Doveri del docente

La ripresa video dal device del docente deve avere un angolo visuale che permetta l'inquadratura del solo docente, escludendo il più possibile la ripresa degli ambienti circostanti o del luogo ove è situata la postazione.

Il docente deve curare che le riprese in videoconferenza siano svolte in un ambiente "neutro" che non presenti segni distintivi o familiari (per esempio: fotografie, poster, oggetti personali, etc.).

Il docente deve mantenere sempre attiva la telecamera.

Il docente deve utilizzare la piattaforma/servizio e/o il device, eventualmente, fornito dall'Istituto tenendo un comportamento professionale, dignitoso e decoroso, sia nel rispetto della propria persona, sia dei colleghi, sia dei propri allievi.

Quando si avvale di un PC in modo non esclusivo, deve utilizzare sempre il software Google Chrome o Firefox in modalità navigazione in incognito, non

deve memorizzare la password e deve effettuare sempre il logout.

Il docente deve conservare in sicurezza e mantenere segreta la password personale di accesso alla piattaforma di Didattica a Distanza, e non consentirne l'uso ad altre persone.

Deve comunicare immediatamente l'impossibilità ad accedere al proprio account, il sospetto che altri possano accedervi ed episodi come lo smarrimento o il furto della password.

Non deve creare e/o trasmettere materiale commerciale o pubblicitario se non espressamente richiesto.

Il mancato rispetto della legge sulla riservatezza nel trattamento della DAD sarà perseguibile legalmente.

Doveri dello studente

Gli studenti devono conservare la password personale con la quale accedono al Portale ARGO e sulla Piattaforma MEET e non devono consentirne l'utilizzo ad altre persone.

Devono collegarsi alla Piattaforma con il proprio nome e cognome e mai con uno pseudonimo.

Devono collegarsi alla Bacheca del Portale ARGO o al sito della scuola per visionare il calendario settimanale delle lezioni.

È necessario che verifichino quotidianamente gli orari, i link e gli appuntamenti delle videolezioni in modo da collegarsi con puntualità.

Devono partecipare a tutte le lezioni che ogni docente predispone.

Devono svolgere i compiti assegnati seguendo le scadenze indicate dai docenti.

Durante la lezione in DAD è necessario che si attengano scrupolosamente a determinate regole, che sono necessarie al fine di un efficace ed efficiente risultato, in termini di insegnamento/apprendimento, condividendo regole di buona convivenza in aula virtuale.

Devono mantenere i microfoni spenti per evitare interferenze con l'audio di chi sta parlando, e prendere la parola e riattivare il microfono solo se vi è

l'autorizzazione da parte del docente.

È necessario chiedere la parola attraverso la chat, rispettando il proprio turno.

La chat è utilizzata solo per questioni legate al contesto della lezione e secondo le indicazioni del docente.

Devono presentarsi a lezione in abbigliamento consono e mantenere un atteggiamento composto.

Devono mantenere sempre attiva la telecamera.

Devono mantenere un atteggiamento serio e responsabile, evitando qualsiasi tipo di registrazione audio e video, utilizzando i servizi offerti solo per le attività didattiche dell'Istituto e non diffondendo in rete le attività realizzate con altri utenti.

Non è consentito invitare alla videolezione partecipanti esterni alla classe, inclusi i familiari.

Devono mantenere il cellulare spento (se non necessario per il collegamento).

Non devono diffondere eventuali informazioni riservate di cui venissero a conoscenza, relative all'attività delle altre persone che utilizzano il servizio.

Non devono creare e/o trasmettere immagini, dati o materiali offensivi, osceni o indecenti e non creare e/o trasmettere materiale offensivo per altre persone o enti.

La condivisione dei documenti non deve interferire, danneggiare o distruggere il lavoro degli altri utenti.

Non sono accettabili commenti inappropriati, offensivi o denigratori verso i compagni o i docenti

Non devono fotografare o utilizzare la funzione "cattura schermo". Non usare, in particolare, l'immagine di compagni e docenti impropriamente.

L'eventuale violazione della privacy è punita dalla legge.

Ingressi e ritardi

Gli studenti devono accedere a tutte le lezioni in DAD in presenza sulla piattaforma con almeno 5 minuti di anticipo.

Prima di accedere alla lezione, tutti i partecipanti (studenti e docenti) devono:

- a) organizzare bene tutto il materiale di lavoro (libri, quaderni, pendrive, eventuali file e cartelle sul dispositivo);
- b) avere tutto ciò che occorre per collegarsi (PC, Tablet e Giga a sufficienza);
- c) assicurarsi di poter ascoltare, parlare e farsi vedere, accertandosi che microfono, audio e videocamera siano funzionanti.

È consentito agli studenti cliccare su partecipa alla lezione con massimo 5 minuti di ritardo. Il ritardo maggiore è annotato sul registro.

La valutazione

Ai Consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate.

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa.

La valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare *feedback* continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

La valutazione formativa deve tenere conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione.

Il docente è tenuto ad utilizzare la tabella valutazione DAD/Griglia approvate in Collegio.

Rapporti scuola-famiglia

L'Istituto assicura tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste all'interno del Contratto collettivo nazionale di Lavoro per il comparto Scuola 2006-2009 e s. m. i. e previsti dalle norme sulla valutazione. Tali comunicazioni avvengono attraverso la bacheca del Portale



ARGO.

È possibile, ove necessario, organizzare i colloqui in modalità telematica.

La Programmazione delle attività annuali d'Istituto prevede due incontri scuola-famiglia. Nel rispetto delle regole del distanziamento fisico, ovvero, ove ciò sia reso necessario, l'Istituto provvede a garantire, comunque, lo svolgimento di dette attività anche con modalità a distanza.

ALLEGATI:

TABELLA DI VALUTAZIONE DAD.pdf



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>Collaboratore della dirigenza sede Ferraris-Brindisi, Staff del DS. Collaboratore della dirigenza sede Valzani-San Pietro Vernotico, Staff del DS. Il docente collaboratore del Dirigente Scolastico sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento della didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al dirigente sul suo andamento. Inoltre: partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici Scolastici periferici; collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e ne verifica le presenze durante le sedute; Predispone, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le presentazioni per le riunioni collegiali;</p>	2
----------------------	---	---



Collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio; Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy; Si occupa dei permessi di entrata e uscita degli alunni; Partecipa alle riunioni di Staff indette dal Dirigente Scolastico; Definisce le procedure da sottoporre al Dirigente scolastico per l'elaborazione dei mansionari e dell'organigramma; Coordina l'organizzazione e l'attuazione del PTOF in collaborazione con le altre figure di sistema; Collabora alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali e dal regolamento d'Istituto; Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie; Svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere dall'Istituto; Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con strutture esterne; Mantiene rapporti con professionisti e agenzie esterne per l'organizzazione di conferenze e corsi di formazione; Coordina la partecipazione a concorsi, gare, stage, tirocini, attività di PCTO in collaborazione con le altre figure di sistema; Collabora alla gestione del sito web dell'Istituto e alla promozione dell'Istituto attraverso canali web e social network; Collabora alle attività di orientamento; Monitora le iscrizioni degli alunni in entrata e in uscita; Predisponde format e modulistica interna a sostegno delle attività d'Istituto in collaborazione con le altre figure di sistema; Fornisce ai docenti materiali sulla gestione interna



	<p>dell'Istituto; Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali; Svolge altre mansioni con particolare riferimento a: vigilanza e controllo della disciplina; organizzazione interna; gestione dell'orario scolastico; uso delle aule e dei laboratori in collaborazione con il Responsabile Ufficio tecnico e i Responsabili dei Laboratori; controllo dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari; proposte di metodologie didattiche.</p>	
<p>Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)</p>	<p>Staff del DS, che supporta il dirigente dal punto di vista organizzativo e didattico. I compiti, le modalità di nomina e molti altri aspetti relativi a queste figure sono disciplinate dalla legge 107 detta anche della Buona Scuola. I componenti dello Staff dirigenziale devono avere come requisito principale la capacità di collaborare e coesistere all'interno di un organo collegiale per portare a termine compiti di natura organizzativa o didattica come proporre soluzioni innovative per tutti quegli aspetti critici presenti nell'Istituto che bisogna migliorare. Ad ognuno di loro è delegato un compito ben preciso che dovrà essere in grado di organizzare, dirigere e rendicontare in maniera autonoma. Fatta eccezione per il primo e il secondo Collaboratore che svolgono il classico ruolo di interfaccia tra lo Staff e il Dirigente, facendo anche le veci di quest'ultimo in alcuni casi, ognuno degli altri docenti collaboratori può svolgere le proprie mansioni occupandosi di gestire: il</p>	<p>20</p>



	<p>Piano Triennale dell'Offerta Formativa; la progettazione didattica; il RAV e il Piano di miglioramento; la formazione in servizio; l'organizzazione, il sostegno e il coordinamento del lavoro dei Docenti; il Piano Annuale dell'Inclusione; le attività e le iniziative sia interne che esterne alla scuola; le responsabilità contrattuali e il contenzioso; la sicurezza nei luoghi di lavoro; le relazioni scuola/famiglia;</p>	
Funzione strumentale	<p>Area 1. PTOF. Piano Triennale Offerta formativa: Curare la revisione e l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa Triennale proseguendo, nella continuità d'iniziativa, l'opera avviata negli anni precedenti, in un'ottica che miri a coerenza, organicità ed unitarietà, moltiplicando l'efficacia delle azioni individuali e qualificando l'Offerta Formativa; Predisporre i documenti che esplicitano il PTOF ed eventuali riduzioni o sunti per riunioni esplicative; Valutare la corrispondenza sul piano educativo e didattico tra la progettualità formativa e gli orientamenti culturali della scuola; Coordinare e responsabilizzare il gruppo di lavoro assegnato all'area di competenza; Tabulare i progetti di ampliamento dell'offerta formativa presentati dai docenti; Coordinare la progettazione d'istituto, posta in essere nei plessi e conoscerne le linee generali; Predisporre e/o aggiornare la relativa modulistica (piani di lavoro annuali, progetti...); Effettuare il monitoraggio dei progetti nel corso dell'anno e documentarne l'iter; Attivare,</p>	12



ove possibile, un adeguato processo di valutazione delle attività del Piano; Apportare azioni di miglioramento in rapporto alle esigenze dell'utenza in sinergia con i Dipartimenti e le Funzioni strumentali; Collaborare con la Commissione "Valutazione e Miglioramento" per la definizione di strumenti e strategie di valutazione del POF e della progettazione di Istituto; Raccordare i dipartimenti per la realizzazione del curriculum verticale; Coordinare e monitorare la progettazione di istituto in collaborazione con il docente fiduciario di sede; Gestire e Coordinare le Prove INVALSI, in collaborazione con la Commissione "Valutazione e Miglioramento" e le FF.SS Area 2 e 3; Supportare la vicepresidenza nella gestione e coordinamento delle attività quotidiane (sostituzione docenti, ingressi/uscite classi e alunni, relazione con le famiglie), anche ricorrendo alla delega di firma del dirigente e/o vicario del dirigente, negli atti amministrativi interni; Partecipare alle riunioni dello staff dirigenziale al fine di monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate; Presentare un REPORT di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmate, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti. Area 2. Formazione docenti. Didattica Innovativa. Riforma Professionali : Sostiene l'attività dei docenti fornendo puntuali informazioni del quadro



normativo vigente e delle direttive ministeriali, garantendo l'informazione corretta circa la funzione docente. Sostiene fattività dei docenti facendosi tramite delle esigenze di formazione ed aggiornamento. Predisporre e gestisce le attività propedeutiche alla raccolta e catalogazione del materiale prodotto attraverso il supporto informatico anche con l'uso e la creazione di piattaforme cloude per favorire la messa in rete delle attività della scuola . Cura l'accoglienza dei nuovi docenti e fornisce un supporto didattico ai supplenti temporanei (sintesi POF, programma della materia, programmazione annuale ...). Predisporre la documentazione necessaria allo svolgimento delle attività annuali dei consigli di classe e dei dipartimenti disciplinari. Predisporre una mappa delle professionalità presenti nell'Istituto. Coordina le procedure relative alla compilazione delle schede per l'adozione dei libri di testo. Coordina lo svolgimento delle prove INVALSI Collabora al l'adeguamento del PTOF. Realizza procedure formalizzate per lo svolgimento delle attività relative alla propria area d'intervento per la costituzione di un archivio digitale e per la diffusione di buone pratiche. Partecipa agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per la realizzazione di progetti di miglioramento, di percorsi formativi innovativi e di eventi artistico-culturali. Predisporre un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere



al collegio docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti. Area 3 Supporto Studenti: Gestisce l'accoglienza e l'inserimento degli studenti neoiscritti; Coordina la formazione delle classi; Coordina l'organizzazione dei viaggi di istruzione e i lavori della Commissione Viaggi collaborando con i coordinatori di classe e i referenti di sede, in raccordo con l'ufficio amministrativo-contabile; Promuove interventi connessi alla prevenzione degli abbandoni e della dispersione scolastica; Rileva situazioni di disagio e/o di difficoltà di studio e propone modalità/strategie di prevenzione/soluzione; Predisporre iniziative di sostegno/recupero e di valorizzazione delle eccellenze finalizzate al potenziamento della qualità dell'istruzione; Collabora con i referenti del PCTO nella promozione e nella gestione degli stages in linea con i profili d'indirizzo dell'Istituto, l'alternanza scuola-lavoro, i rapporti con gli enti esterni; Organizza incontri tra la scuola e le famiglie degli studenti, ove necessario, per favorire la conoscenza della nuova realtà scolastica e/o condividere proposte di miglioramento; Collabora con le FF.SS Orientamento in entrata; Raccoglie e scambia informazioni riguardo a situazioni di disadattamento/disagio, problemi di studio/apprendimento, svantaggio, disabilità e, lavorando a stretto contatto con i colleghi, in particolare con i referenti



Inclusione e il GLI, condivide iniziative per affrontare le difficoltà e assicurare a tutti gli studenti esperienze di successo formativo; Collabora con gli studenti supportandoli in tutte le attività e iniziative, soprattutto con i rappresentanti di classe e d'istituto nello svolgimento delle loro funzioni; Collabora con le altre FF.SS. e con la Commissione Valutazione e Miglioramento alla stesura di questionari di Customer Satisfaction delle diverse componenti scolastiche; Supporta la vicepresidenza nella gestione e coordinamento delle attività quotidiane (sostituzione docenti, ingressi/uscite classi e alunni, relazione con le famiglie), anche ricorrendo alla delega di firma del dirigente e/o vicario del dirigente, negli atti amministrativi interni; Partecipa alle riunioni dello staff dirigenziale al fine di monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate; Presenta un REPORT di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmate, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti. Area 4.Orientamento in entrata: Predisposizione e creazione di un modello di comunicazione efficace e condiviso con i docenti aggregati alla F.S. per l'orientamento in ingresso finalizzato a rafforzare, secondo logiche di rete, i contatti e gli incontri con le FF.SS. preposte nelle scuole medie interessate; Elaborazione di un registro dei contatti riportante dati degli addetti ai lavori delle



single realtà scolastiche di interesse: DS, FS orientamento, figure apicali e di contatto immediate, amministrativi ed eventualmente delle famiglie;

Coordinamento per la pianificazione e realizzazione conto terzi di Brochures informative sulle finalità dell'istituto, sul piano orario, sulle attività e i corsi attivati, sulle aule e gli strumenti in dotazione, sui dati e gli indirizzi di posta elettronica degli Uffici e gli addetti da contattare;

Coordinamento, in collaborazione con le FF.SS. Area 5, per la realizzazione di video, nei quali, attraverso immagini e video clip, si illustrano le peculiarità dell'istituto mediante i progetti che ne caratterizzano l'offerta formativa; Promozione e coordinamento per la realizzazione di materiale di promozione e di informazione di diverse tipi (video, brochures, roll-up, power point, vademecum, ecc., nonché inviti ad eventi organizzati dagli istituti);

Partecipazione agli incontri organizzati presso le scuole medie del territorio cittadino e dei comuni limitrofi nell'ottica della continuità in verticale; Progettazione e creazione di un modulo per la domanda di iscrizione online; supporto al caricamento sul sito del MIUR; creazione di una guida per l'iscrizione online;

produzione di eventuale altra modulistica per esigenze oltre segnalazione delle scuole medie e/o per bisogni specifici, esigenze particolari etc.; assistenza alla compilazione della domanda, in collaborazione con il personale della



segreteria didattica; Pianificazione, organizzazione e realizzazione di giornate di OPEN DAY nei locali dell' IS, con relativa programmazione oraria e chiara, unica e precisa scansione dei turni di avvicendamento dei docenti ed ore di laboratorio da proporre in sede di contrattazione; Attivazione di uno sportello informativo , formative , orientativo, con personale specializzato interno ed esterno alla scuola in ore di flessibilità; Attivazione di uno sportello di assistenza alla compilazione della domanda online presso i locali scuola anche tramite email ed altri canali web di comunicazione e condivisione; Micro Formazione e coordinamento degli allievi frequentanti l'istituto (distinti per indirizzo) per le attività di promozione, informazione, tutoraggio, accoglienza, condivisione destinate agli allievi delle terze medie; Organizzazione e coordinamento di segmenti didattici aperti a discenti delle scuole medie; Tabulazione delle domande di iscrizione ai diversi indirizzi afferenti all'istituto ; Elaborazione di criteri utili alla procedura di Formazione delle classi, organizzazione e partecipazione, unitamente ai Collaboratori DS, alle operazioni di formazione delle classi; Gestione del progetto di Accoglienza; Supportare la vicepresidenza nella gestione e coordinamento delle attività quotidiane (sostituzione docenti, ingressi/uscite classi e alunni, relazione con le famiglie), anche ricorrendo alla delega di firma del dirigente



e/o vicario del dirigente, negli atti amministrativi interni; Partecipare alle riunioni dello staff dirigenziale al fine di monitorare intinere l' andamento delle attività realizzate; Presentare un REPORT di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmate, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti. Area 5. Community e Web Design: Lavora a stretto contatto con la figura n. 2 della stessa Area 5, secondo quanto già deliberato; Progetta iniziative e modalità per veicolare informazioni e contenuti relativi al profilo dei nostri indirizzi di studio, interagendo con i referenti di sede, i docenti e tutto il personale scolastico; Cura l'elaborazione dei contenuti in stretta collaborazione con tutte le figure di sistema e con i docenti referenti di attività e progetti da promuovere attraverso il sito e la stampa; Coordina e supporta tutte le attività curricolari e progettuali svolte sulle tre sedi al fine di acquisire materiale da rielaborare, sia per la rassegna stampa, sia per la foto gallery, sia per l'organizzazione a tema di eventi le attività; Collabora col referente del sito WEB dell'istituto e cura i canali social (FB e Instagram d'istituto) curando, aggiornando, modificando i contenuti da inserire e pubblicare sulle diverse pagine web; Collaborare con le altre FF.SS. alle attività relative all'autovalutazione d'istituto; Partecipare agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per la



	<p>realizzazione di progetti di miglioramento, di percorsi formativi innovativi e di eventi artistico-culturali. Predisporre un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al collegio docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sott-obiettivi ed ai risultati conseguiti.</p>	
Capodipartimento	<p>I docenti, all'interno dei Dipartimenti disciplinari, hanno il compito di prendere decisioni comuni sulla didattica della disciplina o dell'area disciplinare stabilendo anche eventuali collegamenti e attività interdisciplinari. I Dipartimenti hanno, quindi, l'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione e hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitare la realizzazione di una programmazione basata sulla didattica per competenze, con la finalità di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze. Essi costituiscono, quindi, un efficace modello organizzativo per favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze (sapere) e capacità/abilità (saper fare) In sede di Dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a:</p> <ul style="list-style-type: none">• concordare scelte comuni inerenti la programmazione didattico-disciplinare;• stabilire gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di	14



	<p>conoscenze, abilità e competenze; • definire i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali; • individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali; • predisporre prove d'ingresso comuni a tutte le classi parallele, con l'obiettivo di • pervenire alla valutazione dei prerequisiti e dei livelli di partenza degli studenti al fine di • attivare le strategie più adeguate per l'eventuale recupero delle lacune di base con la • finalità di poter impostare in modo costruttivo la programmazione dell'anno in corso. • progettare gli interventi di recupero; • valutare le proposte di adozione dei libri di testo; • proporre l'acquisto di materiale utile per la didattica. Inoltre possono: programmare le attività di formazione e di aggiornamento in servizio, comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni e programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche funzionali all'area disciplinare interessata.</p>	
Responsabile di plesso	<p>Sede Ferraris - Brindisi, sede De Marco-Brindisi, sede Valzani San Pietro Vernotico. Il docente incaricato, in qualità di responsabile di Plesso, è autorizzato a svolgere le seguenti attività: • Tenere rapporti con l'Ufficio di Presidenza ed informare circa le esigenze organizzative; • Ritirare, diffondere e custodire le circolari interne, la posta, le comunicazioni etc.; • Curare i rapporti con l'utenza, con le famiglie con i soggetti esterni; • Vigilare sull'andamento organizzativo e segnalare</p>	3



	<p>esigenze di carattere didattico rilevate dai docenti; • Comunicare ogni problema di funzionamento, di situazioni di infortunio, di emergenza in generale; • Segnalare problematiche connesse al funzionamento dei servizi collegati agli enti locali (vigilanza, trasporto, etc.); • Segnalare eventi di violazione del Regolamento d'Istituto; • Collaborare nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio; • Collaborare con il Dirigente scolastico e/o il collaboratore vicario per questioni relative alla sicurezza e tutela della privacy; • Partecipare alle riunioni di staff indette dal Dirigente scolastico; • Collaborare all'attuazione del PTOF in collaborazione con le FF.SS; • Collaborare nell'organizzazione de eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con strutture esterne; • Supportare la partecipazione a concorsi, gare, tirocini, attività di PCTO in collaborazione con le FF.SS; • Partecipare, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni c/o gli uffici scolastici periferici; • Collaborare alle attività di orientamento; . Monitorare le iscrizioni degli alunni in entrata e in uscita.</p>	
Responsabile di laboratorio	<p>Tcontrollare e verificare in avvio di anno scolastico, utilizzando l'elenco descrittivo fornito dal DSGA, i beni contenuti in laboratori, officine e palestre, avendo cura durante l'anno del materiale didattico, tecnico e scientifico presente in essi (art. 27. D.l. 44/2001); curare la corretta segnalazione nei verbali delle riunioni dipartimentali delle proposte di acquisto di</p>	1



beni necessari al rinnovo ed al potenziamento di laboratori, officine e palestre; indicare all'inizio dell'anno scolastico il fabbisogno annuo di materiali di consumo del laboratorio, officina o palestra di cui ha la responsabilità; formulare un orario di utilizzo del laboratorio di cui è responsabile, sentiti i colleghi che ne fruiscono, specificando criteri adottati e priorità individuate; controllare periodicamente durante l'anno il funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, officina, palestra a Lei affidati, segnalando guasti, anomalie e rotture sull'apposito modulo reperibile sul sito dell'istituto, da consegnare agli assistenti tecnici competenti in materia; controllare e verificare, al termine dell'anno scolastico, il corretto funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, officina, palestra affidatogli, restituendo l'elenco descrittivo citato al punto 1 al DSGA e fornendo contestualmente suggerimenti per un miglioramento degli standard di qualità e di fruizione di quanto di sua competenza; partecipare in caso di necessità, ed in ogni caso in avvio e conclusione di anno scolastico, alla commissione tecnica interna per l'espletamento delle funzioni previste dal D.I. 44/2001 agli artt..36 (collaudo finale di lavori forniture e servizi), 52 (vendita di materiali fuori uso e di beni non più utilizzabili), 24 e 26 (ricognizione quinquennale dei beni e rinnovo decennale degli inventari; eliminazione dei beni dall'inventario).



Animatore digitale	<p>Web master e gestione del sito on line Istituzionale: • Favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole; • Diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano Nazionale per la Scuola Digitale sul territorio; • Creare gruppi di lavoro con il coinvolgimento di tutto il personale della scuola; • Realizzare il documento programmatico per l'attuazione del PNSD; • Gestire l'interfaccia grafica del sito; • Aggiornamento delle aree e delle sezioni dedicate; • Pubblicare tutti gli atti amministrativo-contabili a valenza giuridica interna ed esterna; • Collaborazione con il Dirigente scolastico in qualità di responsabile Unico del Procedimento e con tutte le figure di sistema dell'apparato gestionale e amministrativo d'Istituto per la pubblicazione degli atti ufficiali sull'Albo Pretorio on line e sul portale governativo "Amministrazione Trasparente", anche facilitando l'acquisizione di competenze del personale amministrativo;</p>	1
Coordinatore dell'educazione civica	<p>L'art. 2, co. 1, del D.M. n. 35 del 22 giugno 2020, Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 dispone che per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione definiscono, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di</p>	1



	<p>apprendimento. i compiti del Referente (o Coordinatore) d'Istituto di Educazione Civica sono: Coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica Favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione; Curare il raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto Monitorare le diverse esperienze e le diverse fasi, in funzione della valutazione dell'efficacia e funzionalità delle diverse attività; Promuovere esperienze e progettualità innovative e sostenere le azioni introdotte in coerenza con le finalità e gli obiettivi del nostro Istituto; Socializzare le attività agli Organi Collegiali; Preparare tutta la documentazione necessaria per l'avvio, la prosecuzione e la chiusura delle attività; Costituire uno staff di cooperazione per la progettazione dei contenuti didattici nei diversi ordini di scuola;</p>	
Coordinatore attività ASL	<p>Il coordinatore è il riferimento dei tutor degli studenti (uno o + per classe) e di tutte le attività previste nel progetto di alternanza. il coordinatore definisce con i colleghi del consiglio/i di classe gli argomenti relativi al bene/serviziol argomenti, in quali materie vengono collocate, da chi sono sviluppati. Se il tema è molto specifico sarà compito del coordinatore trovare l'esperto. Il coordinatore gestisce l'attività di progettazione del lavoro all'interno di ogni</p>	3



	<p>singola scuola con i consigli di classe. Il coordinatore con il coinvolgimento di enti territoriali aggiunge un attore al progetto e rende più visibile e significativo il lavoro di alternanza, che comunicato anche alle realtà scolastiche del territorio dimostra la sua replicabilità.</p>	
Referente corso ex serale	<p>referente corso ex serale sedi di San Pietro V.co e Brindisi • Organizzazione dell'orario di lezione nel rispetto della normativa vigente e vigilanza sull'orario di servizio da parte del personale; • Vigilanza sul rispetto dei regolamenti interni, sugli adempimenti di cui T.U. 81/08; • Vigilanza sul rispetto del limite di assenze da parte degli studenti; • Pianificazione e organizzazione scrutini/passaggi di livelli in corso d'anno; • Comunicazioni tempestive alla dirigenza in caso di criticità; • Controllo, monitoraggio e rendicontazione finale attività corsi serali (idoneità); • Adozione provvedimenti a carattere d'urgenza; • Gestione sostituzione docenti assenti; • Gestione e controllo disciplina personale; • Gestione e controllo disciplina studenti; • Sostituzione del D.S. in caso di assenza o impedimento; • Assicurare il rispetto della Normativa vigente e del Regolamento di Istituto.</p>	2
Referente del registro elettronico	<p>IL referente del registro Elettronico deve favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole; - Supporta l'avvio dei Docenti all'utilizzo del Registro elettronico; - Fornisce indicazioni operative per l'uso del registro elettronico alle varie categorie di utenti (alunni – genitori); - Si interfaccia con</p>	1



	il gestore del Software per garantire funzionamento ed adattamenti;	
Rappresentanti sindacali	<p>I compiti fondamentali del Rappresentante Sindacale Unitario sono quelli di rappresentare le esigenze dei lavoratori, tutelandone i diritti, controllando l'applicazione del contratto o trasformando in una vertenza un particolare problema, cercando di risolvere il contrasto del lavoratore con il datore di lavoro, per poi passare, eventualmente, la tutela al sindacato ed ai legali. L'RSU non rappresenta solo i propri iscritti al sindacato, ma tutti i lavoratori presenti, nel caso di nostro interesse, della scuola, indistintamente se iscritti o meno. I compiti fondamentali del Rappresentante Sindacale Unitario sono quelli di rappresentare le esigenze dei lavoratori, tutelandone i diritti, controllando l'applicazione del contratto o trasformando in una vertenza un particolare problema, cercando di risolvere il contrasto del lavoratore con il datore di lavoro, per poi passare, eventualmente, la tutela al sindacato ed ai legali.</p>	3
Referente Orario	<p>I docenti hanno il compito di strutturare un orario funzionale alle esigenze educativodidattiche. - Predisporre sia l'orario provvisorio che quello definitivo ; - Organizza l'orario didattico in maniera da favorire lo svolgimento dei progetti del PTOF ; - Organizza la rotazione delle classi per un uso razionale e produttivo degli spazi scolastici.</p>	3



coordinatore di classe	<p>Il coordinatore di classe: si occupa della stesura del piano didattico della classe; redige l'elaborazione dei documenti dell'azione educativa, anche individualizzati e personalizzati; tiene regolarmente informato il dirigente scolastico e i colleghi sul profitto e sul comportamento, con frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio, e li informa sui fatti più significativi della classe riferendo eventuali problemi emersi; è il punto di riferimento del consiglio di classe; è il punto di riferimento degli alunni nella classe; si relaziona con le funzioni strumentali circa la progettualità didattica della classe; tiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori e cura, in particolare, la relazione con le famiglie, comprese quelle degli alunni in difficoltà; controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo la dovuta attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento; presiede le sedute del CdC, in assenza del dirigente scolastico.</p>	55
consiglio d'istituto	<p>Il Consiglio d'Istituto delibera nel rispetto delle competenze proprie e degli altri organi collegiali operanti nella scuola. Le sue delibere sono atti definitivi impugnabili con il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o con ricorso straordinario al Consiglio di Stato. Il Consiglio d'Istituto, ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (e successive modificazioni) elabora e adotta gli indirizzi generali e le forme di autofinanziamento</p>	18



	<p>della scuola. – Approva il PTOF (Piano Triennale dell’Offerta formativa) – Approva il bilancio Preventivo e il Conto Consuntivo – Adotta il Regolamento di Istituto – Delibera ed approva riguardo la conservazione o il rinnovo di attrezzature tecnico scientifiche e dei sussidi didattici. – Delibera il calendario scolastico. – Delibera in merito ad attività extra ed interscolastiche, attività culturali, viaggi di istruzione e attività ricreative con particolare interesse educativo. – Promuove i contatti con le altre scuole al fine di intraprendere attività di collaborazione e scambio di esperienze. – Delibera riguardo l’uso dei locali scolastici da parte di soggetti esterni.</p>	
comitato valutazione docenti	<p>è istituito presso ogni istituzione scolastica, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso è previsto per i membri; dura in carica tre anni scolastici; è presieduto dal dirigente scolastico. Compiti Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato dalla Legge 107 del 2015 nelle lettere a), b) e c) dell’art.1: in base ai criteri stabiliti il Dirigente scolastico assegnerà il bonus premiale stanziato annualmente per ogni Istituzione scolastica. Il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni</p>	4



	<p>ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale. Esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo; per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria. Valuta il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501.</p>	
giunta esecutiva	<p>Essa svolge compiti preparatori ed esecutivi nei riguardi del Consiglio, predispose il bilancio consuntivo e il conto preventivo, appronta i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle relative delibere.</p>	6
coordinatore progetti pon	<p>Il Coordinatore, si impegna a svolgere i seguenti compiti: 1) cooperare con Dirigente Scolastico, Direttore S.G.A. e Referente per la Valutazione, al fine di garantire la fattibilità di tutte le attività e il rispetto della temporizzazione prefissata, degli spazi, delle strutture, degli strumenti; 2) collaborare con il D.S. per la stesura dei bandi e la relativa comparazione dei</p>	1



	<p>curricula e stesura della graduatoria ai fini della designazione delle figure coinvolte; 3) curare i rapporti con e tra la Segreteria, gli Esperti, i Tutor; 4) verbalizzare le riunioni a cui si partecipa; 5) curare che i dati inseriti dalle risorse umane coinvolte nel percorso formativo (Esperto, Tutor e gli operatori impegnati nella gestione finanziaria), nel sistema di Gestione dei Piani e Monitoraggio dei Piani siano coerenti e completi; 6) tenere aggiornato il sistema informativo di registrazione degli interventi e verifica il corretto inserimento (anagrafiche di destinatari e operatori, ore di attività, presente, eventuali prodotti); 7) curare l'efficacia della documentazione interna che faciliti la comunicazione tra i diversi attori; 8) collaborare con il Dirigente Scolastico, il Direttore S.G.A., il Valutatore per tutte le problematiche relative al piano FSE, al fine di soddisfare tutte le esigenze che dovessero sorgere per la corretta e completa realizzazione del piano; 9) partecipare alle riunioni necessarie al buon andamento dei percorsi; 10) coordinare l'attività di documentazione relativa a ciascun percorso e alle sue varie articolazioni, per facilitare l'azione di governance del Gruppo di Direzione e Coordinamento; 11) promuovere la comunicazione sul territorio e offrire i contenuti che verranno utilizzati nelle attività di pubblicità del progetto, anche in eventuali manifestazioni ed eventi.</p>	
Tutor PCTO di classe	É una figura presente in ogni consiglio di classe La norma regolante la funzione del	15



	<p>tutor scolastico interno è il D.Lgs. n. 77/2005 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53" che all'art. 5 stabilisce: - promuove le competenze degli studenti ed è raccordo tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e il territorio; - possiede titoli documentabili e certificabili; - svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti nei PCTO; - svolge compiti riconosciuti nel quadro della valorizzazione della professionalità del personale docente. inoltre: - elabora, insieme al tutor esterno, del percorso formativo personalizzato dello studente; - verifica del corretto svolgimento da parte degli studenti dei percorsi; - gestione delle relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza; - monitoraggio delle attività e delle criticità; - valorizzazione degli obiettivi raggiunti e delle competenze sviluppate dallo studente; - valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso da parte dello studente coinvolto; - informazione agli organi scolastici (Dirigente Scolastico, i Dipartimenti di disciplina, il Collegio dei docenti e il Consiglio di classe);</p>	
Ufficio Tecnico	<p>Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico lavora in stretto coordinamento con il Dirigente Scolastico e i suoi collaboratori, si raccorda con il D.S.G.A. per gli aspetti amministrativi e contrattuali, è punto di riferimento per i Responsabili dei Laboratori, per gli Assistenti Tecnici, per i Direttori di Dipartimento e le Funzioni Strumentali al</p>	1



	<p>Piano dell'Offerta Formativa, per i referenti di Commissioni, di progetti e del Centro Sportivo scolastico. Interviene nelle riunioni dello Staff del Dirigente. Svolge incombenze di natura tecnica relative alla gestione delle risorse, con riferimento alle seguenti aree: • Area didattico-educativa: come coadiuvante dei docenti interessati e il personale ATA nell'attuazione della programmazione didattico-educativa dell'Istituto, soprattutto per quanto riguarda le attività dei laboratori assumendo un ruolo rilevante per l'individuazione, lo sviluppo e il funzionamento ottimale delle attrezzature tecnologiche e delle strumentazioni necessarie a supporto della didattica • Area tecnico-amministrativa: con funzione consultiva per competenti valutazioni strettamente tecnico-amministrative, in rapporto con il Responsabile Amministrativo e l'assistente addetto all'Ufficio di Magazzino Il responsabile dell'Ufficio Tecnico, inoltre, segnala alla Provincia, proprietaria dell'edificio scolastico, guasti o inefficienze di natura tecnica e/o dei locali.</p>	
Referenti d'istituto alunni DVA BES e coordinamento GLI	É una figura prevista per ogni plesso i cui compiti sono così definiti: - Rileva gli alunni BES presenti nella Scuola; - Raccoglie la documentazione degli interventi educativo-didattici; - Fornisce consulenza e supporto ai colleghi per l'elaborazione del Piano Educativo individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92 e di un Piano	3



	<p>Educativo Personalizzato (PDP) da redigere a cura del C.d.C. in presenza o in assenza di certificazione sanitaria; - Si interfaccia con i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione specializzata, tutoraggio e promozione di progetti territoriali integrati a livello della scuola o a livello di reti di scuole; - Elabora un "Piano Annuale per l'Inclusività" (PAI), riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico; - Promuove la partecipazione a percorsi specifici di aggiornamento e formazione degli insegnanti sulle tematiche relative ai DSA, ADHD, BES e sull'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali; - Predisporre strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; - Organizza i diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola; - Organizza i diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; - Rileva le risorse umane e i servizi territoriali commisurati ai bisogni; - Verifica l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;</p>	
Referenti comitato inclusione	<p>- Adatta il PAI elaborato nel corso del precedente anno scolastico; - Cura la raccolta della documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; - Attiva</p>	2



	gruppi focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; - Coordina rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; - Elabora la proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.	
Referente centro sportivo	Coordina le attività del centro sportivo scolastico, finalizzate non solo alla partecipazione dei giochi sportivi studenteschi, ma anche alla pratica delle attività sportive in orario extracurricolare in ambienti interni ed esterni dell'edificio scolastico.	1
Referente INVALSI	- Interpreta ed analizza la documentazione inerente alla rilevazione degli apprendimenti; - Restituisce i risultati al Collegio dei Docenti; - Informa i docenti delle classi interessate su finalità, obiettivi, date e modalità delle prove INVALSI; - Raccoglie ed inserisce i dati necessari alla compilazione del modello on-line Invalsi con l'ausilio del personale di segreteria;	1

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di secondo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A010 - DISCIPLINE GRAFICO-PUBBLICITARIE	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> Insegnamento 	2



A012 - DISCIPLINE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	15
A014 - DISCIPLINE PLASTICHE, SCULTOREE E SCENOPLASTICHE	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento	1
A017 - DISEGNO E STORIA DELL'ARTE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO	Potenziamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento	1
A018 - FILOSOFIA E SCIENZE UMANE	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1
A020 - FISICA	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1
A021 - GEOGRAFIA	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1
A026 - MATEMATICA	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	4



A027 - MATEMATICA E FISICA	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	3
A034 - SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1
A037 - SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE COSTRUZIONI TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1
A039 - SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE COSTRUZIONI NAVALI	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1
A040 - SCIENZE E TECNOLOGIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	6
A041 - SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	4
A042 - SCIENZE E TECNOLOGIE MECCANICHE	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	7



A045 - SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	4
A046 - SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	Attività di potenziamento e insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	9
A047 - SCIENZE MATEMATICHE APPLICATE	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	2
A048 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	5
A050 - SCIENZE NATURALI, CHIMICHE E BIOLOGICHE	Insegnamento e potenziamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	3
A054 - STORIA DELL'ARTE	Attività di insegnamento e potenziamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	2
A061 - TECNOLOGIE E TECNICHE DELLE COMUNICAZIONI	Insegnamento Impiegato in attività di:	2



MULTIMEDIALI	<ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	
A066 - TRATTAMENTO TESTI, DATI ED APPLICAZIONI. INFORMATICA	Attività di insegnamento e potenziamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	2
AA24 - LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI II GRADO (FRANCESE)	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	2
AB24 - LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI II GRADO (INGLESE)	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	8
AC24 - LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI II GRADO (SPAGNOLO)	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1
ADSS - SOSTEGNO	Attività di sostegno Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Sostegno	34
B015 - LABORATORI DI SCIENZE E TECNOLOGIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	Attività di insegnamento e organizzazione Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Organizzazione	6
B016 - LABORATORI DI	Attività di insegnamento	2



SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	
B017 - LABORATORI DI SCIENZE E TECNOLOGIE MECCANICHE	Attività di insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	6
B022 - LABORATORI DI TECNOLOGIE E TECNICHE DELLE COMUNICAZIONI MULTIMEDIALI	Attività di insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	3

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	<p>Ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs. 165/2001 "Nello svolgimento delle proprie funzioni amministrative e organizzative, il Dirigente [...] è coadiuvato dal responsabile amministrativo, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'Istituzione scolastica, coordinando il relativo personale". 2. Egli sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione, espletando funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi di massima impartiti. Soprattutto, però, egli controlla il personale ATA posto alle sue dirette dipendenze, attribuisce al medesimo personale mansioni di natura organizzativa e le eventuali</p>
--	--



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

prestazioni eccedenti l'orario obbligatorio. Inoltre, svolge, con responsabilità piena e diretta, attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni immobili. Con riferimento specifico alla materia finanziaria e patrimoniale, il DSGA: a. attua la gestione del programma annuale (ex bilancio di previsione) e del conto consuntivo; redige e aggiorna la scheda finanziaria analitica dei progetti/attività previsti dal Programma annuale; c. determina l'ammontare presunto dell'avanzo di amministrazione e ne predispone la tabella dimostrativa; d. elabora il prospetto recante l'indicazione di utilizzo dell'avanzo di amministrazione; e. prepara la relazione sullo stato delle entrate, degli impegni di spesa e dei pagamenti eseguiti, finalizzata alla verifica del Programma annuale; f. firma gli ordini contabili (reversali d'incasso e mandati di pagamento), congiuntamente al Dirigente scolastico; g. effettua la verifica dei c/c intestati all'Istituto; h. provvede alla liquidazione delle spese; i. può essere autorizzato all'uso della carta di credito e riscontra i pagamenti effettuati tramite essa; j. gestisce il fondo per le minute spese; k. tiene le scritture contabili con il metodo della "partita doppia" dell'azienda e quelle relative alle "attività per conto terzi"; l. predispone il rendiconto dell'azienda, completo dei prescritti allegati; m. si occupa dell'attuazione amministrativa, finanziaria e contabile delle delibere del Consiglio d'Istituto in materia di bilancio; n. cura l'inventario e ne assume la responsabilità quale consegnatario; o. effettua il passaggio di consegne in caso di cessazione dall'ufficio, con la redazione di apposito verbale; p. si occupa dell'istruttoria per la ricognizione dei beni almeno ogni cinque anni, e di quella per il rinnovo degli inventari e della rivalutazione dei beni almeno ogni dieci anni; q. affida



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

la custodia del materiale didattico e tecnico-scientifico, dei gabinetti, dei laboratori e delle officine ai rispettivi docenti, mediante elenchi descrittivi compilati e sottoscritti; r. riceve dal docente che cessa dall'incarico di sub-consegnatario il materiale affidatogli in custodia; s. è responsabile della tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali; t. cura e tiene i verbali dei revisori dei conti; u. gestisce le scorte del magazzino. In materia di attività negoziale, il D.S.G.A: a) collabora col Dirigente scolastico nella fase istruttoria e svolge specifica attività negoziale connessa con le minute spese, ai sensi del D.l. 44/2001 e dal suo profilo professionale. Il fondo economale per le minute spese è anticipato, in tutto o in parte, con apposito mandato in conto di partite di giro, dal Dirigente scolastico al D.S.G.A. Ogni volta che la somma anticipata è prossima ad esaurirsi, il D.S.G.A. presenta le note documentate delle spese sostenute, che sono a lui rimborsate con mandati emessi a suo favore, imputati al funzionamento amministrativo e didattico generale e ai singoli progetti ai sensi del D.l del 28 agosto 2018 n.129. b) Al D.S.G.A. compete l'attività negoziale connessa alla gestione del fondo economale ai sensi dell'articolo 21 del D.l. del 28 agosto 2018 n.129. può essere delegato dal Dirigente scolastico ad occuparsi di singole attività negoziali; d) svolge l'attività di ufficiale rogante nella stipula degli atti che richiedono la forma pubblica; e) provvede alla tenuta della documentazione relativa all'attività contrattuale programmata e svolta; f) valuta e seleziona i fornitori, gestendo le offerte e gli ordini d'acquisto, consultandosi con il Dirigente scolastico; g) coordina la manutenzione ordinaria dell'Istituto, interfacciandosi con fornitori qualificati; h) può essere delegato dal Dirigente scolastico a rilasciare il certificato che attesta la regolarità delle forniture; i) redige il certificato di regolare prestazione per i contratti inerenti fornitura di



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	servizi periodici.
--	--------------------

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

- Registro online https://www.portaleargo.it/auth/sso/login/?login_challenge=37a0de2c60a042
- Pagelle on line https://www.portaleargo.it/auth/sso/login/?login_challenge=37a0de2c60a042
- Monitoraggio assenze con messagistica https://www.portaleargo.it/auth/sso/login/?login_challenge=37a0de2c60a042
- Modulistica da sito scolastico <https://www.iissferrarisdemarcovalzani.edu.it/>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ **VALESIO, OLTRE I CONFINI**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Università • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo



Approfondimento:

Il progetto si prefigge l'obiettivo di promuovere e valorizzare il sito archeologico "Valesio" in Torchiarolo, attraverso percorsi didattico-formativi in rete con altri Enti pubblici e privati. La sede scolastica "Valzani" avrà un ruolo attivo in quanto il sito è di competenza territoriale del Comune di Torchiarolo, che confina con il territorio di S. Pietro Vernotico, su cui insiste la sede del "Valzani" ed è una località oggetto frequente di studio e di percorsi didattici formativi di Alternanza Scuola Lavoro per la stessa scuola, i cui indirizzi Finanza e Marketing, Grafica e Comunicazione, Turismo (con studio plurilingue di inglese, francese e spagnolo), sono coerenti con le competenze richieste dall'idea progettuale in essere: avviare un processo di riscoperta e di valorizzazione del proprio patrimonio culturale e paesaggistico, orientandosi verso un piano di sviluppo sostenibile, aprendo la strada a una nuova consapevolezza delle proprie risorse e all'attuazione di future forme gestionali autonome e sostenibili che potrebbero originarsi dalla creatività dei nostri giovani. Le possibili attività connesse con l'area archeologica potranno portare benefici sociali al territorio, nel quale una sezione di paesaggio destinata al degrado e all'abbandono, in particolare la sezione territoriale circostante l'area archeologica termale rinvenuta nello scavo e attualmente fruibile, può diventare un punto di riferimento. Il sito, che reca tracce di insediamenti relativi al periodo compreso tra l'età del ferro e l'alto medioevo ed i cui reperti sono conservati nella sala "Valesio", presso il Museo Archeologico provinciale "F. Ribezzo" di Brindisi, suggerisce la diffusione della conoscenza e la valorizzazione del territorio in essere non solo attraverso itinerari turistici tradizionali, ma anche mediante l'allestimento di un "villaggio" che riproduca stili di vita, tradizioni, usi e costumi del tempo, in aree tematiche dedicate: percorsi animati ed esperienze interattive, visite in costume, giochi di ruolo, laboratori multisensoriali.

❖ INSIEME

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Altre associazioni o cooperative (culturali, di



❖ INSIEME

	<p>volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il progetto è finalizzato a pianificare e organizzare su scala territoriale soluzioni operative in materia di sportelli di consulenza per l'autismo e per favorire o migliorare la realizzazione di ulteriori attività specifiche di DaD e DDI, per incrementare e potenziare gli sportelli di consulenza per l'autismo, per sostenere l'inclusione scolastica di studentesse e studenti, per promuovere interventi di formazione per i docenti sull'utilizzo delle tecnologie per la didattica inclusiva.

Obiettivi del progetto sono:

- promuovere la cultura dell'accoglienza, dell'uguaglianza, delle pari opportunità e del diritto di tutti e di ciascuno ad una vita piena.
- sviluppare la cultura dell'autismo, facilitando la rete di rapporti istituzionali, organizzativi e professionali, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle persone autistiche e delle loro famiglie
- garantire la migliore risposta che la scienza possa offrire ai bisogni dei soggetti con disturbi dello spettro autistico attraverso interventi, basati sulle evidenze scientifiche, precoci e congiunti che consentano, tramite un lavoro di rete integrato, lo sviluppo di abilità cognitive, emotive e comportamentali atte a integrarli socialmente e migliorarne la qualità di vita.
- Creare le condizioni affinché i soggetti autistici possano crescere in un contesto cittadino umanamente sensibile e disponibile al fine di realizzare una reale inclusione e rendere possibile un'efficace aggregazione sociale.
- Alimentare il processo di condivisione avviato già da tempo nella città di Brindisi da Enti, Servizi Sanitari, Scuole e Associazioni, Famiglie che a vario titolo si occupano di autismo, valorizzando le risorse e le competenze specifiche.
- Sensibilizzare la comunità educante tramite l'informazione e la formazione di insegnanti, alunni e familiari riguardo alle caratteristiche dello spettro autistico e agli interventi basati sulle evidenze per una migliore comprensione, accoglienza e



trattamento dei bambini con questo disturbo.

- Valorizzare ed estendere le buone pratiche affinché per gli alunni con autismo il progetto educativo, nella sua complessità, abbia maggiori probabilità di successo.
- Progettare e realizzare una serie di interventi di supporto e formazione, per evitare che insegnanti e genitori senza competenze adeguate siano lasciati soli a gestire situazioni difficili.
- Prevenire situazioni di generale malessere dell'intero sistema familiare legato al disorientamento dei genitori, coinvolgendo e supportando le famiglie con intervalli basati sulle evidenze come indicato dalle linee guida italiane.
- Creare un ponte tra la conoscenza scientifica del disturbo e la pratica educativa a scuola, in famiglia, nella comunità.

❖ SICURO VADO A SCUOLA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • ASL • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Il progetto è indirizzato agli alunni della scuola secondaria di primo grado, sul tema della sicurezza, al fine di acquisire comportamenti adeguati, di promuovere la cultura della prevenzione dei rischi, di informarne e prevenirne quelli correlati ad un comportamento scorretto, di interiorizzare l'abitudine ad anticipare le possibili conseguenze delle proprie



azioni.

L'intervento formativo auspica l'acquisizione della capacità di muoversi in sicurezza a scuola e a casa, della consapevolezza degli alunni dell'importanza dell'igiene, della corretta postura e dei movimenti adeguati alla movimentazione degli oggetti quotidiani, del riconoscimento di comportamenti pericolosi in ambiti diversi. La finalità è quella di costruire una scuola Sicura, che rappresenti un contesto educante, protettivo e garante delle regole condivise, che richiede il rispetto della normativa, l'adozione di politiche educative e organizzative concordate, implementate e revisionate periodicamente, ampiamente comunicate a tutti coloro che operano nella scuola o con essa si relazionano, l'attuazione e il rispetto delle procedure, da parte del personale docente e non docente, per la prevenzione del rischio e la promozione di situazioni che si svolgono in condizioni di sicurezza. L'accordo di rete si propone di:

- Sensibilizzare gli alunni sul tema della sicurezza
- Promuovere la cultura della prevenzione dei rischi
- Informare per prevenire i rischi correlati ad un comportamento scorretto
- Interiorizzare l'abitudine ad anticipare le possibili conseguenze delle proprie azioni
- Acquisire comportamenti corretti e responsabili a scuola in attività d'aula e in laboratorio

Lo sviluppo del progetto prevede lo sviluppo di ore formative/informative presso le scuole secondarie di primo grado; rilevazione dei fattori di rischio negli ambienti aperti al pubblico; brevi interventi formativi da parte di docenti esperti su DPI, normativa, segnali, giochi di sicurezza, programmazione di ore pratiche presso i laboratori del Polo Messapia; interventi dimostrativi da parte di enti del settore (ASL, Protezione Civile, Croce Rossa, AVIS).

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ FORMAZIONE ED AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO ESTERNO DA PARTE DI PERSONALE NON SANITARIO NELLA REGIONE PUGLIA

Il corso di formazione BLS-D ha come oggetto quello di istruire personale idoneo al riconoscimento di uno stato di emergenza delle funzioni vitali, nonché al sostegno delle stesse ed all'eventuale utilizzo del defibrillatore automatico esterno

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro



Destinatari	docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Peer review
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEI LAVORATORI SULLA SICUREZZA, ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI

La formazione riguarda l'insieme delle misure preventive e protettive da adottare per gestire al meglio la salute, la sicurezza e il benessere dei lavoratori in modo da evitare o ridurre al minimo gli infortuni e le malattie professionali procurate dall'esposizione dei lavoratori ai rischi connessi all'attività lavorativa.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Peer review • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

**Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola

❖ IL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (PFI)

Nell'ambito della nuova organizzazione didattica dell'istruzione professionale (D.l. 92/2018), il corso ha la finalità formare e informare i docenti sulle modalità di compilazione del modello secondo le indicazioni del D.L. n. 61/2017.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ LABORATORIO MECCATRONICO "OFFICINA 4.0"

Il percorso formativo mira a dotare ciascun docente delle conoscenze e delle abilità necessarie per utilizzare correttamente e proficuamente la strumentazione CNC e le stampanti 3D, e agli Assistenti tecnici di poter coordinare le attività in coerenza con le mansioni previste dal proprio profilo professionale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
---	---



Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Peer review • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ **DIDATTICA A DISTANZA: NUOVE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA**

Trattasi di un percorso generale per la formazione sul tema della DaD attraverso l'analisi dei principali strumenti operativi per l'elaborazione delle lezioni e i criteri da adottare per la valutazione a distanza degli alunni.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola e dalla rete di ambito

**Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola e dalla rete di ambito

❖ **MISURE DI CONTENIMENTO CONTAGIO DA COVID-19**

Nell'ambito dei corsi obbligatori sulla legge sulla sicurezza sul lavoro, nonché del Decreto Ministeriale n. 39 del 26.06.2020 Piano scuola 2020-2021 "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021", viene implementato un modulo relativo alle misure di contenimento e prevenzione del contagio da Covid-19 che mira a fornire le conoscenze relative alle modalità di trasmissione del SARS-CoV-2, le misure di prevenzione e controllo, gli elementi di base dell'organizzazione scolastica per contrastare la diffusione del virus, nozioni sulle indagini epidemiologiche, circolari ministeriali e normativa in merito, modalità di quarantena/isolamento.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Workshop • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ **INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES, DSA E DISABILITÀ**

Obiettivo generale del corso è l'acquisizione delle conoscenze relative ai contenuti delle norme, ma soprattutto alle loro ricadute sul piano pratico, educativo, didattico e



metodologico, affinché la scuola implementi le best practises dell'inclusione e migliori le procedure di inclusione degli alunni disabili nell'ottica ICF.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Peer review • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola, dalla rete di ambito, dalla rete di scopo

❖ PCO – PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

Il corso mira a far acquisire competenze in materia di progettazione e di realizzazione di percorsi di Competenze Trasversali e per l'Orientamento e svolgimento della funzione di tutor scolastico sulla base delle Linee Guida relative ai nuovi profili di apprendimento individuati con la recente riforma degli Istituti Professionali in attuazione ai riferimenti normativi dettati dalla Legge di Riforma n.107/2015 e dal nuovo decreto n 774 del 4/09/2019.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Comunità di pratiche



Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola e dalla rete di ambito
----------------------------------	---

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola e dalla rete di ambito

❖ **EDUCAZIONE CIVICA**

Il corso ha l'obiettivo di fornire ai docenti indicazioni su cosa vuol dire insegnare educazione civica nella scuola di oggi, su come impostare l'azione didattica, valutativa e progettuale, fornendo spunti sulle tre aree tematiche indicate nella normativa: cittadinanza digitale, Costituzione e legalità e sviluppo sostenibile.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Peer review • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola e dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola e dalla rete di ambito

Approfondimento



L'attività di formazione è stata programmata sulla base dei bisogni formativi del personale docente scaturiti dal questionario somministrato agli stessi e del "Piano scuola 2020-2021 Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione". E' stata, pertanto, data priorità al potenziamento delle abilità tecnologiche e alle competenze di cittadinanza e scuola lavoro. Particolare attenzione è stata dedicata, inoltre, alla tematica dell'inclusione che rappresenta uno degli obiettivi caratterizzanti di un Istituto come il Polo Messapia particolarmente radicato della realtà sociale nella quale opera.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ FORMAZIONE ED AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO ESTERNO DA PARTE DI PERSONALE NON SANITARIO NELLA REGIONE PUGLIA"

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale amministrativo, personale collaboratore scolastico, personale tecnico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Laboratori • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

ASL Brindisi Croce Rossa Enti e associazioni di categoria

**❖ FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEI LAVORATORI SULLA SICUREZZA, ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI**

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	Personale amministrativo, personale collaboratore scolastico, personale tecnico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

ASL Brindisi Vigili del Fuoco Croce Rossa Enti e associazioni di categoria

❖ LABORATORIO MECCATRONICO "OFFICINA 4.0"

Descrizione dell'attività di formazione	Il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza
Destinatari	Personale tecnico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

**Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Università Associazioni di categoria Enti di formazione

❖ MISURE DI CONTENIMENTO CONTAGIO DA COVID-19

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale amministrativo, personale collaboratore scolastico, personale tecnico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

ASL Brindisi Ordine dei Medici SPP interno

❖ PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI IN BASE ALLA NORMATIVA SULLA TRASPARENZA E INTEGRITÀ (ANAC) E ARCHIVIAZIONE DIGITALE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori



	<ul style="list-style-type: none">• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Esperti dell'area di riferimento Ordine degli ingegneri Enti e associazioni di categoria

Approfondimento

L'attività di formazione è stata programmata sulla base dei bisogni formativi del personale ATA nell'ottica di una gestione globale della scuola nella quale ogni operatore possa fornire il proprio contributo con competenza in maniera da contribuire all'ottimizzazione di tutte le attività dell'Istituto, nella consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi programmati, a qualsiasi livello, venga agevolato dal buon funzionamento dell'organizzazione scolastica.